

RASSEGNA STAMPA
del
14/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-02-2012 al 14-02-2012

13-02-2012 Bologna 2000.com Modena: soccorso dai Vigili il medico finito nel fosso con l'auto	1
13-02-2012 Bologna 2000.com Emergenza neve a Formigine: grazie ai volontari!!	2
13-02-2012 Bologna 2000.com Maltempo, Anas: migliorano sensibilmente le condizioni meteo in Emilia Romagna, Umbria, Toscana e Marche	3
13-02-2012 Bologna 2000.com Neve, Gazzolo: "confermato il ruolo fondamentale svolto dall'Agenzia regionale di Protezione civile"	5
13-02-2012 Bologna 2000.com Bilancio dell'emergenza neve in regione	7
13-02-2012 Bologna 2000.com Neve, la Provincia di Bologna: "spesi 100mila euro al giorno"	8
13-02-2012 Il Centro già superati i dieci milioni di danni - di andrea mori	10
14-02-2012 Il Centro famiglie isolate tra castiglione e schiavi - paola calvano	12
14-02-2012 Il Centro pdl e pd: barca aiuterà l'aquila - giuliano di tanna	14
14-02-2012 Il Centro sicurezza scuole, nuovo decreto	16
13-02-2012 Corriere Romagna.it Colazione con il terremoto	17
13-02-2012 Corriere Romagna.it LA FURIA DEL BLIZZARD Entroterra devastato, il piano per ripartire	18
13-02-2012 Corriere Romagna.it Ultimi fiocchi ma allerta per altri due giorni	19
13-02-2012 Corriere Romagna.it EMERGENZA "POLARE" Errani: «Buona prova di tutte le istituzioni»	20
13-02-2012 Corriere Romagna.it EMERGENZA MALTEMPO Gli studenti anche oggi tutti a casa	21
13-02-2012 Corriere Romagna.it COLPO DI CODA DEL MALTEMPO Obiettivo: riaprire tutte le scuole domani	22
13-02-2012 Corriere dell'Umbria Gioca sulla neve e finisce contro un albero: è grave.	23
13-02-2012 Corriere dell'Umbria Expo Emergenze, buona la prima.	24
13-02-2012 Corriere dell'Umbria Il peggio sembra essere passato maltempo dà tregua mMa Pietralunga è ancora sotto l'assedio della neve.	25
13-02-2012 Corriere dell'Umbria Scuole aperte a Città di Castello Umbertide, San Giustino e Montone.	26
13-02-2012 Corriere dell'Umbria Il peggio è passato. Ma ora l'allarme la paura arriva dal ghiaccio.	27
13-02-2012 Corriere dell'Umbria Il maltempo dà tregua. MaPietralunga è ancora sotto l'assedio della neve.	29
13-02-2012 Corriere di Arezzo Le catene non ci sono, i mezzi dell'Esercito restano bloccati Tubi gelati: in Casentino famiglie	

senz'acqua da giovedì	30
13-02-2012 Corriere di Maremma Il sindaco lo trova morto in casa Foforse assiderato	31
13-02-2012 Corriere di Siena “ Protezione civile inesistente a Buonconvento”	33
13-02-2012 Corriere di Siena Sono arrivate dal Trentino le frese per spalare neve Molte scuole restano chiuse	34
13-02-2012 Corriere di Viterbo Finita la tempesta arriva la primatregua La provincia respira	36
13-02-2012 La Gazzetta di Modena emergenza anche oggi chiudono altre scuole	38
14-02-2012 La Gazzetta di Modena i profughi spalano la neve	40
14-02-2012 La Gazzetta di Modena promuovo il piano neve: grazie ai tanti volontari	41
13-02-2012 La Gazzetta di Parma Online Mercoledì parte la Festa provinciale dello sport in montagna	42
13-02-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto, nuova piccola scossa nel Parmense	44
14-02-2012 Gazzetta di Reggio aiuti del saer e dei vigili del fuoco in romagna	45
14-02-2012 Gazzetta di Reggio (senza titolo)	46
13-02-2012 Il Giornale del Molise.it Maltempo, la conta dei danni	47
13-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: i primi segni di miglioramento	48
13-02-2012 Il Giornale Applicano tasse che sono pure difficili da pagare	50
13-02-2012 Il Giornale Il maltempo è costato un miliardo e mezzo e la vita di 57 persone	53
13-02-2012 Il Giornale C aro	55
13-02-2012 Il Nuovo Molise Castiglione Messer Marino - Schiavi di Abruzzo, domani sopralluogo di Provincia e Protezione civile	56
14-02-2012 Italia Oggi brevi	57
14-02-2012 Italia Oggi Roma teme il no di super Mario alle Olimpiadi del 2020	58
13-02-2012 Latina24ore.it Maltempo, nel Lazio si contano i danni	59
13-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) AVEZZANO - Decine di strutture che crollano in tutta la Marsica a causa dell'abbondante...	61
13-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Lo scioglimento della gran quantità di neve accumulata sul tetto ha prodotto gravi infiltrazion...	62
13-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	

E' stata una domenica di lavoro per gli operai comunali, quelli della ditte esterne e i...	63
13-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Il peggio sembra essere ormai alle spalle. I dieci giorni più difficili dal 1956 a oggi cederan...	64
13-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
E ora occhio alle frane e alle piene. L'allarme dei geologi teramani sul post maltempo ...	65
13-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
FERMOSolo nel tardo pomeriggio di ieri la bufera di neve che ha investito di nuovo Fermo e l...	66
13-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
MOIE DI MAIOLATI - Sposi nonostante la neve. Ieri Elisabetta Perticaroli e Michele Barchiesi hanno p...	68
13-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
OSIMO Nevicate eccezionali ma anche tanti residenti abbandonati a se stessi che protestano. Come in...	69
13-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
ASCOLI Finora l'avevano letta e studiata sul capolavoro di Omero ma, dopo averla vissuta sulla...	70
13-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
RICOMINCIARE. Due weekend bianchi hanno fermato tutto. Non siamo nel Pesarese, è bene ricordarl...	71
13-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
FABRIANO - A rischio cedimento una porzione di tetto del museo della Carta e della Filigrana...	72
13-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Cessata alle 17 di sabato l'allerta meteo, Civitavecchia da ieri ha iniziato a tornare alla ...	74
13-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Da Roma, sindaco in testa, parlano di previsioni meteo fuorvianti. E precipitazioni i...	75
13-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
I motorini e le minicar non possono circolare neppure oggi. I varchi della zona a traffico l...	76
13-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Il comandante della polizia municipale Angelo Giuliani spiega: 50 euro di multa a chi userà mot...	78
13-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Gran lavoro di mezzi spazzaneve e uomini della protezione civile per liberare dalla neve il centro s...	80
13-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Per anni ha ospitato partite, tornei, manifestazioni, funerali e molti degli eventi degni di...	81
13-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Continua l'emergenza neve a Ferentino dove per oggi è prevista una nuova giornata ...	82
13-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Il sindaco di Veroli, Giuseppe D'Onorio, ha scritto al presidente del Consiglio Mario M...	83
13-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
ASCOLI Oggi scuole ancora chiuse. Riapriranno domani sempre ammesso che non sorgano ulterio...	84
13-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
RIPATRANSONEA Ripatransone si teme per gli anziani che vivono da soli, nelle frazioni più sperd...	86
13-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
Ancora neve, ancora ghiaccio. La città stremata combatte contro i pericoli che si &#232...	87
13-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
ASCOLI Poteva andare peggio ma alla fine, per fortuna, se la sono cavata con tanto spavento e con u...	88

13-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
Non potevamo fare altrimenti. Dovevamo chiudere quel tratto dell'A14. Se avessimo aspetta...	89
13-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
MACERATA Incubo sulle strade: salvate decine di persone, tra cui un ragazzo semi assiderato...	90
13-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
URBANIAIl peso della neve ha provocato uno squarcio nella campata della navata centrale del Santuari...	91
13-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
MACERATA Incubo tetti, cedono quelli di depositi e abitazioni private in tutta la provincia. Evacua...	92
13-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
MONTE S.PIETRANGELIE' stata la gran massa di neve che si era depositata sopra il tetto della su...	94
13-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
ASCOLI Di fronte alle eccezionali nevicate di questi giorni si mobilitano anche i parlamentari del ...	95
13-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
La seconda ondata di maltempo si avvia a conclusione e l'area prenestina tira un sospir...	96
13-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Si lavora senza sosta per uscire dall'emergenza ghiaccio. Ieri finalmente a Rocca Priora &#2...	97
13-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Prima la tormenta, adesso è gelo polare nell'alta Valle dell'Aniene e a Camerata scendo...	98
13-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
La morsa del gelo e della neve non accenna ad allentarsi e le scuole di Tivoli e del circond...	99
13-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Inizia oggi in città, con gli ultimi controlli che saranno effettuati in tutte le scuol...	100
13-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Avanti pieno verso la normalità. E la giornata di tregua che il maltempo ha ieri concesso a tut...	102
13-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Con le associazioni Atev e Fiaba si parlerà il 18 di barriere urbane, all'interno di una g...	103
13-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Settantadue ore col fiato sospeso. Un fine settimana incrociando le dita a ogni allarme targ...	104
13-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Ciaspole a Monte Tezio, passeggiate urbane stile trekking, slittini e snowboard: ...	106
13-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
ORVIETO - Dopo Blizzard l'Orvietano sta pian piano ritornando alla normalità. Anche oggi pe...	107
13-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
FOLIGNO - Bloccati nella tormenta insieme ai loro figlioletti di 1 e 6 anni, sono stati salv...	108
14-02-2012 La Nazione (Arezzo)	
Scuole ripartite e strade tutte percorribili	109
14-02-2012 La Nazione (Arezzo)	
Un «buco» nella neve da milioni di euro Danni, spese boom: chiesto stato di calamità	110
14-02-2012 La Nazione (Firenze)	
Ritrovato l'«eremita» di Godivenzola Difficoltà per stivare i cumuli di neve	111
14-02-2012 La Nazione (Grosseto)	
Argomarine all'opera all'isola del Giglio	112
14-02-2012 La Nazione (Grosseto)	
Emergenza neve, tetti a rischio	113

14-02-2012 La Nazione (Grosseto) Impianto di Patanella Lo scontro continua	114
14-02-2012 La Nazione (Grosseto) Terminata l'emergenza neve Oggi riaprono anche le scuole	115
14-02-2012 La Nazione (La Spezia) UN INCONTRO per spiegare il piano comunale di emergenza e Protezione Civile. Ad o...	116
14-02-2012 La Nazione (La Spezia) LE BARRIERE di protezione adesso sono semplicemente sacchi aperti e blocchi di ce...	117
14-02-2012 La Nazione (La Spezia) La comunità si rialza, riapre il bar distrutto dall'alluvione	118
14-02-2012 La Nazione (Livorno) «Isolati da un muro di neve alto due metri»	119
14-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Emergenza neve Vab a Grosseto	120
14-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Scuole 10 giorni chiuse ma il Gpl era disponibile Lo conferma la Lunigas	121
14-02-2012 La Nazione (Pistoia) Ghiaccio, altri problemi in collina	122
14-02-2012 La Nazione (Prato) Pompieri per un giorno a Montepiano per liberare i tetti da neve e ghiaccio	123
14-02-2012 La Nazione (Siena) Amiata e Val d'Orcia provano a ripartire Ma alcune strade restano ancora chiuse	124
14-02-2012 La Nazione (Siena) «L'azienda ripaghi tutti i danni»	125
14-02-2012 La Nazione (Terni) Il Comune ripulisce le piazze E il Pd ringrazia chi ha lavorato	126
14-02-2012 La Nazione (Umbria) Ragazzo sparito in mezzo alla tormenta	127
14-02-2012 La Nuova Ferrara scout spalatori in azione al cimitero	128
14-02-2012 La Nuova Ferrara il ringraziamento di viale k per la generosità dei ferraresi	129
14-02-2012 La Nuova Ferrara in aula in ordine sparso i comuni si dividono	130
14-02-2012 La Nuova Ferrara anche il coa di poggio mobilitato per il maltempo	132
14-02-2012 La Nuova Ferrara (senza titolo)	133
14-02-2012 Prima Pagina Molise Tutto pronto per l'operazione anti-slavine	134
13-02-2012 Prima Pagina Molise Proroga stato criticità, lorio rassicura i sindaci del cratere	135
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) In casa da solo preso dal panico per la bufera Arriva la Croce Rossa e riesce a calmarlo	136
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Il ritorno in aula bloccato da strade e ingressi ghiacciati	137
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	

Emergenza clochard: aperta la sala d'attesa della stazione	138
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Oggi riaprono le scuole, ma il bus evita alcune fermate per il ghiaccio	139
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Un barlume di sole dà il via al disgelo	140
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Turbina fuori uso, se ne attende un'altra La coltre da sgomberare è ancora tanta	141
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Allarme rosso per il ghiaccio,	142
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Telecamera sull'auto di Sorci per riprendere l'emergenza	143
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
ALL'UNDICESIMO giorno dall'inizio dell'emergenza neve, e dopo un w...	144
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Cemento e niente vetro: così sarà la nuova tettoia al posto di quella crollata	145
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Imprese in ginocchio,	146
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
SI ALZA il grido dei commercianti: «La neve, capitata in una situazione già di forte crisi...	147
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Le serre dell'impresa Donninelli distrutte Rischiano di morire le mucche di Baldoni	148
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
DANNI gravissimi, i costi dell'emergenza neve in aumento, un d...	149
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Abbiamo spalato noi la neve»	150
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Tutti di nuovo a scuola. Auto parcheggiate da.... spostare	151
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
L'emergenza è finita, da oggi si torna sui banchi	152
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Il commissario gioca d'esperienza	153
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
I pescherecci tornano carichi: duemila casse di pesce	154
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Scuole aperte: disagi e bimbi tornati a casa	155
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Salta il mercato a Savignano, cimiteri chiusi fino a domenica	156
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Con motoslitte e ciaspole i carabinieri salvano un 85enne	157
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Ghiaccio e neve, città alla paralisi Sul Comune una bufera' di proteste	158
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Rinforzi dal Veneto per far fronte all'emergenza	159
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
DOPPIA scossa di terremoto nella notte. I due fenomeni sismici hanno interessato l'ormai nota	160
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Le schiarite sciogliono la neve, ma occhio ai ruzzoloni	161

14-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Oggi gli studenti tornano in classe Spalano pure i disoccupati	162
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
CARLO si sente solo in questi giorni di neve. Davanti casa sua, a Santa Petronill...	163
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
di ALESSIO CARASSAI CON LA BUFERA ormai alle spalle, uomini e mezzi ormai allo...	164
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
IN QUESTA emergenza neve è emersa ancor più l'importanza della fig...	165
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Soccorso un airone spaesato: si era rifugiato all'Irst	166
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
A Carignano 8 famiglie isolate: «Non c'è luce, acqua e cibo»	167
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Palestra e fabbrica: cedono	168
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
ALLAGATA la scuola elementare di Peglio. Con sei persone evacuate, famiglie ancor...	169
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
LA NEVE ha fatto crollare la copertura del magazzino della «Mo...	170
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Capannoni industriali e agricoli crollano sotto il peso della neve Una ventina in tutta la Valcesano	171
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
di ROBERTO DAMIANI I SUOI CAVALLI mangiano la neve perché &...;	172
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
PER CARITÀ, il volontariato va sempre bene ed in questa situazione di emerge...	173
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Disperato salvataggio: appeso all'elicottero	174
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Perse il marito in un incidente, ora è senza casa «Mentre salivo le scale ho sentito un boato»	175
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
CONTINUA l'emergenza nell'entroterra riminese. Soprattutto per la viabi...	176
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
«Che almeno ritrovino i loro corpi»	177
14-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
«Da dieci giorni sepolti nella neve: siamo allo stremo»	178
14-02-2012 La Sentinella	
casale insorge contro gli ultraleggeri del falco	179
13-02-2012 La Stampa (Roma)	
Il gelo fa altri tre morti Scuole chiuse in 7 regioni::Forse è fatta, il pe...	180
13-02-2012 La Stampa (Roma)	
Costa Concordia, si svuotano i serbatoi::L'ora X è scattata...	182
14-02-2012 Il Tempo Online	
La lezione dell'emergenza «La Capitale va difesa»	184
14-02-2012 Il Tempo Online	
Sicurezza delle scuole Arrivano altri 18 milioni	185
14-02-2012 Il Tempo Online	
«L'emergenza ci costerà almeno mezzo milione di euro»	186
14-02-2012 Il Tempo Online	

Russo-Fiorilli pasticcio coi fiocchi	187
14-02-2012 Il Tempo Online	
Ricostruzione ferma al palo	188
13-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
A Subiaco studenti a casa altri tre giorni	189
13-02-2012 Il Tempo	
Piovano rami e pezzi di cornicione Trentenne ferito alla testa al Trionfale	190
13-02-2012 Il Tempo	
Le suore lasciano l'eremo di San Biagio	191
14-02-2012 Il Tirreno	
(senza titolo)	192
14-02-2012 Il Tirreno	
contro il maltempo efficienza e un piano energetico	194
13-02-2012 Viterbo Oggi	
Nuovo calo delle temperature in arrivo	195
13-02-2012 Viterbo Oggi	
Emergenza neve: Prociv attiva a Nepi	196
13-02-2012 Viterbo Oggi	
Natali: "Neve, sodisfatto del lavoro svolto"	197
13-02-2012 Viterbo Oggi	
Allarme Blizzard: gelo e temperature in picchiata	198
13-02-2012 Viterbo Oggi	
Marini: "Cittadini straordinari. E adesso un network per tutte le emergenze"	199
13-02-2012 gomarche.it	
Situazioni meteo in miglioramento: pienamente operativo il sistema di protezione civile	200
13-02-2012 gomarche.it	
San Severino: necessita di un intervento chirurgico ma è isolato dalla neve, anziano soccorso	202
13-02-2012 gomarche.it	
Maltempo, danni all'agricoltura: riunione del tavolo verde	203
13-02-2012 gomarche.it	
Confcommercio: emergenza neve, un decreto "salva imprese" o si rischia il default	204

Modena: soccorso dai Vigili il medico finito nel fosso con l'auto

Bologna 2000 Modena: soccorso dai Vigili il medico finito nel fosso con l'auto |

Bologna 2000.com

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Modena: soccorso dai Vigili il medico finito nel fosso con l'auto

13 feb 12 • Categoria Cronaca,Modena - 59

Il senso del dovere di tre agenti della Polizia municipale e la grande abnegazione dei volontari della Protezione civile comunale hanno tolto dai guai un medico quarantenne in servizio di guardia che, dopo una visita in un casolare di campagna vicino a Cognento, era finito fuori strada a causa della neve.

Venerdì scorso, poco prima delle 23, alla sala operativa della Municipale è arrivata una richiesta telefonica di soccorso. Il medico, dopo una visita domiciliare in una casa situata al termine di una strada di campagna, è salito sulla propria autovettura e, a causa dell'alto manto di neve, è finito con due ruote nel fossato laterale rimanendo illeso. Non riuscendo a liberare l'auto, il medico ha chiesto l'intervento della Municipale che ha inviato una pattuglia composta da tre operatori. Constatata l'impossibilità di rimettere sulla strada la macchina, gli agenti hanno fatto intervenire una squadra della Protezione civile che giungeva con il veicolo attrezzato per la neve e con il verricello. Non senza difficoltà, l'auto è stata recuperata e il medico ha potuto tornare al proprio servizio di guardia.

Emergenza neve a Formigine: grazie ai volontari!!

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Emergenza neve a Formigine: grazie ai volontari!!"*Data: **13/02/2012**

Indietro

Emergenza neve a Formigine: grazie ai volontari!!

13 feb 12 &bull; Categoria Attualita',Formigine - 59

In occasione dell'emergenza meteorologica appena trascorsa, Formigine ha dato un'ulteriore prova della forza della rete del volontariato locale, del suo essere comunità solidale e coesa.

Dopo la riunione convocata dal Sindaco Franco Richeldi lo scorso lunedì (6 febbraio 2012), si sono attivati, sotto il coordinamento della Polizia Municipale, diretta dal Commissario Mario Rossi, le Guardie Ecologiche Volontarie, i Volontari della Sicurezza, la Protezione Civile e il Corpo militare della Croce rossa italiana. Una ventina di persone, che hanno prestato un lavoro di grande utilità, come affermano due rappresentanti delle GEV, Francesco Moscardini e Carlo Cavallari: "Per una settimana, abbiamo garantito la sicurezza degli accessi alle scuole, anche delle frazioni, abbiamo spalato le zone adiacenti i Poliambulatori con il parcheggio di piazza Arnò, il centro storico, l'Opera Pia Castiglioni, Villa Sabbatini dove c'è il centro per i disabili, senza dimenticare la stazione e i principali centri commerciali, punti strategici per agevolare l'approvvigionamento dei generi alimentari. Siamo soddisfatti: in molti cittadini ci hanno ringraziato!".

È stato anche attivato un servizio per gli anziani: chiamando il numero di centralino della Polizia Municipale, sono stati attivati i volontari dell'Associazione l'Albero della Vita, Protezione Civile, Caritas e Auser per aiutare gli anziani che, non potendo contare su aiuti familiari o amicali, si sono trovati nell'impossibilità di uscire e svolgere le attività quotidiane, come la spesa o l'acquisto di farmaci.

Infine, è stata molto apprezzata l'attività di volontariato svolta dall'Associazione Sport Insieme, in collaborazione con gli undici profughi accolti nel nostro Comune. Spiega Massimo Calzolari, che sta coordinando l'attività: "D'accordo con i Servizi sociali e tecnici del Comune, martedì 31 gennaio abbiamo iniziato col ripulire dai rifiuti le strade di Corlo. Questo dovevamo fare anche nelle altre frazioni, poi è arrivata la neve! Abbiamo così pensato che fosse utile prestare il nostro servizio di volontariato per questa emergenza. Abbiamo spalato la neve a Magreta presso la scuola primaria, le medie, l'asilo e il centro. La cosa più difficile è stata la rimozione del ghiaccio! Per questi ragazzi, tante parole di elogio".

"Vogliamo ringraziare tutti coloro che si sono dati da fare per limitare i disagi che una situazione meteorologica così inusuale inevitabilmente comporta" afferma l'Amministrazione comunale. Ringraziamo anche i dipendenti del Comune di Formigine che hanno dato prova di grande disponibilità nel mettersi al servizio della comunità anche nelle ore notturne".

œ¥Â

Maltempo, Anas: migliorano sensibilmente le condizioni meteo in Emilia Romagna, Umbria, Toscana e Marche

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"*Maltempo, Anas: migliorano sensibilmente le condizioni meteo in Emilia Romagna, Umbria, Toscana e Marche*"

Data: 13/02/2012

Indietro

Maltempo, Anas: migliorano sensibilmente le condizioni meteo in Emilia Romagna, Umbria, Toscana e Marche
13 feb 12 • Categoria Regione, Viabilità - 52

Migliorano le condizioni meteorologiche nelle regioni del Centro Italia. Il transito è regolare sulle principali strade statali in Emilia Romagna, Umbria, Toscana e Marche dove, a causa delle basse temperature, i mezzi spargisale sono all'opera per prevenire la formazione di ghiaccio. Resta quindi ancora valida la raccomandazione di non mettersi in viaggio senza dotazioni invernali (pneumatici da neve o catene a bordo), comunque obbligatorie su gran parte della viabilità di interesse nazionale.

L'Anas è impegnata ininterrottamente da oltre 10 giorni a fronteggiare l'evento meteorologico con l'utilizzo di oltre 2500 veicoli e 3000 uomini su tutta la rete viaria di competenza di oltre 25 mila km, a vigilare su tutta la rete autostradale a pedaggio, tramite l'Ispettorato vigilanza autostradale, e contribuisce con la presenza continua dei suoi rappresentanti al Comitato operativo della Protezione civile, al direttivo di Viabilità Italia e ai Cov sul territorio. Tutte le attività poste in essere sulla rete Anas sono costantemente coordinate dalle 20 Sale Operative Compartimentali e della A3 Salerno-Reggio Calabria, dalla Sala Operativa Nazionale e da una Unità di Crisi immediatamente attivata presso la Direzione Generale di Roma. Importantissimo in queste ore il nuovo sistema Rmt (Road Management Tool) con 1070 mezzi dislocati sul territorio nazionale. Si tratta di veicoli (automobili, camion, spazzaneve e mezzi speciali) con una telecamera fissa e un computer di bordo estraibile con un'altra telecamera che permette di fare riprese anche al di fuori del mezzo in azione.

Al momento, in Emilia Romagna il traffico è regolare su tutta la E45, rimasta sempre transitabile negli ultimi giorni nonostante le abbondanti nevicate, grazie a circa 25 mezzi sgombraneve e spargisale che hanno operato 24 ore su 24, soprattutto tra Cesena e Canili. È inoltre terminato dalle 22:00 di ieri anche il divieto di transito ai mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate, emesso dalla Prefettura.

Mezzi sgombraneve e spargisale sono ancora in azione sui tratti appenninici delle strade statali SS 12 dell'Abetone e del Brennero, in provincia di Modena; SS 62 della Cisa, in provincia di Parma; SS 63 del Valico del Cerreto, in provincia di Reggio Emilia; SS 67 Tosco Romagnola, in provincia di Forlì Cesena. Dall'inizio dell'ondata di maltempo l'Anas ha impiegato in Emilia Romagna oltre 200 mezzi speciali e utilizzato circa 57 mila quintali di sale sugli oltre 1.100 km di arterie in gestione diretta. Si ricorda che su tutte le strade statali dell'Emilia Romagna vige l'obbligo di pneumatici invernali o catene a bordo.

Nelle Marche il personale Anas è impegnato soprattutto in provincia di Pesaro Urbino, una delle zone più colpite dall'ondata di maltempo, per riaprire la strada statale 73bis, provvisoriamente chiusa nel tratto in corrispondenza del valico di Bocca Trabaria, a cavallo del confine tra i comuni di San Giustino (PG) e Borgo Pace (PU), dove la neve ha superato i due metri di altezza. Sul versante umbro il transito è consentito fino alle ultime abitazioni.

Possibili rallentamenti per mezzi in azione nel tratto della SS 73bis compreso tra Lamoli e Urbania (PU) e tra Urbania e Urbino, dove è provvisoriamente vietato il transito ai mezzi pesanti, e sui tratti appenninici delle strade statali 685 delle Tre Valli Umbre, in provincia di Ascoli Piceno, SS 77 della Val di Chienti, in provincia di Macerata, e SS 76 "della Val di Chienti", in provincia di Ancona.

Dall'inizio dell'ondata di maltempo l'Anas ha impiegato nelle Marche oltre 215 mezzi speciali e utilizzato circa 15 mila quintali di sale lungo i circa 500 km di arterie in gestione diretta.

In Umbria il transito è regolare su tutta la rete, ad eccezione della SS 73bis, provvisoriamente chiusa in corrispondenza del valico di Bocca Trabaria, ma transitabile fino alle ultime abitazioni verso il confine umbro-marchigiano. Mezzi spargisale dell'Anas sono in azione 24 ore su 24 su tutte le strade statali al fine di prevenire la formazione di ghiaccio, soprattutto sulla fascia appenninica. Traffico regolare anche sul tratto umbro della E45, rimasto sempre transitabile senza

Maltempo, Anas: migliorano sensibilmente le condizioni meteo in Emilia Romagna, Umbria, Toscana e Marche

criticità particolari, anche durante le fasi più acute dell'emergenza. Dall'inizio dell'ondata di maltempo l'Anas ha impiegato in Umbria oltre 140 persone e 60 mezzi speciali, utilizzando oltre 25mila quintali di sale per garantire la transitabilità sui circa 600 km di arterie in gestione diretta.

In Toscana si circola regolarmente sul raccordo Siena-Firenze, sul raccordo Siena-Bettolle, sulla SS 1 Aurelia, sulla SS 223 tra Grosseto e Siena e sulle altre arterie di competenza che, nonostante le intense nevicate, sono rimaste sempre transitabili senza particolari criticità dall'inizio dell'ondata di maltempo. Si transita regolarmente con pneumatici da neve o catene a bordo anche sui tratti appenninici delle strade statali 12 dell'Abetone e del Brennero, 62 della Cisa, 63 del Valico del Cerreto e 67 Tosco Romagnola, dove sono ancora in azione i mezzi spargisale al fine di prevenire la formazione di ghiaccio. Dalla fine di gennaio ad oggi l'Anas ha impiegato in Toscana oltre 200 persone e 80 mezzi speciali, utilizzando circa 50mila quintali di sale, garantendo sempre la transitabilità sui circa 900 chilometri di arterie in gestione diretta.

L'Anas raccomanda di mettersi in viaggio con catene a bordo o pneumatici da neve e invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso il sito www.stradeanas.it e il numero unico "Pronto Anas" 841.148.

L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure con l'applicazione VAI, disponibile gratuitamente per Android, iPad e iPhone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>).

Neve, Gazzolo: "confermato il ruolo fondamentale svolto dall'Agenzia regionale di Protezione civile"

Bologna 2000 Neve, Gazzolo: confermato il ruolo fondamentale svolto dall'Agenzia regionale di Protezione civile |

Bologna 2000.com

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Neve, Gazzolo: confermato il ruolo fondamentale svolto dall'Agenzia regionale di Protezione civile
13 feb 12 • Categoria Attualita',Regione - 54

“L'emergenza neve di queste settimane ha confermato il ruolo di snodo fondamentale svolto dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile nel raccordare le competenze e le attività dell'intero sistema regionale, in stretta relazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile” – lo ha detto l'assessore regionale alla sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e protezione civile Paola Gazzolo tracciando in occasione dell'odierna seduta della Giunta regionale un primo bilancio delle azioni messe in campo per fronteggiare l'emergenza neve di questi giorni. Nel corso della seduta il presidente Vasco Errani ha ringraziato l'Agenzia regionale di protezione civile, i volontari, i cittadini, le Prefetture, le Forze dell'Ordine e tutti gli Enti e le Istituzioni che, anche da fuori regione, si stanno impegnando a fronte di un'emergenza che non è ancora finita.

“Attraverso il Centro Operativo Regionale, attivo 24 ore su 24 ha spiegato Gazzolo – stiamo garantendo l'attuazione del Piano Operativo attivato in seguito alla dichiarazione dello stato di crisi regionale decisa dal Presidente Errani lo scorso 6 febbraio e assicurando la presenza di mezzi e uomini aggiuntivi dell'Esercito e di altre Regioni. Accanto all'Agenzia stanno lavorando tutte le strutture regionali, dando prova della capacità dell'intero sistema di funzionare anche nel raccordo tra le sue componenti.”

Complessivamente ad oggi hanno operato sul territorio emiliano-romagnolo squadre provenienti dai 9 coordinamenti provinciali del volontariato di Protezione civile per un totale di oltre 2 mila volontari. Nelle province di Rimini e Forlì Cesena sono stati attivati oltre 435 mezzi operativi (spazzaneve, turbine, minifrese, gatti delle nevi ecc.), considerando sia quelli della colonna mobile della Protezione civile, che quelli messi a disposizione da Vigili del Fuoco, Esercito, Aeronautica, Corpo Forestale dello Stato, Regione Veneto, Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e di Bolzano. Le province di Modena, Parma e Reggio-Emilia hanno garantito un supporto, con la presenza di propri funzionari, presso i centri di coordinamento attivati nei territori di Rimini e Forlì-Cesena e del Centro Operativo regionale.

Per la prima volta è intervenuto nella gestione dell'emergenza neve e gelo anche il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, con 12 ingegneri strutturisti per supportare le verifiche di stabilità degli edifici in affiancamento ai Vigili del fuoco e dei tecnici dei Comuni. Nello specifico, si sono svolti 84 sopralluoghi nel territorio di 24 comuni (56 nella Provincia di Forlì Cesena e 56 in Provincia di Rimini). Tra le strutture verificate, 25 scuole, 18 sedi istituzionali, 13 caserme, 21 strutture private e 8 istituti di culto.

A fianco dei professionisti del Servizio Tecnico di Bacino Romagna hanno prestato la loro opera anche alcuni tecnici del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione, impegnati in una preziosa attività di raccolta e aggiornamento dei dati per consentire in tempi rapidi l'elaborazione di un quadro preciso della criticità in corso e, soprattutto, garantire un veloce avvio delle istruttorie per gli interventi urgenti a favore dei Comuni. Ad oggi nelle Province di Forlì-Cesena e Rimini sono state 387 le persone evacuate, alcune delle quali assistite nei centri di accoglienza comunali, altre alloggiate in strutture ricettive e sanitarie, mentre la maggior parte (268) ha trovato sistemazione presso amici e parenti.

Arpa ha fornito il monitoraggio continuo dell'evento con previsioni a breve di grande utilità per programmare le azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza e ridurre pericoli e disagi ai cittadini.

Il raccordo con l'Assessorato regionale alla scuola e con l'Ufficio scolastico regionale ha garantito che le sospensioni dell'attività didattica non compromettessero la validità dell'anno scolastico.

Gli interventi del Servizio 118

Il sistema 118 regionale è impegnato fin dall'1 febbraio a fronteggiare un notevole aumento delle richieste di soccorso.

Nei dodici giorni di “emergenza neve” le centrali operative 118, oltre a prolungare gli orari dei mezzi presenti in servizio,

Neve, Gazzolo: "confermato il ruolo fondamentale svolto dall'Agenzia regionale di Protezione civile"

hanno anche provveduto ad attivare ogni giorno mediamente ulteriori 30 ambulanze. In tale periodo l'aumento degli interventi è stato del 16.5 % prevalentemente riferibile a traumi. L'Assessorato regionale alla sanità e le sue diramazioni territoriali sono intervenuti anche sul fronte delle strutture veterinarie attivando una ricognizione delle conseguenze delle nevicate sugli allevamenti.

I dati sulle precipitazioni nevose

L'andamento delle nevicate ha visto una regione divisa a metà: qualche giorno con nevicate significative sull'Emilia (mercoledì 1, giovedì 2, sabato 4, domenica 5, venerdì 10 e sabato 11 febbraio), mentre sulla Romagna le nevicate sono state copiose e praticamente continue per l'intero periodo, con una breve pausa solo tra mercoledì 8 e giovedì 9 febbraio.

Questo il punto della situazione dal 31 gennaio al 13 febbraio:

- i massimi sono stati raggiunti nel settore orientale della regione, con particolare riferimento all'Appenninico Forlivese, Cesenate e Alta Valmarecchia, con valori di precipitazione cumulata di 250-300 cm (localmente, per effetto del vento, anche quantitativi maggiori), mentre nella fascia collinare delle stesse province sono stati registrati valori fino a 150-200 cm di neve e nei capoluoghi è stato superato il metro di altezza (nella città di Forlì sono caduti 150 cm);
- nel settore centrale della Regione sono stati registrati valori cumulati intorno agli 80-90 cm nelle città di Bologna, Modena, Reggio Emilia e spessori anche superiori al metro nella fascia collinare e montana;
- nel settore occidentale, province di Parma e Piacenza, sono stati registrati complessivamente valori minori, con cumulate al suolo per l'intero periodo dell'evento di 15 cm nella fascia di pianura e valori medi intorno ai 45 cm nell'Appennino parmense.

Facendo riferimento solo all'ultimo evento, da venerdì 10 a domenica 12 febbraio, sono stati registrati in Romagna valori fino a 130 cm di neve (in particolare in Valmarecchia, Novafeltria).

Intense le raffiche di vento con valori fino a 65 km orari sulla costa e oltre 100 km/h sui rilievi. Mareggiate hanno interessato l'intera costa e hanno avuto il culmine tra venerdì 10 e sabato 11 febbraio.

La dichiarazione dello stato di emergenza del 6 febbraio

Il giorno 6 febbraio il Presidente della Regione, Vasco Errani, con decreto n.11 del 6 febbraio 2012 ha dichiarato lo stato di crisi regionale fino al 31 maggio 2012 per le eccezionali nevicate e gelate nei territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Contemporaneamente è stato deciso lo stanziamento di due milioni di euro per far fronte agli interventi urgenti. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato il Dpcm dell'8 febbraio 2012: dichiarazione eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari per le eccezionali avversità atmosferiche di febbraio 2012.

Bilancio dell'emergenza neve in regione

Bologna 2000 Bilancio dell'emergenza neve in regione |

Bologna 2000.com

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

Bilancio dell'emergenza neve in regione

13 feb 12 • Categoria Regione - 41

387 persone evacuate nelle province di Forlì -Cesena e Rimini; oltre 2.000 volontari della protezione Civile impiegati, oltre 435 mezzi impiegati nel solo entroterra romagnolo. Tra i due metri e mezzo e i tre metri di precipitazioni cumulate sulle montagne tra Forlì e Rimini, dal 31 gennaio ad oggi, 80-90 centimetri nelle città di Bologna, Modena, Reggio Emilia. È pesante il primo bilancio dell'emergenza neve tracciato dall'assessore regionale alla Protezione Civile, Paola Gazzolo.

L'emergenza di queste settimane, ha osservato in Giunta regionale, ha confermato il ruolo di snodo fondamentale svolto dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile nel raccordare le competenze e le attività dell'intero sistema regionale, in stretta relazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Nel corso della seduta, si legge in una nota, il presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha ringraziato l'Agenzia regionale di protezione civile, i volontari, i cittadini, le Prefetture, le Forze dell'Ordine e tutti gli Enti e le Istituzioni che, anche da fuori regione, si stanno impegnando a fronte di un'emergenza che non è ancora finita.

Dall'inizio dell'emergenza ad

oggi, hanno operato sul territorio squadre provenienti dai 9 coordinamenti provinciali del volontariato di Protezione civile per un totale di oltre 2 mila volontari. Nelle province di Rimini e Forlì -Cesena sono stati attivati oltre 435 mezzi operativi della Protezione civile, Vigili del Fuoco, Esercito, Aeronautica, Corpo Forestale dello Stato, Regione Veneto, Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e di Bolzano.

Per quanto riguarda le verifiche di stabilità degli edifici cui hanno preso parte anche 12 ingegneri strutturisti del servizio tecnico di Bacino Romagna si sono svolti 84 sopralluoghi nel territorio di 24 comuni (56 in provincia di Forlì -Cesena e 56 in quella di Rimini): tra le strutture verificate, 25 scuole, 18 sedi istituzionali, 13 caserme, 21 strutture private e 8 istituti di culto. Ad oggi nelle Province di Forlì -Cesena e Rimini sono state 387 le persone evacuate, 268 ospitate da amici e parenti, le altre in strutture ad hoc.

Quanto al 118, viene osservato, nei dodici giorni di emergenza neve le centrali operative 118, oltre a prolungare gli orari dei mezzi presenti in servizio, hanno anche provveduto ad attivare ogni giorno mediamente ulteriori 30 ambulanze. In tale periodo l'aumento degli interventi è stato del 16,5%, prevalentemente per traumi.

Sul fronte delle precipitazioni nevose, ancora, dal 31 gennaio al 13 febbraio i massimi sono stati raggiunti sull'Appennino Forlivese, Cesenate e Alta Valmarecchia, con valori di precipitazione cumulata di 250-300 cm (localmente, per effetto del vento, anche quantitativi maggiori), mentre nella fascia collinare delle stesse province sono stati registrati valori fino a 150-200 cm di neve e nei capoluoghi è stato superato il metro di altezza. Nel settore centrale della Regione sono stati registrati valori cumulati intorno agli 80-90 cm nelle città di Bologna, Modena, Reggio Emilia e spessori anche superiori al metro nella fascia collinare e montana.

Facendo riferimento solo all'ultimo evento, da venerdì 10 a domenica 12 febbraio, sono stati registrati in Romagna valori fino a 130 cm di neve, in particolare in Valmarecchia.

Intense le raffiche di vento con valori fino a 65 km orari sulla costa e oltre 100 km/h sui rilievi. Mareggiate hanno interessato l'intera costa e hanno avuto il culmine tra venerdì 10 e sabato 11 febbraio.

Il 6 febbraio il Presidente della Regione, Vasco Errani, ha dichiarato lo stato di crisi regionale fino al 31 maggio 2012 e contemporaneamente è stato deciso lo stanziamento di due milioni di euro per far fronte agli interventi urgenti.

Neve, la Provincia di Bologna: "spesi 100mila euro al giorno"

Bologna 2000 Neve, la Provincia di Bologna: spesi 100mila euro al giorno |

Bologna 2000.com

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Neve, la Provincia di Bologna: spesi 100mila euro al giorno

13 feb 12 • Categoria Attualita',Bologna - 62

L assessore ai Lavori Pubblici Maria Bernardetta Chiusoli ha fatto oggi un bilancio di queste due settimane di emergenza neve.

Il costo dell'emergenza sulle strade

Dall 1 febbraio ad oggi, le ore fatte dagli assuntori (spazzaneve a contratto) sono state complessivamente, su tutto il territorio provinciale, circa 11.800; le tonnellate di sale sparso sono state circa 2.300. Il costo complessivo dell'emergenza è di circa 1.100.000 euro, cioè circa 100.000 euro/giorno (dall 1 al 12 febbraio per i giorni di nevicata).

Un costo, effettivamente, molto alto anche per le medie storicamente registrate dalla Provincia. Inoltre è già possibile stimare in almeno 1 milione di euro i danni alla pavimentazione stradale causati dalle quantità eccezionali di sale sparso. Il sale infatti ha un'azione particolarmente dannosa sul conglomerato bituminoso, ne modifica i legami interni e provoca, conseguentemente, buche molto precoci.

Situazione viabilità

Ad oggi le strade di pianura sono "nere", come le principali fondovalle nella zona a sud della via Emilia. Bianche ma percorribili le altre strade di montagna dove sono cadute quantità di neve eccezionali e si sono registrate, nel week end, alcune criticità: in particolare a Monghidoro, nella zona di Savigno e a Montepastore (frazione di Monte San Pietro al confine con Savigno).

Al momento sono ancora in azione diversi mezzi sgombraneve e spargisale per completare i lavori di sgombramento e per allargare i passaggi sulla rete stradale.

La "cronaca" del week end

Durante tutto il week end, di vera e propria emergenza, il Servizio manutenzione strade della Provincia ha agito in continuo contatto con la Protezione civile ed i territori maggiormente colpiti, e l'impegno del personale cantoniere provinciale (coordinato dai 18 sorveglianti stradali e i 4 capi area, a capo delle 4 aree manutentive in cui è suddivisa la rete stradale provinciale) è stato forte e decisivo per molte situazioni critiche.

È stata sempre garantita la continuità dei rifornimenti di sale provenienti dal porto di Ravenna.

Sabato 11 mattina, nel momento di maggior criticità per la rete stradale, per evitare di interrompere totalmente alcuni tratti di viabilità provinciale, via preferenziale di ogni eventuale soccorso, è stato deciso di dirottare la turbina (il mezzo sgombraneve più efficace in dotazione alla Provincia che opera normalmente nella zona del Corno alle Scale) verso le aree in maggiore difficoltà.

La turbina, guidata da una squadra di cantonieri provinciali, ha risolto in poche ore i problemi sulla viabilità provinciale a Savigno; subito dopo, sulle comunali di Savigno, è giunta la fresa inviata da Anas-Autostrade. La nostra turbina si è poi diretta a Cereglio (centro abitato di Vergato sulla sp 25) che versava in condizioni particolarmente critiche per l'enorme quantità di neve precipitata da venerdì sera e, con la collaborazione del Comune, che ha fatto rimuovere le auto in sosta che restringevano la carreggiata, si è risolta anche quella criticità.

La mattina di domenica 12 la turbina provinciale è intervenuta, insieme al Comune di Monte San Pietro, in soccorso di alcune famiglie rimaste isolate sulla via Vignola dei Conti, una comunale a Montepastore, poco distante dalla sp26 Valle del Lavino e il personale provinciale è riuscito a risolvere le criticità che gli altri mezzi di soccorso non riuscivano ad affrontare (foto in allegato).

Il servizio di manutenzione invernale, dopo i ritocchi organizzativi effettuati in seguito alla nevicata di 2 anni fa e l'avvio di un sistema di controllo/verifica della flotta dei mezzi spartineve e spargisale mediante GPS, non ha registrato

Neve, la Provincia di Bologna: "spesi 100mila euro al giorno"

malfunzionamenti particolari, tranne casi isolati che verranno prontamente messi a fuoco e risolti.

La situazione nelle scuole superiori

Il conteggio dei danni agli edifici scolastici della Provincia (scuole superiori) è ancora in corso. Le eccezionali neviccate e le basse temperature che si sono riscontrate in questi giorni hanno determinato diffusi inconvenienti e alcune situazioni di criticità sia relativamente alla fruibilità degli spazi scolastici sia per i consistenti danni agli edifici stessi.

In questo fine settimana la Provincia ha effettuato la pulizia dei percorsi di accesso agli edifici scolastici e di alcuni spazi esterni in modo da consentire il corretto utilizzo delle strutture fin dalla giornata di domani in cui si prevede il riavvio dell'attività didattica. Già oggi in alcuni comuni (Castel Maggiore, Budrio, Medicina) è stata riavviata l'attività didattica e dal punto di vista dell'accesso agli edifici non si sono riscontrati problemi.

Sono in corso molti interventi per la rimozione delle consistenti formazioni di stalattiti di ghiaccio in corrispondenza di pluviali e gronde, con la contestuale messa in sicurezza dei percorsi. L'operazione di rimozione è particolarmente delicata sia per la presenza delle auto in sosta sia per la rapidità con cui questi queste formazioni di ghiaccio si creano a causa delle basse temperature notturne. Laddove non si riesce alla rimozione immediata si procede con apposita segnalazione ed interdizione dei percorsi.

L'eccezionalità degli eventi atmosferici ha causato anche danni straordinari alle strutture. Attualmente è stato necessario procedere alla chiusura di alcune aule e laboratori a causa di copiose infiltrazioni, in accordo con i dirigenti scolastici che hanno provveduto a ricollocare le classi temporaneamente in alcuni laboratori o spazi ad uso collettivo. Nel dettaglio:

1. Liceo Fermi di via Mazzini a Bologna (3 aule e porzioni di corridoi)
2. ITIS Belluzzi di via Cassini a Bologna (3 aule + biblioteca)
3. Fantini di Vergato (3 laboratori di informatica)
4. ITIS Majorana di San Lazzaro (2 aule)
5. Liceo Righi di Bologna: chiusura di 2 palestre (sede e succursale di via Tolmino)
6. Rosa Luxemburg: chiusura della palestra

Sono presenti altre situazioni di infiltrazioni in alcuni plessi e non è da escludere la possibilità di interdizione di ulteriori spazi didattici.

Il servizio Edilizia scolastica è già intervenuto, laddove è stato possibile, sulle coperture degli edifici. Per altri interventi sarà necessario aspettare alcuni giorni in modo da avere la piena accessibilità in sicurezza dei coperti specie quelli a falde inclinate.

L'assessore Chiusoli ha espresso apprezzamento e sentiti ringraziamenti al direttore del Settore Lavori pubblici ing. Davide Parmeggiani e a tutti gli operatori del Servizio Manutenzione strade che "con il loro impegno e la loro abnegazione hanno consentito di risolvere situazioni critiche, data l'eccezionalità del momento".

già superati i dieci milioni di danni - di andrea mori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Già superati i dieci milioni di danni

Allerta valanghe e ghiaccio, via libera ai Tir in tutte le strade

DI ANDREA MORI

PESCARA. Visto dall'alto e inquadrato in una cartina-meteo, l'Abruzzo è stretto nella morsa di due masse scure che rappresentano il maltempo: una a Sud, le cui macchie sono più cupe e minacciose, e l'altra più a Nord, a partire dalle Marche, i cui toni grigi e neri si alternano con il bianco. Sull'Abruzzo c'è invece una "finestra" abbastanza chiara che lascia prevedere un'attenuazione delle nevicate e spinge i più ottimisti a dichiarare che il peggio è passato. Ma se dopo nove giorni l'Abruzzo può respirare - oggi riapre anche la Sevel (Fiat) in Val di Sangro - e a leccarsi le ferite dei danni, lo stato di allerta permane. Rimane in particolare in montagna dove è alto il pericolo valanghe, e resta nelle città, dove i disagi per il traffico e i pedoni sono ancora tanti a cominciare dalla neve e dai pezzi di ghiaccio che cadono dai tetti.

I DANNI. Dopo nove giorni è sempre più pesante anche il bilancio parziale dei danni. E' ormai chiaro che il milione di euro che aveva messo in campo la Protezione civile regionale sia stato abbondantemente superato. La Provincia di Teramo ha ad esempio fatto sapere di aver già speso da sola la medesima cifra; la Provincia di Chieti prevede di arrivare a 1 milione 800mila euro per l'intera stagione. Davanti a queste cifre sembra scontato che i dieci milioni di euro di cui aveva sommariamente parlato il presidente della Regione **Gianni Chiodi** siano già stati superati. Chiodi aveva stimato questa somma mentre si apprestava, insieme agli altri governatori, ad incontrare il governo per chiedere il rimborso delle spese dell'emergenza. Tra l'altro in questo momento gli Enti locali si trovano nella difficile situazione di dover rispettare i margini di bilancio definiti dai patti di stabilità e allo stesso tempo di anticipare le spese, per poi "rendicontarle" e sperare di ottenere il ristoro. I tempi e le modalità di questa operazione saranno chiariti nel consiglio dei ministri di domani in cui il governo dovrà confermare l'impegno sul pagamento dei rimborsi e chiarire come avverranno. Da questa operazione restano comunque fuori i risarcimenti per i danni che ha subito l'intero settore produttivo (imprese, fabbriche).

PROTEZIONE CIVILE. In Abruzzo sono oltre 400 i volontari che la Protezione civile impiega nello sgombero della neve, nel trasporto dei generi di prima necessità, nella distribuzione di farmaci, nel trasporto di persone per emergenze mediche su richiesta di Asl e 118 e nell'assistenza alla popolazione.

Nella Provincia dell'Aquila sono stati distribuiti farmaci e acqua. Nel Teramano è stato inviato un mezzo, tipo Unimog 500, ed è in azione un mezzo dell'Esercito, tipo «bruco». La Protezione civile ha dato disponibilità per supporto logistico ai tecnici dell'ente acquedottistico per la verifica della distribuzione dell'acqua. E' stata inviata al Comune di Atri una squadra di volontariato munita di bobcat e mezzo con cassone ribaltabile. Nella provincia di Chieti sono stati distribuiti farmaci. Circa 20 volontari sono ad esclusiva disponibilità del Centro coordinamento soccorsi. Sono state distribuite ai Comuni 150 tonnellate di salgemma arrivate all'Interporto di Avezzano grazie ai mezzi dell'Esercito.

SOCCORSO ALPINO. Gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ha svolto interventi di approvvigionamento viveri a famiglie rimaste nelle proprie abitazioni isolate dalla neve.

L'elicottero del Corpo forestale dello Stato ha trasportato il foraggio agli animali bloccati dalla neve a 1.200 metri di quota in località Spiedino di monte Ocre (L'Aquila). In provincia di Chieti, un gruppo ha effettuato un sopralluogo con gli sci sulla strada che collega Monteferrante a Roio del Sangro ancora chiusa al traffico.

I VOLI. L'aeroporto è regolarmente aperto, i voli sono regolari sia in arrivo che in partenza grazie al supporto dei mezzi Anas che intervengono per liberare la pista dalla neve. Alcuni mezzi della Saga (la società di gestione) si sono invece fermati a causa di un guasto. È stato deviato a Pescara l'atterraggio di un volo Ryanair proveniente da Londra con destinazione Ancona.

BUS. Garantiti i collegamenti dall'Abruzzo per Roma, Napoli e per le Marche. Solo in provincia di Pescara si registra

già superati i dieci milioni di danni - di andrea mori

l'effettuazione dei servizi da Città Sant'Angelo verso Pescara, solo nella tratta Pescara-Villa Serena.

TRENI. È stato riattivato il servizio sulla linea Sulmona-Avezzano-Tivoli. Da oggi riprende il traffico ferroviario anche sulla della Teramo-Giulianova e sulla L'Aquila-Sulmona con orario ridotto. Rimangono invece chiuse la Avezzano-Roccasecca e il tratto L'Aquila-AnTRODoco. I servizi sostitutivi programmati si effettuano in base alla percorribilità stradale.

STRADE E AUTOSTRADE. Tutte le strade e autostrade sono percorribili con pneumatici da neve e all'occorrenza, con l'uso di catene. Ieri l'Anas ha chiuso le seguenti tratte a causa delle difficili condizioni meteo: Statale Tiburtina, da Collarmele e Castel di Ieri, Stale 696 da Tornimparte a Crocetta di Campo Felice, Variante di Rocca Pia, Statale 80 del Gran Sasso D'Italia (dal km 2.9 al km 5.6). Chiusa anche la rampa per Mosciano.

TIR. In Abruzzo possono tornare a circolare liberamente i Tir. Dalle 22 di ieri è caduto infatti anche il divieto di circolazione dei mezzi pesanti (superiori a 7,5 tonnellate) nelle strade provinciali dell'Aquila e di A24 e A25.

L'ASSESSORE MORRA. A 48 ore dalla Grande Nevicata di venerdì, l'assessore ai Trasporti, **Giandonato Morra**, parla di «efficace metodo di coordinamento tra tutti i livelli istituzionali». «Si può comprendere le ragioni di chi sostiene che si può fare sempre meglio», afferma «ma senza tale coordinamento la situazione sarebbe stata ben peggiore». Il metodo dell'Unità di crisi e della redazione di un Piano operativo ha consentito, secondo l'assessore, di fronteggiare uniti l'emergenza. Morra invita a riflettere «senza preclusioni ideologiche o voglia di polemizzare per gusto» sul fatto che l'Abruzzo «non è rimasto isolato nel contesto italiano, avendo assicurato tutti i collegamenti con le regioni limitrofe e con la capitale, e anche nel contesto regionale, avendo salvaguardato, di raccordo con prefetture, Anas, polizia, Province e Strada dei parchi, le maggiori linee di collegamento». «A questo punto», conclude, «è legittimo chiedere a coloro che vogliono legittimamente rivolgere delle critiche di voler distinguere tra livelli di responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famiglie isolate tra castiglione e schiavi - paola calvano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Chieti*

Famiglie isolate tra Castiglione e Schiavi

La strada è bloccata per il pericolo slavine. Avvistato un lupo a Liscia

A Vasto persiste il problema del ghiaccio, l'assessore Sputore vuole lo stato di calamità naturale

PAOLA CALVANO

VASTO. Da otto giorni sono isolati. Il pericolo slavine ha costretto la Provincia a chiudere la strada Castiglione Messer Marino-Schiavi d'Abruzzo e la popolazione è esasperata. Ieri mattina, gli studenti dei due comuni montani non hanno potuto raggiungere San Salvo dove le lezioni sono riprese regolarmente. E molti operai hanno dovuto rinunciare ad andare al lavoro. Della protesta si è fatto portavoce il consigliere regionale **Paolo Palomba** (Idv) che ha allertato subito il presidente della Provincia, **Enrico Di Giuseppantonio**.

«Senza una verifica, la strada per motivi di sicurezza non può essere riaperta», fa sapere la Provincia. «Questa mattina è in programma una sopralluogo. spero venga fatto il possibile per riaprire almeno una corsia e liberare la popolazione dall'isolamento», è l'auspicio di Palomba. Due giorni fa, a protestare era stato il titolare delle autolinee Di Carlo. «La circolazione sulle strade dell'Alto Vastese, nei giorni del maltempo, è stata un disastro», aveva detto, «i miei autisti hanno rischiato la vita. Eppure, la neve a mille metri di altitudine non dovrebbe essere un problema. Quando nevicava servono mezzi adeguati», ha rimarcato l'imprenditore.

A Vasto, dove si circola regolarmente, è soprattutto il ghiaccio a creare problemi. Dai tetti continuano a staccarsi grosse stalattiti. Decine gli interventi della Protezione civile e dei vigili del fuoco per rimuovere le lestre più pericolose. Diversi gli incidenti avvenuti ieri mattina sulle strade. Il più grave in contrada Lebba. Una Alfa 147 è uscita di strada dopo aver urtato una Volvo e si è ribaltata. Il conducente è stato soccorso dalla Protezione civile comunale e dagli agenti della polizia municipale. Trasportato al San Pio, l'automobilista guarirà in una trentina di giorni.

Intanto, l'assessore **Vincenzo Sputore** fa sapere che anche il Comune di Vasto chiederà il riconoscimento di calamità naturale. «La città ha subito danni gravissimi», denuncia Sputore. Dopo San Salvo e Gissi, anche Vasto, Casalbordino, Scerni e Montedorisio hanno riaperto le scuole. Solo Cupello ha prorogato la chiusura di 24 ore. Cupello, forse a causa dell'esposizione dei venti, è uno dei comuni maggiormente colpiti dalla bufera di neve. «Oltre cento famiglie sono rimaste senza luce e acqua», raccontano i responsabili della sezione dei Comunisti italiani senza risparmiare tirate d'orecchie all'amministrazione comunale. «La pulizia delle strade e la mancata distribuzione del sale ha provocato molti disagi ai cittadini».

Problemi anche a Carunchio per alcuni anziani residenti in contrada Valle dei sogni.

A Celenza sul Trigno è andata meglio ma non sono mancati i disagi. E' toccato anche al professor **Costantino Felice**. Il funerali della mamma del docente universitario sono rimasti bloccati per tre ore nella neve. Il carro funebre, a causa della strada ghiacciata in salita, non riusciva a raggiungere la chiesa. Nè l'intervento di un meccanico nè quello dei carabinieri sono riusciti a risolvere il problema. «La Protezione civile si è offerta di portare la bara, ma non è stato possibile», racconta l'ex sindaco di Celenza, **Rodrigo Cieri**, testimone della disavventura, «pare fossero necessarie delle particolari autorizzazioni». Così, il guidatore del carro funebre ha dovuto raggiungere il gommista più vicino e reperire catene adatte al veicolo.

E dopo San Salvo, anche alla periferia di Liscia è stato avvistato un lupo. Il clima insolitamente rigido spinge gli animali selvatici a cercare cibo a valle. Due i cinghiali che domenica hanno raggiunto Schiavi D'Abruzzo.

A Cupello, invece, da una settimana, quasi ogni sera arriva una volpe. «All'inizio l'avevo scambiata per un cane. Quando ho visto la coda ho capito che era una piccola volpe», dice una pensionata che abita in via Marruccina. Sono in tanti in paese a darle da mangiare. Il luogo preferito dalla volpina pare sia la macelleria.

famiglie isolate tra castiglione e schiavi - paola calvano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pdl e pd: barca aiuterà l'aquila - giuliano di tanna

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- Regione

Pdl e Pd: Barca aiuterà L'Aquila

I politici abruzzesi: bene l'intervento del ministro, accelera la ricostruzione

Piccone: svolgerà il ruolo che era di Letta Lolli: adesso va superata anche la struttura del commissariamento

GIULIANO DI TANNA

PESCARA. Su una cosa sono tutti d'accordo: è una novità positiva l'affidamento da parte del premier, **Mario Monti**, al ministro **Fabrizio Barca** di un incarico «finalizzato a integrare le iniziative volte allo sviluppo della città dell'Aquila e all'accelerazione della ricostruzione».

Pd e Pdl abruzzesi concordano. I due partiti - che appoggiano in Parlamento il governo Monti - ritengono che il ministro alla coesione sociale riporterà il caso-L'Aquila all'attenzione del governo e dell'opinione pubblica nazionali, a quasi tre anni dal terremoto che, il 6 aprile del 2009, devastò il capoluogo. Sia per il Partito democratico che per il Popolo della libertà è pressochè irrilevante la questione di un'eventuale ridimensionamento del ruolo e dei poteri del governatore **Gianni Chiodi** come commissario straordinario alla ricostruzione. La questione è stata rinfocolata da alcune dichiarazioni (poi parzialmente corrette) del ministro dell'Interno, **Annamaria Cancellieri**, la settimana scorsa, nel salotto televisivo di Porta a Porta, che sottolineavano il ruolo del ministro Barca nell'accelerazione della ricostruzione. Il tema comunque continua a far discutere mentre, proprio ieri, il ministro Barca ha rinviato al 20 febbraio (ma la data non è certa al cento per cento) la sua visita all'Aquila prevista per oggi.

«Barca», dice con pragmatismo **Filippo Piccone**, «eserciterà il ruolo che era di **Gianni Letta**: di coordinamento e trait d'union con il governo».

«Credo che sia un vantaggio per tutti», aggiunge il senatore e coordinatore regionale del Pdl, «perché c'è un coinvolgimento diretto del governo. Non vedo nell'incarico a Barca una menomazione dei poteri di commissario di Chiodi. Anzi, adesso Chiodi ha maggiori possibilità. Infatti, mentre col nostro esecutivo ci poteva essere l'imbarazzo di un commissario dello stesso colore politico del governo, oggi lui può anche puntare i piedi su certe questioni. Barca è una persona di grande spessore e capacità e, se ha assunto questo incarico, lo ha fatto per aggiungere e non per sottrarre».

Giovanni Lolli dice di essersi fatta «un'idea molto chiara» della situazione attuale. Quale?

«Il precedente governo», spiega il deputato aquilano del Pd, «si interessava dell'Abruzzo e del post-terremoto perché c'era Letta. Adesso il nuovo governo ha dato un incarico formale a un ministro che non va misurato sui poteri di Chiodi. Il problema di Chiodi è su un altro piano, quello della legge. Nella discussione sulla nuova legge sulla ricostruzione dell'Aquila, attualmente in corso nell'ottava commissione della Camera, è emersa una volontà unitaria a superare il commissariamento che non funziona perché è sbagliato: non s'era mai visto che fosse affidata a un commissario una ricostruzione post-terremoto. La struttura commissariale è una bardatura burocratica che, anziché accelerare, ritarda la ricostruzione con tempi biblici per ogni decisione da prendere. Tutta questa vicenda va de-ideologizzata, de-politicizzata». Secondo un altro parlamentare abruzzese del Pd, **Giovanni Legnini**, la nomina di Barca «va salutata con assoluta positività, sia per la qualità della persona che, soprattutto, per il fatto che il governo, in questo modo, si impegna direttamente nella direzione del difficile decollo della ricostruzione pesante: quindi è una buona notizia per l'Aquila e per gli abruzzesi».

La nomina di Barca prelude forse a un superamento della fase commissariale? «Questo non lo so», risponde il senatore del Pd. «Mi sembra chiaro, però, che la struttura commissariale, così come è stata concepita e gestita in questi due anni, non è adeguata a far fronte a un impegno ciclopico, che richiede il massimo della responsabilizzazione dei poteri centrali e locali, e il massimo della professionalità. Per superare il commissariamento occorre cambiare la legge sulla ricostruzione. Sebbene noi siamo per superare il commissariamento attribuendo risorse, procedure e poteri certi agli enti

pdl e pd: barca aiuterà l'aquila - giuliano di tanna

locali, siamo consapevoli che ciò si potrà fare solo con una nuova legge sulla ricostruzione - che è quella in discussione ora alla Camera - superando il pasticcio normativo del 2009».

«La nomina di Barca», conclude Legnini, «può aiutare a fare andare avanti anche questo processo di cambiamento normativo che noi e L'Aquila auspichiamo da molto tempo».

Gianfranco Giuliani è assessore regionale alla Protezione civile e collega di partito di Chiodi nel Pdl. Aquilano, Giuliani sottolinea l'utilità del ruolo che il ministro Barca potrà svolgere, di raccordo e di arbitro dei contrasti fra il commissario Chiodi, da un lato, e il sindaco dell'Aquila, Cialente (ex vice commissario fino a pochi mesi fa), dall'altro. «Con Barca», spiega Giuliani, «il nuovo governo ha creato un raccordo di cui sia Chiodi che Cialente avevano bisogno. Lo stesso Barca ha detto che vuole essere un uomo di raccordo sul territorio. Io penso che, in questo momento, dobbiamo essere consapevoli soprattutto del fatto che l'emergenza è una fase acuta che ha sempre un limite temporale limitato».

«Il nostro paradosso», conclude l'assessore della giunta Chiodi, «è che il fatto stesso che continuiamo a parlare di emergenza dopo tre anni significa parlare del fallimento della stessa fase dell'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza scuole, nuovo decreto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- Regione

Sicurezza scuole, nuovo decreto

Cancellati gli istituti inseriti per errore

L'AQUILA. Il commissario per la ricostruzione, **Gianni Chiodi**, ha rimodulato con il decreto numero 89, lo stanziamento di 221 milioni di euro del governo nazionale destinati alla messa in sicurezza delle scuole danneggiate dal terremoto in Abruzzo. Il provvedimento sarà pubblicato nelle prossime ore ed apporta modifiche e integrazioni al decreto n. 61 con il quale è stato varato il piano «Scuole d'Abruzzo - Il Futuro in Sicurezza».

Sui fondi c'erano state polemiche politiche per la distribuzione di fondi, polemiche rilanciate a livello nazionale anche dalla trasmissione Report di **Milena Gabanelli**.

La rimodulazione esclude alcuni Comuni che avevamo segnalato interventi per i quali non c'era il nesso di casualità con i danni del terremoto e ne include altri esclusi: una delle novità sostanziali è lo stanziamento a favore del Comune dell'Aquila di 18,4 milioni di euro per dare seguito al piano formalmente comunicato dall'amministrazione comunale. I Comuni che non hanno attestato il nesso di causalità, e quindi esclusi dal finanziamento, sono Alfedena, Barrea, Corfinio, Scontrone, tutti comini in provincia dell'Aquila, Ortona, Pescara, e L'Aquila, per quanto riguarda l'edificio dell'Accademia delle Belle Arti. Castel del Monte è stato escluso in quanto ha comunicato che l'edificio non è più sede scolastica, mentre l'edificio ex Iree dell'Aquila è stato escluso perché non annoverabile tra gli edifici scolastici possibili beneficiari del finanziamento. Anche Arsita e Ocre sono stati esclusi in quanto i relativi edifici sono stati ricostruiti attraverso donazioni private.

Attraverso le correzioni sopra ricordate e il recupero delle somme stanziate con il decreto 61 e risparmiate dalla Provincia dell'Aquila in sede di definizione progettuale, nonché da una maggiore compartecipazione richiesta ai comuni sopra i 20.000 abitanti e alle Province di Chieti, Teramo e Pescara, è stato possibile programmare risorse per effettuare interventi sugli edifici scolastici non previsti con il decreto 61. Tra questi si segnala Bisenti, Carpineto della Nora, Castellalto, Castelvechio Subequo, Castel di Sangro, Cellino Attanasio, Introdacqua, Navelli, Oricola, Ortucchio, Palombaro, Pereto, Pescina, Pianella e Sante Marie.

Il decreto, firmato in data 27 dicembre 2011, ha proprio in questi giorni ultimato i passaggi burocratici necessari, e sarà pubblicato sul sito del Commissario nei prossimi giorni.

La rimodulazione si è resa necessaria dopo che il commissario Chiodi, con nota del 21 giugno 2011, ha richiesto ai Comuni e alle Province proprietari degli edifici scolastici di confermare con apposita dichiarazione sottoscritta dal sindaco (o dal presidente della Provincia) e dal responsabile dell'ufficio tecnico dell'ente i requisiti necessari per ottenere il finanziamento, quali il nesso di causalità e il non aver già ottenuto finanziamenti diversi per ricostruire le scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colazione con il terremoto

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Colazione con il terremoto"

Data: **13/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/13/2012 - 18:30

Cesena

Colazione con il terremoto

Scossa di 3,3 gradi alle 8.48 con epicentro a Gambettola

CESENA. Ci mancava solo il terremoto. Dopo due settimane piene di disagi e preoccupazioni per un nevone che non ha precedenti, ieri mattina tanti residenti di Cesena e del comprensorio hanno fatto colazione in compagnia di una robusta scossa sismica.

Erano le 8.48 quando un terremoto di magnitudo 3,3 della scala Richter ha deciso di rendere ancora più movimentata ulteriormente una domenica già difficile. L'epicentro è stato localizzato alle porte di Cesena, dalle parti di Gambettola. Le coordinate precise sono 44.125 nord e 12.351 est. La pericolosa energia proveniente dal sottosuolo si è sprigionata ad una profondità di 36,2 chilometri. In superficie, sono stati 9 i comuni toccati più da vicino (nel raggio di 10 chilometri dall'epicentro): oltre a Gambettola, Borghi, Cesenatico, Gatteo, Longiano, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli e Savignano. Dalle prime verifiche effettuate sembra che la scossa non abbia provocato danni, né a cose né a persone. E' però impossibile sapere se abbia reso ancora più precaria la stabilità di alcune strutture già messe a dura prova dal peso della tanta neve che si è accumulata negli ultimi giorni. Inoltre, come accade sempre quando si parla di terremoto, nella testa di tante persone già provate dal maltempo rischia ora di insinuarsi uno stato d'ansia supplementare. Insomma, in questo periodo non ci voleva proprio un'altra fonte di preoccupazione, con tanta gente che già inizia a chiedersi se dopo le incessanti nevicate e le gelate si dovranno fare i conti con qualche sciame sismico. Ma - si sa - piove sempre sul bagnato. E allora non resta che incrociare le dita e stringere ancora di più i denti.

LA FURIA DEL BLIZZARD Entroterra devastato, il piano per ripartire

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"*LA FURIA DEL BLIZZARD Entroterra devastato, il piano per ripartire*"

Data: **13/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/13/2012 - 16:31

Rimini Homepage

LA FURIA DEL BLIZZARD

Entroterra devastato, il piano per ripartire

Resta lo stato di preallarme fino a mercoledì: c'è una montagna di neve da rimuovere. Sono quasi trecento le persone evacuate. I sindaci: «Tante persone ancora in pericolo»

RIMINI. «Devastanti». Lo ripetono in continuazione tutti i sindaci dell'entroterra, da Montegridolfo a Casteldelci. Gli effetti collaterali della tempesta hanno travolto l'intero territorio mettendolo in ginocchio. E ieri è scattata la prima parte del piano da attuare per un ritorno alla normalità.

I cumuli di neve hanno superato i cinque metri di altezza; numerose le strade rimaste bloccate e un paio di turbine mandate in soccorso hanno alzato bandiera bianca dopo una 24 ore di lavoro no stop. Centinaia le persone isolate, senza luce, riscaldamento o acqua; altrettante le case e i capannoni a rischio crollo e da monitorare. Mentre una ventina sono state le famiglie da evacuare, facendo arrivare il numero complessivo a 286. Una situazione tenuta a bada sul filo del rasoio ma sempre a rischio collasso: circa 1.200 le chiamate arrivate solo ai carabinieri nelle 24 ore incandescenti.

Nessuna stima sui numeri, ma telefoni roventi anche nei vari municipi di Valmarecchia e Valconca, dove i primi cittadini hanno trascorso la domenica a raccogliere centinaia di segnalazioni per tentare di risolverle come meglio potevano. Un calvario in cui sono stati impiegati oltre duecento uomini, tra protezione civile, soccorso alpino, vigili del fuoco e forze dell'ordine. Il primo bilancio è stato fatto ieri mattina con l'arrivo del presidente della Regione Vasco Errani che, assieme al presidente della Provincia Stefano Vitali, ha incontrato i sindaci della Valmarecchia al polo logistico di coordinamento di Novafeltria. Un arrivo dettato dalla conferma da parte della protezione civile regionale dello stato di preallarme fino a mercoledì. Il motivo: «Il perdurare delle condizioni di criticità, dovute agli eccezionali accumuli di neve al suolo e sugli edifici, al fine di consentire i necessari interventi di messa in sicurezza e di eventuale evacuazione di persone in situazioni di pericolo, nonché di proseguire con l'apertura della viabilità anche per le strade minori». Il bollettino parla chiaro, insomma. E lo fanno anche i sindaci, che hanno dovuto affrontare come primo drammatico problema proprio l'apertura delle strade. Il blocco di due turbine (su otto totali) ha rallentato gli interventi. Soprattutto in Valconca, dove il mezzo meccanico si è rotto nella mattinata dopo appena due ore di pulizie a Saludecio: chiamati i meccanici, lo "spata neve" è ripartito per Montefiore Conca solo nel pomeriggio provando invano raggiungere tutti gli altri comuni. Gravi disagi in particolare per le strade secondarie: un gatto delle nevi è stato attrezzato e messo a disposizione per le operazioni di emergenze salvavita, mentre diverse frazioni isolate sono ancora raggiungibili solo con mezzi speciali. Tutta la popolazione ancora isolata (ieri erano 286 persone ma il numero era destinato a salire) è stata comunque raggiunta per via telefonica. Ad una conta ancora parziale, risultano a più di 10 gli animali morti a causa di crolli di tettoie di stalle; un'altra decina, ferita, è stata soccorsa. Grande lavoro anche sulla costa: ieri notte il Comune di Rimini ha utilizzato una turbina per rimuovere la neve che a Montecieco ha superato il metro. Dopo un lungo intervento è ripartito il transito nelle strade della zona, ma solo a una corsia. In azione anche tre pale gommate nel resto di Rimini: i primi interventi sono stati fatti sulla viabilità principale e le zone dove si svolgono servizi pubblici, le linee Tram, le vie d'accesso all'ospedale. Ieri la pista dell'aeroporto Fellini è stata riaperta ai voli.

Ultimi fiocchi ma allerta per altri due giorni

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Ultimi fiocchi ma allerta per altri due giorni"

Data: **13/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/13/2012 - 18:30

Cesena Homepage

Ultimi fiocchi ma allerta per altri due giorni

Nevicate concluse a partire da oggi pomeriggio. Da ieri sera revocati i divieti per tutti i camion CESENA. E' stata un'altra giornata bianca e sofferta, e purtroppo non sarà l'ultima. I meteorologi di Arpa sostengono che il peggio è passato e dopo non più di 5 centimetri di freddi fiocchi attesi questa mattina, la nevicata da record potrà essere messa in archivio. Intanto, però, la Protezione civile ha confermato lo stato di allerta fino a mercoledì. Anche in assenza di ulteriori significative precipitazioni nevose, si è deciso di fare cessare il preallarme solo alle ore 12 del 15 febbraio. Colpa degli «eccezionali accumuli di neve al suolo e sulle coperture degli edifici» e del perdurare dei pericoli sulle strade ancora innevate (a partire dalla viabilità minore). Poi non va trascurata la minaccia del gelo, visto che le temperature minime previste per oggi e domani restano basse: -3 e -5 in pianura e -8 e -9 in quota. Tra un paio di giorni, però, tutto dovrebbe diventare più roseo. Mercoledì - dicono gli esperti di Arpa - ci sarà un miglioramento tangibile e da giovedì il cielo tornerà ad essere del tutto sereno. E ci si aspetta anche un leggero rialzo delle temperature diurne, che dovrebbe favorire lo scioglimento della neve. Ricapitolando quanto è accaduto ieri, vanno segnalate le grosse difficoltà incontrate dai mezzi spartineve, a causa della notevole quantità di neve accumulata ai margini delle carreggiate durante i precedenti interventi. Per questo, in diversi casi, è stato necessario fare entrare in azione solo i mezzi supplementari: ne sono stati utilizzati 40. Tra gli interventi principali effettuati, ci sono l'allargamento di via Curiel e via Battisti (per consentire il passaggio dei bus delle linee n.4 e 6); la rimozione di neve dai parcheggi di scambio Montefiore e Ippodromo; il carico e trasporto di una gran quantità di cumuli bianchi che soffocavano il centro storico; interventi su strade strette a Borello, all'Oltresavio, alle Vigne, a San Vittore, a Pievesestina, a San Rocco e a San Carlo; il supporto dato dai vigili del fuoco di Rovereto per liberare dalla neve diverse pensiline bus; lo spargimento di sale sulle arterie principali, nella zona dell'ospedale e nei punti più critici della rete stradale. Per quel che riguarda la grande viabilità, e in particolare la E45, dopo una giornata di percorribilità a singhiozzo, a partire dalle 22 di ieri sera è stato revocato il divieto di circolazione per tutti i camion, inclusi quelli di peso superiore alle 7,5 tonnellate, che erano bloccati dal 9 febbraio. Potranno tornare a viaggiare liberamente, ovviamente purché muniti di catene, su qualsiasi strada ed autostrada.

œŸÀ

EMERGENZA "POLARE" Errani: «Buona prova di tutte le istituzioni»

EMERGENZA "POLARE" Errani: «Buona prova di tutte le istituzioni» | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/13/2012 - 17:00

Forli Homepage

EMERGENZA "POLARE"

Errani: «Buona prova di tutte le istituzioni»

Primo bilancio dei Vigili del Fuoco Effettuati oltre 1.472 interventi

FORLÌ. Nuovo incontro in Prefettura, ieri, col presidente della Regione Vasco Errani che ha indicato «questa come un'emergenza dove la sussidiarietà Comuni, Regione, Provincia e Stato ha funzionato come un modello per il Paese». Continua l'emergenza, anche se ora in attenuazione.

In Prefettura. Nell'incontro di ieri pomeriggio a Palazzo di Governo, dopo quello di sabato, Errani ha elogiato e incoraggiato tutti. «Questa esperienza eccezionale dal punto di vista delle precipitazioni nevose e dei disagi per tutta la popolazione si attenerà da domani (oggi ndr) ma è stata la prova dell'alta capacità di organizzazione di tutti i Corpi dello Stato, della Provincia e dei Comuni». «Senza questa sussidiarietà - ha concluso Errani - non si sarebbe superata la grande paura, che pure c'è stata, per eventi straordinari come i dati hanno confermato».

Per Errani: «Uniti attorno a un tavolo rotondo, senza spigoli, nè personalismi». Il Prefetto Angelo Trovato vede confermata quella che definisce la formula vincente della riforma costituzionale adottata alcuni anni fa: «Comuni, Provincia, Regione e Stato hanno dimostrato di far fronte ad una grande emergenza». Chi spende. Nuove assicurazioni da parte del presidente regionale: «Nell'incontro di giovedì con il Governo abbiamo ricevuto assicurazioni sul fatto che l'emergenza ha visto e sta vedendo una disponibilità al ricorso a mezzi della protezione civile nazionale e a tutte le forze impegnate in questa grande prova di tenuta del Paese». E sui piani neve? «I cittadini in grandissima maggioranza hanno dimostrato - commenta - un grande senso di responsabilità e maturità civile di fronte a difficoltà oggettive, ma ditemi voi se questi territori avevano mai avuto bisogno di mezzi come i "gatti delle nevi", i "manitou", le "motoslitte". Persino coloro che sono venuti ad aiutarci dalle Dolomiti hanno ribadito come essi stessi considerino eccezionali queste neviccate». Vigili del Fuoco. «Dal 1 febbraio a mezzogiorno di oggi (ieri ndr) abbiamo raggiunto la soglia di 1.472 interventi - commenta Luciano Buonpane, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco - 500 dei quali richiesti da persone in difficoltà. Si sono impegnati 200 uomini (dipendenti e volontari) ininterrottamente in turni anche tripli e ci hanno dato un prezioso aiuto tecnico mezzi come due gatti delle nevi e altrettante frese in grado di farsi largo nei muri di neve, uniti alla professionalità e al senso del dovere dei nostri ragazzi. In palestra abbiamo creato anche un dormitorio di emergenza». Comune. Un'altra domenica di lavoro anche in Municipio. Ininterrottamente, per tutta la notte e l'intera giornata di ieri, i mezzi spazzaneve, spaccaggiaccio, spargisale, bobcat e camion per la rimozione dei cumuli, insieme alle squadre di intervento tecnico e agli agenti della Municipale, hanno lavorato per assicurare la tenuta della viabilità principale. Attivo, 24 ore su 24, il Centro operativo comunale in Municipio. Alto afflusso di volontari spalatori, tanti gli scout, che anche ieri si sono presentati. In città ieri sono caduti altri 10 centimetri di neve.

Pietro Caruso

EMERGENZA MALTEMPO *Gli studenti anche oggi tutti a casa*

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"EMERGENZA MALTEMPO Gli studenti anche oggi tutti a casa"

Data: 14/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/13/2012 - 19:00

Imola Homepage

L'INTERO TERRITORIO IMOLESE ALLE PRESE CON NEVE E GHIACCIO

EMERGENZA MALTEMPO

Gli studenti anche oggi tutti a casa

Continua incessante il lavoro dei mezzi spazzaneve e spargisale

IMOLA. Sospesa per oggi l'attività didattica nelle scuole di Imola. La decisione è stata comunicata via sms ieri mattina ai genitori degli alunni, ai docenti e al personale scolastico. Il provvedimento è stato assunto ieri mattina, nel corso di un summit in municipio per fare il punto sulla situazione, dal sindaco Daniele Manca, in via cautelativa, alla luce dell'abbondante nevicata di ieri e in via preventiva, viste le previsioni, al fine di «salvaguardare la pubblica incolumità e prevenire pericoli e disagi».

Il sindaco. «Il nostro obiettivo è di far riprendere regolarmente l'attività didattica nelle scuole domani - ha detto in particolare Manca -, e per farlo stiamo mettendo in campo tutte le forze possibili».

Spazzaneve e spargisale. Anche ieri grande lavoro dei mezzi spazzaneve, degli spargisale, delle squadre addette alla pulizia dei collegamenti con gli edifici pubblici principali e i percorsi pedonali, dei volontari della Protezione civile al fine di garantire la percorribilità delle strade e dei principali percorsi pedonali

Un metro di neve. Si calcola che in totale da martedì 31 gennaio sia caduto oltre un metro di neve in città. «Una nevicata davvero eccezionale, che non si è mai vista, che ha superato tutte le previsioni e non si ricorda a memoria d'uomo - ha sottolineato ancora il primo cittadino di Imola -. Per questo invito tutti ad un ulteriore sforzo e in particolare i cittadini a continuare la loro preziosa collaborazione fin qui avviata, per pulire le aree di propria competenza».

Uomini e mezzi al lavoro. Il punto su uomini e mezzi al lavoro lo fa Michele Pasotti, che gestisce e coordina l'emergenza neve. «Dalle 7 di ieri mattina tutti i 32 spazzaneve sono in azione sul territorio e lavorano in parallelo con i 6 spargisale nelle strade principali. E' continuata nella notte anche l'azione di pulizia delle piste ciclabili in particolare nella zona stazione ferroviaria». Sono la lavoro anche una ventina di volontari della Protezione civile e una trentina fra scout e altri giovani volontari impegnati nella pulizia del centro storico, in particolare dei marciapiedi, passaggi pedonali e nello stendere segatura sotto i portici. Area Blu ha messo in campo 4 squadre di operatori e mezzi: 3 squadre hanno cominciato il lavoro di sgombero dal centro storico della neve accumulata ed 1 si è concentrata nel pulire i parcheggi a sbarre e quelli liberi (quali Bocciofila, piazzale Vittime lager nazisti, Aspromonte).

I mercati. Per quanto riguarda i mercati ambulanti, l'obiettivo è quello di attivarli a partire da domani. A questo proposito, si invitano i cittadini a non parcheggiare oggi, dalle ore 14, in viale Rivalta nel tratto compreso fra Porta Montanare e via Mazzini, al fine di consentire la pulizia di quell'area e lo sgombero della neve.

Sgombero neve da parte dei privati. I privati che hanno necessità di sgombrare le loro aree dalla neve potranno portarla nell'area di via Tiro a Segno, all'altezza del Ponte Tosa, già parzialmente utilizzata per l'accumulo della neve da parte del Comune.

Per i cittadini. Il Comune rammenta che i marciapiedi sono di competenza dei frontisti e che la neve viene accumulata ai lati delle strade. Di conseguenza non è possibile rispondere a singole richieste di sgombero della neve davanti ad accessi privati. Riguardo all'intervento dei privati per liberare il tratto di propria competenza, ad oggi non è stato necessario elevare alcuna sanzione, data la grande disponibilità dei cittadini ad attivarsi per pulire.

COLPO DI CODA DEL MALTEMPO Obiettivo: riaprire tutte le scuole domani

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"COLPO DI CODA DEL MALTEMPO Obiettivo: riaprire tutte le scuole domani"*

Data: 14/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/13/2012 - 18:30

Ravenna Homepage

COLPO DI CODA DEL MALTEMPO

Obiettivo: riaprire tutte le scuole domani

Tir bloccati sulla Romea, poi la revoca Di nuovo gratuiti i bus in questi due giorni

RAVENNA. La parola "fine" sembra che non possa essere mai scritta in questa ondata di maltempo che dura ininterrottamente - salvo una manciata di giorni di tregua - ormai dal primo del mese. L'ultima allerta della Protezione civile, che prevedeva l'esaurimento dei fenomeni alle 19 di ieri, è stata prorogata fino alla mezzanotte di oggi.

Quella di ieri intanto - al terzo giorno consecutivo di nevicata - è stata un'altra giornata impegnativa per i ravennati. Strade ancora "pesanti", carenza di parcheggi, quantitativi sterminati di neve da spalare e ancora fiocchi fino alla tarda mattina, almeno in città. Più a sud, fino al Cervese, nevicava ancora nel pomeriggioLe strade. Nella notte fra sabato e domenica - fa sapere l'Amministrazione comunale - i mezzi spargisale sono entrati di nuovo in azione per prevenire la formazione di ghiaccio. Nelle ultime ore sono state al lavoro tutte le 59 lame, che dalla prima mattinata hanno iniziato gradualmente il loro intervento sulle strade di competenza comunale. Ma anche tutti i 24 mezzi tra bobcat e pale, mentre gli spargisale ieri sono rimasti in stand by in attesa che la viabilità fosse libera dalla neve. Le operazioni, fino alla tarda mattinata, non sono state certo agevolate dalla neve incessante.

La Municipale fa gli straordinari. La Polizia municipale ha introdotto il 4° turno di lavoro - dall'1 alle 7 - per potenziare la propria presenza sul territorio: 7 le pattuglie da ieri mattina alle 7, 10 quelle circolanti nel pomeriggio, e due rispettivamente in serata e nella notte. Il lavoro della Municipale in queste ore si concentra prevalentemente a supporto dei mezzi antineve, poiché il restringimento delle carreggiate dovuto agli accumuli di neve e le auto parcheggiate, compromettono l'efficacia del lavoro delle lame.

Tir bloccati, multati i "furbetti", poi revocata l'ordinanza. Sulla Romea - concentrati in zona Bassette e a Casalborgorsetti - sono rimasti fino a ieri pomeriggio decine di mezzi pesanti bloccati dal maltempo e dall'ordinanza del prefetto (che da giovedì scorso ne vietava il transito se di peso superiore ai 75 quintali), in vigore fino alle 19 di ieri. Ai camionisti "intrappolati", hanno fornito assistenza e generi di conforto le squadre di volontari della Protezione civile. Altri quattro tir - tre in via Faentina e uno in via Circonvallazione Molinetto - sono stati fermati e sanzionati ieri, per 80 euro, per aver violato l'ordinanza prefettizia. Quest'ultima è stata poi revocata verso sera.

Missione ritorno sui banchi. Già da ieri sono al lavoro squadre e mezzi specifici per ripristinare la sicurezza, l'agibilità e l'accesso alle scuole e agli asili nido. L'obiettivo dichiarato dall'Amministrazione è di riaprire domani tutte le 85 sedi scolastiche del territorio comunale.

Ancora bus gratis. Dopo la "pausa" a pagamento di ieri - in quanto festivo - gli autobus saranno di nuovo gratuiti oggi e domani. (e.d.m.)

Gioca sulla neve e finisce contro un albero: è grave.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Gioca sulla neve e finisce contro un albero: è grave.

Maltempo Emergenza maltempo La Marini ringrazia tutti con orgoglio: "Interventi efficaci ovunque" E' successo a Lugnano nel comune di Città di Castello Tifernate: si spingeva giù scivolava su una camera d'aria., Rricoverato a Perugia. Emergenza: il peggio è

Regione 13.02.2012

indietro

IG0 È 70€€, É*80€€ L'emergenza in Umbria Soccorso dal 118 In alcune zone la coltre nevosa ha raggiunto i 3 metri di altezza all'ferito trasportato a Perugia

IGN 70€€ \$70€€, &80€€, +80€€, +80€€ PERUGIA E' ricoverato in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia del santa Maria della Misericordia di Perugia, un tifernate di 30 anni che ieri pomeriggio giocava sulla neve e poi è finito contro un albero battendo violentemente la testa. L'episodio è successo a Lugnano, zona sud del comune di Città di Castello. L'uomo stava scivolando, a quanto trapela da una prima ricostruzione, su una camera d'aria in un improvvisato slittino, quando la sua corsa sulla neve, da gioco, si è trasformata in un incubo. E' infatti finito contro un albero riportando un grave trauma cranico. Sono stati subito allertati i soccorsi e sul posto sono giunti i sanitari del 118 di Città di Castello che viste le serie condizioni del ferito, hanno deciso per il trasferimento all'ospedale di Perugia. Intanto nella regione, in questi giorni di allerta neve, Ccirca 200 volontari del sistema umbro di protezione civile sono stati impegnati ogni giorno per l'emergenza maltempo, con punte in alcuni giorni di oltre 400 e un 288 mezzi impiegati. Il servizio protezione civile ha attivato la Sala operativa unica regionale (Sour) e il Centro funzionale 24 ore su 24 fin dal 2 febbraio. Sabato ha inoltre raggiunto l'Umbria la colonna mobile del Piemonte. La risposta delle strutture comunali - ha sottolineato la protezione civile - "è stata pronta ed efficace nel limite delle disponibilità e nel rispetto dei piani neve". La situazione è stata costantemente monitorata anche per le scorte di sale, inizialmente esaurite in alcune zone e pian piano rimpinguate, in un contesto nazionale di grave carenza. Sono giunte alcune segnalazioni riguardanti nuclei familiari isolati nei comuni di Sigillo, Costacciaro, Pietralunga, San Giustino, Fossato di Vico, Orvieto e Norcia prevalentemente a causa del forte vento che in alcuni casi ha fatto registrare anche cumuli di neve di circa tre metri. Tutte le situazioni segnalate alla Sour sono state risolte mediante il col trasferimento dei nuclei familiari in strutture alternative (parenti, amici, alberghi e simili) o mediante la riapertura delle strade di accesso alle abitazioni. Le reti (elettricità, acqua, gas e telefonia) non sono state oggetto di particolari criticità. "La positiva e intensa collaborazione tra la nostra struttura di Protezione civile, i Comuni, le Province, le Prefetture, tutte le forze dell'ordine e gli altri soggetti titolari di servizi pubblici quali distribuzione acqua, gas, energia, l'Anas ci hanno consentito di affrontare la complessa emergenza neve che ha colpito la nostra regione, soprattutto nella fascia dell'Appennino". Lo afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che sottolinea come l'intera macchina pubblica "ci ha permesso di intervenire con efficacia soprattutto nei centri che hanno vissuto enormi disagi e sebbene le condizioni meteorologiche siano oggi migliorate è proprio in queste aree che continuano ad essere concentrati tutti i nostri sforzi". Fondamentale per la Marini è stato "il rapporto con il Dipartimento nazionale di protezione civile "che ci ha supportato e assistito in questa difficile emergenza e, grazie anche all'invio in Umbria della colonna mobile della Protezione civile della Regione Piemonte, alla quale va il nostro ringraziamento". "Non estraneo in questa gestione dell'emergenza - conclude la Marini - è stato lo spirito di collaborazione e il senso civico di tutti i cittadini umbri". B Oggi treni regionali regolari, diverse scuole chiuse ancora in diversi comuni. B B All'interno altri servizi sul maltempo

Expo Emergenze, buona la prima.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Expo Emergenze, buona la prima.

Un successo l'edizione di esordio: la sicurezza e la prevenzione del rischio come cultura insieme alla salvaguardia del territorio.

Regione 13.02.2012

indietro

IG& „80€€“Professione urgenza” Il primo soccorso in vetrina

IG: (80,,k 80€€,, 80€€BASTIA UMBRA - Resterà sicuramente impressa nella memoria la prima edizione di Expo Emergenze, la fiera biennale dedicata alle calamità e alla sicurezza iniziata giovedì scorso e conclusasi ieri, sia perché si è svolta in giorni in cui l'emergenza, quella climatica, si è fatta veramente sentire, sia perché è stato il luogo dove istituzioni, aziende ed esperti si sono potuti incontrare e confrontare. A far da padrone è stata la cultura della sicurezza e della prevenzione del rischio, ma anche della divulgazione delle politiche di attuazione, strategia e salvaguardia del territorio. L'evento promosso da Epta Confcommercio e dalla Regione Umbria e supportato da 32 enti patrocinatori, è stato inoltre pensato ad esclusivo servizio del territorio, in una logica di valorizzazione e tutela delle eccellenze umbre.

UNA FIERA IN MOVIMENTO Il carattere distintivo di questo evento è stata sicuramente la dinamicità delle iniziative proposte. Molteplici infatti le dimostrazioni ed esercitazioni pratiche come quelle del Servizio alpino speleologico dell'Umbria con affascinanti scalate e discese in grotta, quelle sanitarie degli istruttori della Struttura complessa di pronto soccorso della Asl 2 che hanno eseguito davanti ad una singolare platea di spettatori manovre di rianimazione cardio respiratoria, o quelle delle unità cinofile dei Vigili del fuoco che hanno simulato la ricerca di persone disperse.

SPAZIO ALLA TECNOLOGIA La sicurezza va di pari passo con la tecnologia e l'innovazione. Per questo Expo Emergenze ha dato visibilità a dispositivi, macchinari e mezzi di ultima generazione per la prevenzione del rischio, per interventi in caso di calamità o incidenti e per la sicurezza, soprattutto nei luoghi di lavoro. Un'intera sezione è stata dedicata al coinvolgimento di associazioni di categoria, enti bilaterali e aziende specializzate in: antinfortunistica, segnaletica, pavimenti antiscivolo, alcool test e test antidroga. Una vasta area dell'Expo è stata poi riservata al primo soccorso, all'emergenza sanitaria e alla disabilità motoria, dando spazio ad un'infinità di strumenti e mezzi di aziende leader nel settore: ambulanze di ultima generazione, veicoli di primo soccorso, barelle, defibrillatori, macchinari di sanificazione sanitaria, abbigliamento tecnico, vetture speciali per disabili, rampe ed elevatori per carrozzine, abbattimento barriere architettoniche e tanto altro. Non è mancata un'attenzione particolare ad ogni sorta di dispositivo antincendio e alle attrezzature tecniche di protezione civile per tutte le diverse fasi di assistenza post calamità (container, gruppi elettrogeni, radiocomunicazione ecc.). Mai come oggi, poi, è attuale il problema ambientale: la prima fiera dell'emergenza ha dedicato un focus particolare alla protezione del territorio, a rischio soprattutto inquinamento industriale.

SEMINARI E FORMAZIONE L'informazione, la comunicazione, la ricerca e la formazione sono fondamentali nella cultura della sicurezza. Piccole pillole di tutto questo si sono potute assaporare, tempo permettendo, anche ad Expo Emergenze. Tecnici, esperti e professionisti soprattutto di Regione Umbria, Protezione civile, Asl, Soccorso alpino, Vigili del fuoco, Centro Studi di Foligno, Croce Bianca hanno partecipato con interessanti interventi specialistici a seminari e convegni affrontando principalmente i temi della sicurezza sul lavoro, della tutela ambientale, del primo soccorso, del modo di affrontare le calamità. Expo Emergenze dà appuntamento a tutti gli esperti, aziende, istituzioni ed appassionati fra due anni, nel 2014, quando tornerà con tante altre novità ed iniziative. B

Benedetta Mattiacci [TESTO][TESTO][TESTO]

œ¥Â

Il peggio sembra essere passato maltempo dà tregua mMa Pietralunga è ancora sotto l'assedio della neve.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Il peggio sembra essere passato maltempo dà tregua mMa Pietralunga è ancora sotto l'assedio della neve.

Volontari in soccorso degli animali nelle stalle.

Provincia 13.02.2012

indietro

IG& 70Emergenza Anche le maestre con la pala in mano per liberare le scuole chiuse da dieci giorni

IG0 é70Tÿ70CITTA' DI CASTELLO L'Emergenza neve ha messo a dura prova non solo le famiglie, soprattutto quelle più isoaltelate, ma anche gli animali. da pascolo e da allevamento. Anche ieri i volontari della protezione civile si sono recati di nuovo ad Antirata, località che insiste sul versante montano, per rifocillare gli animali nelle stalle visto che la proprietaria, anziana, è stata portata a valle in attesa che il tempo migliori. Altri interventi simili a Pietralunga dove la situazione è pesantissima tanto da aver costretto i vigili del fuoco a rimuovere la neve dai tetti per scongiurare il pericolo di crolli. A Pietralunga anche ieri è stata una giornata di intenso lavoro per raggiungere le frazioni con le pale meccaniche. Domani, persino le maestre andranno a spalare per liberare l'ingresso della scuola che è chiusa ormai da dieci giorni. Tanto ghiaccio e temperature rigide nel tifernate dove sembra che la situazione stia volgendo verso un progressivo miglioramento generale. Ieri, la mancanza di precipitazioni nevose ha agevolato il lavoro di uomini e mezzi per garantire la percorribilità dei collegamenti principali. B

Scuole aperte a Città di Castello Umbertide, San Giustino e Montone.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Scuole aperte a Città di Castello Umbertide, San Giustino e Montone.

IGli istituti restano chiusi a Pietralungaea Monte Santa Maria.

Provincia13.02.2012

indietro

IG: 70è70:é70ScInterventi Sicurezza Per garantire la normale ripresa dell'attività didattica gli interventi si sono concentrati nei pressi delle scuole cittadine

IGX 70½á707070\70Hé70CITTA' DI CASTELLO Dopo il maltempo riaprono le scuole di Città di Castello e, Umbertide, San Giustino e Montone mentre a Monte Santa Maria Tiberina il sindaco Romano Alunno ha disposto una nuova ordinanza di chiusura. Con ordinanza sindacale n° 6/2012 è stata disposta a causa dell'impraticabilità delle strade per la presenza di ghiaccio la chiusura delle scuole per il giorno Lunedì 13 febbraio 2012. Ancora un giorno di vacanza per gli alunni di Pietralunga, il Comune più colpito dalle nevicate. Ieri pomeriggio il sindaco Mirko Ceci ha disposto una proroga dell'ordinanza per i forti disagi e le pessime condizioni viarie. Nel tifernate la situazione sta man mano tornando alla normalità. Ieri, gli interventi dei volontari e delle squadre comunali si sono concentrate proprio nei pressi degli edifici scolastici per liberare le pertinenze e le vie d'accesso e garantire tutte le condizioni di sicurezza per gli studenti di nuovo sui banchi dopo una vacanza inattesa. Domani, lunedì 13 febbraio scuole aperte a Città di Castello: "La perturbazione sta progressivamente attenuandosi e nelle prossime ore è previsto un miglioramento generalizzato" dichiara il sindaco tifernate Luciano Bacchetta "In base a queste informazioni, che giungono come tutte le altre dalla Protezione civile, abbiamo deciso di riprendere l'attività didattica e insieme i servizi connessi, trasporto e ristorazione, a partire da domani, lunedì 13 febbraio. La mancanza di precipitazioni nevose ha agevolato il lavoro di uomini e mezzi per garantire la percorribilità dei collegamenti principali, che allo stato attuale sono tutti in sicurezza; in queste ore stiamo concentrando gli interventi di volontari e squadre comunali nei pressi degli edifici scolastici per liberare le pertinenze e le vie d'accesso. Raccomando ai cittadini di continuare a seguire eventuali aggiornamenti sul sito www.cdcnet.net o di informarsi al numero 075 8520744". B

Il peggio è passato. Ma ora l'allarme la paura arriva dal ghiaccio.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Il peggio è passato. Ma ora l'allarme la paura arriva dal ghiaccio.

Allarme maltempo. Temperature ancora in calo. Riaperte alcune importanti strade provinciali e regionali.

Cronaca 13.02.2012

indietro

La neve a Perugia. Ieri la situazione è notevolmente migliorata

PERUGIA - Il peggio sembra essere passato. Finalmente. Il sole che ieri mattina è spuntato su Perugia, dopo giorni e giorni di neve e maltempo, sembrava quasi un miraggio. Temperature polari (e scenderanno ancora per tutta la settimana), ma per fortuna un cielo sereno e nessuna traccia dei simpatici, ma insidiosissimi, fiocchi bianchi. Gli ultimi su Perugia e zone limitrofe sono caduti proprio tra sabato e domenica. Poi il cielo è diventato via via più serenoazzurro. Alle 10,30 il vicesindaco Nilo Arcudi ha fatto il punto della situazione affidandosi ad un comunicato stampa e sottolineando come alle 19 del giorno prima le strade erano tutte pulite e la neve che i perugini hanno trovato ieri mattina era caduta in nottata. Ma l'allarme non cessa. Adesso, infatti, Ora i timori sono legati al ghiaccio "Le leggere neviccate della notte - afferma il vicesindaco Nilo Arcudi (Protezione civile) che fa il punto della situazione alle 10.30 di questa mattina - hanno rimbancato le strade che alle 19.00 di ieri erano completamente pulite. L'attività ininterrotta del personale, da giorni in azione, ha permesso di liberare nuovamente le strade dalla neve già dalle prime ore del mattino. Tuttavia, ora l: "Le operazioni - scrive il vicesindaco - riguardano lo strato di ghiaccio che si è formato nella notte, visto che le temperature sono scese fino a -4., quando le temperature sono scese a - 4. Con i mezzi spargisale, in tutto 8, si è provveduto a intervenire lungo le arterie stradali principali, a garantire l'accesso al polo ospedaliero di San Sisto e nelle zone che presentavano maggiori criticità". I mezzi hanno continuato ad operare per tutta la giornata e già nel primo pomeriggio la situazione era sensibilmente migliorata, anche grazie al un prezioso alleato: il sole. Situazione notevolmente migliorata, aAd esempio, sulla Pievaiola: difficile da percorrere nelle prime ore della giornata, ma con il trascorrere del tempo è nettamente migliorata diventata "normale". Ai lati della strada restano i muri di neve, ma l'asfalto è quasi completamente pulito. " Ed è quanto si continuerà a fare nelle prossime ore. Le previsioni meteorologiche sono in miglioramento e questo consentirà di accelerare l'attività in corso. Tuttavia, Le temperature di nuovo in calo - mette ancorain guardia il vicesindaco - fanno prevedere possibili gelate anche nei prossimi giorni. In vista della ripresa delle attività, dopo la pausa del fine settimana, si raccomanda ai cittadini di utilizzare i mezzi pubblici e le auto private solo se dotate di gomme termiche o con catene a bordo"". Arcudi ringrazia il personale del Cantiere comunale, della Gesenu, della Protezione Ccivile e della Comunità Montana, oltre 100 uomini, per l'impegno profuso in questi giorni di emergenza. Il personale del Corpo di Ppolizia municipale ha rilevato una situazione piuttosto tranquilla lungo le strade, ""poche - ha commentato il comandante Nicoletta Caponi - le macchine in circolazione"". La centrale operativa della Protezione civile di Pian di Massiano funge da sala di controllo e coordinamento e chi ne avesse bisogno può rivolgersi al numero 075/.5772521. Il vicesindaco Arcudi invita i cittadini a osservare il regolamento di Polizia urbana che dispone l'obbligo per i proprietari di negozi e uffici o i locatari di sgomberare il marciapiede antistante dalla neve o dal ghiaccio. *** Si ricorda che le scuole del territorio domani, lunedì 13 febbraio, rimarranno chiuse *** Quella di oggi sarà comunque un'altra giornata di festa per gli studenti. Già sabato, infatti, il sindaco Boccali aveva emesso un'ordinanza per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Quella di ieri Ieri è stata una giornata di super lavoro anche per gli uomini della Provincia di Perugia. Il ghiaccio, infatti, ha complicato l'opera di pulizia delle strade e la regolare circolazione delle autovetture. La regionale 71 a Città della Pieve ieri pomeriggio era ancora chiusa. La provinciale 440 di Annifo è stata riaperta al transito (tratto Nocera Umbra - Colfiorito), così come la regionale 3 Flaminia (vecchia Flaminia), anche se ieri in alcune fasi della giornata ha

Il peggio è passato. Ma ora l'allarme la paura arriva dal ghiaccio.

continuato a nevicare. Permane il divieto di circolazione per gli autocarri con portata a pieno carico superiore a 7,5 tonnellate, come da ordinanza prefettizia. Il transito è consentito solo con catene da neve eppure pneumatici da neve. Uomini e mezzi dell'ente, comunque, hanno continuato ad operare con incisività. per tutta la domenica. Sessanta mezzi e 158 operatori non si sono risparmiati per tutto il giorno. Soddisfatto l'assessore alla viabilità Domenico Caprini, che sottolinea come anche il personale degli uffici sia stato utilizzato per interventi sulle strade.

Giuseppe Silvestri

Il maltempo dà tregua. MaPietralunga è ancora sotto l'assedio della neve.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Il maltempo dà tregua. MaPietralunga è ancora sotto l'assedio della neve.

Volontari in soccorso degli animali nelle stalle.

Provincia 13.02.2012

indietro

Emergenza. Anche le maestre con la pala in mano per liberare le scuole chiuse da dieci giorni

CITTA' DI CASTELLO L'Emergenza neve ha messo a dura prova non solo le famiglie, soprattutto quelle più isoaltelate, ma anche gli animali. da pascolo e da allevamento. Anche ieri i volontari della protezione civile si sono recati di nuovo ad Antirata, località che insiste sul versante montano, per rifocillare gli animali nelle stalle visto che la proprietaria, anziana, è stata portata a valle in attesa che il tempo migliori. Altri interventi simili a Pietralunga dove la situazione è pesantissima tanto da aver costretto i vigili del fuoco a rimuovere la neve dai tetti per scongiurare il pericolo di crolli. A Pietralunga anche ieri è stata una giornata di intenso lavoro per raggiungere le frazioni con le pale meccaniche. Domani, persino le maestre andranno a spalare per liberare l'ingresso della scuola che è chiusa ormai da dieci giorni. Tanto ghiaccio e temperature rigide nel tifemate dove sembra che la situazione stia volgendo verso un progressivo miglioramento generale. Ieri, la mancanza di precipitazioni nevose ha agevolato il lavoro di uomini e mezzi per garantire la percorribilità dei collegamenti principali.

Le catene non ci sono, i mezzi dell'Esercito restano bloccati Tubi gelati: in Casentino famiglie senz'acqua da giovedì.

Portale CORRIERE DI AREZZO

Corriere di Arezzo

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Le catene non ci sono, i mezzi dell'Esercito restano bloccati Tubi gelati: in Casentino famiglie senz'acqua da giovedì.
Adesso l'emergenza è quella del ghiaccio: fTre caprioli salvati dall'acqua gelida a Pratantico. Fino a domani allerta ghiaccio in tutta la provincia di Arezzodai vigili del fuoco dalle acque gelide del Canale Maestro della Chiana Mezzi dell'Esercito bloc

Cronaca 13.02.2012

indietro

IGb T7OòdT7OòdT7OòdT7OòdT8OòdT8OòdT(8OòdT8OAREZZO Troppa neve, anche per i mezzi dell'Esercito che ieri sono saliti fino a Sestino per prestare aiuto alla popolazione. A Ponte Presale sono infatti rimasti bloccati. Per colpa delle catene che non c'erano. Proprio così: i mezzi militari ne erano sprovvisti e così i soldati sono rimasti in stand by fino a quando le catene non sono arrivate e il lavoro è potuto riprendere. Se per Sestino e Badia Tedalda quella di ieri è stata un'altra giornata all'insegna dell'emergenza, anche in Casentino i problemi non mancano. I mezzi della Protezione civile, i volontari, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco sono da giorni impegnati a risolvere le situazioni più critiche e "aprire" un varco verso le località più impervie. A Pratovecchio, nelle frazioni di Casalino e Valagnesi, alcune famiglie sono senz'acqua da giovedì scorso. Rubinetti a secco nelle abitazioni a causa delle condutture "gelate" dalle temperature siberiane degli ultimi giorni. La situazione migliora anche sul fronte viabilità: il prefetto di Arezzo, Saverio Ordine, ieri ha infatti disposto la revoca allo stop della circolazione dei mezzi pesanti sia sul tratto aretino della E45 che lungo il raccordo autostradale Perugia-Bettolle. Nel pomeriggio di ieri, a Pratantico, i vigili del fuoco sono stati chiamati ad intervenire per salvare tre caprioli che non riuscivano ad uscire dalle acque gelide del Canale Maestro della Chiana. Grazie ad una squadra di soccorritori fluviali, i tre animali sono stati messi in salvo.: gli stessi vigili hanno provveduto a riscaldarsi con le loro divise. I caprioli non hanno riportato ferite, come ha poi accertato il soccorso veterinario intervenuto a Pratantico. In tutta la giornata sono stati una trentina le richieste di intervento giunte al centralino del comando di via degli Accolti: numerosi anche gli interventi per rimuovere pericolose stalattiti che pendevano dai cornicioni di alcune case. B da giovedì CASALINO E VALAGNESI ALCUNE FAMIGLIE SENZ'ACQUA GHIACCIATA le tubature esterne 3 27 famiglie senz'acqua a Manciano abitazioni zona via dell'Olivo per la terza volta nel giro di un mese 1- tre giorni per la befana vene sab e dom 2 martedì scorso e oggi 800391739 dove gli rispondono che è domenica e non possono fare niente problema di una perdita nella rete dell'acquaediotto in settimana risolta con cisterna 9 quintali di acqua, oggi di nuovo all'asciutto, chiamato il Comune lamentano si paga, continui disservizi MONTEVIALE DI BADIA PRATAGLIA allevamento 12 morti, 8 feriti gravi, 8 illesi corpo forestale nos arezzo si è trovato scenario di un terremoto che una nevicata capannone in cemento, cavalli sepolti dalle macerie proprietario dell'azienda ricognizione cfs tutte le sue strutture che hanno organizzato colonna di trasferimento con dei camion carri recupero bestiame dove sono stati prelevati tutti gli animali superstiti, 16, trasportati presso l'ufficio territoriale biodiversità pieve santo stefano dove sono a disposizione alcuni veterinari per le cure complicate e difficilissime le operazioni di recupero badia tedalda come un centro abitato del polo nord per arrivare all'azienda turbine anti neve per aprirsi alla neve

Il sindaco lo trova morto in casa Foforse assiderato.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Il sindaco lo trova morto in casa Foforse assiderato.

A Castell'Azzara padre e figlia salvati dall'elicottero dei Vigili del Fuoco padre e figlia rimasti isolati e senza cibo. Il gelo potrebbe aver fatto anche una vittima a Santa Fiora Santa Fiora, i.

Cronaca 13.02.2012

indietro

IG& 3/480€€Castell'Azzara Salvati dall'elicottero dei Vigili del Fuoco padre e figlia, rimasti isolati e senza cibo nella loro abitazione distante dal paese: sono stati issati a bordo tramite il verricello in dotazione all'elicottero (a sinistra) e consegnati alle cure dei sanitari

IGb 3/470€€3/470€€3/470€€3/470€€3/470€€3/480€€úT80€€GROSSETO Sono Ccontinuatene per tutta la giornnata di ieri le operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco del Comando di Grosseto che anche oggi sono impegnati nelle zone della provincia ancora interessate dal maltempo. Due persone, padre e figlia, isolate nella loro abitazione a causa della neve, sono state salvate nel comune di Castell'Azzara. A causa della forte nevicata di venerdì e sabato, i due erano rimasti non solo isolati nella loro abitazione, ma avevano anche esaurito le scorte di cibo e i beni di prima necessità. Sul posto, ieri mattina, è intervenuto l'equipaggio dell'elicottero VF Drago 58, composto oltre che dal personale di volo anche da due unità Saf dei Vigili del fuoco. Padre e figlia sono stati issati a bordo tramite il verricello in dotazione all'elicottero, e poi consegnati alle cure dei sanitari che li attendevano a Castell'Azzara per i controlli medici. A Bagnore di Santa Fiora, invece, un uomo di 55 anni è stato trovato morto in casa. Il ritrovamento è stato fatto dal sindaco Renzo Verdi, allertato da due ragazzi che gli avevano comunicato che da un paio di giorni l'uomo non si vedeva. "Sono andato a vedere - spiega il sindaco - la chiave era nella serratura per cui sono entrato. Ho trovato questa persona a terra, probabilmente è morta da un paio di giorni e, vista la situazione, non si può escludere che sia morto per assideramento". Sarà l'esame autoptico a stabilirlo, intanto, per escludere ogni possibile ipotesi, i vigili del fuoco hanno effettuato controlli dell'aria, per verificare la possibile presenza di monossido. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, il 118 e i carabinieri di Santa Fiora. Sempre nNel Comune di Castell'Azzara, questa mattina, l'equipaggio dell'elicottero VF Drago 58 composto oltre che dal personale di volo anche da due unità SAF, ha effettuato una delicata operazione di salvataggio di due persone che, a causa della forte nevicata dei giorni scorsi, erano isolate ed avevano purtroppo esaurito le scorte alimentari ed i beni di prima necessità. Il recupero dei due, padre e figlia, è stato effettuato grazie all'elicottero VF che li ha issati a bordo tramite il verricello in dotazione all'aeromobile, per consegnarli poi alle cure dei sanitari che li attendevano a Castell'Azzara e per gli eventuali controlli medici del caso. A Castell'Azzara intornointorno alle 16. e 3040 di ieri pomeriggio, un uomo è stato salvato da un principio di assideramento agli arti inferiori. L'uomo si era recato ad accudire gli animali con il trattore. Ma la situazione si è risolta grazie all'intervenuto del 118. Grosseto - Nella notte è arrivata inoltre a Castell'Aazzara la squadra di specialisti provenienti da Bolzano dotata di otto8 mezzi operativi con personale atesino. La squadra è diventata operativa in mattinata dopo riunioni del Ppresidente della Provincia, del Pprefetto e dei sindaci interessati: Castell"Azzara, Sorano, Pitigliano. Nel pomeriggio Risultavano ancora chiuse le seguenti strade: chiuse: S.P.Provinciale 77 Convento; S.Provinciale. 107 Pescina da Pescina a S.P. 37; ProvincialeS.P. 35 Vetta da Bagnolo a bivio Quaranta; provincialeS.P. 119 Cellena-sSelvena (aperta fino Ponte Fiora-Cellena); ProvincialeS.P. 22 Sovana da Pian di Madonna a Elmo; RegionaleS.R. 74 Maremma da Pitigliano a la Rotta; ProvincialeS.P. 69 Barcatio; ProvincialeS.P. 13 OnanoNANO;; ProvincialeS.P. 89 Peruzzo; ProvincialeS.P. 34 Selvena chiusa il tratto Sovana-Elmo; ProvincialeS.P. 97 San vValentino. Isola del Giglio Grazie al lavoro di cittadini volontari si è provveduto a mettere in sicurezza il selciato, garantendo il passaggio pedonale all'interno della cinta muraria di Giglio Castello, dove vivono molte persone anziane. Sull'isola sono

Il sindaco lo trova morto in casa Foforse assiderato.

giunti i mezzi spazzaneve e spargisale della Provincia di Grosseto, grazie ai quali si è potuto ripristinare il regolare traffico dei mezzi sulle strade principali del comune, garantendo a tutti un regolare svolgimento delle normali attività quotidiane. I collegamenti marittimi con Porto S. Stefano sono attivi. Amiata Grossetano La viabilità comunale e vicinale risulta in molte zone interrotta, sono ancora isolate diverse frazioni e case sparse di tutti gli otto comuni, il personale dei comuni con i relativi mezzi stanno operando sulle situazioni più critiche. Nei comuni di Magliano in Toscana, Castiglione della Pescaia, Grosseto continuano le operazioni di spargimento sale e asportazione del ghiaccio nelle strade comunali, nei centri abitati e nelle frazioni. A Seggiano, dove la neve ha formato dei veri e propri muri di oltre 3 metri di altezza. Molte abitazioni di campagna sono ancora isolate, e per aiutare gli allevatori è stata attivata una rete di solidarietà. Situazione in lenta normalizzazione. Lentamente, ma costantemente la grave situazione determinata dalla forte perturbazione nevosa è in via di normalizzazione. Rimangono situazioni di forte criticità nei Comuni di Pitigliano, Sorano e Castell'Azzara, nel collegamento con Seggiano e lungo le strade che conducono alla Vetta Amiata. Gravi i problemi per resta alta la tensione per la cura del bestiame degli allevamenti situati in zone difficilmente raggiungibili con mezzi meccanici. La rete delle organizzazioni professionali dell'agricoltura segnala molte aziende in difficoltà. La Protezione Civile provinciale coordina il volontariato che interviene in supporto degli allevatori. Concentrati gli sforzi nelle aree critiche. Il coordinamento regionale della Protezione Civile ha inviato una serie di aiuti per agire nei punti in cui si riscontrano maggiori difficoltà per la popolazione. Da Lucca sono arrivati 3 addetti e due mezzi con lama e turbina che sono stati impegnati nell'area di Seggiano e più in generale parte alta dell'Amiata. Trenta volontari, sempre inviati dal coordinamento regionale, sono impegnati (10 per paese) a liberare con pale e altri strumenti manuali, le strade dei centri storici di Pitigliano, Sorano e Castell'Azzara dove i mezzi meccanici non possono intervenire. Roccalbegna Importante: Presidio della Cri Provinciale di Grosseto sulla montagna. Al Presso la Delegazione di Roccalbegna è attiva una ambulanza da montagna motorizzata 4 x 4 di fabbricazione tedesca. Il mezzo di soccorso in queste ore in cui la neve ha raggiunto in quelle zone anche oltre 100 centimetri è stato attivato più volte sia dalla centrale del 118 dell'Asl 9 che dalla Protezione Civile per trasporti e soccorsi di emergenza in poderi e casolari isolati dalla neve. La Cri con questi mezzi, conferma il commissario provinciale il dottor Hubert Corsi, presidia in modo concreto un vasto territorio interno e collinare della montagna grossetana. A Semproniano dove il comitato locale è coordinato dal commissario Parenti la Cri ha attivo un Defender Land Rover attrezzato ad ambulanza. L'ambulanza molto utile in casi di neve (A Semproniano si supera il metro) ha soccorso alcuni anziani soli nei poderi, ha prestato aiuto ad una anziana caduta in casa e che è stata raggiunta solo grazie a questo mezzo Land Rover attrezzato come una ambulanza. Anche il trasporto dei dializzati verso l'ospedale di Castel Del Piano è garantito solo con questo mezzo che nelle prime ore della nevicata è risultato particolarmente utile e versatile. Il Land Rover è attivabile al numero di cellulare 347- 4958852. Isola del Giglio. Grazie al lavoro di cittadini volontari si è provveduto a mettere in sicurezza il selciato, garantendo il passaggio pedonale all'interno della cinta muraria di Giglio Castello, dove vivono molte persone anziane. Sull'isola sono giunti i mezzi spazzaneve e spargisale della Provincia di Grosseto, grazie ai quali si è potuto ripristinare il regolare traffico dei mezzi sulle strade principali del comune, garantendo a tutti un regolare svolgimento delle normali attività quotidiane. Attivi i collegamenti marittimi con Porto S. Stefano sono attivi. All'Argentario la strada provinciale 77, che porta al convento dei Padri Passionisti di Monte Telegrafo, non è transitabile. Il convento della Presentazione, abitato da una decina di religiosi, ieri era dunque isolato. B B

“ Protezione civile inesistente a Buonconvento”.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: 13/02/2012

Indietro

“ Protezione civile inesistente a Buonconvento”.

La denuncia del consigliere comunale del Pdl, Papini pronto a rivolgersi al prefetto di Siena.

Cronaca 13.02.2012

indietro

IG& ^G8OìPdl all'attacco Protezione civile inesistente a Buonconvento

IGD ^1/280ì^v80ì8080€BUONCONVENTO Con "protezione civile" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Il primo responsabile della protezione civile in ogni comune è il sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio. La domanda che ci viene rivolta è la seguente dai cittadini: “Perché Buonconvento essendo anche il comune-capofila della Protezione civile non ha impiegato mezzi e risorse umane per fronteggiare l'emergenza neve sul nostro territorio? A che punto è la centrale operativa della protezione civile tanto pubblicizzata sulla stampa? Nei comuni limitrofi i mezzi e i volontari si sono visti”. Sarà mia premura presentare un'interrogazione all'amministrazione comunale e al prefetto di Siena, Gerarda Pantalone”. B Papini Fabio (Consigliere Pdl)

Sono arrivate dal Trentino le frese per spalare neve Molte scuole restano chiuse.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Sono arrivate dal Trentino le frese per spalare neve Molte scuole restano chiuse.

La situazione sta lentamente migliorando nella provincia Un centinaio di volontari al lavoro tra Valdichiana e Amiata.

Cronaca **13.02.2012**

[indietro](#)

IGN 07007000700070007000700070007000SIENA Situazione sotto controllo in Amiata, Valdichiana e Val d'Orcia, le zone della provincia di Siena più interessate dalla copiosa nevicata, dove uomini e mezzi della Provincia, del sistema provinciale di Protezione civile e delle strutture comunali hanno lavorato senza sosta, anche durante la notte scorsa, per liberare e rendere agibili le strade provinciali e la viabilità interna dei paesi. Frese neve Dalla notte scorsa sono in azione in Amiata e in Valdichiana anche le due frese arrivate dal Trentino Alto Adige, grazie alla collaborazione fra la sala operativa di Protezione civile della Provincia di Siena e la Sala operativa della Protezione civile regionale. I due macchinari sono andati a rafforzare l'intervento dei mezzi sgombraneve della Provincia - già potenziati nella mattina di ieri, sabato 11 febbraio con lo spostamento di macchinari dalla zona nord alla zona sud - e dei Comuni, per far fronte all'eccezionale nevicata che ha imbiancato la parte centromeridionale del territorio senese. L'intervento straordinario ha permesso di liberare quasi tutte le strade provinciali nelle zone critiche, anche se viene raccomandata massima prudenza e cautela, visto il perdurare di temperature basse e il conseguente rischio legato alla presenza di ghiaccio. L'allerta diffusa dalla Regione Toscana è valida fino a martedì 14 febbraio. Volontari Prosegue, inoltre, senza sosta la preziosa collaborazione del volontariato, che vede all'opera nelle zone più colpite decine di volontari delle associazioni locali attivati dalla Provincia di Siena; oltre 50 arrivati dal resto della provincia e distribuiti fra Amiata e Valdichiana e 40 persone messe a disposizione dalla Sala operativa della Protezione civile regionale su richiesta della sala operativa della Provincia di Siena. Questi ultimi sono stati indirizzati, soprattutto, a Pienza, Monticchiello, Abbadia San Salvatore e Castiglione d'Orcia. A loro, poi, si sono uniti anche numerosi cittadini, in tutti i Comuni interessati dall'emergenza, per liberare strade e marciapiedi dalla neve. Situazione v Viabilità, aggiornata alle ore 13. Nel pomeriggio di ieri Tutte le strade provinciali sono erano aperte e percorribili, ad eccezione della Sp146 Pienza-San Quirico, dove sono in corso interventi per il ripristino della viabilità, previsto entro il pomeriggio di oggi, domenica 12 febbraio. E' già riaperta, invece, la Sp323 del Monte Amiata e sono erano percorribili, seppur con cautela, anche la Sp321 Celle sul Rigo-San Casciano Bagni e la Sp18, rimaste chiuse nella giornata di ieri sabato. Su tutte le strade provinciali nelle zone dell'Amiata, della Valdichiana e della Val d'Orcia viene consigliata, tuttavia, la circolazione con gomme termiche o catene. La Provincia, inoltre, rinnova l'invito a limitare gli spostamenti nelle zone più colpite dalla nevicata e a muoversi solo per effettive necessità. Scuole. Domani, lunedì 13 febbraio. Oggi rimarranno chiuse le scuole a Chiusi, Cetona, Chianciano Terme, San Casciano Bagni, Sarteano, Montepulciano, Piancastagnaio e Pienza. Ad Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia e Radiconofani l'attività didattica sarà sospesa lunedì 13 e martedì 14 febbraio. Oggi e domani. Altri Comuni delle zone più colpite dalla nevicata valuteranno nelle prossime ore se sospendere o meno l'attività didattica domani, lunedì 13 febbraio. L'intervento Nella mattina di domenica, alle 2, ha ceduto a causa della neve una gronda in un palazzo del centro storico di Sarteano, in via Marconi, abitato da otto famiglie. Il sindaco Roberto Burani è subito intervenuto insieme alle forze dell'ordine. Intervento tempestivo anche da parte dei vigili del fuoco, che hanno constatato l'assenza di danni alla struttura e al tetto. Le famiglie sono dunque potute rimanere nei loro appartamenti, mentre i vigili del fuoco hanno lavorato per circa dieci ore allo scopo di togliere completamente il canale di gronda, in modo da scongiurare la caduta delle parti rimaste ancora attaccate al palazzo. Intorno alle 14 di ieri, domenica 12 febbraio, l'operazione dei vigili del fuoco era stata completata. B Molti interventi dei vigili del fuoco per ghiaccio formatosi nelle grondaie e per infiltrazioni

*Sono arrivate dal Trentino le frese per spalare neve Molte scuole restano
chiuse.*

di acqua nelle case. B

Finita la tempesta arriva la primatregua La provincia respira.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Finita la tempesta arriva la primatregua La provincia respira.

Le strade del Viterbese quasi tutte percorribili Torna la corrente elettrica e l'acqua nei rubinetti Il ragazzo della porta accanto diventa un leader insostituibile Pool di esperti al lavoro per fargli ottenere la "Mención de Honor" De Parri in redazione

Cronaca 13.02.2012

indietro

IG& 80òòSommersi dalla neve I cumuli sovrastano anche i monumenti dei centri storici

IGv 80òò 80òòÈ 80òò80òò,,80òò80òò80òòq80òò80òò A Allora, vi è piaciuta la domenica innevata e senza calcio? A noi, francamente, quanto meno non è dispiaciuta, in quanto ci ha permesso di passare una domenica lavorativa all'insegna della tranquillità, tutto il contrario di quanto accade invece nelle domeniche "normali". E questo pur considerando le difficoltà, non poche!, per raggiungere la redazione e lavorare. Ma - senza stare a scomodare il solito Schettino.... - i pochi colleghi residenti in loco non si possono certo lasciare da soli a "sgobbare" anche per conto di quelli che abitano nei centri della provincia, vicini o lontani che siano. Comunque, per fortuna la Figc laziale ha accolto, seppur in ritardo, l'invito lanciato da queste colonne già giovedì scorso e ha bloccato tutti i campionati in tempo utile. Evitando così ogni sorta di rischio, anche piccolo piccolo, a persone e cose. Insomma, bene così, senza dubbio; ora sorge però il problema del recupero della giornata non giocata ieri. E allora, lanciamo alla Figc regionale, e provinciale, un'altra proposta: pensate alla possibilità di recuperare in toto questo turno - considerando inoltre le previsioni meteo per la settimana appena entrata, pessime pure queste - il sabato della vigilia di Pasqua, 7 aprile 2012. Evitateci insomma, per mille e ben noti motivi, i turni infrasettimanali, a meno che non siano in giorni festivi. B Alessio De Parri VITERBO La neve lascia respirare la Tuscia, le strade provinciali tornano lentamente ad essere percorribili, la sala operativa della Protezione civile della Provincia ha chiuso ieri sera e l'allerta maltempo sembra solo un lontano ricordo. Tuttavia le scuole in molti paesi della Tuscia rimarranno chiuse sia oggi sia domani, i pullman continuano ad arrivare con ritardo e i treni purei treni annunciano sospensioni per via delle neve. La provincia ancora sotto shock, quindi, per una nevicata di proporzioni eccezionali. Per quanto riguarda la transitabilità delle arterie della TusciaI, ieri mattina la percorribilità sulla Veientana era fortemente rischiosa a causa della presenza di ghiaccio sulla carreggiata, ma lentamente grazie al lavoro solerte dei mezzi della Provinciai palazzo Gentili, le strade della Tusciaprovinciali tornavano ad essere percorribilidi nuovo sgombre dalla neve. Infatti, intorno alle 13 palazzo Gentili rendeva noto che erano state riaperte alcune strade provinciali tra cui: Castrense dal confineconfine al bivio per la Lateranense, Martana, Gabella e Barbaranese (secondo tronco). Ancora chiusa invece la Cimina, la Maremmana e la Bolsenese per forte presenza di neve, anche se da ieri pomeriggio proprio in queste carreggiate erano al lavoro i mezzi spazzaneve della Provincia. Le altre strade, invece, sono percorribili, ma ovviamente ancora solo con catene o con pneumatici da neve. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, il Cotral ancora nella giornata di ieri ha annunciato ritardi per il raggiungimento di alcune zone, soprattutto quelle del nord della Tuscia, ovvero quellele più colpite dal maltempo. Trenitalia, invece ieri pomeriggio rendeva nota, invece, la sospensione del servizio della tratta Viterbo-Cesano e la chiusura preventiva delle lineea linea Orte-Attigliano-Viterbo. Intorno alle 17 di ieri , inoltre l'aministrazione provinciale di Viterbo ha comunicato che la sala operativa della Protezione civile della Provincia di Viterbo chiudeva ieri sera alle 19,30. Da oggi verrà infatti ripristinato il consueto orario di apertura, dalle 7,30 alle 19,30. Il numero telefonico della sala operativa 0761-270037 0761-270037 resterà pertanto attivo nell'orario appena indicato, quindi, durante il normale orario di apertura. Rimane attivo il numero verde per anziani in difficoltà 800/047328. Mezzi e uomini della Provincia di Viterbo riprenderanno da questahanno ripreso da ieri sera il normale turno

Finita la tempesta arriva la primatregua La provincia respira.

di reperibilità. Per quanto riguarda le scuole, anche oggi ne è prevista la chiusura in diversi paesi della Tuscia. Rimarranno chiusi, oggi, gli istituti di Celleno, Canino, Montefiascone, Bagnoregio, Orte, Vetralla, Blera, Graffignano, Piansano, Vitorchiano e Acquapendente. A Canepina e Caprarola i plessi resteranno chiusi anche martedì 14. Gli uffici, pubblici, invece, di Viterbo e provincia sono tornati regolarmente al lavoro. Niente più neve, quindi, anche se il freddo rimarrà ancora per qualche giorno. Secondo le previsioni meteorologiche, infatti, il nocciolo di aria fredda insisterà sulla provincia di Viterbo favorendo cieli in prevalenza nuvolosi o molto nuvolosi. Previste temperature in calo nei minimi con punte di -meno 3 gradi. Stessa condizione meteo anche durante la settimana. Antonella Pai. Freddo e gelo, quindi, accompagneranno la Tuscia ancora per una settimana, ma la neve non è più prevista. B B Antonella Pace

œ¥Â

emergenza anche oggi chiudono altre scuole

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Cronaca

Emergenza anche oggi chiudono altre scuole

Modena e diciotto Comuni prolungano le vacanze degli studenti Mezzi pesanti: via libera su statali e provinciali. Torna il sole, resta il freddo

È stata prolungata fino a stasera alle 19 l'allerta di protezione civile per la neve e il maltempo nel modenese. Sono previste, infatti, nuove nevicate deboli e intermittenti in pianura, più continue sulle aree pedemontane e sui rilievi, destinate ad esaurirsi tra il pomeriggio e la sera. «Le temperature anche di domenica sono sempre rimaste sotto lo zero», spiegava ieri l'esperto Luca Lombroso chiarendo che invece oggi pomeriggio tornerà il sole e si andrà di poco sopra lo zero. Per Lombroso da stasera nel Modenese tornerà il sereno, ma le temperature, specie di notte e fuori città, resteranno rigide, anche a meno 12. Al Centro unificato di protezione civile di Marzaglia sono comunque in pronta partenza le squadre della Consulta provinciale del volontariato per l'eventuale soccorso dei viaggiatori. Altre squadre sono reperibili sul territorio. Sulla base delle previsioni, 19 Comuni hanno deciso la chiusura delle scuole anche per oggi comunicandolo alla Protezione civile: Modena, Sassuolo, Maranello, Castelfranco, Castelvetro, Marano, San Cesario (salvo asilo nido), Savignano, Vignola. In montagna: Frassinoro, Guiglia, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo, Polinago, Prignano, Serramazzoni (anche martedì), Zocca. Informazioni aggiornate si possono trovare sui siti internet dei singoli Comuni. «La rete delle strade provinciali - fa sapere la Provincia - è tutta percorribile. I mezzi sono al lavoro in Appennino. In accordo con i Comuni, la Provincia ha avviato operazioni di sgombero neve dai centri abitati di Piandelagotti (Frassinoro) e Serramazzoni per proseguire nei prossimi giorni in altre località». Oggi la polizia provinciale è stata comandata nel controllo catene sui mezzi pesanti diretti in Appennino in tre presidi sulla Fondovalle Panaro (a Casona di Marano), sulla provinciale 21 (tra Nuova Estense e Serramazzoni) e nell'area di Savignano in direzione Guiglia. Quanto ai mezzi pesanti, la prefettura ieri aveva disposto che dalle 22 sarebbero state percorribili le statali e le provinciali. In serata poi le limitazioni sono state tutte revocate anche il divieto ai mezzi pesanti in direzione sud nell'autostrada. La prefettura invitava i conducenti dei veicoli superiori alle 7,5 tonnellate a verificare eventuali limitazioni nel nodo stradale di Bologna. Ieri, per normalizzare la situazione, hanno lavorato non solo gli spalaneve e le turbine in Appennino, ma anche tanti volontari. Una gara tra l'impegno concreto e qualche punta di inevitabile esibizionismo che a Modena - dove molti volontari si sono presentati davanti alle sedi delle quattro circoscrizioni, incluso l'assessore Sitta - si è dovuta arrendere proprio davanti alle scuole, quando nel pomeriggio si è deciso per la chiusura di oggi. Si potrà così procedere alla completa pulizia dei parcheggi, in vista della riapertura di domani. A Modena sabato notte hanno lavorato 19 spargisale con l'ausilio di una trentina di tecnici comunali e di Hera. Sempre per quanto riguarda la città, oggi saranno chiusi anche i centri diurni per anziani e per disabili e i cimiteri. Invece ieri pomeriggio si è deciso di confermare il mercato del lunedì al Novi Sad anche se i banchi potranno disporsi solo negli spazi delimitati dal parcheggio. La decisione è stata presa dall'unità di coordinamento comunale, in accordo con il Consorzio del mercato. Una nota informa che la neve non sarà rimossa, ma solo accumulata nel perimetro interno al Novi Sad. Sempre nella giornata di oggi gli sportelli anagrafici della sede centrale di via Santi 40 e quelli della quattro circoscrizioni cittadine (piazzale Redecocca 1, via Nonantolana 685, via Newton 150, via Don Minzoni 121) apriranno alle 10.45 a causa di un'assemblea sindacale. Saranno aperti per l'intera mattinata solo gli uffici di via Santi incaricati al ricevimento delle denunce di nascita, morte e al disbrigo di pratiche per i funerali. Linee in sovraccarico ieri sera a Seta (ex Atcm). L'azienda di trasporti in attesa della neve della notte prevedeva un ritorno alla normalità dei trasporti dalla montagna verso Modena e anche nella Bassa, pur non escludendo qualche ritardo, affievolito dalla chiusura di numerose scuole. Resta da verificare il collegamento dei centri montani con le frazioni: il consiglio agli utenti è di informarsi preventivamente, contattando il numero di telefono 840 000216 che resta in continuo contatto con la sala operativa. Infine attenzione anche in casa: canne fumarie e camini devono essere puliti.

emergenza anche oggi chiudono altre scuole

Anche ieri sera sono scoppiati per questo motivo due incendi, uno in città in via Strada Grande, l'altro a Serramazzoni in via I Maggio.

œ¥Â

i profughi spalano la neve

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Provincia*

I profughi spalano la neve

Dieci volontari hanno aiutato gli operai comunali

CASTELFRANCO Anche i profughi in strada per spalare la neve. È accaduto grazie alla collaborazione di Arci Spazio Piumazzo, Ecovolontari e membri della Croce Blu. «I dieci profughi provenienti dalla Libia, accolti in città in aprile racconta l'assessore alla protezione civile Carlo Alberto Bertelli hanno dato immediatamente la loro disponibilità e, provvisti di pale e giacconi, hanno aiutato i dipendenti comunali impegnati nella spalatura dei centri storici di Piumazzo e Castelfranco e delle vie d'accesso alle scuole. In questi giorni, fondamentale è stato il lavoro di tutto il volontariato: sono tante le associazioni che in questo momento prestano la loro opera per la Protezione civile. Vorremmo ringraziare in particolare l'Agesci di Castelfranco che coi suoi scout ha permesso la creazione di un punto d'accoglienza d'emergenza per persone senza fissa dimora presso la sala d'aspetto riscaldata della stazione ferroviaria». La neve, intanto, continua a creare disagi: decine di telefonate sono arrivate alla polizia municipale e ai vigili del fuoco a causa dei candelotti pericolanti che pendono dai tetti. Gli agenti intervengono per transennare le zone a rischio in attesa di interventi risolutivi. Intanto, sempre a causa del maltempo, è rinviato a data da destinarsi l'appuntamento col mercato settimanale di oggi a Montale.

promuovo il piano neve: grazie ai tanti volontari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Provincia*

«Promuovo il piano neve: grazie ai tanti volontari»

Il vicesindaco Francesco Menani: «Grave emergenza, di più non si poteva fare» «I mezzi sono ancora al lavoro là dove i cittadini ci segnalano problemi»

di Alfonso Scibona «Abbiamo vissuto due situazioni di vera emergenza e, anche se il piano neve ordinario non ha funzionato al meglio di più non si poteva fare davvero». Il vice sindaco e assessore alla Sicurezza Francesco Menani analizza lo stato di emergenza appena trascorso in città. «Abbiamo dato - dice - come era giusto, la precedenza alla grande viabilità di collegamento, poi ai collegamenti da questa verso l'interno della città, quindi lo sgombero con spalatura diretta a scuole, uffici pubblici, caserme e commissariato. Le segnalazioni giunte dai privati sono state tutte prese in considerazione, anche se devo dire che alcune sono state pretestuose. Abbiamo anche assicurato assistenza alle persone isolate e a quelle bisognose di cure». In questo è stata preziosa l'opera dei volontari. «Devo ringraziare tutti coloro che si sono messi a disposizione aggiunge l'assessore secondo un piano di protezione civile predisposto da tempo. I Volontari della sicurezza, le Gev, l'Associazione nazionale carabinieri, le Gel, e l'Anpana, sono davvero stati encomiabili, alla pari dei volontari della Croce Rossa, che ha effettuato servizio scorta alle ambulanze, spalando la neve per agevolare gli interventi di emergenza urgenza, tutto questo 24 ore su 24. I volontari si sono anche occupati del trasporto di alcuni dializzati, non facendo loro perdere il turno di seduta all'ospedale». Diversi cittadini si sono lamentati, soprattutto gli abitanti delle vie interne. «Le lamentele le abbiamo avute continua ma si deve anche considerare che in diverse strade strette, con le auto in sosta, il lavoro delle ruspe è stato impossibile. Vorrei a questo proposito fare un appello ai cittadini tutti: lasciate l'auto anche a 2-300 metri da casa, ma evitare di stringere la sede stradale e le ruspe ne saranno agevolate». Ieri per liberare piazza Martiri Partigiani le auto sono state dirottate in parcheggio in piazza Garibaldi. Stanotte è stata effettuata anche una rimozione di neve dalle vie centrali, dove stamattina riaprono le scuole. A proposito di logistica ecco il riepilogo finale, fino a ieri sera. Sono stati 24 i trattori che hanno spalato la neve; 4 i mezzi spargisale, che hanno gettato sui 193 chilometri di strade 4200 quintali di prodotto. Il sale continuerà ad essere sparso anche in queste prossime 3-4 giornate di ghiaccio notturno. Mentre le giornate di questa settimana, a chiamata, vedranno le ruspe impegnate in particolare a liberare zone fino ad oggi non raggiunte con continuità. «Nello scorso fine settimana conclude il vice sindaco Menani abbiamo anche dato risposta ad una decina di chiamate da parte di aziende. Già alla ripresa dell'attività dopo il fine settimana gli accessi sono risultati liberi».

œ¥Â

Mercoledì parte la Festa provinciale dello sport in montagna

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Mercoledì parte la Festa provinciale dello sport in montagna"*Data: **13/02/2012**

Indietro

13/02/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Mercoledì parte la Festa provinciale dello sport in montagna

Parte mercoledì 15 la seconda edizione della Festa provinciale dello sport in montagna, una "due giorni" a tutta neve che porterà sul nostro Appennino oltre 600 ragazzi delle scuole medie di Parma e del Parmense. Organizzata dalla Provincia con il contributo di Banca Monte Parma, la festa si terrà in tre località dell'Appennino, Schia, Lagdei-Lago Santo e Pratospilla, e permetterà ai ragazzi di scoprire le tante opportunità offerte dalla nostra montagna: divertendosi sulla neve e praticando gli sport invernali, ma anche partecipando a incontri di approfondimento a cura del Cai, del Corpo forestale dello stato e del Soccorso Alpino.

Semplice ma importantissimo l'obiettivo: promuovere lo sport e il suo valore educativo, aggregativo e sociale. Per i tanti ragazzi che parteciperanno sarà un'occasione per fare sport, per divertirsi, per imparare e anche per conoscersi e stare insieme.

L'inaugurazione della festa è fissata per mercoledì 15 febbraio alle 10,30 a Lagdei. Interverranno l'assessore provinciale al Turismo Agostino Maggiali, il responsabile dell'Agenzia per lo Sport della Provincia Walter Antonini, Giuseppe Caltabiano di Banca Monte Parma e i rappresentanti dei Comuni coinvolti. Nell'occasione sarà consegnato ai rappresentanti della Federazione italiana attività subacquee un verricello per la movimentazione di pesi e il soccorso delle persone in montagna, affidato dalla Provincia in comodato gratuito alla Fias.

Il programma della due giorni (15 e 16 febbraio) per le diverse località:

Ai rifugi di Lagdei, Lago Santo e Lagoni arriveranno in entrambe le giornate circa 150 ragazzi, provenienti da scuole di Parma (La Salle e Parmigianino) e Corniglio. Saranno tante le occasioni per fare sport, stare insieme e imparare qualcosa, anche grazie alle dimostrazioni del Soccorso Alpino Emilia Romagna, alle lezioni del Cai sulla montagna e sui comportamenti corretti per viverla in sicurezza, e a una ricerca nelle acque ghiacciate del Lago Santo condotta dalla Federazione italiana Attività subacquee. Chi arriva da lontano potrà anche fermarsi a dormire in rifugio, dove è prevista una lezione serale a cura del Corpo forestale dello stato e del Cai.

A Prato Spilla arriveranno oltre 130 studenti, dalle scuole della vicina montagna e da Noceto e Parma (Istituto comprensivo Toscanini), per trascorrere due giorni all'insegna dello sport all'aria aperta e sulla neve. Anche qui i ragazzi, dopo una giornata sugli sci o sulle ciaspole, potranno fermarsi a dormire in rifugio e potranno partecipare a lezioni a cura del Corpo Forestale dello Stato e del Soccorso Alpino. La sera ci sarà anche spazio per la musica con l'esibizione di un gruppo folk locale.

A Schia è prevista una sola giornata di festa. Giovedì 16 circa 400 ragazzi "coloreranno" le piste da sci e saranno impegnati tra ciaspole, sci alpino e snow board. Gli studenti provengono dagli Istituti Comprensivi di Parma (Verdi, Montebello e Toscanini), Neviano, Fontanellato, Tizzano, e Traversetolo.

L'accoglienza, le attrezzature e tutte le attività a Schia, Lagdei-Lago Santo e Prato Spilla sono gratuite, e si avvalgono del coinvolgimento e del coordinamento di guide ambientali professioniste, maestri di sci e di snowboard.

La festa provinciale dello sport in montagna è resa possibile grazie alla collaborazione dei Comuni di Monchio, Tizzano, Corniglio e Palanzano, del Coni, della Fisi-federazione italiana sport invernali, della Federazione Italiana attività subacquee, del Corpo Forestale dello Stato, del Csi, del Cus Parma, dell'Uisp, del Parco Nazionale Appennino Tosco

Mercoledì parte la Festa provinciale dello sport in montagna

Emiliano, del Distretto Turistico Appennino Parma Est, del Cai, del Soccorso Alpino, del Comitato provinciale Croce Rossa Italiana, dell'Assistenza Pubblica di Langhirano, di Smtip trasporti, di Parma Sport, di Cingi e Campari, del Consorzio Parmigiano Reggiano, del CPO, del Centro fisioterapico Maria Luigia e degli operatori delle strutture turistiche coinvolte.

Terremoto, nuova piccola scossa nel Parmense

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto, nuova piccola scossa nel Parmense"

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

13/02/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto, nuova piccola scossa nel Parmense

I sismografi hanno registrato una nuova scossa di terremoto ieri sera nel Parmense. Erano le 23,02 quando gli strumenti dell'Istituto di Geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno registrato una scossa di magnitudo 2.3. I paesi più vicini all'epicentro sono Langhirano, Lesignano, Neviano e Traversetolo, secondo quanto riporta l'istituto.

La scossa è stata lieve ma un lettore che abita a Parma, all'ottavo piano di un palazzo, ha segnalato a Gazzettadiparma.it di averla sentita.

Ieri la terra aveva tremato due volte in regione.

La cronaca di domenica 12 febbraio

Terremoto: doppia scossa in Emilia-Romagna questa mattina. Magnitudo 2,2 fra Berceto e Calestano, poi scossa 3.3 a Forlì.

Non si ha notizia di danni, anzi la scossa sarebbe stata avvertita solo da una parte della popolazione.

Le due scosse sul sito INGV

aiuti del saer e dei vigili del fuoco in romagna

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/02/2012

Indietro

CASTELNOVO MONTI

Aiuti del Saer e dei vigili del fuoco in Romagna

Operatori del soccorso alpino e del 115 reggiano accorsi nelle zone più colpite dalla neve

CASTELNOVO MONTI Ci sono diversi membri anche della stazione Monte Cusna di Castelnovo tra i più di cinquanta operatori volontari del Soccorso Alpino Emilia Romagna, provenienti da tutte le stazioni della regione, che, ruotando in turni di tre-quattro giorni, si sono avvicinati in Val Marecchia per prestare soccorso alle popolazioni stremate dalla imponente nevicata. Se l'emergenza neve si è fatta sentire anche nella nostra provincia, e ieri, come nelle scorse settimane, il lavoro da svolgere per vigili e squadre di soccorso non è mai mancato, ci sono località che dalla neve sono state messe letteralmente in ginocchio. E questo il caso della Romagna, dove il maltempo si è abbattuto con un'intensità e una costanza davvero inusitate, bloccando strade, scuole, edifici pubblici e persino i rifornimenti alimentari. I Volontari Saer si sono resi disponibili sul posto per diversi tipi di intervento secondo le esigenze e le priorità indicate dalla Potezione civile. Il rapporto prioritario è comunque con Romagna Soccorso (118) per operare da supporto alla attività delle ambulanze. Oggi e domani una équipe specializzata di elisoccorso della stazione Monte Cusna, composta da un medico anestesista e rianimatore, da un infermiere professionale e da un tecnico di elisoccorso, sarà operativo presso il 3° Reparto volo della polizia di Stato di Bologna per interventi di elisoccorso con un elicottero della polizia. Grazie a questa stretta collaborazione tra Saer e polizia di Stato, che dura da molto tempo, e confidando in un meteo favorevole sarà possibile quindi intervenire con immediatezza in caso di necessità. Non hanno voluto essere da meno anche gli uomini dei vigili del fuoco del territorio reggiano. Gli uomini del 115 hanno infatti offerto anch'essi soccorso ai vicini romagnoli, inviando due squadre antineve in aiuto alle forze locali. La prima, composta da nove membri, è di stanza a Forlì, dove è impegnata in diverse azioni di vigilanza e aiuto nel limitare i danni inferti dalla neve. Un'altra squadra, composta da specialisti Saf (squadra alpina e fluviale) è impegnata nell'Appennino riminese, a Nuova Feltre, in una delle zone più colpite dal maltempo di queste settimane. Sono sei i reggiani presenti nel riminese, il cui impegno dovrebbe prolungarsi per tutta la settimana.

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- Provincia

REGGIOLO Sarà recuperata sabato e domenica dopo il rinvio dello scorso fine settimana a causa del maltempo la manifestazione gastronomica Per non perdere il sapore , giunta alla 15.ma edizione. Uno degli appuntamenti più attesi è in programma sabato alle 20.30 nella Rocca, dove è in programma la cena con il maiale. Il menù, a cura del gruppo Li rasduri ad sempar , costa 25 euro e prevede numerose portate a base di suino. Tra gli antipasti polenta e gras pistà , ciccioli, coppa di testa e pancetta; come primo un risotto con pesto del salame e a seguire cotechino con puré, cotiche con fagioli, costine con mostarda e ossi con salsa giardiniera. Per concludere, bisulan e tortellini. Acqua e vino sono compresi. Per prenotazioni telefonare al 338-6188748 o 334-5924497. Sempre il maiale al centro del programma di domenica. Sarà eseguita una dimostrazione sulle tecniche di lavorazione del maiale, poi si terrà la gara in cui saranno scelti i ciccioli più buoni di Reggio. Saranno poi a disposizione risotto, polenta condita, gnocco fritto, porchetta, ciccioli e salame, dolci e lattughe (o chiacchiere). Per l'occasione saranno aperti i negozi, saranno esposti trattori d'epoca e saranno in funzione bancarelle con prodotti tipici e pane fresco. Da segnalare, infine, la speciale lotteria Indovina indovinello, quanto pesa il mio porcello . L'animazione della giornata è a cura di Baracabanda. Oltre agli eventi culinari, spazio anche alla cultura. Sabato alle 18 sarà inaugurata in Rocca la mostra fotografica a cura di Cesare Mario Bulgarelli dal titolo Norcini, un'arte antica . Per concludere, domenica alle 16.30 si terrà I doni delle streghe , lettura musicata a cura di maestri e allievi della scuola di musica di Reggio. Tutti gli eventi godono del patrocinio del Comune e sono organizzati da Pro Loco, Asd Brugneto, Accademia Judices Salatii, Comitato genitori, Ati, Avis e Protezione civile.

œ¥Â

Maltempo, la conta dei danni

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

cronaca

Maltempo, la conta dei danni

Neve e gelo hanno colpito le aziende agroalimentari. Molti danni anche alle strade

Passata l'emergenza maltempo, il Molise è alle prese con la conta dei danni. La regione ha pagato caro l'eccezionale ondata di neve e gelo degli ultimi giorni. Se la Coldiretti ha parlato di un miliardo e mezzo di euro bruciati in circa dieci giorni in tutta Italia, a livello locale la perdita economica è stata di svariati milioni di euro. Sono stati colpiti tutti i settori produttivi: agroalimentare, allevamenti, industria e servizi. Ma il maltempo ha causato problemi anche a strade, aziende agricole e fabbricati privati. Il presidente della regione, Michele Iorio, ha sottolineato che "i danni alla rete viaria e alle aziende agricole sono davvero ingenti". Intanto lo stato di emergenza dichiarato in Molise è stato assorbito in quello più ampio stabilito dal Governo nazionale. La Regione ha avviato una raccolta dati nei comuni per monitorare i problemi di ogni singolo centro abitato. Attivate anche le verifiche su eventuali danni alle scuole dove le lezioni sono rimaste sospese anche oggi in alcuni comuni. In Molise soffre anche il commercio. Le piccole attività, già penalizzate dalla crisi e dallo sciopero dei tir, sono in gravi difficoltà. L'allarme arriva dall'associazione Commercioattivo di Campobasso che ha chiesto di attivare una serie di agevolazioni per il pagamento delle tasse, fino al riconoscimento di eventuali danni subiti. Migliora, intanto, la situazione sulle strade e anche per il governatore Iorio, "la viabilità e i collegamenti con i centri abitati possono dirsi sotto controllo. Restano, però, varie emergenze da affrontare nelle frazioni e nelle zone agricole difficili da raggiungere". In prefettura a Campobasso si è riunito il Centro Coordinamento Soccorsi per fare il punto sulla slavina che ha interessato la Strada Provinciale 106 che collega San Massimo a Campitello Matese. La neve è stata rimossa, ma l'area è sotto attenta osservazione. Continua il lavoro straordinario di forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile e volontari sull'intero territorio. Gli uomini del soccorso alpino hanno effettuato nelle ultime ore una ricognizione sulle aree più colpite dalle neviccate grazie all'aiuto di un elicottero della Guardia di Finanza partito dalla base delle protezione civile a Campochiaro. Non si ferma nemmeno la grande macchina della solidarietà messa in moto dalla croce Rossa italiana. Da Verona è partito un mezzo speciale destinato al Molise: a metà tra un fuoristrada e un'ambulanza per raggiungere anche le zone più impervie. Il mezzo servirà da supporto alle postazioni del 118.

red [13/02/2012]

Maltempo: i primi segni di miglioramento

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: i primi segni di miglioramento"

Data: **13/02/2012**

Indietro

Maltempo: i primi segni di miglioramento

Meteo in graduale miglioramento, viabilità più scorrevole, ma permangono problemi per il ghiaccio. Dal Dipartimento di Protezione civile il quadro della situazione

Lunedì 13 Febbraio 2012 - Attualità -

Lo scenario meteorologico è in graduale miglioramento, con instabilità residua su Campania meridionale, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale, anche sotto forma di temporali e residue nevicate su Molise, Puglia e zone costiere dell'Abruzzo.

"Da martedì - fanno sapere dal Dipartimento di Protezione civile - è atteso un ulteriore miglioramento al centro-nord, anche se le temperature minime resteranno nettamente al di sotto di 0°C, con estese gelate notturne e mattutine. Mercoledì il nucleo di aria artica tenderà a spostarsi verso la Grecia, con un generale rialzo delle temperature a partire dalle regioni del nord. Giovedì, infine, la perturbazione scivolerà sull'area balcanica, interessando marginalmente l'Italia sul medio-basso versante adriatico e localmente sul resto del meridione, con un contestuale aumento della ventilazione". Dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi, le Regioni stanno al momento segnalando al Dipartimento "un quadro in generale miglioramento, con ancora alcune criticità legate alla viabilità sulle strade secondarie. Gli interventi in atto riguardano soprattutto la pulitura del manto stradale, la rimozione delle lastre di ghiaccio e le verifiche sulle tenute dei tetti carichi di neve di edifici pubblici e privati".

Migliora anche la situazione su strade ed autostrade: non si segnalano al momento situazioni di particolare criticità. La Protezione civile inoltre informa che sono state revocate "quasi tutte le ordinanze prefettizie di interdizione al traffico commerciale che avevano comportato, nei giorni scorsi, il fermo temporaneo dei mezzi pesanti in aree di stoccaggio o deviazione su itinerari alternativi. Permangono i provvedimenti interdittivi del traffico commerciale sulla Strada provinciale 39 di Bari, nella provincia di Pesaro-Urbino limitatamente ad alcune strade del Montefeltro, nella viabilità ordinaria della provincia di Ancona, dove i veicoli pesanti in uscita al casello di Ancona nord e diretti al Porto continuano scortati dalla Polizia Stradale, e di Macerata, nella provincia di Caserta limitatamente alla SS.6 "Casilina" e alla SS.7 "Appia".

Per quanto riguarda la città di Roma e il Lazio, dalla mezzanotte di oggi il Grande Raccordo Anulare, l'A91 "Roma - Aeroporto di Fiumicino" e le Strade Statali di competenza ANAS non sono più interessate dal divieto di transito per i mezzi pesanti precedentemente in vigore, che è stato revocato".

Il Dipartimento di Protezione civile inoltre raccomanda agli automobilisti che si metteranno in viaggio nelle prossime ore di mantenersi costantemente informati sulle condizioni di strade ed autostrade, equipaggiare i veicoli con catene da neve o pneumatici invernali, nonché porre la massima attenzione e prudenza nella guida. Notizie sempre aggiornate sono disponibili attraverso i canali del C.C.I.S.S. (numero verde gratuito 1518, sito web www.cciss.it e mobile.cciss.it, applicazione gratuita iCCISS per iPhone), le trasmissioni di Isoradio ed i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai; per l'autostrada A/3 "Salerno Reggio Calabria" è in funzione, per le informazioni sulla viabilità, il numero

Maltempo: i primi segni di miglioramento

gratuito 800 29 00 92.

"E' confermata - conclude l'informativa del Dipartimento - anche per oggi la chiusura di alcune linee ferroviarie secondarie in Abruzzo e Molise, Lazio e Campania, in particolare la Viterbo-Attigliano, la Roccasecca-Avezzano, la l'Aquila -Antrodoto, la Termoli-Campobasso e la Bosco Redole Benevento. Informazioni di dettaglio sono disponibili sui siti web trenitalia.com, fsnews.it e chiamando il numero verde gratuito 800 89 20 21".

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Applicano tasse che sono pure difficili da pagare

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 13/02/2012

Indietro

La parola ai lettori

13-02-2012

LA NEVE NELLA CAPITALE/1**I burocrati restano a casa ma il lavoro non ne soffre**

In Abruzzo, così come nelle Marche ed in altre Regioni duramente colpite, la gente ha affrontato l'emergenza neve (quella vera) rimboccandosi le maniche e lavorando sodo, senza piagnistei e sterili polemiche. I romani, invece, ed in primis il loro sindaco, stanno facendo ridere tutto il Paese, preferendo chiudere scuole ed uffici pubblici, seppelliti dal ridicolo più che dai pochi fiocchi di neve, quasi che nella Capitale si stesse avverando la profezia dei Maya. Meno male che, anche se gli statali restano al calduccio, la produttività del sistema non ne soffre, considerato che, sotto questo aspetto, non fa alcuna differenza che questi lavoratori indefessi stiano a casa o si rechino al lavoro!

Giuseppe Metelli

e-mail

LA NEVE NELLA CAPITALE/2**Si muove la magistratura Un solo indagato: il gelo**

A Roma cade la neve e subito rimbalzano accuse, il sindaco va via di testa ed accusa la protezione civile, la protezione civile rispedisce le accuse al mittente, i romani per non sbagliare accusano entrambi. La ciliegina però ce la mettono i giudici aprendo un'inchiesta. Forse contro la neve? Perché appare chiaro a tutti che il vero imputato non potrebbe essere che lei. E pensare che non si tratta altro che di una storia fatta di una pa-- la, buona volontà e olio di gomito, se ogni romano si degnasse a liberare il suo uscio di casa la capitale ne trarrebbe grandi benefici

Lorenzo Fincato

e-mail

EMERGENZA FREDDO**C è stata un'assenza totale delle istituzioni religiose**

In conseguenza del gelo e della neve, abbiamo visto le autorità civili soccorrere i senzatetto, ricoverandoli dove era possibile, almeno durante la notte. Abbiamo visto volontari (in particolare quelli della protezione civile, sempre in prima linea) darsi da fare per aiutare luoghi e persone isolate a causa della neve. Ma non abbiamo avuto notizia che qualche palazzo vescovile abbia ospitato chi era al freddo e cercava un po' di conforto. E non abbiamo visto né un prete né un frate con una pala in mano intenti a spalare la neve. Dov'erano tutti quelli che predicano?

Dino Bottazzi

Milano

IL CASO DI BOLOGNA**Il sindaco firma ordinanze ma non pulisce le strade**

Applicano tasse che sono pure difficili da pagare

Unlettore di Gorizia segnala che a Bolognà è stata emessa un'ordinanza secondo la quale i chioschi non spallati e le vedemarciapiedi adiacenti ad abitazioni e esercizi commerciali verranno multati. Tutto vero; peccato però che lo stesso sindaco Merola non solo non pulisca le strade ormai ghiacciate, ma nemmeno i marciapiedi adiacenti ad uffici ed ambienti pubblici come ad esempio i parchi.

Filippo Ratta

Bologna

PAESI DI MONTAGNA ISOLATI**Le fantastiche risorse della gente di Chiavenna**

I tajarin dulz de Villa sono una leccornia servita nei migliori ristoranti della Val Chiavenna nel periodo invernale. Si tratta di tagliolini a base di farina di castagne e farina di frumento in percentuale variabile. È un piatto povero inventato dal popolo chiavennasco quando la loro valle rimaneva isolata per mesi a causa delle abbondanti nevicate e le provviste non arrivavano se non in primavera e ci si doveva arrangiare con quello che la natura metteva a disposizione. Le castagne diventavano così un alimento prezioso e con qualche patata e qualche foglia di verza aiutavano la popolazione di quella valle a superare l'inverno. Come sono stridenti le notizie che oggi ci propinano i tg e che riguardano paesi isolati da 2/3 giorni e che lamentano la mancanza di pane, latte, carne e verdure! I troppi agi ci hanno abituati bene e bastano pochi giorni di isolamento per metterci in difficoltà.

Angelo Minotti

Seregno (Monza Brianza)

OGGI ARRINGANO LE FOLLE**Bei tempi quando i cantanti si occupavano di canzoni**

Ai miei tempi, negli anni 50 e 60, i cantanti facevano il loro mestiere: cantavano. Ascoltare interpreti della canzone come Natalino Otto e Flo Sandonò oltre a Bruno Martino, Fred Bongusto e Jonny Dorelli fino al grande Modugno era bello e piacevole. Adesso, oltre a cantare, fanno politica o addirittura, come nel caso Celentano, arringano le folle e le sommergono di corbellerie, ricevendone consensi che sfiorano il delirio, dai giovani in particolare. Povera Italia.

Giovanni Bertei

La Spezia

USCITO DI SCENA IL CAV**Falsi comici costretti a cambiare mestiere**

Leggo del comico Crozza che copia le battute del suo repertorio. Nessuna meraviglia. Sono anni che ci sorbiamo questi falsi comici (tutti di sinistra) che non fanno ridere nessuno, se non gli amici «schierati». Fanno solo politica per i propri referenti. L'unica speranza è che con l'uscita di scena di Berlusconi, unico bersaglio per anni, cambino mestiere, per manifesta incapacità.

Angelo Boschi

Salsomaggiore (Parma)

NON SOLO FANNULLONI**Quelli che ostacolano chi ha voglia di lavorare**

Da che mondo è mondo gli uomini si sono sempre divisi in due categorie: quelli che lavorano, detti anche lavoratori, e quelli che non fanno nulla, detti anche fannulloni. Con l'occupazione politica delle istituzioni pubbliche, si è sviluppata sempre più una terza categoria: quelli che sono lì per ostacolare chi ha voglia di lavorare.

Pier Luigi Duvina

Firenze

Applicano tasse che sono pure difficili da pagare**CON IL GOVERNO TECNICO****Dimostrata l'inutilità dei nostri politici**

Il tarlo del dubbio è ormai entrato nelle teste degli elettori i quali si chiedono: perché dobbiamo eleggere e mantenere questa miriade di parlamentari superpagati e fannulloni se, quando incombe un problema grave e urgente, per risolverlo dobbiamo chiamare a sostituirli persone esperte e qualificate? Politici attenti, avete poco tempo. Datevi da fare a produrre fatti, altrimenti ogni giorno che passa confermerà sempre più ai nostri occhi la vostra costosa inutilità.

Antonio Massioni

Milano

IL SUPERBOLLO AUTO**Applicano tasse che sono pure difficili da pagare**

Per questo governo sono un ricco da spremere in quanto possessore di auto dai Kw eccedenti, sia pure di poco, la soglia di 185 esenti dal superbollo onde per cui mi tocca. Animato dalle migliori intenzioni mi sono imbattuto in una demenziale quanto inefficiente burocrazia fatta di moduli e di codici che nessuno sapeva indicarmi, né all'Aci né in banca. Informo gli sventurati che il modello F24 all'uopo non è quello che si trova in tutte le banche ma va estrapolato e stampato in proprio tramite il sito dell'Erario.

Stefano Silvestri

Rho (Milano)

Il maltempo è costato un miliardo e mezzo e la vita di 57 persone

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Cronache

13-02-2012

Il maltempo è costato un miliardo e mezzo e la vita di 57 persone***Secondo la Coldiretti bruciato lo 0,1% del Pil Le previsioni: nevicherà ancora per due giorni*****Enza Cusmai**

Scene tragiche di questa ondata di maltempo. Immaginate a Modena uno spalaneve che fa retromarcia e travolge un anziano signore morto - ironia della sorte - per colpa di uno veicolo di soccorso. E immaginate l'anziana signora di Ascoli Piceno che si allontana da casa per controllare le verdure del suo orticello e rimane lì, assiderata, stesa tra le sue piantine ormai inutili. E poi c'è da immaginare tutti quelli a cui il cuore non ha retto per lo sforzo di spalare la neve, quelli intossicati dal monossido di stufette e gas di scarico, i senz'altro, morti assiderati senza il conforto di nessuno. Alla fine sono almeno - o 57 i morti dal freddo in questo indimenticabile febbraio. Ma finalmente si tira il fiato, verso fine settimana, venerdì prevedono i metereologi, le temperature diurne saliranno fino a dieci gradi e oggi la pioggia sostituirà la neve offrendo un grande aiuto in molte zone sommerse dal manto bianco. Ci saranno temporali soprattutto a bassa quota in Campania, Basilicata, Calabria, Marche. Nelle zone collinari nevicherà ancora così pure in Emilia ma senza la violenza del Blizzard che ha squassato la vita di interi paesini. In Romagna ieri ci mancava pure il terremoto a far spaventare gli abitanti. Per fortuna, la magnitudo 3,3 nella zona Forlì- Cesena, ha solo provocato un grande spavento ma nessun danno né a persone né a cose. E si riprende a circolare quasi regolarmente un po' dappertutto, domani scuole e uffici aperti a Roma, ma blocco moto e minicar. A Fiumicino ieri non ci sono state cancellazioni, sono percorribili molte provinciali bloccate negli scorsi giorni da neve e gelo soprattutto in Molise e Basilicata. Le principali arterie delle autostrade sono tutte percorribili.

Anche le Fs dicono che il 90% dei treni viaggiano ad eccezione di Marche e Abruzzo dove funzionano sette tratte su dieci. Tutto sommato ieri è stata una giornata sopportabile per tutti. La Protezione civile non ha ricevuto alcuna richiesta di soccorso da parte delle regioni che se la sono cavata con le proprie forze. Ma certe zone rimangono in grande difficoltà come nel Riminese dove sono state evacuate 300 famiglie. E scatta la solidarietà che unisce Nord a Sud a dispetto di chi vorrebbe tagliare questo cordone ombelicale di italianità. Dal Friuli sono partiti 200 volontari e 60 mezzi speciali per aiutare gli abitanti di Pesaro sommersa da tre metri di neve. E altri soccorritori hanno lasciato Belluno per Urbino. Insomma ci si aiuta come si può mentre il settore agricolo si lecca le ferite. In poco meno di una settimana, oltre 200 mila tonnellate di merce deperibile sono andate perse o rimaste presso le strutture degli agricoltori. Il blocco dei mezzi pesanti, l'impercorribilità delle strade e le enormi difficoltà per raggiungere le aziende agricole hanno fatto crollare del 40 per cento le consegne dei prodotti alimentari freschi (frutta, verdura, carne, latte, latticini, uova) dalle campagne ai mercati all'ingrosso. E per l'agricoltura devastata Cia, la Confederazione italiana agricoltori, chiede subito lo stato di calamità e il rinvio per tasse, contributi e mutui. Ma l'intera economia di diversi settori è stata martoriata dalle intemperie. Secondo Coldiretti il maltempo è costato fino a 1,5 miliardi all'intero sistema produttivo tra i danni causati ed il fermo delle attività nel settore agricolo, industriale e dei servizi, anche pubblici. In soli dieci giorni è stato bruciato lo 0,1 per cento del Pil di un anno e un conto pesante l'hanno pagato anche i distretti dell'attività manifatturiera presenti nelle aree colpite dal maltempo come calzature, elettrodomestici, ceramiche.

SENZA FINEL'ultima vittima è una donna anziana uccisa dal suo amore per l'orto **SI RICOMINCIA**

Il maltempo è costato un miliardo e mezzo e la vita di 57 persone

Roma riapre scuole e uffici ma blocca le moto Viaggia il 90% dei treni **AIUTO!**

Nella foto grande, l'emergenza neve in Irpinia nello sguardo di un cane. Nelle foto piccole, il maltempo a Milano, Venezia e nei caselli autostradali del Bolognese [Foto: Ansa, Olycom]

C a r o

Il Giornale

Giornale, Il*"C a r o"*Data: **13/02/2012**

Indietro

Cronache

13-02-2012

la lettera**Quanti silenzi sui media sul riscatto della Capitale**di **Francesco Giro*****C a r o**

Direttore, Roma e il suo Sindaco non hanno dovuto affrontare solo il «generale inverno» ma anche una generale sottovalutazione degli effetti del maltempo da parte del Dipartimento nazionale di Protezione civile, preposto per legge a fornire le previsioni meteo e a dare, se necessario, l'allarme, compito questo che non spetta ai sindaci. Tutto qui. In seria difficoltà ci sono ancora intere Regioni d'Italia, province e molti comuni, governati da destra, dal centro e dalla sinistra. Il maltempo è stato bipartisan.

Quanto a Roma voglio ricordare solo un dato: il 3 febbraio cade la neve ma nessuno aveva avvertito in maniera chiara e perentoria Roma Capitale e la città ne ha pagato tutte le conseguenze. Una settimana dopo ricade la neve, le previsioni erano questa volta meno ambigue ma è bastato un temporale in alta quota per investire Roma di una nuova abbondante e imprevista nevicata.

Eppure la città si era preparata bene e tutto è filato liscio su strade, piazze, giardini. Questo grazie allo straordinario impegno di tutta l'amministrazione capitolina, di tutti i romani e dei tanti volontari che così smentivano clamorosamente le accuse scritte e diffuse dai media contro il sindaco di Roma. Resta tuttavia il rammarico di non poter leggere sui giornali questo riscatto della Capitale dopo pagine e pagine nelle quali Roma veniva ancora una volta ingiustamente screditata dai suoi nemici.

Quanto ai sondaggi sul gradimento del Sindaco voglio rassicurarla. Non sono affatto negativi e dimostrano che anche il suo impegno per fronteggiare l'emergenza neve è stato apprezzato e premiato. * *Deputato Pdl*

***Castiglione Messer Marino - Schiavi di Abruzzo, domani sopralluogo di
Provincia e Protezione civile***

Castiglione Messer Marino Schiavi di Abruzzo, domani sopralluogo di Provincia e Protezione civile | Il Nuovo Molise

Il Nuovo Molise

""

Data: **13/02/2012**[Indietro](#)

Castiglione Messer Marino Schiavi di Abruzzo, domani sopralluogo di Provincia e Protezione civile 13 febbraio 2012
CHIETI E previsto per domani mattina un sopralluogo dei tecnici della Provincia di Chieti e della Protezione civile per fare il punto sul pericolo slavine lungo la provinciale che collega Schiavi di Abruzzo a Castiglione Messer Marino nell'alto Vastese. Lo ha annunciato il consigliere regionale dell'Idv, Paolo Palomba, che stamane ha incontrato il presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppantonio.

brevi

brevi

Emergenza neve, i Comuni potranno chiedere il riconoscimento delle spese straordinarie anche per i prossimi giorni solo se preventivamente autorizzati da Regione e Dipartimento nazionale di Protezione civile. Lo hanno reso noto l'Anci e la Protezione civile, a seguito delle notizie apparse ieri circa lo stop alla mezzanotte della copertura economica dello Stato riferita al noleggio di mezzi e attrezzature di proprietà privata anche da parte dei Sindaci. «In relazione alle criticità in atto», precisa una nota, «è stato deciso che le Regioni possano inoltrare nuove richieste di mezzi e materiali, previa valutazione delle reali esigenze del territorio per il quale necessitano risorse straordinarie, nel rispetto della procedura di cui alla nota del capo del Dipartimento dell'8 febbraio ultimo scorso». In altri termini, mentre rimane invariata la procedura preventiva di autorizzazione per i Sindaci come stabilita lo scorso 8 febbraio per l'emergenza neve, viene superato il limite della mezzanotte di oggi che rischiava di divenire una sorta di spada di Damocle sulla testa di molte autorità comunali di protezione civile piuttosto che una semplice disposizione operativa. Un incontro per discutere sulla figura del prefetto, sul reclutamento per merito e sugli sprechi del sistema. È la richiesta dell'Unadir, il sindacato dei prefetti, contenuta in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e della Giustizia. «Chiediamo ufficialmente un incontro», si legge nella lettera, «per sottoporre questioni sostanziali, in quanto le riforme per poter meglio esplicitare i propri effetti devono basarsi su un terreno consolidato, costruttivo e condiviso». La lettera, a firma di Rosaria Ingenito Gargano, segretario nazionale dell'Unadir, è stata scritta in risposta all'articolo «I prefetti e il fattore C», apparso su La Voce delle Voci del 3 febbraio scorso. Giustizia. I giovani avvocati incontrano il presidente della Camera. Al centro della discussione, secondo quanto riferito da Dario Greco, presidente dell'Associazione italiana dei giovani avvocati (Aiga), «i lunghi tempi di liquidazione dei compensi di gratuito patrocinio, l'aumento dei costi di accesso alla giustizia, pesantemente aggravati dalla mediazione obbligatoria, senza alcun effetto deflativo per il contenzioso, l'assenza di nuovi spazi di mercato, gli sbarramenti anagrafici e le agevolazioni soltanto in ragione dell'età».

Roma teme il no di super Mario alle Olimpiadi del 2020

Mario Monti oggi deciderà se appoggiare o no la candidatura romana ai giochi olimpici. Nella capitale si teme una clamorosa bocciatura alle ambizioni a cinque stelle dell'urbe, anche perché ieri sera palazzo Chigi ha smentito qualsiasi incontro con il sindaco Gianni Alemanno nella giornata di oggi, summit che invece era stato annunciato fin dalla mattinata. Nell'esecutivo Alemanno non gode più di particolari appoggi, specie dopo l'emergenza neve: c'è chi non ha nascosto critiche, come il ministro per i rapporti con il parlamento Piero Giarda, e gli altri componenti del governo che non hanno rilasciato dichiarazioni facevano il tifo per il capo della protezione civile Franco Gabrielli. A mezza bocca, c'è addirittura chi dice che la famiglia Alemanno ha ottenuto «anche troppo, ultimamente», evidenziando la conferma di Gabriella, sorella del primo cittadino, all'Agenzia del Territorio, «nonostante lo scandalo delle uova di struzzo». Il pressing a favore dei giochi olimpici è del numero uno del Coni Gianni Petrucci e del presidente del comitato olimpico Roma 2020 Mario Pescante. Politicamente, Pd e Pdl, più il Terzo Polo, fanno il tifo per un sostegno governativo alla gara per ospitare l'appuntamento: pure il Quirinale sarebbe della partita. Certo, il no piacerebbe tantissimo alla Lega di Umberto Bossi, e Monti non vuol far dimenticare che è nato a Varese. E pure Antonio Di Pietro non è tra i fan del sì, tanto che il senatore dell'Idv Stefano Pedica ieri sera ha scatenato il panico con una dichiarazione ad effetto: «La candidatura di Roma deve essere un'operazione pulita e trasparente. Chiedo ufficialmente di pubblicare i casellari giudiziari e i carichi pendenti di tutti i componenti del comitato. Così Monti capirà perché lo invito a riflettere». Se all'ultimo minuto dirà sì, Monti imporrà giochi all'insegna della sobrietà: il premier sa benissimo che la crisi che ora colpisce la Grecia ha avuto inizio proprio con gli sprechi delle Olimpiadi di Atene del 2004. Anche se in Campidoglio c'è chi è pronto a promettere a Monti il posto di presidente onorario del comitato olimpico, pur di accaparrarsi la preziosa lettera timbrata «presidenza del consiglio dei ministri».

Maltempo, nel Lazio si contano i danni

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Maltempo, nel Lazio si contano i danni"

Data: **13/02/2012**

Indietro

Maltempo, nel Lazio si contano i danni 13/02/2012, di Redazione (online).

Fino a oggi a mezzanotte e poi, almeno secondo le previsioni meteo, il Lazio dovrebbe uscire dall'emergenza maltempo. Di lavoro però ce n'è ancora tanto: se la Tuscia sta per ritornare alla normalità, in diverse altre parti della regione, in particolare in Ciociaria e in Valle dell'Aniene, i disagi restano, mentre in alcune zone è tornata a cadere la neve, anche in serata.

Nelle ultime 24 ore sono stati quasi 500 gli interventi solo dei vigili del fuoco e si inizia a fare la conta dei danni, che secondo la governatrice Renata Polverini saranno «veramente importanti». Non ci sono, infatti, solo gli stabili e gli alberi fiaccati, quando non abbattuti, dal peso della neve. Ci sono anche i danneggiamenti lasciati dai mezzi di soccorso, in più di un caso inadatti alle strade su cui sono stati inviati, ma utilizzati senza indugio quando la priorità era quella di salvare vite umane. Ma soprattutto ci sono i danni al settore agroalimentare e alle imprese, isolate nel bianco e lasciate senza elettricità e con la merce ferma nei magazzini per nove giorni e nove notti.

Un disastro, insomma, al momento ancora difficile da quantificare. Di certo c'è che a pagare sarà lo Stato, così come assicurato alle Regioni nel corso di un vertice a Palazzo Chigi qualche giorno fa. Per cominciare a tirare un pò le somme, Polverini ha convocato per martedì un tavolo con il mondo imprenditoriale.

Intanto la Ciociaria, la provincia più in sofferenza, vive la doppia faccia del maltempo. Da una parte aprono a Campocatino gli impianti sciistici, ed è la prima volta in questa stagione. Dall'altra si trema nel ghiaccio, si teme per i crolli dai cornicioni, si controllano comignoli pericolanti e si lavora ancora con spazzaneve e spargisale mentre diverse famiglie di Ferentino sono ancora senza luce né acqua. Per sette famiglie di Piglio è finito oggi l'isolamento, ma altre sei, verso Trevi, sono da circa 10 giorni al buio.

Sempre nel Frusinate, tra Isola Liri e San Giovanni Campano, tre persone sono rimaste ferite cadendo dal tetto di casa mentre lo liberavano dalla neve. Due sono state trasportate in elicottero in ospedale. Va meglio nella Tuscia, dove dalla scorsa notte la neve ha dato una tregua. Il sole, anzi, oggi ha aiutato a rimuovere la neve. Riaprono quasi tutte le strade, e nel giro di un paio di giorni tutto dovrebbe tornare alla normalità. In provincia di Roma, intanto, dopo il caso dei Castelli, anche a Carpineto sarebbe stato avvistato un lupo, e il sindaco ha allertato la Forestale.

A Subiaco, sempre provincia di Roma, perfino le ultime tre suore che erano rimaste nell'eremo di San Biagio hanno dovuto lasciare il convento, senza corrente e riscaldamento da giorni. Ed è nell'hinterland romano che stamattina ha effettuato un sopralluogo Polverini. Prima a Cave, poi a Zagarolo, infine a San Cesareo, alle porte della Capitale, dove ha pranzato con la protezione civile: «Queste persone ha detto dei volontari sono le stesse che dopo aver gestito l'emergenza insieme a noi cercheranno di lavorare per il ritorno alla normalità».

206

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Maltempo, nel Lazio si contano i danni

AVEZZANO - Decine di strutture che crollano in tutta la Marsica a causa dell'abbondante...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di MANLIO BIANCONE

AVEZZANO - Decine di strutture che crollano in tutta la Marsica a causa dell'abbondante neve caduta negli ultimi giorni. Sui tetti si sono accumulati in alcuni punti circa due metri di neve. L'allarme è stato lanciato dai vigili del fuoco di Avezzano che non riescono più, a causa del numero del personale ridotto, a soddisfare tutte le chiamate che arrivano dai centri marsicani. Ieri è crollata una stalla in via Toscana ad Avezzano con gli animali, per fortuna, tutti salvi. Altre stalle sono state abbattute dalla neve ad Alba Fucens, Pescina, Trasacco e Luco dei Marsi. Stanno cedendo anche molti capannoni che si trovano in mezzo al Fucino e i tetti di alcune fabbriche situate nel nucleo industriale. Ad Avezzano invece diventa sempre più grave il pericolo caduta ghiaccio da cornicioni e gronde, tanto che il sindaco ha emesso una ordinanza di divieto di transito a piedi su marciapiedi e aree pubbliche in prossimità dei fabbricati. Sono circa trecento gli edifici pericolosi che intanto sono stati cinti dalla segnaletica di pericolo per impedire il passaggio dei pedoni. Sul versante scuole per accogliere al meglio il ritorno, domani, degli studenti degli istituti di ogni ordine e grado in arrivo da tutta la Marsica, il presidio operativo coordinato dal sindaco e dall'assessore alla Protezione civile Maurizio Bianchini ha intensificato gli interventi per ripulire marciapiedi, piazzali, viali e aree di ingresso e i controlli sugli impianti. A Tagliacozzo due anziani rimasti isolati nella frazione di Roccacero da alcuni giorni sono stati salvati dal sindaco, Maurizio Di Marco, e dai volontari della Protezione civile e della scuola di Sci Rosa dei Venti, che li hanno prelevati per trasferirli in hotel. Intanto scendono nei centri abitati sempre più animali affamati. Oltre ai lupi e ai cervi sono stati avvistati anche tantissimi cinghiali. A Sante Marie addirittura da un po' di tempo si concentra stranamente tutta la cronaca della Marsica: un cinghiale arrivato in paese è stato sfamato a fette biscottate dal consigliere comunale Francesco Di Giacomo che poi è stato inseguito dall'animale per un breve tratto. Insomma ognuno ha il suo animale: Bisegna l'orso, Sante Marie il cinghiale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scioglimento della gran quantità di neve accumulata sul tetto ha prodotto gravi infiltrazioni...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

Lo scioglimento della gran quantità di neve accumulata sul tetto ha prodotto gravi infiltrazioni d'acqua che ieri hanno allagato il Museo del mare, sul lungofiume Paolucci. A lanciare l'allarme è stato un cittadino, Gabriele Di Fresco: «Ho chiamato i vigili urbani ma mi hanno risposto che non avevano mezzi per intervenire, allora mi sono rivolto ai vigili del fuoco dicendo: il museo del mare è allagato, lo scheletro del capodoglio sta per crollare, venite di corsa. E così hanno fatto». L'assessore alla Protezione civile, Berardino Fiorilli, è stato informato della grave situazione e per oggi ha disposto un sopralluogo per valutare i danni. All'emergenza neve sulle strade s'aggiunge in queste ore il pericolo di cedimenti di grosse lastre di ghiaccio da tetti, balconi e cornicioni. O anche il crollo del tetto stesso. Episodi gravi sono già stati segnalati a Pescara, ieri alle 13,20 a Montesilvano ha ceduto la pensilina del Lidl di Corso Umberto proprio mentre alcuni spalatori erano al lavoro sul tetto e per loro lo spavento è stato grande. Va pure considerato che molte strutture in città hanno il tetto a terrazzo e non spiovente, il che rende più gravi le conseguenze degli accumuli. Molte le automobili lasciate in sosta a bordo strada che sono state danneggiate in modo anche grave dalla caduta di ghiaccio, di tegole o di pezzi di grondaia. Le associazioni di consumatori e in particolare l'associazione Codici sono al lavoro per raccogliere denunce e segnalazioni dai cittadini vittima di danneggiamenti di responsabilità pubblica o privata. Proprio per questo motivo era stata chiusa via Ravenna, riaperta nel pomeriggio di ieri. La Polizia municipale ha transennato un tratto di piazza Alessandrini per la caduta di un pezzo di cornicione.

E' stata una domenica di lavoro per gli operai comunali, quelli della ditte esterne e i...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di VALENTINA PROCOPIO

E' stata una domenica di lavoro per gli operai comunali, quelli della ditte esterne e i ragazzi della Team. Due gli obiettivi principali: cominciare a liberare i 55 plessi scolastici dalla neve e dal ghiaccio per favorire il ritorno sui banchi di scuola, previsto, al momento, per domani, e mettere al sicuro i cornicioni, soprattutto quelli del centro e dei Corsi principali, dove si sono formate stalattiti e accumuli di neve. I lavori sulle scuole continueranno, se non riprenderà a nevicare copiosamente, anche oggi.

Oggi a Teramo saranno aperti solo gli asili nido e la scuola di via Del Baluardo. Domani è prevista la riapertura dei plessi scolastici anche a Arsitano, Ancarano, Basciano, Bellante, Castellalto, Cortino, Colledara, Castel Castagna, Isola del Gran Sasso, Montorio al Vomano, Mosciano Sant'Angelo, Morro D'Oro, Martinsicuro, Roseto, Pineto e Morro d'Oro, Silvi, Tossicia.

Il vero problema, ieri, in assenza di un'ulteriore forte nevicata in città, è stato rappresentato dal ghiaccio. «Una delle situazioni più pericolose- ha affermato l'assessore alle Manutenzioni Rudy Di Stefano- l'abbiamo registrata in Corso San Giorgio, dove sono intervenuti anche i vigili del fuoco e la Protezione civile». L'attenzione dei mezzi messi in campo dal centro operativo comunale si è concentrata anche su strade secondarie, finora non liberate del tutto dalla neve, come Gammarana, l'area della stazione, Colleparco, Villa Mosca, Fonte Baiano e altre.

Oggi riprenderà anche la raccolta differenziata da parte della Team. Intanto alcuni accumuli di ghiaccio e neve sono stati spostati dal centro e portati nell'area di Cartecchio, vicino al cimitero. Non sono mancate però le polemiche. Un lettore, invalido al 100%, ha segnalato la situazione difficile in cui si trovano alcune strade di San Nicolò. «La parte alta - spiega - è stata pulita, mentre altre zone, come quella sotto la ferrovia, sono state tralasciate, in particolare via Adalgiso Coccioni, dove ci sono 11 famiglie, è rimasta isolata. Sono riuscito ad uscire di casa grazie all'aiuto di un contadino che passava col trattore e che ha liberato la strada».

Anche la Provincia, sin dalle prime ore del mattino di ieri, è stata impegnata a spargere sale sulle strade di propria competenza «Soprattutto sulle direttrici principali e in previsione della ripresa delle attività lavorative» afferma l'assessore alla viabilità Elicio Romandini.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il peggio sembra essere ormai alle spalle. I dieci giorni più difficili dal 1956 a oggi cederan...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

Il peggio sembra essere ormai alle spalle. I dieci giorni più difficili dal 1956 a oggi cederanno il passo a condizioni meteo più stabili: farà ancora molto freddo, ma la settimana dovrebbe scorrere via senza ulteriori perturbazioni. E allora L'Aquila e il suo comprensorio da stamattina cercheranno di riconquistare la normalità perduta dopo la grande nevicata. Nelle scuole e all'Università si tornerà a fare lezione, negli uffici pubblici a lavorare, le aziende potranno far ripartire vendita e produzione dopo un blocco che ha infierito notevolmente su una condizione già resa precaria dal sisma. I disagi legati alla circolazione stradale sono quasi tutti superati: il pericolo ghiaccio rende difficile l'accesso in alcune vie secondarie, ma complessivamente tutte le zone sono facilmente raggiungibili. Ieri è stato revocato il divieto di circolazione dei mezzi pesanti su strade e autostrade della provincia.

Semmai il vero problema resta quello dei parcheggi e della percorribilità a doppio senso di molte strade. La neve ammassata ai lati delle strade, infatti, ha praticamente azzerato i posti a disposizione delle automobili e ristretto le carreggiate. Non sarà semplice, per il Comune, smaltire tutta la neve, anche perché il gelo la farà da padrone ancora per molti giorni. Anche il trasporto pubblico tornerà a funzionare a pieno regime. Non fanno eccezione i comuni limitrofi al capoluogo. A Fontecchio, come assicura il sindaco Sabrina Ciancone, la situazione è ormai tornata alla normalità: «Abbiamo assicurato la viabilità dal primo istante dell'emergenza. Non poteva essere diversamente visto che abbiamo un importante polo sanitario da servire. Domani (oggi per chi legge, ndr) si tornerà a scuola, mentre gli uffici pubblici sono rimasti sempre aperti, così come il Comune».

Storie di efficienza arrivano anche da Montereale, tremila abitanti a mille metri di altitudine. Qui tutte le frazioni sono state prontamente raggiunte e, nonostante le asperità del territorio, non si sono mai registrati grossi problemi. La Protezione civile è intervenuta solo per il trasporto di un dializzato nel piccolo borgo di Santa Vittoria. Per il resto il piano neve ha funzionato alla perfezione: grazie alle convenzioni stipulate dal Comune, infatti, ogni paese ha avuto un proprio spazzaneve guidato da un residente. Il che ha limitato al minimo i disagi alla circolazione. A Villa Sant'Angelo, come racconta il sindaco Pierluigi Biondi, addirittura gli assessori e i consiglieri comunali hanno guidato le ruspe per rimuovere la neve.

Se il territorio respira dopo dieci giorni di apnea, l'attenzione delle istituzioni è ora rivolta ad alcune code dell'emergenza. In particolare è il momento della conta dei danni. Quelli all'economia sono evidenti con perdite milionarie in quasi tutti i settori, quelli al patrimonio sono in corso di valutazione. Ieri si è lavorato, ad esempio, per mettere in sicurezza gli hangar dell'aeroporto dei Parchi, uno dei quali ha ceduto l'altro giorno sotto il peso della coltre bianca. Diverse le segnalazioni di disservizi da Map e progetto Case.

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E ora occhio alle frane e alle piene. L'allarme dei geologi teramani sul post maltempo ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di MAURIZIO DI BIAGIO

E ora occhio alle frane e alle piene. L'allarme dei geologi teramani sul post maltempo si basa sul precedente del 2005, quando dal mese di gennaio fino a marzo si verificarono in provincia di Teramo abbondanti precipitazioni nevose. Il peso della neve e delle infiltrazioni d'acqua dovute al suo scioglimento innescarono gran parte dei movimenti franosi che si ebbero a quel tempo. «L'abbondante nevicata- spiega il geologo della Provincia di Teramo, Alessandro Venieri- mandò in saturazione le coltri cosiddette eluvio-coluviali che derivano dall'alterazione e trasporto del sottostante substrato marino che, in una fascia collinare, è rappresentato da argille».

In buona sostanza ci fu uno scivolamento del terreno che causò frane e smottamenti: ora ciò che si vuole scongiurare è che un eventuale e repentino rialzo della temperatura possa dar luogo ad un fenomeno simile. Un rapido scioglimento della neve tende a saturare la parte superficiale dei terreni che sono di natura argillosa e quindi impermeabili provocando appunto il temuto fenomeno dello scivolamento: nel 2005 la viabilità andò in crisi con centinaia di frane. Inoltre, le abbondanti neviccate di quel periodo provocarono un costante apporto di acqua a fiumi e torrenti che provocò erosioni lungo le scarpate minacciando strade e ponti. «Si temono dunque le piene dei corsi d'acqua che potrebbero, soprattutto nelle aste fluviali, provocare pericolose frane di scarpata».

Infine, Venieri spiega che «per evitare i costi di una continua emergenza legata spesso a fenomeni meteorologici non del tutto eccezionali c'è bisogno sempre più di una corretta pianificazione territoriale che, a partire dai Piani di Bacino, individui le aree soggette a rischio idrogeologico».

RIPRODUZIONE RISERVATA

FERMOSolo nel tardo pomeriggio di ieri la bufera di neve che ha investito di nuovo Fermo e l...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di DIANA MARILUNGO

FERMOSolo nel tardo pomeriggio di ieri la bufera di neve che ha investito di nuovo Fermo e l'entroterra ha smesso, per qualche ora, di martoriare il territorio. Rimane però bassissima la temperatura. Ed è stata proprio questa la causa del dramma accaduto a Grottazzolina e che ha avuto per protagonista un pastore del luogo, il quale nel tentativo di riscaldarsi è caduto sopra il rudimentale fuoco che aveva acceso bruciando delle gomme. A dare l'allarme lo stesso pastore con il cellulare. L'uomo ha riportato ustioni di secondo grado nella parte inferiore del corpo. E' stato ricoverato in prognosi riservata al Murri dove è stato trasportato, in gravi condizioni, dai mezzi del 118. E' stato invece trasferito all'ospedale di Amandola l'operaio che è rimasto ferito nel crollo del tetto di una stalla in località Scheggia alle porte del centro amandolese. Ne avrà per sette giorni. Mentre l'altro addetto alle stalle è rimasto illeso. Il fatto è accaduto intorno alle 8 di ieri mattina. Ferite alcune delle 115 mucche da latte ospitate nella stalla. Una struttura di quasi 1.500 metri. Altre parti della stessa azienda sono state messe in sicurezza per collocare una quindicina di capi di bestiame, mentre per i restanti 100 si è provveduto, ieri, al trasporto verso altre stalle site nei Comuni di Belmonte Piceno e Loro Piceno. Sul luogo sono intervenuti il sindaco di Amandola, Giulio Saccuti, (che ha messo a disposizione i mezzi dell'amministrazione e i volontari della Protezione Civile locale), la Protezione Civile provinciale coordinata dall'assessore Adolfo Marinangeli, oltre a Polizia provinciale, Corpo Forestale, Carabinieri e Polizia Stradale. Presente anche un veterinario dell'Area Vasta n.4. Allertati i Vigili del Fuoco per interventi sulle parti pericolanti della struttura. I crolli di tetti si sono contati a decine ieri. A Fermo ha nevicato tutta la notte tra sabato e domenica aggiungendo altri 30 cm al manto preesistente. A Campiglione 15 famiglie residenti sono isolate da sabato sera. La strada comunale è stata infatti ostruita da neve alta fino a due metri. «La strada non è più transitabile neanche a piedi - affermano i residenti - siamo completamente bloccati. Abbiamo fatto decine di telefonate in Comune e alla Polizia Municipale, e ci siamo sempre sentiti rispondere che avevano preso la segnalazione e che avrebbero valutato il da farsi. Nel frattempo, nelle vie centrali del quartiere Campiglione gli spazzaneve sono già passati da questa mattina». Nell'entroterra la neve è alta un metro e mezzo. Il ghiaccio a Fermo rende molto rischioso il transito in particolare al Tirassegno, S. Petronilla, S.Pietro Orgiano, Monte Marino di Capodarco, contrada Misericordia. I Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire per togliere la neve dai capannoni industriali e anche dal tetto di Palazzo Caffarini Sassatelli sede della Prefettura. Una squadra di 4 giovani provenienti da Padova e muniti di una turbina in collaborazione con la Protezione Civile hanno aiutato a liberare le strade del Cimitero fermano per far svolgere oggi un funerale. Hanno poi raggiunto Falerone per liberare alcune zone del centro storico. Oggi ad Amandola si attende una nuova ordinanza di chiusura delle scuole fino a giovedì.

A Porto San Giorgio cinque famiglie isolate sono state raggiunte solo ieri nel tardo pomeriggio dagli uomini della Protezione civile. «Abbiamo sempre mantenuto i contatti telefonici con loro -racconta Luciano Pazzi, responsabile della Protezione civile di P.S.Giorgio- e ci hanno garantito di stare bene». In collina la situazione più critica, tra Monte Caccioni e contrada Valloscura. Quindici volontari che hanno provveduto a ripulire le scalinate di accesso alle chiese ed i principali viali pedonali. Allarme per l'ex Cinema Excelsior. Dopo un sopralluogo dei Vigili del fuoco è stato deciso di transennarlo. Accesso vietato inoltre nel lato nord di Piazza Torino.
(ha collaborato Sandro Renzi)

FERMO Solo nel tardo pomeriggio di ieri la bufera di neve che ha investito di nuovo Fermo e l...

RIPRODUZIONE RISERVATA

MOIE DI MAIOLATI - Sposi nonostante la neve. Ieri Elisabetta Perticaroli e Michele Barchiesi hanno p...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 13/02/2012

[Indietro](#)

Lunedì 13 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

MOIE DI MAIOLATI - Sposi nonostante la neve. Ieri Elisabetta Perticaroli e Michele Barchiesi hanno pronunciato il fatidico sì davanti al sindaco Giancarlo Carbini, ai testimoni e ai volontari della protezione civile. Sono stati proprio questi ultimi a rendere possibile la celebrazione del rito civile, programmato per ieri da settimane, spalando la neve davanti alla delegazione comunale di Moie, dove la tempesta aveva creato cumuli alti più di un metro. Quando sposi e sindaco sono arrivati, l'accesso era già stato liberato. Dopo la cerimonia i novelli sposi hanno festeggiato in casa: un banchetto intimo, con genitori, parenti più stretti e il piccolo Luca, il loro bambino di 7 mesi. «La sposa non era vestita di bianco, di bianco ce n'era già abbastanza - scherza Michele Barchiesi - Mi dispiace per i disagi che ha creato la neve e per tutta la gente che ha dovuto lavorare per risolvere l'emergenza, ma per noi è stata una cornice splendida, siamo molto contenti e per questo vogliamo ringraziare il sindaco per la disponibilità e i volontari della protezione civile per l'impegno che ci hanno dedicato». Più avanti Michele e Elisabetta si sposeranno in chiesa. Poi si penserà al viaggio di nozze.
P.Ter.

OSIMO Nevicate eccezionali ma anche tanti residenti abbandonati a se stessi che protestano. Come in...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

OSIMO Nevicate eccezionali ma anche tanti residenti abbandonati a se stessi che protestano. Come in via Soderini, a San Biagio. Quattro famiglie sono isolate da giorni «nonostante i solleciti rivolti al Comune, alla Protezione civile e ai centralini delle forze dell'ordine» racconta Franco Magistrelli che vive qui con la moglie, i suoi 3 figli dai 16 ai 9 anni e 11 pastori tedeschi del suo allevamento. «Ma tra noi c'è anche un medico che lavora alla Rsa di Castelfidardo e che da giorni dorme in ospedale nell'impossibilità di tornare a casa - aggiunge Magistrelli - Siamo bloccati senza poter fare la spesa e senza riscaldamento».

ASCOLI Finora l'avevano letta e studiata sul capolavoro di Omero ma, dopo averla vissuta sulla...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

ASCOLI Finora l'avevano letta e studiata sul capolavoro di Omero ma, dopo averla vissuta sulla propria pelle - in pullman - non se la scorderanno più. L'Odissea, vissuta da una numerosa comitiva ascolana di 203 persone (171 del liceo scientifico Orsini, 32 dell'istituto tecnico Mazzocchi) tra studenti, insegnanti e la preside Nadia Latini, è quasi difficile da credere. Il finale, per fortuna, a lieto fine anche perché a raccontarla sono gli stessi protagonisti. Una bufera di neve senza precedenti ha infatti bloccato i 5 pullman che stavano facendo ritorno ad Ascoli da una gita a Bardonecchia (Torino). Viaggio di ritorno senza alcun problema fino a Rimini-nord prima che i torpedoni venissero dirottati sulla statale Adriatica a causa di alcuni Tir di traverso che più avanti bloccavano la strada. Erano circa le 15,30 e il ritorno, previsto ad Ascoli per l'ora di cena, ha invece visto il primo pullman raggiungere la città a mezzanotte, due alle 2,30 e altri due addirittura alle 4 di ieri mattina. «L'autostrada era pulita, viaggiava solo chi come noi era autorizzato dovendo riportare a casa studenti tra l'altro tutti minorenni - dicono le insegnanti Gloria Petrelli del Mazzocchi e Claudia Tulli dello Scientifico, responsabili della gita - poi c'è stata la deviazione e una serie di rimpalli di responsabilità che hanno messo a dura prova la resistenza nostra e dei ragazzi, sia fisica che psicologica. Al telefono - spiegano - il 112 ci diceva una cosa, il 118 un'altra, insomma l'autostrada era percorribile, ma poi agli ingressi della A14 venivamo bloccati. Siamo rimasti fermi vicino a Pesaro più di quattro ore. Non sapevamo che fare, non abbiamo visto nessuno della Protezione civile, nessuno ci ha soccorso o ci ha dato notizie certe. Qualcuno ci ha detto che stavano affrontando una situazione di emergenza: e noi non eravamo un'emergenza? Per fortuna alcune famiglie hanno aperto le proprie case per permetterci di usufruire dei servizi, e per fortuna prima di partire l'hotel aveva dato ai ragazzi un cestino col pranzo al sacco per cui tutti hanno potuto mangiare e bere». Qualche insegnante (tra loro anche l'assessore comunale di Ascoli ai servizi sociali, Donatella Ferretti) ha addirittura telefonato a monsignor Piero Coccia, ascolano e arcivescovo di Pesaro, loro ex collega ai tempi in cui faceva scuola ad Ascoli. Il vescovo si è attivato allertando il questore di Pesaro che ha poi fatto mandare sul posto un mezzo dell'Esercito. «Alberi caduti, tronchi e rami in mezzo alla strada, abbiamo vissuto ore allucinanti - dicono i protagonisti - dopo una bella settimana vissuta al villaggio olimpico di Bardonecchia». Il primo casello dove poter imboccare la A14 era Ancona-sud, ma i pullman ci sono riusciti prima, ad Ancona-nord. I familiari degli insegnanti e i genitori dei ragazzi sono stati avvertiti al telefono e si sono fatti trovare all'arrivo (piazzale dello stadio e piazzale della stazione) per un'avventura che alla fine si è risolta con un bel sospiro di sollievo.

A.Fer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

RICOMINCIARE. Due weekend bianchi hanno fermato tutto. Non siamo nel Pesarese, è bene ricordarlo...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

RICOMINCIARE. Due weekend bianchi hanno fermato tutto. Non siamo nel Pesarese, è bene ricordarlo, dove si sta parlando di Apocalisse. Però anche qui non si è scherzato. In due fine settimana sarà caduta più di un metro di neve, in centro. Il doppio - si sa, succede sempre così - nelle zone collinari, nelle frazioni. Tutti a fare i confronti col passato. Il 2010, 1985, il celebre «nevo» del '29, mito con cui ogni anconetano delle generazioni successive è cresciuto. Stavolta pare, dicono, saremmo a quei livelli. Del resto, nella società del tram a cavallo a Portonovo potevi già essere isolato con venti centimetri neve e tutto sembrava più catastrofico.

Tra un dibattito e l'altro, viviamo in un clima sospeso ormai da una decina di giorni. Scuole chiuse, uffici semi deserti, appuntamenti di lavoro e visite dal medico annullati. C'è chi ha preferito, potendosi permettere, saccheggiare il supermarket e rintanarsi in casa. Altri hanno scoperto i mezzi pubblici. Una parentesi che ci ha sollevato dai ritmi quotidiani, che in alcuni casi ci ha spinto fuori con la fotocamera, facendoci riscoprire il gusto di una passeggiata in scorci cittadini incantevoli colpevolmente dimenticati. Accanto al lato intimista c'è un sentimento di preoccupazione diffusa. La recessione ci impone di fare, di reinventarsi. Insomma, tutto, ma stare fermi no. Questo stop obbligato avrà creato centinaia di migliaia di euro di danni alle imprese industriali e agricole. Quante idee e progetti andati in malora. In settimana, poi, pagheremo al mercato il conto lasciato dai tir bloccati al gelo fuori dei caselli autostradali. Ricominciare. Da oggi il peggio sarà passato. Arriverà il ghiaccio ma a poco a poco si tornerà alla normalità. E da questa coltre di neve riemergeranno tutte le criticità che dieci giorni di bufera hanno solo ibernato. Il Comune, il nostro motore, è sempre senza guida, Gramillano ha 12 giorni per salvarsi o si torna tutti a votare. In Consiglio - a leggere le ultime cronache - ormai si insultano solo, a testimoniare che sono scattati i titoli di coda. La ripresa sarà lenta, difficile, ma auguriamoci determinata. Servirà lo spirito degli 800 uomini della Protezione civile che, a ogni livello, da dieci giorni lottano con l'emergenza in città. Sembra che non abbiano fatto nulla. Se oggi incontrate uno con la pala o a bordo di un bobcat dategli una pacca sulle spalle. In quel punto c'era stato appena una settimana fa e sta ricominciando da capo.

Fa.Pi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

FABRIANO - A rischio cedimento una porzione di tetto del museo della Carta e della Filigrana...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di CLAUDIO CURTI

FABRIANO - A rischio cedimento una porzione di tetto del museo della Carta e della Filigrana. Due crolli a Sassoferrato. Scuole chiuse anche oggi e aziende che lavoreranno a ritmo ridotto. Per fortuna non nevicava più con insistenza. Due ora i problemi: il ghiaccio e, soprattutto, dove ammassare la neve. Di nuovo accessibili le frazioni zona nord-ovest della città: Ciaramella, Cantia, Collieridente.

Domenica da atmosfera quasi spettrale a Fabriano. Pochissime auto in giro e mezzi spazzaneve in azione senza sosta. L'invito del sindaco Roberto Sorci a non uscire né a piedi e né con i mezzi sembra essere stato accolto. In questo modo è stato possibile pulire strade e marciapiedi. «Per fortuna il peggio sembra essere passato - dicono al centro operativo comunale - Ha smesso di nevicare intorno all'una di ieri mattina. Le frazioni di Ciaramella, Cantia, Collieridente, Nebbiano, San Donato sono state nuovamente isolate per diverse ore. A causa del forte vento di tramontana non si riusciva a liberare una piccola via di accesso, che subito si richiudeva». Con le prime luci dell'alba la situazione è decisamente migliorata grazie anche al fattivo contributo della turbina dei vigili del fuoco, della pala meccanica e dei militari. I 56 mezzi comunali e privati e i militari, cinque alpini e 3 carabinieri rocciatori del soccorso alpino dotati anche di una motoslitte, non si sono mai fermati. Sono scesi altri 30 centimetri di neve che hanno aggravato di molto la situazione. Il valico di Fossato di Vico è stato sempre aperto. Rifocillati per il secondo giorno consecutivo i 50 camionisti fermi da venerdì mattina nel parcheggio dell'ex Antonio Merloni a Santa Maria. I treni hanno viaggiato in forte ritardo, anche di due ore, anche se sono stati pochissimi i viaggiatori nella stazione cittadina. Anche oggi prevista la soppressione del 25% dei treni. Mentre dovrebbero essere ripristinate le tratte ferroviarie Civitanova-Albacina e Fabriano-Pergola, chiuse da venerdì scorso in modo preventivo.

La viabilità cittadina è buona. Anche se rimangono notevoli criticità per quel che riguarda la viabilità secondaria. Il trasporto pubblico urbano ha funzionato regolarmente. Nel centro storico cittadino si è provveduto a sgombrare i parcheggi più grandi dai cumuli di neve. Da questa mattina riprenderà, inoltre, la rimozione delle stalattiti con la chiusura di volta in volta delle strade in cui si opererà. Al Pronto soccorso dell'ospedale Engles Profili non si registra un grande afflusso. Gli interventi riguardano soprattutto complicazioni per l'influenza e piccola traumatologia.

«I problemi ora sono rappresentati dalla tanta neve che non sappiamo più dove mettere - spiegano al centro operativo - E' stato individuato uno spazio in via Aldo Moro, dietro il centro Dopo di noi. Ma speriamo che vengano la pioggia o le temperature si alzino. Le previsioni nell'immediato, però, non sembrano andare in questa direzione». Molta la neve anche dai tetti, con pericolosi stalattiti che devono essere rimosse «prima che si stacchino creando un pericolo per l'incolumità pubblica». Si è normalizzata anche la situazione nell'ex convento di San Domenico che ospita il Museo della Carta. «Si è formata una lastra di ghiaccio in corrispondenza della trave che ha ceduto - racconta Sorci - Ciò ha impedito alla neve di scivolare giù. Ieri mattina abbiamo rimosso il tutto. La situazione è ora sotto controllo». Intanto si segnalano moltissime infiltrazioni d'acqua nelle case a causa della neve nelle tubature che si è ghiacciata.

Situazione critica a Sassoferrato. Nella notte ha ceduto il tetto di un capannone agricolo e si sta facendo di tutto per evitare che anche un tendostruttura possa fare la stessa fine. A Cerreto sembra essere rientrata l'emergenza per il tetto di un capannone industriale. Riparato sul Monte Fano ieri mattina, infine, il ripetitore Rai.

***FABRIANO - A rischio cedimento una porzione di tetto del museo della
Carta e della Filigrana...***

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cessata alle 17 di sabato l'allerta meteo, Civitavecchia da ieri ha iniziato a tornare alla ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di CRISTINA GAZZELLINI

Cessata alle 17 di sabato l'allerta meteo, Civitavecchia da ieri ha iniziato a tornare alla normalità. Una normalità resa più facile dal bel sole che per tutta la giornata ha scaldato la città rendendo più tollerabili le temperature ancora rigide. L'unità di crisi composta da Protezione civile, vigili urbani, squadre tecniche del Pincio e Croce rossa è rimasta anche per ieri in regime di reperibilità, ma non è stato richiesto alcun intervento. Nella prima mattinata sono stati completati dalle squadre comunali le operazioni di spargimento del sale per evitare che si ghiacciassero le strade principali, visto che nella notte il termometro era sceso ancora sotto lo zero. Ultimate in giornata anche le operazioni di eliminazione della neve e del ghiaccio nei quartieri più periferici, specie a Santa Lucia e Sant'Agostino dove qualche fiocco di neve si è affacciato anche sabato pomeriggio. Unica criticità ieri si è registrata al cimitero nuovo dove le lastre di ghiaccio rendevano insicuro il passaggio pedonale. Come accaduto la scorsa settimana il Comune ha provveduto a far chiudere i cancelli della struttura.

Intanto da oggi le scuole cittadine torneranno regolarmente in funzione (e anche gli uffici pubblici). Un'apertura decisa già sabato dal sindaco Gianni Moscherini al termine di un sopralluogo nei vari plessi effettuato insieme all'ex assessore con delega alla Protezione civile Andrea Pierfederici e dai tecnici. Sulla base dei rilievi effettuati negli istituti, è stata verificata l'agibilità generale delle strutture e degli impianti di riscaldamento, che sono risultati pienamente funzionanti. Anche ieri la squadra del Pincio coordinata dal Luca D'Altilia ha ispezionato le varie scuole comunali verificando la funzionalità degli impianti di riscaldamento. In qualche caso sono stati riscontrati piccoli problemi che i tecnici hanno comunque risolto nella stessa giornata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Roma, sindaco in testa, parlano di previsioni meteo fuorvianti. E precipitazioni i...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di RAFFAELLA TROILI

Da Roma, sindaco in testa, parlano di previsioni meteo fuorvianti. E precipitazioni in anticipo, centimetri di neve diversi da quelli indicati. La responsabile del Centro funzionale della Protezione civile nazionale sorvola, elegantemente. Dottoressa Pagliara neanche una replica?

«Non entro nella polemica. Ma non è accaduto in nessun'altra delle quindici regioni interessate da nevicate ben più significative - e altrettanti 6mila comuni - quello che sta avvenendo a Roma. Mi rendo conto che è la capitale ed è degna di un'attenzione diversa, ma i 50 centimetri a Cesano non sono paragonabili ai due metri di Cesena».

Da oltre sei anni solo per la città di Roma emettete un bollettino meteo, gli altri li passate alle Regioni

«E' una prassi, un'attenzione in più, un avviso di condizioni meteo avverse, che indica i fenomeni più significativi in termini di Protezione civile. Per sapere esattamente i centimetri e le temperature il sindaco può utilizzare tutti gli ausili che ritiene necessari, anche la palla di vetro. Ma quel che deve attivare sono i piani di emergenza: attenzione, preallarme, allarme».

State pensando di modificare la collaborazione offerta al Comune?

«Siamo disposti a continuare il lavoro che abbiamo sempre fatto, per spirito di cooperazione tra enti dello Stato e enti locali. A meno che non venga ritenuto inutile. E' la seconda volta in pochi mesi che da Roma arrivano polemiche: la stessa cosa, è accaduta con le previsioni meteo del temporale del 20 ottobre scorso, quando stiamo parlando di fenomeni che non si possono prevedere nel tempo e nello spazio, specie in un comune disomogeneo come Roma, che va da Ostia a Cesano passando per aree tanto diverse. Prima non c'erano stati mai problemi».

Vuol dire che la meteorologia anche a un certo punto deve fermarsi

«Nevicate, temporali molto intensi, si può prevedere che ci saranno. Ma non è possibile dire in che punto e di quale intensità, perché i modelli meteo non riescono a cogliere nel dettaglio questo tipo di fenomeni. Mi rendo conto che nell'immaginario del sindaco sarebbe utile conoscere quartiere per quartiere, ora e consistenza. Purtroppo tornando alla neve, tutto si gioca su un intervallo molto basso».

Per voi l'emergenza continua

«Siamo convocati in comitato operativo permanente da mercoledì scorso, con undici regioni interessate da fenomeni davvero intensi, popolazioni isolate, senza servizi. Per Roma c'è la probabilità di qualche altra spruzzata veloce di neve del 20/30%, stanotte. La cosa più probabile è che ci saranno gelate».

RIPRODUZIONE RISERVATA

I motorini e le minicar non possono circolare neppure oggi. I varchi della zona a traffico l...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di MAURO EVANGELISTI

I motorini e le minicar non possono circolare neppure oggi. I varchi della zona a traffico limitato saranno spenti, si può entrare senza permesso. Atac prosegue con il piano neve, dunque sono garantite solo 80 linee, mentre gradualmente nel corso della giornata si proverà ad attivarne altre. Sciolti i turni dei taxi, possono (molto in teoria) lavorare tutti. Un'altra settimana di deroga per gli impianti di riscaldamento che possono restare accesi fino a 16 ore (normalmente solo 12). Continua l'emergenza nevicate? No. La Capitale su altri fronti torna alla normalità. Non sono più obbligatorie le catene a bordo, anche se sono consigliate. E soprattutto riaprono le scuole, dopo un monitoraggio per verificare che tutti gli istituti siano agibili.

«**Rimettiamoci in moto**». Ieri il sindaco Gianni Alemanno, che oggi sarà in Consiglio per la riunione sul maltempo, nel suo personale «videogiornale» di metà pomeriggio ha spiegato: «Roma riparte e deve ripartire bene». Questa mattina dovrebbe esaurirsi «l'ultima fase dell'emergenza neve», c'era qualche timore per la notte. «Dobbiamo stare molto attenti: ha aggiunto il sindaco - tutto dipende da noi istituzioni e da voi cittadini se Roma domani ripartirà con il piede giusto. Le previsioni sono incerte, confuse». Oggi «c'è il rischio di gelo molto forte con possibilità di ghiaccio diffuso in tutta la città».

La situazione delle scuole. Ieri pomeriggio l'assessore alla Scuola del Campidoglio, Gianluigi De Palo, insieme ai suoi collaboratori, stava completando il monitoraggio degli istituti, per risolvere gli ultimi problemi causati dalla neve. «Abbiamo inviato a tutti i dirigenti scolastici un questionario e grazie ai loro feedback, alle segnalazioni, siamo in grado di capire dove servono interventi rapidi. Inoltre, siamo in costante contatto con la società multiservizi che fa le pulizie e con i presidenti dei Municipi». In totale, sono 1.372 gli istituti sotto osservazione (nidi, materne, elementari e medie) mentre per le 200 scuole superiori (che fanno capo alla Provincia) il Campidoglio è chiamato a garantire l'accessibilità. «I problemi sono di due tipi. Il ghiaccio che rende pericoloso l'accesso, e la rottura delle tubature che in alcune casi ha causato allagamenti e crolli di solai. Per fortuna i casi gravi sono stati pochi e sono già risolti. Parlo del Vaccari al XVII Municipio e dell'Angelini al XX, a Cesano». Ieri ad esempio c'è stato un intervento in una scuola materna nei pressi della stazione Giustiniana, sulla Cassia. In queste operazioni c'è stata la collaborazione di Roma Multiservizi, Ama, Servizio Giardini, Protezione civile. Conclude l'assessore De Palo: «In totale ci sono arrivate 1.002 richieste. Alle 19 erano già 957 gli interventi completati». Oggi tutte le scuole - prevede De Palo - saranno aperte. Da ieri sera è stato messo in funzione il riscaldamento nelle scuole, in modo da non ricominciare le lezioni al freddo. Infine, oggi all'entrata di molte scuole ci sarà ad accogliere alunni e studenti ci sarà un operatore della Multiservizi che offrirà assistenza in caso di imprevisti. «Domani le scuole riapriranno anche grazie al volontariato di molti bidelli che hanno lavorato per rendere agibili gli istituti, senza percepire straordinari». Lo afferma il presidente dell'associazione Presidi di Roma e preside del Newton, Mario Rusconi.

Strade dissestate. Ma il pericolo non è rappresentato solo dal ghiaccio. Le strade, anche quelle libere dalla neve, a causa del maltempo sono state danneggiate pesantemente. Osserva il consigliere comunale del Pd, Dario Nanni: «Dopo la neve e il ghiaccio si ripresenta più che mai, nella città un'altra emergenza: le buche. Il «mettiamoci una toppa» dei mesi scorsi rischia di diventare assai insidioso con il ripristino della normale viabilità. Molte buche e gli asfalti a pezzi non sono segnalati con cartelli stradali. Le toppe fatte con bitume a presa rapida per l'asfalto che talvolta non viene nemmeno

I motorini e le minicar non possono circolare neppure oggi. I varchi della zona a traffico l...

battuto, oggi presenta una condizione stradale peggiore della precedente».

Strage di pappagallini. Il freddo record ha mietuto vittime anche tra cardellini, passeri, allodole e fringuelli che sono stati decimati. A maggior ragione uccelli non autoctoni come pappagalli, originari del caldo Sud America, ma che oramai hanno colonizzato la Capitale ed in particolare il parco della Caffarella, in zona Appia, sono stati colpiti dall'evento atmosferico straordinario. Lo fa sapere l'Associazione Earth per la tutela giuridica della natura e dei diritti animali. Oggi cominceranno i sopralluoghi in parchi e ville per verificare la stabilità di alberi e piante.

La Regione. Ieri ha osservato il presidente della Regione, Renata Polverini: «Nel Lazio i danni sono ingenti, stiamo iniziando a calcolarli. Da domani avremo un tavolo dedicato alle imprese».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comandante della polizia municipale Angelo Giuliani spiega: 50 euro di multa a chi userà mot...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

Il comandante della polizia municipale Angelo Giuliani spiega: 50 euro di multa a chi userà moto e minicar violando il divieto deciso dal Campidoglio. Sintesi: lasciate a casa lo scooter perché c'è il ghiaccio. Ma c'è un problema: il trasporto pubblico è ancora molto ridotto. Oggi funzioneranno solo 80 linee dei bus (appena il 25 per cento rispetto a un giorno normale). In compenso le automobili potranno circolare anche senza catene a bordo ed entrare nella Ztl senza permesso. Su Facebook e Twitter (ad esempio con l'hashtag #motoriniscatenati) ieri è partita la protesta del popolo delle moto (oltre mezzo milione di scooteristi a Roma): «Perché bloccare gli scooter per altre 24 ore se le auto possono viaggiare senza catene? E come andiamo al lavoro o a scuola visto che il servizio dei bus è ridotto?». Il Campidoglio ha spiegato che la decisione di proibire a moto e minicar di circolare è motivata dalla presenza del ghiaccio che potrebbe formarsi nel corso della notte. Alemanno: «Le previsioni meteorologiche ipotizzano un ulteriore abbassamento delle temperature con possibilità di estese gelate sulle strade. Attenzione, perché il ghiaccio è un pericolo meno visibile ma molto più insidioso della neve». La protezione civile sostiene che «un vero miglioramento delle condizioni atmosferiche si avrà solo domani, quando il cielo sarà poco nuvoloso». Attenzione, però, perché le temperature diminuiranno nei valori minimi «nettamente sotto lo zero con gelate estese e persistenti».

Non è stata invece prorogata l'ordinanza sulla catene a bordo obbligatorie. In sintesi: le automobili possono circolare a Roma normalmente. Su questo Alemanno ha aggiunto: «E' comunque consigliabile avere le catene nel baule». Secondo il sindaco la revoca dell'obbligo delle catene a bordo migliorerà il servizio dei taxi. «Ce ne saranno di più per strada».

Anche per oggi sono stati sciolti i turni: questo significa che tutti le auto bianche - in linea molto teorica - potranno essere per strada. Secondo il comandante della polizia municipale Angelo Giuliani: «Sabato sono state fatte 90 multe: 20 per la mancanza a bordo delle auto di catene, 70 per i motocicli trovati a circolare in strada. Un numero molto basso che dimostra quanto sia stata compresa l'ordinanza da parte dei romani». Ieri è stata riaperta la Panoramica.

Fra studenti e persone che devono muoversi per lavoro (riaprono anche gli uffici) e non hanno la macchina resta la grande incognita: come facciamo visto che i bus sono molto meno del solito? Spiegano all'Agenzia della mobilità: «Il servizio di trasporto pubblico di Atac sarà garantito in base al piano emergenza neve. Compatibilmente con le condizioni meteo e del manto stradale, è previsto il progressivo potenziamento del servizio di superficie e, di volta in volta, immediatamente comunicato all'utenza». Funzioneranno 63 linee Atac più 17 di RomaTpl per un totale di 80 collegamenti. Nessun problema per la metropolitana e le ferrovie concesse».

Ci sono miglioramenti invece - almeno sulla carta - per quanto riguarda i collegamenti regionali di Trenitalia, utilizzati da decine di migliaia di pendolari ogni giorno. Spiegano dalle Ferrovie: «Sulle linee ferroviarie operative del Lazio sarà garantita l'offerta ordinaria dei treni. Riprende quindi la normale circolazione anche se la presenza di ghiaccio in alcune tratte potrebbe incidere su puntualità e regolarità del viaggio. Proseguiranno per tutta la settimana gli interventi notturni dei treni rompighiaccio per liberare i binari dalla neve o dal gelo. Qualora dovessero presentarsi criticità, la mobilità pendolare sarà garantita da Trenitalia con autobus sostitutivi»

M.Ev.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comandante della polizia municipale Angelo Giuliani spiega: 50 euro di multa a chi userà mot...

Gran lavoro di mezzi spazzaneve e uomini della protezione civile per liberare dalla neve il centro s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

Gran lavoro di mezzi spazzaneve e uomini della protezione civile per liberare dalla neve il centro storico di Frosinone. Sino ai ieri si era semplicemente provveduto a pulire le strade creando però delle vere e proprie montagne di neve ai lati delle arterie. Si è provveduto inoltre anche ad eliminare pericolose lastre di ghiaccio sui cornicioni, specie in Corso Della Repubblica così da riaprire al traffico la strada. Intenso il lavoro anche per tagliare alberi. Ieri ci si è concentrati su un grosso albero in procinto di cadere su un traliccio in via Coroni. Vigili del Fuoco e protezione civile hanno lavorato incessantemente per eliminare questo tipo di pericolo. L'esercito invece si è concentrato maggiormente sulle scuole liberando alcuni edifici scolastici ad iniziare dai tre asili nido comunali. Emergenza sale, stanno finendo le scorte. Servizi a pag. 40

œ¥Â

Per anni ha ospitato partite, tornei, manifestazioni, funerali e molti degli eventi degni di...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di DENISE COMPAGNONE

Per anni ha ospitato partite, tornei, manifestazioni, funerali e molti degli eventi degni di nota svoltisi a Ceccano. Per anni è stato a disposizione, gratuitamente, per tantissime associazioni sportive perché vi svolgessero gli allenamenti settimanali. «Era il fiore all'occhiello della città», dice affranto Antonio Ciotoli. Era il Palazzetto dello sport, intitolato al grande pugile Domenico Tiberia. L'imperetto è d'obbligo considerate le condizioni in cui, da circa una settimana, versa l'impianto sportivo di via Passo del Cardinale. Copertura completamente crollata su se stessa a mostrate il cielo aperto, imponenti travi in legno lamellare spezzate di netto, lastre di plexiglas staccatesi e la neve posatasi anche all'interno. Una struttura, relativamente nuova (l'inaugurazione ed entrata in funzione risale solo al 1996), divenuta in un giorno solo completamente inutilizzabile.

Rimetterla in sesto, e riconsegnarla di nuovo alla città, non sarà cosa da poco. Prima però andranno cercate le responsabilità: come è stato possibile questo disastro - è la domanda ricorrente tra i cittadini - considerato che in fondo, nonostante tutti i disagi, sono caduti soltanto 50 centimetri di neve? Quello che più desta dubbi, tra l'altro, è che nel 2009, appena tre anni fa, il Palasport fu oggetto di una vasta operazione di messa a norma. Il Comune infatti bandì una gara d'appalto per assegnare, nel febbraio di quell'anno, per un importo di 365mila euro complessivi - come si legge sul bando ancora pubblicato sul sito istituzionale - i lavori di messa in sicurezza della struttura. Lavori che, tra le altre cose, almeno secondo quanto si legge sul bando, prevedevano anche il rifacimento della copertura, opere murarie, infissi interni in ferro ed alluminio e il ripristino ed adeguamento degli impianti. Dunque come è stato possibile? «Sarà la prima cosa che cercheremo di capire una volta terminata l'emergenza», spiega Antonio Ciotoli. «Ho intenzione di istituire una commissione ad hoc, composta sia da tecnici interni che esterni - ha aggiunto - che vada a verificare le cause e ad esaminare tutte le carte, non escludendo ripercussioni giudiziarie in base a quello che verrà fuori».

I tecnici comunali, in realtà le carte le hanno già visionate, pur velocemente, su incarico del sindaco. «Nella progettazione - ha spiegato Ciotoli - mi dicono che per quanto riguarda la copertura è previsto il carico della neve per un massimo di 80 chili per metro quadro. Dovremo valutare se questo non è stato sufficiente, se il carico è stato maggiore o se magari ci sono stati cumuli. Ci sarà un'indagine accurata, vogliamo andare a fondo su questo punto».

La distruzione del Palasport resta in cima alla lista dei danni che l'ondata di maltempo ha procurato alla città di Ceccano. Lista che il sindaco ha già compilato (aggiungendo tra le altre cose anche i cedimenti dei tetti di alcune sedi comunali, e il dissesto di strade e piazze da ripristinare) e inviato alla Protezione civile regionale per iniziare la trafila che porterà alla richiesta di risarcimento per danni che si preannunciano già ingentissimi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua l'emergenza neve a Ferentino dove per oggi è prevista una nuova giornata ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di EMILIANO PAPILLO

Continua l'emergenza neve a Ferentino dove per oggi è prevista una nuova giornata difficile con nuove neviccate dopo quelle di ieri pomeriggio. Ieri in città sono arrivati altri 50 uomini e mezzi dell'Esercito provenienti da Capua. Si aggiungono ai 25 dei giorni scorsi per un totale di 75 uomini che stanno cercando di liberare le strade e raggiungere le persone in difficoltà. Oltre 20 uomini insieme ai carabinieri del capitano Costantino Aioldi sono a Porciano dove si è riusciti a raggiungere anche le famiglie isolate.

Ormai i giorni di emergenza sono dieci e continua a mancare acqua e corrente elettrica in diverse zone. «A Porciano solo in alcune zone è tornata la corrente elettrica che continua a mancare invece in quasi tutte le abitazioni di Roanzi Vallone, Cartiera, San Rocco Montecchie, Sterpara e Vado del Cerro. L'Enel ha potenziato i tecnici sul territorio ma la situazione è ancora molto difficile, chiediamo un ulteriore sforzo per dare anche maggiore serenità a tutti i cittadini» ha spiegato ieri pomeriggio il sindaco di Ferentino, Piergianni Fiorletta. Il comune tra l'altro ha messo a disposizione dei cittadini 50 pale nuove, appena acquistate per togliere la neve. Sono state prestate, a fine emergenza verranno restituite al comune. Le pale sono andate a ruba. Ogni cittadino ha registrato il proprio nome per non mandare perso il materiale.

In campo anche gruppi di giovani. Il problema maggiore ora è il ghiaccio e la mancanza di sale visto che ieri pomeriggio ha ricominciato a nevicare ed erano stati sparsi già sul territorio, oltre 300 km ben 350 quintali. Il comune ha fatto richiesta di altro sale. In campo oltre ai mezzi comunali, alla protezione civile ai carabinieri ed all'Esercito anche i mezzi del Genio Civile e dei comuni limitrofi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

Il sindaco di Veroli, Giuseppe D'Onorio, ha scritto al presidente del Consiglio Mario M...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di ACHILLE REALI

Il sindaco di Veroli, Giuseppe D'Onorio, ha scritto al presidente del Consiglio Mario Monti per chiedere una deroga al patto di stabilità. Lo ha fatto a causa dell'emergenza neve che la sua città sta fronteggiando in questi giorni e per la quale ritiene opportuno sfruttare fondi economici ed accantonamenti che diversamente sarebbero rientrati nelle spese ordinarie del bilancio comunale.

La missiva, protocollata giovedì scorso con il numero 3436, fa presente la necessità di dover «sostenere uno sforzo enorme dal punto di vista economico sia in termini di cassa, ma soprattutto in termini di saldo finanziario in relazione al patto di stabilità interno».

Una comunicazione che il sindaco D'Onorio affianca alle deliberazioni della Regione Lazio che hanno decretato lo stato di calamità naturale e alla richiesta del presidente dell'Ance circa la «gravità del perdurante stato di emergenza del proprio territorio».

Le urgenze del comune di Veroli sono quelle relative alla possibilità di ripristinare quanto prima condizioni di vivibilità normale per tutti i cittadini: «Liquidare spese già sostenute per far fronte all'emergenza per lo sgombero della neve, ripristino della viabilità per assistenza alla popolazione privata ancora in parte di utenze idriche ed elettriche, e tutte quelle inerenti le riparazioni dei danni al patrimonio comunale ancora non quantificabili».

E proprio per fronteggiare questa situazione ieri due autocisterne dell'esercito italiano, da otto mila litri ciascuna, hanno percorso le strade di Veroli per rifornire di carburante i gruppi elettrogeni assegnati a singole famiglie e gruppi di abitazioni per poter erogare energia elettrica e far funzionare riscaldamenti ed elettrodomestici.

Al seguito della spedizione di emergenza c'era l'assessore allo sport Germano Caperna, che si teneva in costante contatto con l'unità di crisi istituita in municipio nei giorni scorsi. Le zone verso le quali maggiormente si è mosso il convoglio sono state quelle del versante nord-est di Veroli, ovvero quelle comprese fra Prato di Campoli e Santa Francesca. Nel pomeriggio il gruppo è stato poi impegnato nell'erogazione di carburante nella contrada di Valenzano dove ville di edilizia popolare devono ancora fare i conti con l'oscurità. Una situazione con la quale parecchie persone sono costrette a convivere da almeno dieci giorni senza che si sia riusciti a ripristinare le condizioni minime di vivibilità. Tante le telefonate di protesta arrivate in redazione per lamentare l'abbandono in cui sono stati lasciati diversi nuclei familiari.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLI Oggi scuole ancora chiuse. Riapriranno domani sempre ammesso che non sorgano ulterio...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di ANDREA FERRETTI

ASCOLI Oggi scuole ancora chiuse. Riapriranno domani sempre ammesso che non sorgano ulteriori difficoltà. Ipotesi nient'affatto campata per aria visto che la neve è scesa abbondante anche ieri sia in città che in numerosi centri della provincia e sarà così anche per la prima parte di oggi. La decisione di rimettere in marcia l'esercito di studenti e insegnanti è stata presa al termine del comitato operativo comunale. «Le scuole ad Ascoli riaprono martedì - ha detto Guido Castelli - e la decisione di non farlo prima è dettata da tre motivi: la Start ha difficoltà ad assicurare tutte le corse, da alcune frazioni è ancora molto difficile poter raggiungere la città e quindi le scuole, è ancora alto il rischio di caduta neve e ghiaccio dai tetti degli edifici scolastici e dagli alberi vicini». Scuole dunque ancora chiuse e non solo lezioni sospese per cui oggi resta a casa anche il personale non docente. La stessa decisione è stata presa per le scuole dei Comuni di Castel di Lama e Folignano. Aperti invece gli asili nido, che non sono una scuola ma un servizio comunale. La macchina della Protezione civile non conosce soste. Ieri sono entrati in servizio i primi dieci spalatori-cassintegrati (o in mobilità) pagati con i 20.000 euro dei voucher messi a disposizione - fifty fifty - da Regione e Comune. Il loro lavoro e quello di tanti altri volontari si è concentrato sui punti sensibili come scuole, edifici pubblici, vie principali e piazze. Un lavoro impagabile anche se parzialmente annullato dalla neve continuata a cadere per diverse ore. In questa fase il sindaco Castelli ricopre i ruoli di coordinatore, comunicatore e perfino spalatore. Su Facebook il suo profilo, con notizie sull'emergenza neve aggiornate in tempo reale, è preso d'assalto anche se va tenuto conto che metà della popolazione non naviga su Internet. A proposito di comunicazione, il primo cittadino, non è rimasto indifferente davanti all'atto eroico del capo cantoniere Gualtiero Nardinocchi che sabato mattina ha evitato un tragedia sull'Ascoli-Mare bloccando un Tir che, in direzione mare, aveva imboccato la strada in senso contrario all'altezza dello svincolo di Porta Cartara e stava per schiantarsi contro auto provenienti da Villa Pigna. «Gli riconoscerò personalmente una pubblica benemerita, il suo gesto è stato e deve essere di esempio per tutti» ha confermato Castelli che il 4 dicembre scorso aveva insignito dello stesso riconoscimento il vigile del fuoco Italo Nardinocchi (stesso cognome, un destino?) che aveva salvato un giovane che stava gettandosi dal ponte di Porta Maggiore. Due episodi che, in queste ore che gelano il corpo, almeno riscaldano il cuore. Castelli e l'assessore alla Protezione civile Claudio Travanti non conoscono soste. Il loro lavoro è quantificabile anche con i numeri. «In un solo giorno abbiamo prelevato e stoccato nel piazzale dello stadio e in altri luoghi 4.500 tonnellate di neve - spiega il sindaco - e siamo pronti ad affrontare la vera emergenza della settimana». Peggio di così? «Stiamo pulendo le strade ma pensiamo anche ai cumuli di neve tolta dalle strade con i conseguenti disagi come ghiaccio, sporcizia e tombini intasati» conferma Castelli che sottolinea come la neve caduta in città in questi giorni non abbia precedenti negli ultimi 35 anni. I cassoni per la raccolta di neve e ghiaccio sono stati integrati con l'acquisto di altri 15 container. Quella che si sta muovendo è una task force. «Chiediamo alla gente di spostare le auto per permettere agli automezzi di pulire le strade» dice l'assessore provinciale alla Protezione civile, Giuseppe Mariani che ieri ha risolto un paio di emergenze a Montalto e Ripatransone per concentrare gli sforzi nelle zone di Palmiano e Acquaviva, mentre sono sempre isolate le 5 famiglie di Foce di Montemonaco. «Il problema è il vento, puliamo le strade e dopo mezzogiorno sono di nuovo innestate: non demordiamo, stiamo lì in forze». Nel mirino, ora, i tetti delle case. Le segnalazioni di pericolo si sprecano. Ad Ascoli i vigili del fuoco sono intervenuti in via Ceci dove neve e ghiaccio caduti da un tetto hanno danneggiato alcune auto parcheggiate lì sotto.

***ASCOLI Oggi scuole ancora chiuse. Riapriranno domani sempre ammesso ch
e non sorgano ulterio...***

Numerose anche le persone che a causa del ghiaccio sono cadute riportando lievi ferite e distorsioni. Tra le vittime anche Pierpaolo Piccioni comandante dei Vigili urbani, che è scivolato nel giardino della sua casa riportando la frattura del gomito: la convalescenza è di un paio di mesi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPATRANSONEA Ripatransone si teme per gli anziani che vivono da soli, nelle frazioni più sperd...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

RIPATRANSONEA Ripatransone si teme per gli anziani che vivono da soli, nelle frazioni più sperdute, come contrada Cardeto e Magazzini. Senza riscaldamento, viveri e medicine. Ma in loro soccorso scendono in campo gli studenti dell'intero comprensorio approfittando della chiusura delle scuole e tanti giovani della Protezione civile, accorsi da San Benedetto, Porto d'Ascoli, Grottammare ed Alba Adriatica. «Sono degli angeli- afferma il sindaco Paolo D'Erasmus- hanno lavorato senza sosta, in una gara di grande solidarietà. Con loro anche gli studenti ripani e dell' associazioni studentesca "Robin Hood" pronti a salire sui mezzi spazzaneve a fianco degli operai comunali, come ad aprire dei varchi davanti alle abitazioni delle vie del centro sommerse dalla neve, oppure rifornire di viveri gli anziani rimasto bloccati nelle zone più impervie del nostro territorio». Un lavoro improbo rendere transitabili le strade comunali, nonostante i sette mezzi disponibili e tanti volontari pronti a spalare la neve. «Il fatto è che dopo alcune ore le dune si riformano» afferma il sindaco Paolo D'Erasmus con un filo di voce, sopraffatto dalla stanchezza. Ormai da dieci giorni non si muove dalla Sala operativa del Vigili Urbani, mantenendo un filo diretto con i cittadini delle zone più isolate, soprattutto anziani. «Facciamo in modo che non si sentano abbandonati, consegnando loro viveri e i farmaci di cui hanno bisogno» Il ringraziamento del sindaco D'Erasmus va ai dipendenti comunali, ai vigili urbani coordinati dal comandante Nunzia Verdecchia e soprattutto ai volontari della Protezione civile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora neve, ancora ghiaccio. La città stremata combatte contro i pericoli che si è...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)*"Ancora neve, ancora ghiaccio. La città stremata combatte contro i pericoli che si è..."*

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di MARINA VERDENELLI

Ancora neve, ancora ghiaccio. La città stremata combatte contro i pericoli che si è lasciata alle spalle la tempesta. Ora l'emergenza sono i crolli, registrati anche all'ospedale di Torrette dove ha ceduto una tettoia di vetro, sopra l'ingresso dell'ex Pronto soccorso usato per lo più dai dipendenti. La copertura ha caduto nella notte, sotto il peso dei cumuli di neve. In quel momento in quel momento non passava nessuno (a Torrette ci sono accessi e uscite ogni momento) quindi non ci sono stati feriti. La zona è stata transennata e sono stati chiamati sul posto i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area. Nel parcheggio e nelle strade interne dell'ospedale sono entrati in funzione gli spazzaneve per garantire la viabilità.

Il Comune, verso mezzogiorno e quando ancora cadevano candidi fiocchi (accumulati in centro oltre 30 centimetri di neve), si è rassegnato a prolungare la chiusura delle scuole. Oggi studenti a casa, si spera di riaprire gli istituti domani. I vigili del fuoco hanno in lista 250 interventi da smaltire tra tetti pericolanti e alberi caduti. Sempre a metà mattinata gli spalatori del Comune, tenuti fermi sabato perché nevicava, sono stati fatti rientrare perché la nuova imbiancata ricopriva immediatamente i tratti appena ripuliti. I lavoratori, quasi 400 quelli a disposizione tra i cassintegrati, disoccupati e volontari che hanno risposto all'appello del Comune, torneranno operativi oggi e saranno impiegati prevalentemente per liberare i piazzali e gli accessi delle scuole.

«Siamo al decimo giorno di emergenza neve - ha detto ieri Gramillano, apparentemente indifferente alle critiche di chi gli ha contestato l'abbandono delle frazioni - e devo ringraziare chi si sta impegnando giorno e notte. Assessori, tecnici, personale della Protezione Civile, militari, volontari e cittadini. Gli interventi stanno funzionando e spero che ci facciano uscire presto da questo lungo stato di allerta». Il Comune ha calcolato già una spesa di 600 mila euro per le 816 persone al lavoro dal primo giorno dell'emergenza.

In via Cesare Battisti una famiglia ieri ha chiamato i carabinieri perché era rimasta senza luce. Il numero verde dell'Enel non dava risposte così, nella disperazione, i residenti si sono dovuti appellare al 112. L'Esercito, che è stato impegnato nelle frazioni ma anche nelle zone del Piano, ha avuto difficoltà a raggiungere le vie più impervie per la mancanza di catene. Autobus ancora a singhiozzo. Ieri su 29 linee ne funzionavano 13, 16 i bus fermi. In centro si pattinava un po'ovunque per il ghiaccio su marciapiedi, scalinate e piazze. Al Duomo ci sono stati disagi per chi doveva raggiungere la cattedrale per la messa domenicale. Il piazzale e la strada non erano agibili. Impossibile anche percorrere le scalette di collegamento dalle vie sottostanti. Piazza Cavour era una distesa di neve. In corso Garibaldi è stato transennato il tratto all'altezza del negozio di Luisa Spagnoli per la caduta della neve e di ghiaccioli dal tetto dei palazzi. Grossi problemi anche a Borgo Rodi e al Guasco. Al Passetto ieri mattina è stato salvato un falco ferito. Il rapace è stato trovato nella pista di pattinaggio della pineta, verso la piscina comunale. Chi lo ha visto lo ha portato a casa dopo aver contattato Wwf, Lipu e Forestale che non potevano mandare uomini a prenderlo. Secondo la Protezione Civile l'emergenza neve continuerà per altre 24 ore, ma più che altro per il freddo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLI Poteva andare peggio ma alla fine, per fortuna, se la sono cavata con tanto spavento e con u...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

ASCOLI Poteva andare peggio ma alla fine, per fortuna, se la sono cavata con tanto spavento e con una prognosi di pochi giorni. Due poliziotti a bordo di una volante sono rimasti coinvolti in un pauroso incidente avvenuto lungo la superstrada, all'altezza dell'albero del Piccioni. Ormai a fine turno, erano diretti in città ma nei pressi dell'area di servizio di Rosara, la loro auto è entrata in collisione con una Lancia Y proveniente dal senso opposto che ha inspiegabilmente invaso la corsia. L'impatto è stato violento, ma per fortuna la velocità di entrambi i mezzi non era sostenuta. L'auto della Polizia (distrutta la parte anteriore sinistra) è stata rimossa dal carro attrezzi intervenuto sul posto insieme ai Carabinieri che hanno effettuato i rilievi e che conducono le indagini e ad una squadra della Protezione civile guidata dall'assessore Claudio Travanti. I due poliziotti, un sovrintendente e un assistente capo, sono stati trasportati all'ospedale Mazzoni dove i medici li hanno sottoposti ad accertamenti. La peggio è toccata a uno dei due che ha riportato una brutta ferita al capo. Alla fine il referto dei medici del pronto soccorso parla di 7 e 4 giorni di prognosi. I due poliziotti sono potuti tornare a casa. Ferito anche il conducente della Lancia Y. Viaggiava solo e, a detta di coloro che sono intervenuti sul posto, sembra avesse un tasso alcolemico superiore a quanto previsto dalla legge. In ospedale gli è stato effettuato un prelievo di sangue e, come previsto dalla legge, allo stesso sono stati sottoposti pure i due poliziotti. La strada scivolosa e la probabile non completa lucidità dell'uomo le concause dell'incidente.

A.Fer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Non potevamo fare altrimenti. Dovevamo chiudere quel tratto dell'A14. Se avessimo aspetta...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

«Non potevamo fare altrimenti. Dovevamo chiudere quel tratto dell'A14. Se avessimo aspettato sarebbe stato un disastro». Per l'ingegner Riccardo Mollo, condirettore generale di Autostrade per l'Italia, «non era possibile alcun preavviso». La decisione di chiudere i tratti Rimini Nord-Ancona in direzione Ancona e Ancona-Cattolica in direzione Bologna presa sabato durante la tempesta di neve, è stata tempestiva e inevitabile. Una decisione che ha però provocato l'intasamento della statale 16. «Disagio c'è stato - ammette Mollo - ma se non avessimo chiuso sarebbe stato peggio. Fino a quel momento eravamo riusciti a mantenere l'autostrada sempre percorribile. Lungo l'A14 operavano 600 mezzi e 1400 uomini. All'improvviso la tempesta. Tra Pesaro e Fano si stava creando una criticità: alcuni mezzi pesanti erano in difficoltà e avevano bloccato la circolazione. In questi casi bisogna subito chiudere la tratta per evitare che si fermino anche gli spazzaneve e tutto diventi una trappola. L'operazione è durata meno di 4 ore. Mi sembra più un caso di successo che di polemica». Intanto il governatore Gian Mario Spacca è stato a Urbino, una delle aree maggiormente colpite dall'emergenza neve, per un sopralluogo. Spacca ha partecipato ad una riunione del Centro operativo comunale. Si è parlato fra l'altro della tutela del patrimonio storico-artistico della città. «Tra le emergenze di queste ore - ha detto Spacca - c'è anche la salvaguardia dei beni storico-architettonici: dal Palazzo Ducale al Monastero di Santa Chiara, dagli Oratori ad altri edifici di pregio. La tenuta delle coperture sotto il peso della neve e il rischio di infiltrazioni d'acqua rappresentano al momento le maggiori criticità». Oltre a monitorare le strutture, sono allo studio soluzioni per liberare le coperture dagli accumuli di neve.

Intanto nella provincia pesarese è trascorso un altro giorno per mettersi alle spalle - si spera - un'emergenza che è già storia. Ne è convinto il presidente Matteo Ricci: «Sono arrivati aiuti dal Nord e altri ne arriveranno. Tanti Comuni sono ancora isolati, poi ci sono i tetti che crollano, gli alberi che cedono, le strade ancora chiuse... Ma in questo momento le priorità sono la salute e la sicurezza, tutto il resto viene dopo». Sono giorni che Ricci sta girando il territorio ripetendo ai media che «siamo la provincia più colpita d'Italia». E la Regione gliene dà atto tanto che il governatore Gian Mario Spacca ieri ha coordinato da Pesaro la riunione del Comitato operativo regionale alla presenza, fra gli altri, del dirigente della Protezione civile Roberto Oreficini, ma anche dell'assessore alla Sanità Almerino Mezzolani e del sindaco di Pesaro, Luca Ceriscioli.

Altro servizio in Nazionale

MACERATA Incubo sulle strade: salvate decine di persone, tra cui un ragazzo semi assiderato...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di GIANLUCA GINELLA

MACERATA Incubo sulle strade: salvate decine di persone, tra cui un ragazzo semi assiderato.

La telefonata, l'ennesima nel cuore di una notte di bufera, arriva ai vigili del fuoco. Una coppia di ragazzi è rimasta bloccata sulla strada da Montecassiano ad Appignano. I vigili arrivano e trovano l'auto, dei ragazzi non c'è traccia. Iniziano a cercarli. Trovano la ragazza. Sta bene, ma non sa dove si trovi il fidanzato. I vigili proseguono la ricerca, sempre supportati dalla Soi (la centrale operativa della protezione civile). A 800 metri dall'auto intravedono una figura: è il ragazzo, seduto su di un paracarro. E' cosciente, ma non sa dove si trova ed è semi assiderato. E' stato portato in ospedale. Dieci i salvataggi la scorsa notte. Quasi tutti giovani usciti per il sabato sera e rimasti bloccati nella tormenta. Quattro ragazzi, intorno alle 23, vengono salvati a Cingoli da carabinieri e vigili del fuoco. La loro auto è stata trovata avvolta da un metro e mezzo di neve, in località Rangole. Non lontano, alle 22,30 di sabato, un operaio, dopo un intervento di assistenza a un cliente sta facendo ritorno a casa. L'uomo, Pasqualino Longarzo, 46 anni, raggiunta località Bachero di Cingoli ha un problema: «Si è rotto il giunto e il furgone si è fermato in una curva - racconta - Ho chiamato l'Acì, visto che siamo soci, e mi hanno risposto che non potevano venire. Sono rimasto bloccato un paio d'ore, fuori segnava meno 7 gradi. Sono venuti a prendermi la mia ragazza e il padre. Se aspettavo l'Acì ero morto». Più lieta la storia che ha visto protagonista il sindaco di Macerata Romano Carancini, che all'una di ieri notte in via Martiri della Libertà ha soccorso un'automobilista in panne, mettendosi a spingere l'auto sotto la neve. Neve che da circa 10 giorni blocca contrada Acquesalate di Macerata dove vivono 12 famiglie. Ieri mattina sul posto è intervenuta la Polizia per aiutare una bambina che doveva essere portata in ospedale. Per soccorrerla un mezzo della Provincia è finito fuori strada. «Perché la strada non si vede più, da dieci giorni non viene pulita. La zona è abbandonata dal Comune perché c'è un'unica strada di accesso ma è privata - dice Pietro Belevi, titolare dell'agriturismo I Gelsi - Siamo isolati. Non è possibile che la vita di tante persone dipenda da una strada che è di una persona, l'ingegnere Andrea Perugini, che non se ne occupa». A Recanati, due volontarie sono rimaste bloccate al canile dopo aver portato da mangiare agli animali. Un uomo è rimasto bloccato in auto per tre ore a Morrovalle, altri tre automobilisti sono rimasti fermi nella neve tra Montelupone e Potenza Picena. Due carabinieri hanno percorso a piedi 500 metri per raggiungere una partoriente incinta di due gemelli a Montelupone. Istruiti per telefono dal medico, i militari le hanno fatto una serie di domande scoprendo che il travaglio non era imminente: è stata rassicurata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

URBANIA Il peso della neve ha provocato uno squarcio nella campata della navata centrale del Santuari...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

URBANIA Il peso della neve ha provocato uno squarcio nella campata della navata centrale del Santuario del Santissimo Crocifisso di Urbania, dove è conservata un'opera di Federico Barocci, la Madonna delle Nubi, dipinta fra il 1605 e il 1612 per la camera da letto del duca Francesco Maria della Rovere. Il dipinto è stato portato in salvo. Nella volta del Santissimo Crocifisso «si è aperto un grosso squarcio» spiega l'assessore al Turismo e Istruzione di Urbania Giulio Fantoni. Un cedimento di almeno 80 metri quadrati. «È venuto giù tutto, ma abbiamo fatto in tempo a spostare le opere d'arte e gli arredi in un luogo sicuro». Solo due giorni prima a Urbania era stata chiusa anche una parte del Palazzo Ducale, la Sala del Trono, interessata da infiltrazioni d'acqua. Per precauzione sono stati spostati i due preziosi globi cinquecenteschi di Gerardo Mercatore e le incisioni. Tutte le operazioni vengono svolte con il coordinamento delle Soprintendenze ai beni monumentali e artistici: ma a Urbania, Urbino e negli altri comuni c'è «grande preoccupazione» per la tutela di un patrimonio inestimabile come quello che punteggia le chiese e i palazzi storici del Montefeltro, sommerso da 3-4 metri di neve. Intanto per tutta la giornata di ieri Urbania è stata presidiata dall'Esercito e dal Soccorso Alpino per continui interventi - c'erano ancora diverse famiglie rimaste isolate nell'interno -, con loro anche la protezione civile, la polizia municipale, il sindaco Giuseppe Lucarini e il resto dell'Amministrazione comunale. Lo stesso primo cittadino il giorno prima aveva disposto l'apertura di alcune farmacie - nonostante i turni diversi - e anche di alcuni supermercati per consentire l'approvvigionamento di alimenti e di altri generi di prima necessità ai durantini.

MACERATA Incubo tetti, cedono quelli di depositi e abitazioni private in tutta la provincia. Evacua...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

MACERATA Incubo tetti, cedono quelli di depositi e abitazioni private in tutta la provincia. Evacuate sei famiglie, i vigili del fuoco chiedono l'intervento dell'esercito.

Ieri la nuova ondata di maltempo ha messo a dura prova i tetti delle case, già stracarichi di neve. Per tutta la giornata i crolli di tetti sono stati continui, per fortuna senza feriti ma con famiglie che sono state evacuate. E' successo a Recanati, dove in viale Adriatico ha ceduto il tetto di una casa dove viveva una famiglia albanese: papà mamma e un bambino di tre anni sono state evacuati e ora sono ospiti di un albergo. Evacuate precauzionalmente anche altre tre famiglie, sempre dello stesso palazzo. Sempre a Recanati ha ceduto il tetto del deposito dei mezzi comunali e quello del circolo ricreativo Le Grazie. «Sono caduti altri 40 centimetri di neve, forse più, Recanati è bloccata» dice preoccupato il sindaco Francesco Fiordomo. Nel comune leopardiano la neve, in alcune zone rurali (Addolorata e Montefiore) ha raggiunto i tre metri ed il centro storico ieri è rimasto bloccato a causa della caduta di un albero in via Primo luglio. A Valle Cascia di Montecassiano è crollato il tetto di un capannone della fornace Smorlesi. Crollo del sottotetto in una casa a Potenza Picena, in via De Gasperi. Fortunatamente a cedere è stata solo una parte del sottotetto e la famiglia che ci vive non ha dovuto lasciare la casa, trasferendosi su di un altro lato dell'edificio. Sempre a Potenza Picena, a Montecanepino, è crollato il tetto dell'allevamento di polli di Gianmario Baldoncini. Ieri mattina un altro crollo si è registrato in contrada Reuccio, sempre a Potenza Picena dove è caduta la copertura di un capannone della ditta Star Plast. Altri crolli si sono registrati, sempre per tetti di capannoni, a Colmurano in contrada Fiastra e in zona Monteloreto. A Sant'Angelo in Pontano è stata sgombrata, per precauzione, la famiglia Pierangeli, il padre Luca, con la moglie e due figlie che abitano in una casa in centro storico: il peso della neve minacciava di sfondare il tetto. Ieri anche a Cingoli si valutava la possibilità di evacuare diverse famiglie che vivono in case con tetti di legno o fatiscenti. Per sgombrare i tetti dalla neve i vigili del fuoco, impegnatissimi in questi giorni in una lunga serie di soccorsi, impiegano dalle 4 alle 6 ore. Troppe per riuscire a far fronte a tutte le emergenze. Da qui l'iniziativa del comandante provinciale Dino Poggiali di chiedere al presidente della Provincia e al prefetto di attivarsi per chiedere l'aiuto dell'esercito per condurre le operazioni di pulizia dei tetti delle case. Gravi problemi anche alla Cooperativa Sociale Terra e vita di Recanati. Lunedì scorso è volato via il tetto per il forte vento, poi nella notte tra sabato e ieri, il disastro: sono crollate due serre e ha ceduto un capannone. Spartaco e Maria Carnevali, da venerdì senza la linea telefonica, hanno fatto il possibile per puntellare le serre degli ortaggi e i capannoni. «La situazione è drammatica, siamo stufi e stanchi - dice Maria, che con suo marito gestisce da 25 anni la cooperativa sociale insieme a tanti giovani diversamente abili - non ho più la forza di spalare la neve tra il freddo e la preoccupazione. Siamo isolati da due giorni e fanno fatica a passare anche i trattori».

A Cingoli la situazione è «gravissima. Abbiamo alcuni mezzi fuori uso, la corrente e il riscaldamento manca in alcune frazioni - dice il sindaco Filippo Saltamartini - Tutto il grande lavoro che abbiamo fatto nei giorni scorsi è stato azzerato con la caduta di un altro metro di neve. La metà delle frazioni è isolata, parliamo di 5mila abitanti. La maggior parte delle strade è bloccata. Ho scritto a Franco Gabrielli, il capo della protezione civile, per chiedergli di mandare un gatto delle nevi. Mi ha risposto: dovrebbe arrivare stasera». Ieri tanti gli interventi per pulire le strade, molte rimaste chiuse per alcuni ore. Interventi anche dei vigili del fuoco a Camerino, Matelica e Castelraimondo per infiltrazioni d'acqua dai tetti. Gian. Gin. e St. Pal.

Data:

13-02-2012

Il Messaggero (Marche)

MACERATA Incubo tetti, cedono quelli di depositi e abitazioni private in tutta la provincia. Evacua...

RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÂ

***MONTE S.PIETRANGELIE' stata la gran massa di neve che si era depositat
a sopra il tetto della su...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

MONTE S.PIETRANGELIE' stata la gran massa di neve che si era depositata sopra il tetto della sua abitazione con annesso esercizio commerciale a tradire, ieri mattina, Lucio Salvatori, un 55enne di Monte San Pietrangeli ricoverato, in prognosi riservata, all'ospedale Augusto Murri di Fermo dopo un volo dal tetto di diversi metri. L'uomo, secondo una prima ricostruzione dei fatti, era salito, di buon ora, sul tetto dell'edificio di sua proprietà sito in contrada S. Biagio, per togliere la neve forse nel timore che il peso della massa nevosa lo facesse crollare. Probabilmente ha perso la presa ed è caduto al suolo. Sono stati i familiari a dare l'allarme non vedendolo rientrare in casa. Immediatamente sono stati allertati i mezzi del 118 e la Protezione Civile. Salvatori avrebbe subito anche un principio di congelamento. Trasferito all'ospedale di rete i sanitari si sono riservati la prognosi. Al Murri è stata ricoverata anche P.S., una trentenne ferma che all'alba tra sabato e domenica è uscita di strada con la sua Polo alle porte di Rapagnano. La sua auto dopo aver sbandato è andata a finire contro un albero sito ai lati della carreggiata. La donna che stava tornando dal lavoro ha riportato diverse e gravi ferite agli arti. Sono stati, invece, soccorsi dai mezzi del Comune, due anziani coniugi, lui inglese, lei italiana che insieme ad un'altra coppia (americana) sono residenti di contrada Caldaretto a Montefalcone Appennino. I due pensionati, ormai da 20 anni abitanti nella frazione sono rimasti in questo periodo soli, in quanto la coppia americana è partita. Ieri mattina due mezzi del comune di Montefalcone hanno provveduto a inerpicarsi per lo stretto viottolo che porta alla loro casa per portare loro la legna per riscaldarsi. La viabilità, infatti, della zona non ha permesso all'azienda fornitrice di arrivare fino a loro e di riempire il bombolone di gas.

Di.Mar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLI Di fronte alle eccezionali nevicate di questi giorni si mobilitano anche i parlamentari del ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

ASCOLI Di fronte alle eccezionali nevicate di questi giorni si mobilitano anche i parlamentari del territorio. L'on. Luciano Agostini (Pd) ha scritto una lettera al premier Mario Monti. «Serve un intervento immediato del governo -dice il deputato- di fronte alla neve che ha paralizzato vaste aree delle Marche. Emerge inequivocabilmente l'esigenza di rivedere la legge n. 10 del 2011 che ha fortemente ridimensionato le possibilità di intervento del Servizio nazionale di Protezione Civile ed ha introdotto quella che viene definita la «la tassa sulle disgrazie» posta in capo alle Regioni. I Comuni e le province -aggiunge- sono chiamati in prima persona, senza disporre di adeguati mezzi e risorse, a dare risposta allo straordinario stato emergenziale che ha prodotto innumerevoli richieste di intervento anche particolarmente complesse. Chiedo un intervento del governo affinché si possa istituire al più presto un tavolo congiunto con le Regioni coinvolte nell'emergenza al fine di assumere tutte le misure necessarie per il superamento della stessa. Inoltre le spese affrontate in questi giorni dai Comuni non debbono finire nei vincoli del patto di stabilità». L'on. Agostini, insieme ad altri deputati, ha anche firmato una proposta di legge per l'abolizione della «tassa sulle disgrazie» sperimentata per la prima volta nelle Marche con l'aumento della benzina per pagare i danni del maltempo del marzo scorso. «Mercoledì -annuncia il deputato- la proposta sarà discussa in Commissione ambiente e se il governo sarà favorevole all'abolizione in un mese e mezzo arriverà in Aula. Sono andato in delegazione dal sottosegretario Catricalà insieme ad altri deputati tra cui Ciccanti (Udc) per prendere visione dell'ordinanza con cui il governo ha stanziato 50 milioni per l'alluvione dello scorso anno». Anche sui danni all'agricoltura, Agostini ha presentato al Ministro Catania un'interrogazione per chiedere lo stato di calamità naturale per il settore colpito dalle nevicate. «Ho incontrato -dice- anche il governatore Spacca che ha fatto bene a non chiedere lo stato di emergenza per evitare altre tasse sulla disgrazia. Al ministro Catania ho chiesto anche di verificare e colpire gli eventuali aumenti di prezzo dei prodotti agricoli verificatesi in questi giorni senza motivo».

Re.Pie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La seconda ondata di maltempo si avvia a conclusione e l'area prenestina tira un sospir...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di MASSIMO SBARDELLA

La seconda ondata di maltempo si avvia a conclusione e l'area prenestina tira un sospiro di sollievo. Rispetto a una settimana fa, quando i disagi furono notevoli, soprattutto per la mancanza di acqua e luce a migliaia di persone, stavolta prevenzione e organizzazione hanno consentito di affrontare al meglio le intense nevicate.

Attimi di paura, a **Palestrina**, dove l'altra sera protezione civile e carabinieri hanno salvato sette persone che si trovavano all'interno di un edificio, in piazza Gregorio Pantanelli, che ha subito il crollo del tetto. L'incidente, fortunatamente, si è risolto senza che nessuno si facesse male e il sindaco, Rodolfo Lena, è riuscito in poco tempo a trovare alloggio ai sette romeni, di cui due bambini: quattro ospitati da amici e parenti, altri tre presi in carico dalla Caritas diocesana.

Tetto sfondato, ma senza conseguenze, anche nella chiesa della Collegiata, a **Carpineto Romano**, dove la preoccupazione del sindaco Quirino Briganti è ora per la salvaguardia delle opere d'arte.

Un elicottero del corpo forestale dello Stato è intervenuto invece a **Bellegra**, in località Vaccarecce, in un'azienda agricola rimasta isolata per portare generi alimentari e foraggio per le bestie. «Con gli elicotteri - spiega il comandante provinciale, colonnello Carlo Costantini - effettuiamo un controllo costante per individuare animali smarriti e persone in difficoltà».

Ultimo giorno, nel quartier generale della scuola di piazza Ungheria a Palestrina, per gli ottanta militari del I Reggimento Granatieri di Sardegna di Roma: «Coordinati dal sindaco Rodolfo Lena - spiega il tenente Davide Li Pira, comandante dell'unità dei Monti Prenestini - abbiamo lavorato costantemente per tenere pulite le arterie di collegamento tra i comuni dell'area di nostra competenza e garantire la mobilità. Le principali criticità affrontate dai nostri ragazzi hanno riguardato **Olevano Romano, Capranica e Rocca di Cave**, in particolare questi ultimi centri dove un plotone è rimasto per oltre 24 ore. Un grosso lavoro è stato fatto, comune per comune, anche nei centri storici, fuori le scuole e vicino ospedali e ambulatori. Il coordinamento ha funzionato a perfezione e ci ha permesso di far sì che la situazione fosse sempre sotto controllo».

Coordinamento di cui va orgoglioso il sindaco Lena, che ringrazia per lo straordinario impegno anche protezione civile, carabinieri, guardia forestale e i tanti volontari. «Peccato - afferma il sindaco - che il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini oggi sia passata per Palestrina senza fermarsi a guardare cosa è riuscita a fare questa task force. Dopo che la Provincia ci ha detto che a ogni comune spetta la miseria di 7 mila euro speriamo che la Regione ci sia almeno vicina per coprire tutte le spese sostenute».

Il governatore Polverini è passato invece per Cave: «Ha constatato la situazione - conferma il sindaco Massimo Umbertini - gli ingenti danni che abbiamo subito e la mancanza di sale. Due famiglie sono ancora senza luce, altre cinque ancora con i gruppi elettrogeni».

Se il tempo, come pare, dovesse tenere, mercoledì riapriranno le scuole in tutti i comuni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Si lavora senza sosta per uscire dall'emergenza ghiaccio. Ieri finalmente a Rocca Priora ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

"*Si lavora senza sosta per uscire dall'emergenza ghiaccio. Ieri finalmente a Rocca Priora ...*"

Data: **13/02/2012**

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di LUIGI JOVINO

Si lavora senza sosta per uscire dall'emergenza ghiaccio. Ieri finalmente a Rocca Priora è arrivato l'esercito: un intero reggimento dei Granatieri di Sardegna, composto da 90 uomini con due mezzi spazzaneve, sette Lince e quattro gipponi. Stamani 20 militari, guidati dal tenente Michele Barbato arriveranno anche a Rocca di Papa per ripulire il centro storico fino a piazza della Repubblica. I cittadini rincuorati stanno preparando torte e dolci per accogliere degnamente i soldati. Anche ieri per le forze della sicurezza è stata una giornata d'inferno. A Nemi i carabinieri della stazione sono intervenuti a via dei Corsi per liberare dal ghiaccio due disabili, rinchiusi in casa da diversi giorni. A Rocca di Papa il gruppo di protezione civile, guidato da Marco Cutolo, i dipendenti del Comune, le forze dell'ordine sono allo stremo delle forze. Ieri hanno dovuto compiere numerosi interventi per aiutare anziani e disabili isolati dal ghiaccio, per favorire il lavoro delle autoambulanze e per rifornire di medicinali e di beni di prima necessità le famiglie ancora in difficoltà.

C'è, però, anche qualcuno che cerca di speculare. I giovani della protezione civile riferiscono che alcuni personaggi non identificati, nel gran caos di questi giorni si spacciano per volontari, chiedendo soldi per ripulire i viali ed i tetti. I carabinieri di Rocca di Papa stanno indagando. Pasquale Boccia, sindaco della città lancia un duro ammonimento contro gli approfittatori e invita i cittadini a diffidare e a rivolgersi al Comune appena si ricevono proposte strane.

Duro lavoro, ieri, anche per gli agenti della Polstrada di Albano che hanno presidiato tutte le strade diventate pericolose anche a causa della mancanza di sale. Le scorte sono finite e c'è stata corsa all'accaparramento. A seguito delle ordinanze emesse dai sindaci oggi resteranno chiuse le scuole dei comuni di Rocca di Papa, Nemi, Frascati, Monteporzio Catone, Monte Compatri, Colonna, San Cesareo e Rocca Priora (anche domani).

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Prima la tormenta, adesso è gelo polare nell'alta Valle dell'Aniene e a
Cameratà scendo...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di ANTONIO SCATTONI

Prima la tormenta, adesso è gelo polare nell'alta Valle dell'Aniene e a Camerata scendono i lupi. Le temperature notturne di ieri hanno toccato meno 12 gradi a Monte Livata, meno 8 ad Arcinazzo Romano e addirittura meno 14 a Camerata. Anche quelle diurne sono rimaste sotto le zero in tutti i piccoli comuni di montagna. A Camerata, ai confini con l'Abruzzo, oltre al record del gelo, spetta anche la visita dei lupi in pieno centro del paese. Ad avvistarli è stato il sindaco, intorno alle 23. «Ero con alcuni amici - dice Ezio Piloca - all'improvviso abbiamo visto a breve distanza due lupi che hanno attraversato la piazza e che poi si sono persi nel buio della notte». Le strade ghiacciate a Subiaco hanno creato non pochi problemi, soprattutto, ai pedoni, come pure i grandi cumuli di neve trasformati in ghiaccio all'interno della cittadina. I mezzi di soccorso e quelli spargisale hanno continuato a lavorare per tutta la giornata di ieri. I granatieri di Sardegna alle prime ore della mattina hanno provveduto a pulire la scalinata che porta alla scuola materna di piazza Roma. Lo spalaneve è tornato a Monte Livata dove il manto nevoso raggiunge i due metri. Ieri ha provveduto a sgomberare la strada e i piazzali assieme a una turbina della Provincia. La quantità di neve caduta a Subiaco ha permesso ai fondisti di praticare lo sci di fondo anche nel parco fluviale, proprio a ridosso del fiume Aniene. «Ci sono 50 cm di neve battuta - dice Domenico Checchi, presidente dell'Winther sport - si potrà praticare il fondo ancora per molti giorni». Ad Arcinazzo il sindaco ha messo in atto uno straordinario piano sale: «Con uno nostro camion - dice Giacomo Troja - abbiamo prelevato 30 quintali di sale direttamente a Roma, alla Protezione civile regionale». Da Subiaco parte il foraggio per gli animali del comprensorio: «Sono centinaia gli allevatori che ne hanno fatto richiesta - dice Marta Scanzani, veterinaria dell'unità regionale di crisi - speriamo di soddisfare tutti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La morsa del gelo e della neve non accenna ad allentarsi e le scuole di Tivoli e del circond...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di FULVIO VENTURA

La morsa del gelo e della neve non accenna ad allentarsi e le scuole di Tivoli e del circondario restano chiuse. Per gli istituti tiburtini oggi ci saranno ancora i cancelli chiuse, l'ha deciso l'amministrazione comunale ieri pomeriggio. Fanno eccezione gli istituti Baccelli ed Igino Giordani, che hanno ospitato i militari in questi giorni di emergenza, che resteranno chiusi anche domani. Sempre ieri, poi, l'amministrazione comunale di Castel Madama ha deciso per far restare chiuse tutti gli istituti anche oggi. A Vicovaro, invece, il comune aveva già deciso da giovedì scorso che tutte le scuole sarebbero restate chiuse anche quest'oggi. A San Polo dei Cavalieri, il comune più alto del circondario, la campanella non suonerà né oggi né domani. L'ha deciso ieri mattina il sindaco Paolo Salvatori anche alla luce dell'ordinanza del prefetto di Roma in cui si richiede una serie di controlli sulle strutture prima di riaprire i cancelli degli istituti. Forze dell'ordine, vigili del fuoco, esercito e volontari della protezione civile hanno lavorato incessantemente per mantenere pulite le strade. Ieri pomeriggio, poi, il sindaco di Tivoli Sandro Gallotti si è recato presso la scuola Baccelli per salutare e ringraziare tutti i soldati che hanno prestato la loro opera in questi giorni.

Inizia oggi in città, con gli ultimi controlli che saranno effettuati in tutte le scuole...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di FABRIZIO COLARIETI

Inizia oggi in città, con gli ultimi controlli che saranno effettuati in tutte le scuole del territorio, che domani saranno regolarmente aperte dopo otto giorni di fermo, il lento ritorno alla normalità in seguito all'emergenza maltempo. Le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni escludono, infatti, il rischio di altre nevicate, mentre i mezzi di Comune, Asm, protezione civile e ditte private sono ancora alacremente in azione per ripulire strade e marciapiedi.

Scuole chiuse Ieri mattina, dopo un vertice tenutosi in prefettura, il sindaco Giuseppe Emili ha firmato la sesta ordinanza di chiusura di tutti e 24 gli istituti scolastici presenti nel capoluogo. Il consiglio, questa volta, è arrivato dalla Regione Lazio che ha prescritto a tutte le amministrazioni locali di compiere «controlli d'idoneità e di sicurezza» negli edifici scolastici prima della loro riapertura. Il provvedimento, firmato da Emili, è stato preso d'intesa con i vertici di prefettura, Provincia, Genio civile, vigili del fuoco e con i rappresentanti degli ordini degli ingegneri e degli architetti. I controlli, che riguardano la stabilità degli edifici, ma anche strade e marciapiedi prossimi agli istituti, sono iniziati ieri e saranno conclusi soltanto nella giornata di oggi.

Operazioni di snevamento Proseguono anche le operazioni di snevamento, in tutta la città e nelle frazioni, e la rimozione di alberi e rami pericolanti che nei giorni scorsi si erano abbattuti sulle strade e all'interno di molti condomini. Proprio la bonifica degli alberi sta creando qualche polemica in città, perché le operazioni, in molti casi, non si limitano al taglio dei soli rami, pericolanti o ancora appesantiti dalla neve, ma direttamente alla rimozione degli alberi, molti di questi secolari, come nel caso di via dei Pini, piazza Mazzini, via Celestino Rosatelli e in via Chiesa Nuova. E anche il taglio radicale dei rami degli alberi di piazza Mazzini, davanti al liceo Classico e all'istituto Magistrale, ha fatto storcere il naso a più di qualche persona.

I collegamenti su ferro e gomma Per quanto riguarda i collegamenti, il gruppo Ferrovie dello Stato ha fatto sapere che da oggi sarà di nuovo operativa la linea ferroviaria Rieti-Terni, dopo il blocco forzato di tre giorni non del tutto giustificato - considerato che gli scambi sono riscaldati - disposto in via preventiva dall'azienda. I treni, però, circoleranno regolarmente solo nel tratto compreso tra Antrodoco-Borgo Velino-Rieti-Contigliano-Greccio-Terni e ritorno, non arrivando invece fino alla stazione de L'Aquila. Questo perché, fin dal primo giorno di neve, un locomotore è rimasto bloccato a Sella di Corno e un mezzo giunto in soccorso è finito a sua volta fuori dai binari, interrompendo di fatto la linea ferroviaria con il capoluogo abruzzese. La neve di questi giorni ha poi fatto il resto. Saranno invece pienamente operativi i collegamenti su gomma garantiti da Cotral Spa sull'intera rete laziale.

L'azienda di trasporti su gomma, fa poi sapere che il sito aziendale, da venerdì, è stato aggiornato continuamente con la pubblicazione di più di sessanta news sulla sezione appositamente creata per la gestione dell'emergenza. Cotral Spa, e che nel corso degli ultimi tre giorni ha operato dodici interventi di rifornimento o approvvigionamento per la Protezione civile nelle località più colpite dalla neve, mentre i piazzali e i tetti degli autobus sono stati sgomberati dalla neve con puntuale continuità. Vivaddio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Inizia oggi in città, con gli ultimi controlli che saranno effettuati in tutte le
scuol...*

œŸÁ

Avanti pieno verso la normalità. E la giornata di tregua che il maltempo ha ieri concesso a tut...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

Avanti pieno verso la normalità. E la giornata di tregua che il maltempo ha ieri concesso a tutto il territorio del Cicolano ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tanti. Ai cittadini che per oltre una settimana sono stati alle prese con la neve che bussava al portone di casa, viabilità paralizzata, acqua e corrente a intermittenza, scorte di alimentari ridotte al lumicino. Ma anche agli uomini della Protezione civile, ai tanti dipendenti dei Comuni del Cicolano e alle decine di volontari che si sono prodigati con ogni mezzo per prestare soccorso agli anziani rimasti bloccati nelle case delle frazioni montane più sperdute, agli allevatori che non riuscivano a raggiungere i loro animali per dargli da mangiare e bere, spazzare la neve dalle strade e spargere il sale per rendere la circolazione più agevole. Una maxi lavoro che ieri non si è arrestato, beninteso, ma ha sicuramente subito un rallentamento.

Nessuna nuova precipitazione nevosa né a Borgorose (*nella foto sotto uno spazzaneve a Corvaro*), né a Pescorocchiano, i due Comuni del Cicolano più di altri tartassati dall'ondata di maltempo di questi ultimi dieci giorni. Le previsioni meteo anche per oggi segnalano un miglioramento sotto il profilo delle precipitazioni e si attende con ansia che anche le temperature salgano. Uno degli aspetti che bisognerà poi valutare, passata l'emergenza, sarà quello inerente alle tante risorse economiche che le varie amministrazioni del Cicolano hanno dovuto mettere in campo per rispondere in maniera adeguata all'emergenza neve. Un aspetto niente affatto secondario.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

***Con le associazioni Atev e Fiaba si parlerà il 18 di barriere urbane,
all'interno di una g...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 13 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

Con le associazioni Atev e Fiaba si parlerà il 18 di barriere urbane, all'interno di una giornata dedicata all'accessibilità totale. L'iniziativa si svolgerà all'auditorium Varrone e al centro commerciale Perseo, dove è prevista una dimostrazione empatica su una sedia a ruote alla quale saranno invitati a partecipare i politici locali che, guidati da volontari della Protezione civile, effettueranno un breve percorso prestabilito.

Settantadue ore col fiato sospeso. Un fine settimana incrociando le dita a ogni allarme targ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di MICHELE MILLETTI

Settantadue ore col fiato sospeso. Un fine settimana incrociando le dita a ogni allarme targato blizzard, la tempesta di neve e gelo che ha portato centimetri di neve ad accumularsi l'uno sull'altro e temperature di diversi gradi sotto lo zero (minima meno sei). Oltre trecento interventi «importanti» (anche se i telefoni dei centralini di protezione civile, vigili del fuoco e forze dell'ordine hanno squillato molto di più) tra città, hinterland e provincia: in pratica, un allarme ogni quarto d'ora.

Auto e camion in panne, soccorso a persone in difficoltà, tetti e cornicioni pericolanti, alberi caduti e rami spezzati, comignoli e cassonetti in fiamme, e chi più ne ha più ne metta. Vigili del fuoco, forze dell'ordine, personale del Cantiere comunale e della Gesenu, oltre alle centinaia di volontari della protezione civile: quattrocento in tutto, con quasi trecento mezzi a disposizione. Uno sforzo immenso per contrastare l'emergenza. «La positiva e intensa collaborazione tra la nostra struttura di Protezione civile, i Comuni, le Province, le Prefetture, tutte le forze dell'ordine e gli altri soggetti titolari di servizi pubblici quali distribuzione acqua, gas, energia, l'Anas ci hanno consentito di affrontare la complessa emergenza neve, intervenendo in maniera efficace - dice la presidente della Regione, Catuscia Marini -. Non estraneo in questa gestione dell'emergenza è stato lo spirito di collaborazione e il senso civico di tutti i cittadini umbri che, con senso di responsabilità, hanno offerto collaborazione. Restiamo concentrati per il rischio ghiaccio».

Già. Perché la domenica di pausa fa da spartiacque. Pausa neve, ora è allerta gelo. Temperature da sabato notte sempre molto basse. Sotto lo zero durante le ore notturne, piccole incursioni sopra lo zero nelle fasi più calde della giornata. Nel pomeriggio, i centralini della polizia municipale sono tornati bollenti. Decine di chiamate a segnalare ghiaccio sulle strade, via Ornari e altre chiuse a fianco della ventina del piano neve transennate già da giorni. «Azione no stop per tenere sgombrare le strade, tuttavia ora le operazioni riguardano lo strato di ghiaccio che si è formato nella notte tra sabato e domenica quando le temperature sono scese a -4 - conferma il vice sindaco Nilo Arcudi -. Con i mezzi spargisale, in tutto otto, si è provveduto a intervenire lungo le strade principali, a garantire l'accesso al polo ospedaliero di San Sisto e nelle zone che presentavano maggiori criticità. Ed è quanto si continuerà a fare nelle prossime ore. Le temperature di nuovo in calo fanno prevedere possibili gelate anche nei prossimi giorni. Si raccomanda ai cittadini di utilizzare i mezzi pubblici e le auto private solo se dotate di gomme termiche o con catene a bordo. Grazie ai 100 uomini del Cantiere comunale, della Gesenu, della Protezione civile e della Comunità montana per l'impegno profuso in questi giorni di emergenza». La centrale operativa della Protezione civile di Pian di Massiano funge da sala di controllo e coordinamento e chi ne avesse bisogno può rivolgersi al numero 075/5772521. Il vicesindaco invita i cittadini a osservare il regolamento di polizia urbana che dispone l'obbligo per i proprietari di negozi e uffici o i locatari di sgomberare il marciapiede antistante dalla neve o dal ghiaccio.

Gelo killer. Risale probabilmente alla giornata di venerdì la morte dell'ottantenne tedesco nella villetta di Montepetriolo. August Wagner viveva da anni nel silenzio e nella tranquillità della campagna perugina lungo la direttrice che porta al Trasimeno assieme al proprio cane, uno splendido esemplare di pastore maremmano. Sabato sera i vicini del piano di sotto lanciano l'allarme alla protezione civile che lo gira poi ai pompieri: l'inquilino del piano di sopra non si vede da diverse ore, ci sono luci accese e finestre spalancate. L'intervento sarà reso difficilissimo dalle avverse condizioni e dalla

Settantadue ore col fiato sospeso. Un fine settimana incrociando le dita a ogni allarme targ...

neve che copre le strade nella zona, sul posto anche la polizia. Quello che appare chiaro ad un primo sopralluogo è che l'uomo potrebbe aver avuto un malore dovuto al monossido di carbonio. L'uomo è stato trovato riverso a terra in bagno, con la finestra aperta. Aveva addosso le ciabatte, la tuta e a torso nudo, l'acqua della doccia ancora accesa: probabilmente si stava preparando per la doccia. Il cane invece è stato trovato morto in un'altra stanza. Nella casa c'erano una stufa e delle bombole di gas. Il dottor Gualtieri, medico legale, oltre a dichiararne la morte presumibilmente da qualche giorno ha anche disposto l'autopsia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciaspole a Monte Tezio, passeggiate urbane stile trekking, slittini e snowboard: ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

Ciaspole a **Monte Tezio**, passeggiate urbane stile trekking, slittini e snowboard: il week end del blizzard nel capoluogo e dintorni per molti è stato momento di divertimento e paesaggi suggestivi, ma per tanti è stato e continua a essere soprattutto disagi.

A **Fossato di Vico** gente col fiato sospeso. Perché oltre all'emergenza neve è scoppiata quella per un blackout della corrente. I cavi dell'alta tensione si trovano in un punto ancora non raggiungibile: protezione civile e vigili del fuoco ci hanno provato ieri, a margine di un summit tra tutti i sindaci della zona. Stamane nuovo vertice: si proverà a raggiungere la zona con una turbina e un caterpillar. Una zona, quella tra **Fossato** e **Scheggia Pascalupo**, sempre più provata dal maltempo. Con la neve accumulata in questi giorni che arriva fino al secondo piano delle case.

Anche a **Gualdo Tadino** si combatte con cumuli di neve fino a quattro metri (come si vede nella foto a fianco) e i volontari della protezione civile giunti dal Piemonte continuano a spalare. Tra **Gubbio** e **Gualdo** oltre venti interventi ieri dei vigili del fuoco.

Neve e disagi anche ad **Assisi**. Sale anti gelo ovunque: sparsi 400 quintali. Allerta in centro con vie, vicoli, scalinate e luoghi sacri al limite della percorribilità. Neve e ghiaccio anche a Santa Maria degli Angeli neve e nelle frazioni di Castelnuovo, Tordandrea, Petrignano, Torchiagina, Palazzo, Tordibetto, Capodacqua, Rivortorto, Rocca Sant'Angelo. Registrati tempi lunghi nell'apertura delle basiliche con alcuni negozi rimasti chiusi.

A **Città di Castello** situazione «sotto controllo» dice il sindaco Bacchetta. Ancora nessuna notizia di «Remo», il ragazzo dell'Est che sabato pomeriggio non rispondeva al cellulare dopo che era scattato anche per lui l'allarme assideramento al pari della coppia di cinquantenni dipendenti di un'azienda agricola.

A **Umbertide** l'amministrazione con gli operai, i volontari della Protezione civile e quelli dotati di mezzi, al lavoro dalle prime ore di domenica per ripulire le strade con i mezzi spargisale e garantire al più presto il ripristino di tutti i servizi pubblici. Puliti centro storico e marciapiedi di ingresso all'ospedale. A **Pierantonio** servizio di ristoro per circa 40 camionisti.

Città della Pieve: vigili del fuoco in azione per salvare le pecore rimaste sepolte da oltre un metro di neve caduto sul tetto dell'ovile. Alcuni capi sono stati estratti vivi anche se infreddoliti e spaventati. Solidarietà a **Passignano**: un ex marinaio, costretto da anni a vivere in roulotte, è stato sottratto al gelo e sistemato in una struttura d'accoglienza. A **Marsciano**, viste le nevicate e la paura di gelate, il Comune ha soppresso il mercato per oggi.

Scuole chiuse. Oltre Perugia, oggi niente ad Assisi, Marsciano, Todi, Gualdo e Magione.

ORVIETO - Dopo Blizard l'Orvietano sta pian piano ritornando alla normalità. Anche oggi pe...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

ORVIETO - Dopo Blizard l'Orvietano sta pian piano ritornando alla normalità. Anche oggi però, con apposita ordinanza emessa dai sindaci, le scuole di tutto il comprensorio rimarranno chiuse per provvedere al controllo di tutti gli impianti scolastici e soprattutto per risolvere le criticità relative al ghiaccio formatosi in questi giorni. La neve ha smesso di cadere solo alle prime ore della mattina di ieri lasciando un manto misto tra neve e ghiaccio. Ma grazie alla tregua concessa, la situazione generale delle problematiche causate dalla neve e dal gelo sul territorio comunale è andata a normalizzarsi. Diverse le squadre della Protezione Civile, del Csm e della Provincia che tutto ieri sono stati impegnati per liberare le strade dalla coltre di neve attraverso mezzi spazzaneve e spargi sale. A causa della mancanza di ambulanze dotate di quattro ruote motrici, un anziano di Prodo, uno dei paesi più devastati dalla furia di Burian e poi di Blizard, è stato ricoverato in ospedale grazie all'intervento della Protezione Civile che ha accompagnato il medico e l'infermiere del servizio 118 dalla strada provinciale dove l'ambulanza è rimasta in attesa, fino all'abitazione distante tre chilometri. I mezzi della protezione civile hanno riaccompagnato i sanitari e il paziente fino all'ambulanza che è ripartita alla volta del nosocomio. Secondo quanto riferito dalla ProCiv non si sono segnalate altre situazioni di emergenze sanitarie. Anche a Torre San Severo si stanno riaprendo le varie strade per raggiungere le ultime famiglie rimaste isolate, compresa la strada per Sambuco già riaperta con non poche difficoltà la scorsa settimana per raggiungere una anziana sola. Solo in località Boccaporco - al primo pomeriggio di ieri - risultava ancora isolata una famiglia.

Sa. Simo.

FOLIGNO - Bloccati nella tormenta insieme ai loro figlioletti di 1 e 6 anni, sono stati salv...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Chiudi

di GIOVANNI CAMIRRI

FOLIGNO - Bloccati nella tormenta insieme ai loro figlioletti di 1 e 6 anni, sono stati salvati dai carabinieri. E' accaduto lungo la dorsale appenninica folignate, nei pressi di Annifo. Un'intera famiglia è stata bloccata dalla neve mentre, in auto, stava tentando di tornare a casa. Il papà è riuscito a chiedere aiuto, attraverso il telefono cellulare, al 112 e la zona, senza non poche difficoltà è stata raggiunta dai carabinieri della stazione di Colfiorito.

I militari hanno trasferito la famiglia in difficoltà all'interno di un mezzo di soccorso dell'Arma riuscendo così a riportare a casa mamma, papà e i due figlioletti. Le fasi successive sono state quelle che hanno visto ancora i militari ritornare all'auto bloccata per metterla in sicurezza. Nel fine settimana appena concluso sono stati numerosi gli interventi che hanno impegnato i carabinieri nell'emergenza neve. In una decina di casi i militari della stazione di Colfiorito hanno impedito che case sparse rimanessero isolate, raggiungendole con i mezzi speciali fin dove possibile e proseguendo a piedi con le pale al seguito per aprire varchi che hanno scongiurato il peggio.

I più bisognosi di supporto sono stati gli anziani che non potendo spostarsi hanno avuto necessità di generi alimentari, medicinali ed anche del medico. I vigili del fuoco di Foligno, invece, sono intervenuti ieri, solo per citare l'ultimo intervento in ordine temporale a Trevi. La loro presenza ed esperienza s'è resa necessaria, anche con l'impiego di una autogrù, per rimuovere una autocisterna che trasporta Gpl per rifornire alcune abitazioni della zona. A Gualdo Cattaneo quello di ieri è stato il terzo giorno di mobilitazione ininterrotta per il Comune. Le operazioni sono state coordinate direttamente dal sindaco Andrea Pensi, che ha costituito un presidio operativo coadiuvato da due presidi territoriali, affidati al vicesindaco Pietrino Torricelli e all'assessore alla Protezione civile, Luciano Cola.

Un importante supporto è arrivato anche dalla Comunità Montana, guidata da Giuliano Nalli che ha messo a disposizione una squadra di operai che hanno garantito l'accessibilità ai centri storici e castelli del Comune e dai volontari del gruppo comunale di Protezione civile Gualdo Cattaneo 2010. Al lavoro anche la polizia municipale guidata dal tenente Gianfranco Bizzaglia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥À

Scuole ripartite e strade tutte percorribili**Nazione, La (Arezzo)**

"Scuole ripartite e strade tutte percorribili"

Data: 14/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 3

Scuole ripartite e strade tutte percorribili NEVE IN CASENTINO

BADIA PRATAGLIA Il paese più colpito in Casentino

IL CASENTINO sta tornando piano piano alla normalità. Dopo giornate che passeranno alla storia per la neve scesa come da tempo non si vedeva, ieri la valle è stata inondata da un sole che ha aiutato il personale dei comuni nell'opera di pulitura e ripristino della viabilità minore. Il sole non è riuscito comunque nell'opera di scioglimento del ghiaccio dopo una notatta che ha fatto registrare punte di 11 12 gradi sotto zero. Nelle strade di montagna l'insidia per gli automezzi è nascosta dietro ogni angolo. Tutte le scuole, anche a Badia Prataglia e Chiusi, hanno riaperto i battenti. Intanto anche ieri le squadre del Servizio Intercomunale di Protezione Civile del Casentino operano in "trasferta" nella Valtiberina. Le squadre casentinesi, coordinate da Carlo Toni, responsabile del Servizio Intercomunale di Protezione Civile, operano con una turbina. «Per riguarda il Casentino nei giorni dell'emergenza è apparso chiaro che quando si interviene in maniera coordinata e sfruttando al meglio le risorse degli enti e del volontariato, si riescono a fare cose egregie evitando alla cittadinanza disagi ben più gravi». Giuseppe Valeri Image: 20120214/foto/1579.jpg

Un «buco» nella neve da milioni di euro Danni, spese boom: chiesto stato di calamità**Nazione, La (Arezzo)***"Un «buco» nella neve da milioni di euro Danni, spese boom: chiesto stato di calamità"*

Data: 14/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 2

Un «buco» nella neve da milioni di euro Danni, spese boom: chiesto stato di calamità Gas: 135 euro in più a famiglia. Stop alle precipitazioni ma si allunga l'allerta gelo

LA NEVE Il sindaco di Sestino Elbo Donati (a destra nella foto grande) con un tecnico comunale: e sotto i volontari che aprono le strade di Badia Tedalda

di ALBERTO PIERINI FINCHE' C'E' LA NEVE pensi solo a non scivolare in terra. Ma è quando comincia a sciogliersi che rischi di cadere. Se non altro tra i debiti. L'emergenza ha iniziato la ritirata ma il conto diventa salatissimo. Gli interventi, che dopo la prima ondata già si erano assestati intorno al milione di euro, cominciano a puntare la cifra doppia. La Provincia, nell'occhio del ciclone per l'emergenza Valtiberina, è vicina ad un contodi 400 mila euro e il Comune è salito a 250 mila. Poi ci sono le spese sostenute da tutti gli altri comuni, alcuni dei quali, come Cortona, presi a schiaffi prima su unaguancia e poi sull'altra. Ed è solo l'inizio. L'inizio della ripresa: le precipitazioni sono ormai agli sgoccioli. C'è un velato pericolo per domani, con possibilità di nuove neviccate, ma non pare possa spaventare più di tanto. E c'è un allerta gelo prolungato fino a tutto giovedì, confermando le previsioni che davano il termometro in picchiata fin quasi alle soglie del prossimo weekend. E l'inizio del conto finale. Per le famiglie in bilancia ci sarà la stangata sul gas: si calcola che ognuna spenderà 135 euro più dell'anno scorso. Significa che in città ne spenderemo quasi sei milioni complessivi in più e in provincia circa venti milioni. Poi c'è il conto dei danni: le strutture collassate, quelle ormai pericolanti.

L'agricoltura colpita e scopriremo solo dopo il disgelo se anche affondata: a cominciare dagli olivi, la cui emergenza farebbe salire il conto a livelli vertiginosi. POI LE STRADE. Dopo la nevicata del dicembre 2010 solo il Comune dovette scovare oltre duecentomila euro per parare le buche. Ed è uno scenario al quale già le voci di bilancio cominciano a rassegnarsi. Sono i contorni del «day after», il nuovo nemico al quale imparare a dare del tu. Da soli? Dalla Provincia l'assessore Francesco Ruscelli, saltando giù dall'ennesima ricognizione nelle zone più colpite con video al seguito, conferma che è partita la richiesta dello stato di calamità naturale. Non facilissimo da ottenere, alcuni sindaci masticano amaro: ma determinante per allentare il profilo più aspro del «day after». CHE È CONDITO poi di tanti ingredienti. Ad esempio le scuole: in teoria sotto i 200 giorni l'anno non sarebbe regolare. Ma niente paura: la regola non scatta per eventi esterni alla volontà dell'istituto. Ma ogni collegio dei docenti deciderà se recuperare almeno una parte delle lezioni perdute: insomma, diventano a rischio patroni e ponti dopo le vacanze bis. La Fiera Antiquaria deve recuperare l'edizione sospesa: l'ipotesi più probabile è ormai quella del 25 aprile. Ma la certezza arriverà solo nei prossimi giorni. Sui mercati il Comune aspetta la proposta degli ambulanti e quindi delle categorie. L'Enel intanto passerà al setaccio i problemi incontrati la settimana scorsa, per prevenire nuovi black out. E prende corpo la linea diretta chiesta dal sindaco, almeno con le istituzioni. Nel frigorifero scontiamo l'aumento di prezzo di alcuni prodotti andati a ruba sotto il maltempo, più che altro nel settore dell'ortofrutta. In compenso ieri ha riaperto il frigorifero della Via Maggio: che si tiene ben stretta l'ultima neve di primavera. Image: 20120214/foto/1558.jpg

Ritrovato l'«eremita» di Godivenzola Difficoltà per stivare i cumuli di neve**Nazione, La (Firenze)***"Ritrovato l'«eremita» di Godivenzola Difficoltà per stivare i cumuli di neve"*

Data: 14/02/2012

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 18

Ritrovato l'«eremita» di Godivenzola Difficoltà per stivare i cumuli di neve MALTEMPO IL SOCCORSO ALPINO HA RITROVATO SANO E SALVO L'UOMO CHE VIVE ISOLATO**BUFERA BIANCA** Una via del centro di Firenzuola seppellita da metri di neve

di PAOLO GUIDOTTI E' STATO RITROVATO sano e salvo, anche se un po' provato, l'uomo di 61 anni che abita da solo sui monti di Marradi, nell'impervia località di Godivenzola, di cui non si avevano più notizie da una settimana. A ritrovarlo sono stati nel tardo pomeriggio di ieri tre addetti della stazione Falterona del Soccorso Alpino accompagnata da un marradese esperto conoscitore della zona, dopo due ore di cammino con sci e racchette ai piedi. L'uomo era praticamente rimasto senza viveri. INTANTO NON NEVICA più, e già questa è una bella notizia per l'Alto Mugello. Ma, nonostante tutti gli sforzi, ci vorrà l'aiuto del sole e di temperature più alte per riportare rapidamente alla normalità. Perché gli accumuli nevosi sono così consistenti a Le Valli, a Firenzuola, ci sono "torri" alte quattro metri che in diversi casi non si sa più dove "stivare" le montagne di neve. Non a caso, come a Palazzuolo attraversato dal Senio, le ruspe hanno scaricato la neve delle strade direttamente nel fiume. Ma ai lati delle strade il muro di neve è spesso molto alto, e stretto è il passaggio nella sede stradale, con le auto che difficilmente riescono a incrociarsi. Intanto a Palazzuolo sono state raggiunte, a fatica, le frazioni di Lozzole, Salecchio, Mantigno e Campanara. Qui la vecchia chiesa, sconsacrata, ha subito il crollo del tetto. Le turbine spazzaneve arrivate da Trento lavorano senza sosta anche a Firenzuola: sono intervenute nella zona di Pietramala, poi a Castelvecchio e Bruscoli. "Stiamo lavorando sodo per dare a tutta la popolazione la possibilità di muoversi", dice il sindaco firenzuolino. E anche ieri Marradi e Firenzuola hanno tenuto le scuole aperte. E Firenzuola ha un altro compito delicato da svolgere, la pulizia, per contratto con FS, di tutte le piazzole dell'alta velocità, all'uscita dei tunnel di soccorso, sei diverse postazioni, in tre vallate diverse. E la turbina ha allargato gli spazi percorribili sul Passo del Carnevale, via di collegamento tra Marradi e Palazzuolo, mentre è stata riaperta alla circolazione la SP74 Marradi-San Benedetto. Il freddo, in questi giorni, è stato intenso, e "la fortuna dicono i responsabili della Protezione civile è che abbia retto la rete dell'energia elettrica. Il vento ha spazzato la neve dalla cima degli alberi, che così non sono caduti sulle linee" Intanto continuano nel vasto territorio montano dei tre comuni, gli interventi delle squadre di soccorso, anche ieri sono arrivate numerose richieste al centro intercomunale di Protezione civile del Mugello e a quello polivalente di Marradi. IN TARDA SERATA di domenica, è stata liberata da una coltre di neve alta un metro e sessanta la strada per la località Segagnolo ed è stata così raggiunta una famiglia con sette figli, rimasta bloccata da venerdì sera. A Firenzuola sono stati effettuati interventi per consegnare con personale comunale medicinali a una famiglia e il rifornimento di gas in località Rifredo. Ancora isolato il piccolo agglomerato di case in località Albagino. A Borgo San Lorenzo ieri mattina una squadra di operai comunali è intervenuta nella frazione di Casaglia per liberare mezzo chilometro di strada ostruito da due metri di neve che aveva bloccato in casa una famiglia. Situazione più difficile sulla strada vicinale di Pulicciano dove ancora non si è riusciti a rimuovere una spessa lastra di ghiaccio. E a causa dei tubi gelati una parte dell'abitato di Salaiole è senz'acqua. Image: 20120214/foto/2255.jpg

Argomarine all'opera all'isola del Giglio**Nazione, La (Grosseto)**

"Argomarine all'opera all'isola del Giglio"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 13

Argomarine all'opera all'isola del Giglio PORTOFERRAIO TEAM SCIENTIFICO

PORTOFERRAIO IL TEAM di Argomarine, il progetto scientifico facente capo al parco nazionale dell'Arcipelago che mira al controllo del traffico e dell'inquinamento marino all'interno del bacino del Mediterraneo, metterà in campo le sue tecnologie per collaborare all'opera di prevenzione di eventuali danni derivanti da un possibile sversamento di idrocarburi dalla Costa Concordia mettendo a punto il modello matematico in grado di prevedere la loro evoluzione. Le operazioni saranno possibili grazie al supporto logistico e alla collaborazione della direzione Marittima di Livorno che presidia con i suoi mezzi le operazioni al Giglio insieme alla Protezione Civile. Per seguire le operazioni, al Giglio arriverà anche il presidente del Parco Angelo Banfi. Rilasciate a circa 2 chilometri dal relitto, le boe acquisiranno dati geolocalizzati e li trasmetteranno sia al server dell'Università di Algarve in Portogallo al Marine Information System dell'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del Cnr che, insieme, perfezioneranno il modello previsionale di sversamento.

Emergenza neve, tetti a rischio**Nazione, La (Grosseto)***"Emergenza neve, tetti a rischio"*

Data: 14/02/2012

Indietro

24 ORE GROSSETO pag. 7

Emergenza neve, tetti a rischio A Sorano controlli nelle scuole. Pitigliano: giù il soffitto della chiesa DA UN'EMERGENZA all'altra, sempre a causa del maltempo. Dopo il gelo ora è allarme per i tetti appesantiti dalla neve, per abitazioni e allevamenti ancora isolati e per i rifiuti, che da giorni non vengono ritirati. La situazione più critica permane a Sorano, anche se la presenza del Reggimento Savoia Cavalleria, vigili del fuoco, protezione civile e volontari da tutta la regione, ha contribuito a risolvere i casi più gravi. Una famiglia che da giorni era isolata all'Elmo, con un bimbo di due anni, e che rischiava di finire cibo e beni di prima necessità, è stata raggiunta e liberata ieri dai militari del Savoia, per questa guerra armati solo di vanghe e buona volontà. Tante le famiglie ancora isolate a Montebuono, San Quirico di Sorano e Pian della Madonna. A Montevitozzo, in località Capannelle, il peso della neve ha fatto cadere l'architrave di una casa, abitata da una anziana, che è stata evacuata. Intanto ieri è stato raggiunto l'allevamento a Montevitozzo, dove circa 400 pecore rischiavano di morire di fame e sete. «La nostra priorità - ribadisce il sindaco Pierandrea Vanni è ripristinare la viabilità, ancora difficile, e liberare le famiglie isolate, specie quelle con bambini o anziani». E ieri a Montevitozzo è stato raggiunto e portato in casa di parenti anche un ultranovantenne, il tetto della sua abitazione era ricoperto di neve e c'erano delle crepe nei muri. E in via precauzionale, ieri mattina, il sindaco ha effettuato una ricognizione delle scuole, per verificarne l'agibilità. L'esito è stato positivo, ma ancora oggi resteranno chiuse perché le strade non sono tutte libere. Ieri sera è arrivato anche un bob cat da Pieve Fosciana, per liberare altre strade attorno a Sorano. Intanto il sindaco pensa già all'imminente conta dei danni, ingente per gli allevamenti, dove sono morti parecchi animali, e per l'agricoltura. Scuole chiuse oggi anche a Pitigliano e Manciano, dove la situazione è migliore. Questi completamente liberato dalla neve il centro di Pitigliano. Liberata anche la piazzola dell'elisoccorso. Mentre resta un muro di neve alto 4 metri a Malpasso ed è saltata una parte della copertura della chiesa di Santa Maria. Oggi è previsto anche l'intervento del Vab di Follonica. Torna invece a respirare l'Amiata. Da domani scuole riaperte in tutti i paesi amiatini, tranne che per Castell'Azzara dove sono ancora operative le squadre di Bolzano. A Pescina nel comune di Seggiano, ieri un mezzo privato ha spostato la neve depositata, che in alcuni punti aveva raggiunto i due metri di altezza. Disagi invece all'ospedale di Orbetello, dove, a quattro giorni dalla nevicata non le strade non sono state ancora del tutto ripulite e alcune persone sono cadute proprio nelle zone esterne di accesso all'ospedale procurandosi varie contusioni. Image: 20120214/foto/3285.jpg

Impianto di Patanella Lo scontro continua**Nazione, La (Grosseto)**

"Impianto di Patanella Lo scontro continua"

Data: **14/02/2012**

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 11

Impianto di Patanella Lo scontro continua ORBETELLO DUE VISIONI DIVERSE DEL TERRITORIO

I DUELLANTI Il commissario Rolando Di Vincenzo e il sindaco Monica Paffetti durante l'ultima campagna elettorale SOSPESA la progettazione dell'impianto definitivo, per il trattamento delle alghe, che dovrà essere sottoposto a una valutazione di impatto ambientale, come richiesto dal sindaco Monica Paffetti, il Comune ha richiesto un tavolo tecnico, in tempi brevissimi, per risolvere tutti gli aspetti che dovrebbero portare la laguna al regime dell'ordinarietà. Ma nel frattempo, poiché i lavori a Patanella proseguono, per concludere le installazioni provvisorie entro giugno, la giunta sta valutando la possibilità di ricorrere al Tar per fermare tutto. «La progettazione dell'impianto definitivo è stata sospesa afferma la prima cittadina dopo la convocazione del tavolo da noi richiesto, e convocato dopo il nostro esposto, al quale hanno partecipato l'assessore Brammerini, il presidente Marras e il responsabile della protezione civile Franco Gabrielli. Ma i lavori sulla parte provvisoria continuano, nonostante le nostre richieste. Valutiamo ulteriori vie legali, se ricorrere al Tar per bloccare tutto». Rapporti che definire tesi è poco, tra l'ufficio della prima cittadina e quello del commissario. Sfidanti alla scorsa campagna elettorale, la Paffetti ha posto fine all'era del centrodestra lagunare di cui Di Vincenzo è stato il personaggio chiave. Ma le scintille tra i due non sono finite in campagna elettorale. Le ragioni addotte da entrambi non hanno comunque niente personale. Da una parte c'è un commissario che rivendica di agire sulla base dei compiti che gli sono stati assegnati, e ai quali è tenuto ad attenersi, dall'altra c'è un sindaco che ha una visione diversa del territorio e sulla base di quella intende governare. Un conflitto in corso, che però rischia di lasciare sul campo soltanto sconfitti, perché il tempo passa e a giungo l'emergenza si conclude, compreso il flusso di denaro pubblico che in vent'anni è arrivato in laguna. E sul dopo l'unica certezza è che non ci sono certezze. «SIAMO molto preoccupati afferma la Paffetti abbiamo problemi presenti da vent'anni, che non sono mai stati risolti e che si vorrebbero risolvere in pochi mesi. Se con la scusa dell'emergenza si è sbagliato a mettere le alghe lì ora non si può risolvere tutto mettendoci sopra una cosa ancora più grossa. Questo è un modo di intendere la gestione del territorio che non appartiene a questa giunta, e questa giunta è stata voluta dai cittadini». La storia continua, quindi, e si preparano nuovi conflitti legali. Sullo sfondo resta Patanella, un'area delicata, poco visibile, dove tra l'altro non sono mancati, nei mesi scorsi, accertamenti sulla regolarità di alcune costruzioni. Altro nodo che si aggiunge alla matassa. Riccardo Bruni Image: 20120214/foto/3355.jpg œ¥Â

Terminata l'emergenza neve Oggi riaprono anche le scuole**Nazione, La (Grosseto)**

"Terminata l'emergenza neve Oggi riaprono anche le scuole"

Data: **14/02/2012**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 13

Terminata l'emergenza neve Oggi riaprono anche le scuole MARCIANA RESTANO CHIUSE LE STRADE PER CIVILLINA E MONTE PERONE

MALTEMPO E' finalmente finita l'emergenza neve: oggi saranno riaperte tutte le scuole

MARCIANA L'EMERGENZA neve sull'Elba si è definitivamente esaurita. Oggi riaprono le scuole anche a Marciana, il comune isolano più in quota dove le precipitazioni nevose avevano superato i 50 centimetri di altezza, che erano chiuse da venerdì. Si assottiglia inoltre il numero delle strade secondarie chiuse per la presenza di tratti ghiacciati. Relativamente alla viabilità di competenza della Provincia, rimangono interdette al transito le sole Civillina e Monte Perone, mentre, con grande attenzione, sono di nuovo percorribili anche il Monumento ed il Volterraio dove nella giornata di ieri gli operai del distretto stradale coordinati da Nicola Gherarducci hanno lavorato a lungo pulendo il manto stradale e spargendovi sopra un ulteriore notevole quantitativo di sale. Per quanto concerne la viabilità comunale, sulla quale sono intervenuti i volontari della protezione civile, le uniche limitazioni alla circolazione rimangono sulla Costarella e nel tratto più ripido di uno degli accessi a San Piero. Image: 20120214/foto/3390.jpg

UN INCONTRO per spiegare il piano comunale di emergenza e Protezione Civile. Ad o...**Nazione, La (La Spezia)**

"*UN INCONTRO per spiegare il piano comunale di emergenza e Protezione Civile. Ad o...*"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

ARCOLA / VEZZANO / VAL DI VARA pag. 10

UN INCONTRO per spiegare il piano comunale di emergenza e Protezione Civile. Ad o... UN INCONTRO per spiegare il piano comunale di emergenza e Protezione Civile. Ad organizzarlo, l'amministrazione comunale di Bolano con la collaborazione del gruppo comunale di Protezione civile, che hanno chiamato a raccolta la popolazione per illustrare come proteggersi dai rischio di inondazioni e frane, le procedure di allertamento e le misure di auto protezione.

L'appuntamento è per sabato alle 10.30 presso il centro manifestazioni ed eventi di piazza Europa a Ceparana. Presenti il sindaco i geologi Gabriele Palummo e Pietro De Stefanis.

LE BARRIERE di protezione adesso sono semplicemente sacchi aperti e blocchi di ce...**Nazione, La (La Spezia)**

"LE BARRIERE di protezione adesso sono semplicemente sacchi aperti e blocchi di ce..."

Data: **14/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

LE BARRIERE di protezione adesso sono semplicemente sacchi aperti e blocchi di ce... LE BARRIERE di protezione adesso sono semplicemente sacchi aperti e blocchi di cemento sollevati e spostati dalla forza dell'acqua. In attesa dell'arrivo degli argini bassi, quelli veri già progettati e finanziati da tempo ma solo da qualche settimana ufficialmente messi a gara, le frazioni di Bocca di Magra e Fiumaretta convivono con big bags svuotati della sabbia e barriere aperte in più parti. L'alluvione del 25 ottobre ha avuto dimensioni ben superiori a quelle previste e la forza del Magra ha sfondato le paratie installate lo scorso inverno dalla Protezione Civile su richiesta dell'amministrazione comunale in sostituzione delle arginature basse. Insomma il quadro non è solo degradato ma anche pericoloso perchè, in questo momento, le protezioni in varie zone delle frazioni marinare non sarebbero in grado di sopportare una situazione di emergenza. E allora si alza forte il coro di protesta dei residenti, amplificato dall'intervento polemico della Federazione della Sinistra che ha puntato l'indice sulla Protezione Civile. «Non i volontari sia ben chiaro spiegano i rappresentanti del circolo amegliese che vanno solo elogiati per l'impegno profuso spesso oltre le proprie possibilità. Sono i vertici della Protezione Civile provinciale che dovrebbero intervenire, prendendo visione della situazione e decidere se ripristinare le barriere oppure toglierle. Le arginature provvisorie non sono servite, al contrario di quanto speravamo, ma adesso sono abbandonate in mezzo alla passeggiata. Il Comune di Ameglia non può toccarli quindi aspettiamo un segnale dalla Protezione Civile». La situazione di precarietà però andrà avanti ancora per mesi, di certo un paio d'anni. Il bando di gara per assegnare l'appalto della realizzazione delle arginature finanziate dal Governo con 6.5 milioni di euro ai quali la Provincia ha aggiunto 200 mila euro (nel frattempo infatti erano aumentati i costi), è stato aperto da un paio di settimane e dovrà seguire un iter preciso trattandosi di gara europea. Una volta assegnati i lavori serviranno almeno due anni di lavoro continuato senza sosta per arrivare al traguardo. «Chissà quando partiranno continua la Sinistra ma sicuramente andremo incontro alla stagione delle piogge in situazioni ancora difficili. Per non parlare del silenzio della Provincia su dragaggio del fiume, pulizia dell'alveo e delle zone a monte del Senato, San Ginisio e Battifollo». Massimo Merluzzi

La comunità si rialza, riapre il bar distrutto dall'alluvione**Nazione, La (La Spezia)**

"La comunità si rialza, riapre il bar distrutto dall'alluvione"

Data: **14/02/2012**

Indietro

ARCOLA / VEZZANO / VAL DI VARA pag. 10

La comunità si rialza, riapre il bar distrutto dall'alluvione PIGNONE IL SINDACO: «NUOVA SEDE PER LA FARMACIA. SARA' RIATTIVATO L'ACQUEDOTTO IRRIGUO»

INAUGURAZIONE Il sindaco Antonello Pellegrotti e Carla Duce

«DOPO la riapertura del bar festeggeremo tra non molto anche la nuova sede della farmacia e riattiveremo anche l'acquedotto irriguo». Sono le promesse del sindaco di Pignone Antonello Pellegrotti fatte nel corso della cerimonia di riapertura del bar di piazza Marconi nel centro storico del paese. Il primo obiettivo è stato raggiunto, per gli altri due c'è in atto il concorso di Comune, privati, volontari, cittadini e istituzioni e si spera che prima dell'estate siano realizzati. Con l'apertura del bar la vita in paese è ricominciata. Tutta Pignone, anziani, giovani e bambini, ha festeggiato la riapertura della "Caffetteria del borgo" di Carla Duce. Distrutto, come altri fondi e scantinati attigui, dalla furia devastatrice delle acque e detriti esondati dal canale, il locale è stato ricostruito a tempo di record, dagli stessi gestori, ancora più bello e accogliente. I festeggiamenti si sono svolti nel capannone della Protezione civile. Musica, brindisi e gastronomia tra centinaia di persone festanti alla presenza della giunta del sindaco Antonello Pellegrotti al gran completo. «Anche alla farmacia daremo un adeguato alloggio - ci confida il primo cittadino -. Stiamo optando per la costruzione ex novo di un fabbricato che potrebbe sorgere ai bordi del campo sportivo, lato paese. Forse è più conveniente che restaurare e riqualificare un vecchio edificio precario e obsoleto. Comunque se nel frattempo si dovesse presentare l'occasione di una sistemazione definitiva e adeguata, sarà ben accetta». Per il problema dell'acquedotto irriguo, il dottor Pellegrotti riferisce dell'impegno mostrato anche dal prefetto della Spezia. «Come Comune - sottolinea - ci impegneremo a reperire il materiale occorrente, i nostri volontari, il Cai ed altri collaboratori realizzeranno l'opera». Euro Sassarini Image: 20120214/foto/7655.jpg

*«Isolati da un muro di neve alto due metri»***Nazione, La (Livorno)**

"«Isolati da un muro di neve alto due metri»"

Data: **14/02/2012**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 9

«Isolati da un muro di neve alto due metri» ROSIGNANO L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE «AQUILA NERA» CHE SALVA I CAVALLI DAL MACELLO: «NESSUNO CI AIUTA»

LA STRADA I camion non riescono a rifornire l'azienda

ROSIGNANO EMERGENZA neve, la situazione sta migliorando, ma per qualcuno ci sono ancora grossi problemi in zona Gabbro. «Dalla nevicata del 1° febbraio la nostra associazione Aquila nera che salva i cavalli dal macello racconta Davide Bassi è stata totalmente isolata dal muro di neve (alto in alcuni punti 2 metri e largo 3 per tutta la lunghezza della strada circa 2,5 km) che si è creato nella strada di accesso. Ora è un muro di ghiaccio. Per 5 giorni siamo stati bloccati dalla neve e gli interventi del Comune sono stati sporadici e mal organizzati, sempre con mezzi inadeguati. PUR ESSENDO venuti il sindaco l'assessore Donati, il responsabile della protezione civile Setti da venerdì 3, nessuno si è più interessato di noi e dei nostri cavalli. Abbiamo cercato di creare una via d'uscita creando ex novo una strada, ma è inadeguata per i camion che ci dovrebbero portare il fieno ed il mangime. Sabato 11 sono intervenuti i vigili del fuoco per accertare l'emergenza in cui versiamo ma al comune di sabato e domenica era deserto, oggi 13 febbraio hanno comunicato alla prefettura di Livorno la nostra situazione. Abbiamo scorte ancora per 2 giorni poi non avremo più niente da dare ai cavalli. Tutti i responsabili dell'amministrazione comunale fanno una scarica-barile affermando che non è di loro competenza tale situazione». Image: 20120214/foto/3716.jpg

Emergenza neve Vab a Grosseto**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Emergenza neve Vab a Grosseto"

Data: **14/02/2012**

Indietro

MARINA / AVENZA pag. 11

Emergenza neve Vab a Grosseto MARINA

PRONTI Riccardo Valdettari coordinatore associazioni volontariato

MARINA UNA SQUADRA di volontari della Vab (vigilanza antincendi boschivi) è impegnata in provincia di Grosseto per «l'emergenza neve». Stanno dando un contributo Michele Tabaracci, Emilio Ricci, Sergio Cosci, Francesco Sonaglio, Tiziano Pedrelli. Sono in località Pitignano con un automezzo e attrezzature per assistere persone in difficoltà.

Coordinatore delle associazioni di volontariato (nuova sede in Avenza nell'ex deposito Cat, Consolato del mare, alpini, Orca loca sub, unità cinofila e Vab) è Riccardo Valdettari. «Siamo dice Valdettari sempre in contatto con le altre Vab regionali per eventuali interventi, naturalmente, anche, con la protezione civile del Comune in cui operano con mansioni direttive Alessandro Mazzelli, l'ingegner Giuseppe Marrani, Alessandro Bassi, Lorenzo Fazzi e Luisa Rebecchi. I nostri interventi sono mirati ad assistere e sostenere cittadini che hanno impedimenti nel muoversi per la drammatica situazione sia per quanto riguarda alluvioni e terremoti (siamo stati anche in Umbria) e, attualmente, per la neve e allagamenti. Pertanto, i nostri interventi sono su diverse realtà». Gianfranco Baccicalupi Image: 20120214/foto/5040.jpg

Scuole 10 giorni chiuse ma il Gpl era disponibile Lo conferma la Lunigas**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Scuole 10 giorni chiuse ma il Gpl era disponibile Lo conferma la Lunigas"

Data: **14/02/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 12

Scuole 10 giorni chiuse ma il Gpl era disponibile Lo conferma la Lunigas ZERI

NEVE Termometro sotto zero e riscaldamento in tilt nella scuola, i bimbi sono rimasti dieci giorni a casa

IL GPL per riscaldare le scuole di Zeri era disponibile sul mercato. Gli operatori del settore contestano le dichiarazioni del sindaco Davide Filippelli, che avrebbero rappresentato una situazione diversa dalla realtà. In coincidenza con l'ondata di gelo, a causa di un guasto alle condutture è svanita nel nulla la fornitura di gpl nel bombolone esterno all'edificio scolastico di Patigno, ma per il Comune sarebbe stato impossibile far fronte all'emergenza e gli alunni hanno messo insieme 10 giorni di vacanze forzate per il freddo. Il fornitore concessionario della Q8 Toscana, secondo quanto detto da Filippelli, ha inviato una cisterna, ma il mezzo è stato bloccato da un'avaria a La Spezia. E il Comune non sarebbe riuscito a trovare forniture alternative, anche chiedendo l'intervento della Prefettura. «Non siamo stati interpellati affermano Marco Lucchini e Andrea Briganti della Lunigas di Fosdinovo, la ditta titolare di uno dei due depositi di stoccaggio gpl nella zona tra Lucca e Genova, che viene usato anche da altre aziende tra cui l'Eni - per risolvere l'emergenza né dal Comune né dalla Prefettura che è perfettamente a conoscenza dell'attività della nostra azienda. Potevamo portare il gas in qualsiasi momento e se necessario anche un nuovo serbatoio da installare, per ripristinare la normalità nel più breve tempo possibile». A Zeri Lunigas ha realizzato e gestisce da anni le reti di distribuzione del gas gpl nella frazione di Castello, di Coloretta e nel Villaggio Aracci, oltre a fornire altre abitazioni sparse a mezzo di piccoli serbatoi, autorizzati e dotati delle certificazioni dei vigili del fuoco. In questo periodo di emergenza la ditta ha approvvigionato senza alcun problema le sue reti canalizzate nelle numerose frazioni lunigianesi oltre che in Val di Vara, Cinque Terre, Garfagnana e Lucchesia. Tra l'altro in occasione dell'alluvione che ha coinvolto le 5 Terre e la Lunigiana, Lunigas è stata coinvolta da Prefettura e Protezione Civile per l'approvvigionamento di gas in bombole e in cisterna, in condizioni di estrema emergenza. «Abbiamo sempre avuto rapporti con amministratori e funzionari del Comune di Zeri per ottenere le autorizzazioni per gli impianti di questa zona e di recente anche per sviluppare l'attività sullo stesso territorio, senza però ottenere risposte affermano i due dirigenti Lunigas Il gpl non mancava, perché il Comune non l'ha chiesto ai fornitori?». I due dirigenti sottolineano poi i rischi sulle operazioni per disotterrare serbatoi pieni di gpl a servizio di case ora non abitate allo scopo di anticipare l'erogazione di gas alla scuola. «Attività pericolose e in contrasto con le più elementari norme di sicurezza e prevenzione incendi», conclude la Lunigas, che ha dubbi sull'affidabilità tecnologica della vecchia rete installata negli Anni Ottanta a Coloretta. N.B. Image: 20120214/foto/5062.jpg

Ghiaccio, altri problemi in collina**Nazione, La (Pistoia)**

"Ghiaccio, altri problemi in collina"

Data: 14/02/2012

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 6

Ghiaccio, altri problemi in collina Rubineti a secco a Torbecchia e a Valdi di San Mommè

EMERGENZA INFINITA AUTOBOTTI A LAVORO PER L'APPROVVIGIONAMENTO

RIMANE DIFFICILE, in alcuni paesi e frazioni collinari del comune di Pistoia, la situazione che riguarda la fornitura di acqua potabile, a causa delle molte tubature dell'acquedotto pubblico ancora gelate. Lo ha detto il vicepresidente di Publiacqua, Piero Giovannini, intervenendo stamani all'inaugurazione della mostra il «Viaggio dell'acqua», che rimarrà aperta fino al 26 febbraio nell'atrio del tribunale di Pistoia, per celebrare i dieci anni di vita di Publiacqua. In alcune frazioni, come Villa di Sotto, Villa di Sopra e Corbezzoli, l'acqua viene distribuita con autobotti. In altre località, dove la strada a causa della neve è ancora impraticabile, per rifornire di acqua gli abitanti è stato necessario fare ricorso ai mezzi della protezione civile. «Molte delle situazioni ha detto Giovannini sono state risolte. Purtroppo alcune presentavano elementi di carattere tecnico non risolvibili, quindi lì siamo intervenuti, in accordo con la protezione civile, cercando di attenuare i disagi in attesa che le condizioni climatiche consentano la soluzione di questi problemi». «Abbiamo addirittura avuto il caso di una sorgente che si è ghiacciata ha aggiunto Giovannini, per cui si capisce che si tratta di elementi veramente difficili da superare, tuttavia ritengo che tutto il possibile sia stato fatto». Sulla questione tubi ghiacciati è intervenuta anche una nostra lettrice, Elena Lombardi, di Torbecchia. La parte all'ombra del paese spiega ha l'acqua perché questa arriva da Gello. Quella al sole, invece, è a secco perché l'acqua arriva da Arcigliano-San Vito. Abbiamo contattato più volte Publiacqua, che però non fa altro che ripeterci che è tutta colpa dei contatori ghiacciati. Ma com'è possibile che siano ghiacciati i nostri contatori che sono al sole e non lo siano quelli dell'altra metà del paese che si trova all'ombra. Noi siamo convinti, invece, che la colpa stia a monte, ovvero nelle tubature. Sono quelle a essere ghiacciate e quindi inutilizzabili, non i nostri contatori. Tanto è vero che abbiamo provato a sghiacciarli anche col phon, ma l'acqua non è tornata lo stesso». Problemi simili, con tubi ghiacciati e rubinetti a secco, segnalati anche in località Valdi di San Mommè.

Pompieri per un giorno a Montepiano per liberare i tetti da neve e ghiaccio**Nazione, La (Prato)**

"Pompieri per un giorno a Montepiano per liberare i tetti da neve e ghiaccio"

Data: **14/02/2012**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 15

Pompieri per un giorno a Montepiano per liberare i tetti da neve e ghiaccio VALBISENZIO LA FRAZIONE ANCORA SOTTO UN METRO E SESSANTA DI NEVE

INTERVENTO Marcello Ramalli con gli sci a raggiunto una centralina di Publiacqua

IL GIORNO dopo l'imponente nevicata che si è abbattuta nell'alta valbisenzio, a Montepiano si lavora ancora. Dalle 9.20 di ieri mattina, in seguito a numerose chiamate è intervenuta una squadra al completo più un'autoscala del distaccamento dei vigili del fuoco di Montemurlo, per liberare i tetti dalle neve (si contano circa 12 interventi). «La situazione spiega Alessandro Storai, presidente della Pro Loco di Montepiano al momento appare sotto controllo. Le temperature sono sempre basse, anche se pare siano destinate a salire nei prossimi giorni». Anche nel comune di Cantagallo non sembrano esserci grossi disagi. «Durante il fine settimana spiega il sindaco, Ilaria Bugetti malgrado il maltempo, non c'è stata nessuna criticità». Ma a rendere forse il servizio più importante nell'ultimo week end, è stata un'equipe di persone che si sono calate nella bufera per garantire l'approvvigionamento idrico delle località Risubbiani, Cavarzano e Mezzana. I primi interventi sono stati eseguiti sabato da Giovanni Morganti e da alcune persone della protezione civile dell'unione dei comuni, abili ad aprire un sentiero nella neve, grazie a una turbina per raggiungere le zone di Fonte al Nespole e il deposito di Mezzana. Domenica, invece, il lavoro forse più estenuante, durato dalle 9 alle 16. «Oltre al mio intervento e a quello del collega, Franco Querci spiega Marcello Ramalli del Soccorso Alpino Speleologico Toscano bisogna fare un plauso al tecnico di Publiacqua che si è mosso in un metro e sessanta di neve fresca con grande dimestichezza». Un lavoro frutto di un'organizzazione risultata vincente. «Viste le condizioni avverse del tempo continua Ramalli ho pensato di far rimanere Franco nell'autovettura come ponte radio, per essere pronto, in caso di necessità, a chiamare nuovi aiuti. Insieme agli sci che ho indossato poi, avevo portato anche un paio di racchette da neve che ho dato al tecnico di Publiacqua. La sua prontezza ci ha permesso di isolare quasi subito il problema, riuscendo a spurgare uno sfiato di un tubo che si era ghiacciato per poi agire su altri quattro vasconi, ripristinando la normalità». Intanto, ieri, nella frazione di Fabio nel comune di Vaiano è stato risolto un problema di origine idrica dalla protezione civile. I tecnici di Publiacqua, infine, stanno continuando a lavorare per ripristinare la situazione dell'approvvigionamento idrico a Schignano. Nicola Picconi
Image: 20120214/foto/6758.jpg

Amiata e Val d'Orcia provano a ripartire Ma alcune strade restano ancora chiuse**Nazione, La (Siena)**

"Amiata e Val d'Orcia provano a ripartire Ma alcune strade restano ancora chiuse"

Data: 14/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

Amiata e Val d'Orcia provano a ripartire Ma alcune strade restano ancora chiuse Bezzini (Provincia) chiede a Trenitalia «più manutenzione»

PROTEZIONE CIVILE Giorni di intenso lavoro per riportare la normalità sulle strade della protezione civile di MASSIMO CHERUBINI IL SUD DELLA provincia cerca, grazie alla tregua data dalla morsa di neve e vento degli ultimi giorni, di rialzarsi. Dopo i difficili momenti delle prime emergenze (si pensi che in poco più di tre giorni in Amiata e in Val d'Orcia i vigili del fuoco hanno effettuato oltre duecento interventi) si lavora, ora, dando priorità alle cose da fare. E sono tante, a partire dalla riapertura di alcune strade come le provinciali tra Pienza e San Quirico d'Orcia e quella tra Celle sul Rigo e San Casciano Bagni. Manco a dirlo la situazione più delicata è sull'Amiata e nei paesi della zona dove di neve ne è caduta non meno di un metro nelle parti più basse. In vetta la coltre nevosa ha superato i due metri. C'è voluto un grande impegno di tutti, volontari compresi, per fronteggiare la situazione. Si pensi che, l'altro ieri, la provinciale che conduce alle piste da sci era percorribile, anche se con una carreggiata assai ridotta, per il piacere degli sciatori che hanno sfidato le intemperie per fare una discesa. Tanto lavoro, grosso impegno, qualche polemica che non manca mai. Ma sull'Amiata l'esperienza di chi con la neve ci deve fare i conti spesso si è vista. Ora il grosso del lavoro viene fatto prevalentemente di notte. Una turbina carica la neve sui camion che la vanno a scaricare nella gora di via Adua. Di giorno, come è accaduto ieri, intervento sulle strade del centro storico e tanti accertamenti. I vigili del fuoco, insieme al responsabile comunale della protezione civile, sono andati a verificare molti tetti carichi di neve. E' scattata una sorta di psicosi. Si temono crolli. Per questo i vigili del fuoco di Piancastagnaio hanno eseguito decine di verifiche. Ora, un po' ovunque, si teme il ghiaccio con tutti i conseguenti pericoli. Per quanto riguarda la provincia da registrare, anche, un intervento del presidente Simone Bezzini che si rivolge a Trenitalia affinché garantisca una «manutenzione costante delle linee ferroviarie in risposta al maltempo per garantire un funzionamento del servizio, anche in caso di condizioni meteorologiche avverse, e per evitare il ripetersi dei disagi registrati nei giorni scorsi di fronte all'emergenza maltempo». E, come accennato, non sono mancate polemiche. Come a Buonconvento dove sull'emergenza neve dove il consigliere comunale Papini ha denunciato la mancanza di interventi da parte della Protezione Civile. Il sindaco Marco Mariotti ha risposto indignato' alle denunce del consigliere sottolineando lo straordinario impegno di tutti. Image:

20120214/foto/6965.jpg

«L'azienda ripaghi tutti i danni»**Nazione, La (Siena)**

"«L'azienda ripaghi tutti i danni»"

Data: **14/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

«L'azienda ripaghi tutti i danni» CHIUSI IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO UN ORDINE DEL GIORNO

IMBIANCATA Una singolare immagine dell'abbondante nevicata a Chiusi

PASSATA la bufera di neve, al Comune di Chiusi si fanno i conti con i disagi subiti dai cittadini a causa dell'Enel.

Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal gruppo di maggioranza «Centrosinistra per Chiusi», nel quale il Comune si impegna a «mettere in atto qualsiasi forma di tutela nei confronti dei cittadini che hanno subito danni e disagi a seguito del black out, interessando Enel, e attivando tutte le procedure che la legge consente affinché venga creata una rete di protezione che possa magari vedere schierati in un unico fronte più amministrazioni locali e le istituzioni superiori». Chiusi è stato anche il punto di riferimento per la distribuzione del sale di tutto il centro Italia, e ha rifornito gli altri Comuni. Il lavoro svolto ha consentito di assicurare una viabilità regolare nelle strade. Mentre ieri è stato garantito il mercato, e oggi riaprono le scuole. Ma quanto accaduto, non può essere ignorato. Il capogruppo Brilli nel corso del Consiglio Comunale ha dichiarato che «si dovranno assolutamente tutelare gli interessi dei cittadini e delle imprese che si sono visti privati di un servizio pubblico essenziale». A ciò ha fatto eco anche l'opposizione, condividendo il principio. Il problema, è stato «il prolungarsi del black out, che ha costretto l'Amministrazione comunale ad attivarsi con iniziative straordinarie che hanno visto la costituzione di luoghi di ristoro e pernottamento per le persone interessate al black out che si trovavano in difficoltà». Inoltre, il sindaco, la giunta e il personale del Comune e della protezione civile, sono stati costretti «a recarsi di persona nelle abitazioni interessate al black out per verificare le condizioni delle persone al fine di effettuarne l'eventuale evacuazione». Infine, il prolungarsi del black out ha causato l'interruzione attività imprenditoriali «provocando anche in alcuni casi danni materiali a prodotti o attrezzature». Image: 20120214/foto/6984.jpg

Il Comune ripulisce le piazze E il Pd ringrazia chi ha lavorato**Nazione, La (Terni)**

"Il Comune ripulisce le piazze E il Pd ringrazia chi ha lavorato"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

ORVIETO pag. 6

Il Comune ripulisce le piazze E il Pd ringrazia chi ha lavorato EMERGENZA-NEVE DOPO I GIORNI DI MALTEMPO ORVIETO LE SQUADRE e i mezzi comunali stanno procedendo alla rimozione del manto nevoso accumulatosi in questi giorni togliendo i notevoli cumuli di neve ghiacciata dalle piazze principali del centro storico che mettono in pericolo la circolazione veicolare e pedonale. A fronte della urgente necessità di accelerare queste operazioni al fine di scongiurare pericoli dovuti al formarsi di ghiaccio è stato predisposto un programma di interventi sulle piazze che comporta lo spostamento delle auto in sosta. Intanto il Pd ringrazia tutti coloro che hanno lavorato per l'emergenza neve. «Riteniamo doveroso ringraziare la protezione civile dell'Orvietano, gli straordinari volontari e il personale della Provincia di Terni impegnati in questi giorni di eccezionale maltempo a garantire senza posa la sicurezza dei cittadini. Non loderemo mai abbastanza la tempestività e l'efficacia delle misure adottate che hanno consentito, nonostante la straordinarietà dell'evento meteorologico, la percorribilità delle strade e la presenza puntuale nei luoghi dove si verificavano le maggiori criticità. Notizie che giungono da Orvieto e dagli altri comuni ci dicono anche dell'attiva partecipazione delle aziende private che, mettendo all'opera mezzi propri, hanno consentito di liberare strade e di rendere raggiungibili frazioni e case sparse. Il civismo dei cittadini ha consentito alle diverse amministrazioni comunali di affrontare l'emergenza con efficacia. Tutto ciò è il segno che le sorgenti di solidarietà e di civiltà che alimentano la vita dei nostri territori restano ancor'oggi vigorose», dice il Pd. «¥Â

Ragazzo sparito in mezzo alla tormenta**Nazione, La (Umbria)**

"Ragazzo sparito in mezzo alla tormenta"

Data: 14/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 5

Ragazzo sparito in mezzo alla tormenta Emergenza neve Forse voleva raggiungere un casolare. Non si trova da giovedì MOBILITAZIONE A cercare il giovane (nel riquadro) forze dell'ordine, soccorritori e volontari di CRISTINA CRISCI CITTA' DI CASTELLO ERA ARRIVATO a Città di Castello, assieme ai suoi genitori, dalla Lombardia. L'idea era quella di fermarsi per un periodo a vivere in Altotevere, magari raggiungendo il casolare di proprietà della famiglia sulle colline al confine con Pietralunga. Ma da venerdì, Marco Aliprandi, 32 anni, di Lissone (Monza), non dà più notizie di sé. E' giallo attorno alla scomparsa di questo ragazzo, sparito nel nulla ormai da cinque giorni senza aver lasciato tracce. Lo hanno cercato invano ieri, per tutto il giorno, nella zona impervia di Castel Guelfo (nelle vicinanze di Pietralunga) gli uomini del soccorso Alpino e speleologico e quelli della Protezione civile in una situazione estrema con cumuli di neve alti oltre due metri. Ma nessun indizio certo che porti direttamente a lui. Forse una traccia: all'interno del casolare abbandonato, che il giovane avrebbe tentato di raggiungere, sono stati ritrovati uno zainetto ed alcuni effetti personali. In corso ci sono verifiche incrociate: ai carabinieri di Monza sono stati inviati degli scatti fotografici affinché accertino coi familiari se si tratti davvero di oggetti appartenenti al trentaduenne. Non è certo infatti che siano suoi: il vecchio rudere ha le porte scardinate e chiunque può aver approfittato e aver dimenticato qualcosa all'interno. Se lo zaino appartenesse a Marco sarebbe invece una traccia indelebile del suo passaggio in quella zona. Questa storia inizia due settimane fa, quando il giovane arriva a Città di Castello assieme ai genitori; insieme affittano un locale in un residence del centro tifernate. Mamma e papà si fermano una settimana e poi, domenica 5 febbraio, ripartono. Marco invece resta perché vorrebbe trascorrere un periodo in zona: tutto bene nei primi giorni, ma i contatti coi familiari si fermano a mercoledì scorso. Da giovedì, giorno in cui il ragazzo fa perdere le proprie tracce, non c'è stata più alcuna comunicazione ed il telefono è irraggiungibile. Il giovane non ha fatto più rientro neanche nel residence tifernate dove aveva affittato la stanza per diversi giorni. Dalle informazioni in mano alle forze dell'ordine pare che lo scomparso sia partito proprio in quelle ore di forte maltempo alla volta di Castel Guelfo, zona impervia e difficile, soprattutto se si considerano le eccezionali nevicate con precipitazioni di oltre due metri. I familiari dovrebbero raggiungere l'Altotevere nelle prossime ore. Chiunque avesse notizie del giovane, può contattare i carabinieri di Pietralunga (075/9460013) o quelli della Compagnia tifernate (075862781). Image: 20120214/foto/8215.jpg

scout spalatori in azione al cimitero

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Scout spalatori in azione al cimitero

Cento, una quindicina di ragazzi ha dato il proprio contributo. I ringraziamenti del sindaco

CENTO Il gruppo scout di Cento, in questi giorni di emergenza maltempo, ha comunicato al sindaco la propria disponibilità a spalare neve o portare aiuto laddove ce ne fosse stato bisogno, sull'esempio dei volontari della Protezione civile. Il sindaco ha accolto con ammirazione la proposta e ha chiesto agli scout di poter liberare dalla neve, per quanto possibile, il cimitero cittadino. Si ricorda, infatti, che l'amministrazione comunale ha deciso di chiudere i cimiteri dall'11 febbraio a ieri, oltre che per la sicurezza dei visitatori, soprattutto per concentrare gli interventi dei mezzi spazzaneve e del personale della Cmv nel rendere agibili le strade e le scuole di Cento e frazioni. Nella mattinata di domenica 12 febbraio, una quindicina di ragazzi tra i 17 e i 20 anni, appartenenti al clan "La Rocca" degli scout della parrocchia di San Pietro di Cento, si è recata al cimitero cittadino. I ragazzi, muniti di pale fornite dalla Protezione civile e di sale della Cmv, hanno rimosso la neve dal sentiero che dall'entrata conduce alla cappella e lungo tutto il porticato che circonda il camposanto. Questo ha agevolato tantissimo il lavoro della Cmv, cui sono affidati anche i servizi cimiteriali, che intanto ha liberato il parcheggio e la strada antistante, dedicandosi poi alle altre vie cittadine. «L'impegno profuso da questi giovani -ha sottolineato all'indomani dell'iniziativa degli scout il sindaco Piero Lodi - rappresenta un bellissimo esempio di senso civico e responsabilità sociale, così come il loro rendersi volontariamente disponibili ad aiutare le istituzioni in momenti di emergenza pubblica. Desidero ringraziarli pubblicamente, a nome mio e di tutta l'amministrazione comunale perché, insieme alla Protezione civile e al mondo del volontariato, costituiscono una risorsa vitale per la nostra collettività».

il ringraziamento di viale k per la generosità dei ferraresi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- Cronaca

Il ringraziamento di Viale K per la generosità dei ferraresi

A seguito dell'appello lanciato dall'Associazione Viale K qualche giorno fa, vorrei esprimere a nome di tutto lo staff il mio più vivo ringraziamento a tutte quelle persone che si sono mobilitate offrendo materiale utile ad accogliere dignitosamente persone senza dimora. In particolare si ringrazia: "Giangi" (delle merende), Morelli Bruno, Margherita Goberti, Giuliano Bianco, Mantovani Giovanna, Antonio Bettini, Giuseppe Cestari, Massimo Bonazzi, Gianni Bezze, Maria Pia, Leo Manica, Paolo Roversi (Dolce Dormire). Lucia Ferrari, Raule Paola, Masari Floriano, Cupellini Claudio e Lia, Gomba Maria, Carla Della Gardena, Ferranti Aurelio, Arianna Cantoni (coniugi Romagnoni), Santucci Sonia, Boccato Claudia, Carion Michele, Celati Giancarlo, Alessandro Atti, Sig. Gallini, Sig.ra Silvana, Vito Santimone, Sig.ra Luciana, Faggioli Anna, Grandi Dante, Casoni Massimo, Gruppo "La Fabbrica di Nichi", Nagliati Jolanda e Dolcetti Alberto, Turra Sergio, il piccolo Pietro (con il papà), Annamaria Valenti (a nome della Parrocchia dell'Immacolata), Laura Servidei, Provincia di Ferrara, Protezione Civile, gruppo "Emergency di Ferrara", Bigoni Maurizio, Fam. Bernardini, Cavazzini Lorenza, Bertazzi Casio, Graziano Fiorini, Cinzia Sordi, Antonella Corazzari, Bertolini Luciano e Lucialbo, Miki e Benedetta Govoni, Prof. Tosatti, Sambardi e Poli, Fam. Malagutti, Claudia (a nome di "Rinascita Cristiana"), Ughetta Cianci, Maria Grazia Mistri e tutte quelle persone che hanno voluto mantenere l'anonimato e quelle alle quali non abbiamo fatto in tempo a chiedere il nome. Nel giro di tre giorni, nella sola sede di via Mambro 88 abbiamo raccolto: 56 coperte, 33 cuscini, 147 asciugamani, 68 lenzuola, vestiario e prodotti per l'igiene personale, 7 confezioni di pannolini. Al di là delle cifre vorrei sottolineare che la vera beneficenza si è rivelata nell'incontro di tutte quelle persone che con quel gesto hanno voluto esprimerci la vicinanza e la condivisione rispetto alla nostra attività di accoglienza. Sarebbe ancora più bello e fruttuoso se, anche durante l'anno, ci fosse tale partecipazione oltre l'emergenza freddo o alla prima accoglienza. A tal riguardo segnalo la possibilità di "adottare" a distanza una famiglia o singola persona per dare più sostegno e più futuro al progetto di inserimento sociale. Da noi c'è l'"emergenza povertà" che dura tutto l'anno, giorno dopo giorno. Per avere più informazioni si può visitare il sito dell'associazione nella sezione "Sostienici" (<http://assvialek.altervista.org>) o rivolgersi alla sede di Via Mambro, 88 (Lunedì - Venerdì dalle 9.30 alle 18). Grazie, grazie e ancora grazie. Raffaele Rinaldi direttore del centro Viale K

in aula in ordine sparso i comuni si dividono

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

In aula in ordine sparso i Comuni si dividono

Il sindaco di Ferrara, Tagliani: ci siamo fidati dell'allerta meteo Poltronieri (Mirabello): dopo il guasto al nido forse ridurremo la retta

PARON (VIGARANO) Abbiamo aspettato a prendere una decisione e alla fine abbiamo avuto ragione ROVERATI (Migliaro) Sospendendo il trasporto pubblico si sono creati cittadini di serie A e altri di serie B FERRARA A conti fatti i sindaci di Cento, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda hanno avuto ragione a tenere i plessi scolastici aperti visto che, contrariamente a quanto annunciavano le previsioni meteorologiche, nella notte tra domenica e lunedì non è caduto nemmeno un fiocco di neve e lunedì mattina su tutta la provincia splendeva il sole. A Ferrara il sindaco Tiziano Tagliani spiega che la decisione è stata presa dopo l'allerta meteo regionale che indicava neve per la giornata di lunedì, inoltre c'era un invito della prefettura. «La prefettura - precisa Barbara Paron, sindaco di Vigarano Mainarda - si era espressa a favore dell'uniformità. La situazione meteo cambiava ogni due ore, noi abbiamo valutato di attendere. Verso le 15,30 di domenica, dopo l'ultimo bollettino che dava una situazione in miglioramento, abbiamo deciso e abbiamo fatto scattare la comunicazione a tutti i soggetti interessati». «Abbiamo preso atto della nota emessa dalla prefettura - spiega Fabrizio Toselli, sindaco di Sant'Agostino - dopo aver effettuato un giro per le strade che erano sgombre dalla neve e così anche i marciapiedi grazie all'apporto di una quindicina di volontari, abbiamo valutato che c'erano le condizioni per riaprire le scuole visto che anche gli ingressi erano puliti provvedendo a sospendere il trasporto scolastico a scopo precauzionale». «La valutazione fatta di chiusura è stata ponderata - ha spiegato Angela Poltronieri, sindaco di Mirabello - c'è un po' di rammarico in quanto la nostra associazione dei comuni non si è posta in maniera univoca. Ho pensato di attenermi alle comunicazioni che giungevano dalla prefettura». La Poltronieri fa sapere che in seguito alla chiusura dell'asilo nido della scorsa settimana causa la rottura di un tubo «valuteremo una riduzione della retta». «Del senno di poi sono piene le fosse - afferma Andrea Marchi, sindaco di Ostellato - che sottolinea l'inutilità di un tardivo ripensamento. A fronte di un bollettino meteo il quale diceva che avrebbe anche potuto nevicare e il Prefetto che ci invitava a riflettere sulla questione mi è sembrata, ma non solo a me ma a tutti i sindaci del Delta, del Medio e dell'Unione Terre e Fiumi, una scelta giusta. Decisione corretta attuata in via cautelativa». «Ero preoccupato del trasporto pubblico - afferma Marco Roverati, sindaco di Migliaro - in effetti questa mattina (ieri) la colonnina di mercurio segnava -6 e c'era il rischio ghiaccio per i nostri mezzi. Alcuni comuni hanno deciso di tenere aperte le scuole vietando il trasporto pubblico creando in tal modo cittadini di serie A e di serie B. Ricordiamo che domenica fino alle 14 c'era anche il problema del vento che creava non pochi problemi. Siamo sempre stati coerenti con le decisioni che abbiamo preso», Sulla stessa linea le dichiarazioni di Nicola Rossi, sindaco di Copparo: «Quando ricevo un'allerta da organi competenti come la Prefettura e la Protezione Civile mi adeguo di conseguenza. Quindi rifarei la stessa scelta». «La decisione è stata presa colligialmente con i miei colleghi di Formignana e Tresigallo - dichiara Elisa Trombin, sindaco di Jolanda di Savoia - quindi nessun problema». La Trombin informa che ieri è stata riaperta anche la strada Le Contane-Serravalle. «Se potessi avere una sfera di cristallo agirei diversamente - dichiara Paola Ricci, sindaco di Lagosanto - mi sono attenuta alle previsioni del sito Arpa e alle comunicazioni di allerta meteo della Prefettura. La decisione è stata concertata come associazione dei comuni». Per quanto concerne Cento domenica pomeriggio un equipaggio con un fuoristrada ha trasportato il vice sindaco Mario Pedaci su tutto il territorio comunale per visionare personalmente le strade e gli accessi a tutte le scuole del Comune. Lo stesso Pedaci ha potuto osservare che tutti i plessi erano accessibili e i vialetti di ingresso puliti dalla neve e dal ghiaccio. Pochi i problemi ieri nelle scuole centesi. La preside del Liceo Cevolani, Ronci, responsabile del primo circolo di Cento che comprende anche Corporeno ha fatto sapere che c'è stata una buona affluenza con i pendolari in percentuale superiore rispetto ai centesi. nel 1° circolo assenze normali sia tra i bambini che tra gli

in aula in ordine sparso i comuni si dividono

insegnanti. All istituto Bassi-Burgatti nessun particolare problema. Solamente qualche assenza più del solito. Alle scuole elementari di Casumaro e Renazzo nonostante la mancanza del pulmino sono stati pochi i bimbi assenti.(m.bar.)

anche il coa di poggio mobilitato per il maltempo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

COORDINATI I SOCCORSI

Anche il Coa di Poggio mobilitato per il maltempo

POGGIO RENATICO Anche la base aeronautica poggese è intervenuta per risolvere situazioni critiche causate dall'emergenza neve di questo periodo. Su segnalazione della Protezione civile si era ravvisato l'esigenza inderogabile di distribuire del foraggio a dei capi di bestiame da allevamento, affamati e isolati dalla neve, nell'Appennino campano, sui monti del Matese. Il Coa, comandata dal generale di squadra aerea Mario Renzo Ottone, tramite la sala operativa ha coordinato e diretto l'invio di un elicottero AB2 12 del 21° gruppo del 9° stormo di Grazzanise. L'elicottero è decollato verso le località di imbarco del foraggio Rocca D'Evandro e a Capriati a Volturno, in provincia di Caserta, per poi lanciare cinquanta balle di foraggio, per un totale di quindici quintali, in località Camino e Letina, sempre nel territorio casertano, dove si trovavano gli allevamenti degli animali in difficoltà, che erano assediati dalla spessa coltre bianca. (g.b.)

œŸÂ

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Ormai ciascuno di noi si è fatto la sua opinione su come è stata gestita l'emergenza neve e su cosa ci dobbiamo attendere ogni volta che Ferrara e provincia, anche nel prossimo futuro, saranno colpite dal maltempo. Per deformazione da studioso di storia vorrei però fare un passo indietro e tornare a cosa era stato detto e scritto dagli amministratori cittadini in merito al piano neve. In un mondo in cui si vive in un presente continuo, ormai si può sostenere tutto e il contrario di tutto, ma per quanto mi riguarda le promesse contano come i fatti: questo credo che sia il vero problema, ossia la divergenza fra le rassicurazioni e le attestazioni di efficienza e la realtà di quello che è accaduto. Una volta scoppiata l'emergenza io credo che gli sforzi di tutti (forze dell'ordine, Protezione civile, amministratori locali, volontari) siano stati encomiabili. Perché però promettere quello che non si è in grado di mantenere? Questo penso sia lo snodo della questione. Comunque sia scripta manent. Ecco solo alcune delle dichiarazioni di qualche settimana fa: Il piano neve è stato studiato nei minimi dettagli: dalle fasi d'intervento per la spalatura meccanica delle strade, fino alla spalatura manuale dei marciapiedi (La Nuova Ferrara, cronaca di Portomaggiore, 30 dicembre 2011) ; Per prevenire le gelate delle strade e quindi insidiose lastre di ghiaccio pericolose per la circolazione delle auto, la programmazione dei diversi piani-neve è iniziata da alcuni giorni . (La Nuova Ferrara, Cronaca di Lgosanto, 4 gennaio 2012 ; Dal Comune fanno sapere che è già tutto predisposto per l'emergenza freddo, con il piano neve pronto a partire, non appena le condizioni atmosferiche dovessero mutare rapidamente (&) anche sul versante della Provincia di Ferrara, su tutti e 900 i chilometri di competenza delle strade, è pronto per entrare in azione il piano neve in caso di necessità (La Nuova Ferrara, cronaca di Ferrara, 19 gennaio 2012). Si dirà: non era possibile immaginare una nevicata così prolungata e delle temperature così rigide. Può essere: di certo non c'erano prescrizioni mediche che indicassero la necessità di queste ottimistiche dichiarazioni ai media. In sostanza non lo ordinava il dottore di chiamare i cronisti per dire come si è bravi a organizzare, prevedere e fare. Forse un po' di umiltà, un profilo basso e magari un po' di prudenza sarebbero stati argomenti migliori e più convincenti. Insomma, non tutto il male viene per nuocere e forse la prossima volta assisteremo a una gestione dell'emergenza migliore rispetto a quanto sperimentato in provincia nel dicembre 2009 o negli scorsi giorni. Un'ultima cosa per la presidente della Provincia, Marcella Zappaterra: la Cispadana è rimasta chiusa fino a martedì 8. Magari quando la si riapre, mandi qualcuno a verificare che il transito non sia pericoloso. Buon lavoro.

Tutto pronto per l'operazione anti-slavine

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Tutto pronto per l'operazione anti-slavine"

Data: **14/02/2012**

Indietro

>Ieri, 23:27 • Campobasso • Cronaca

Tutto pronto per l'operazione anti-slavine

Per garantire la sicurezza delle strade verso Roccamandolfi e Campitello Matese, dove si sono già verificate due slavine, i tecnici del soccorso alpino regionale, che in mattinata hanno effettuato una serie di controlli sulla densità della neve in tutto il comprensorio del Matese, coadiuveranno il centro funzionale della Protezione civile del Molise in un'operazione di disgaggio (rimozione neve), tramite sistema Deasy Bell.

Un elicottero della Provincia autonoma di Trento si alzerà in volo, trasportando un dispositivo, che consiste in una sorta di campana, assicurata tramite corda di circa 15 metri, al cui interno viene incendiato del gas propano. L'onda d'urto così provocata va a sollecitare il pendio dal quale è necessario far cadere la neve, che potrebbe provocare ulteriori slavine.

L'operazione avrà luogo nel pomeriggio di martedì 14 febbraio oppure al più tardi mercoledì mattina. L'elicottero partirà dalla base della Protezione civile a Campochiaro e avrà due ulteriori punti di appoggio presso il campo sportivo di Roccamandolfi e località Pianelle, lungo la strada per Campitello Matese.

• Domani scuole chiuse a Bojano e in altri paesi

Proroga stato criticità, Iorio rassicura i sindaci del cratere

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Proroga stato criticità, Iorio rassicura i sindaci del cratere"

Data: **14/02/2012**

Indietro

>Ieri, 14:49 • Campobasso • Politica

Proroga stato criticità, Iorio rassicura i sindaci del cratere

Il presidente della Regione Michele Iorio ha incontrato in mattinata presso la Giunta regionale i sindaci dei Comuni del "cratere sismico", preoccupati per il ritardo con cui il governo nazionale sta affrontando la necessità della proroga dello "stato di criticità" per il terremoto. Il presidente ha quindi informato i sindaci dei tanti incontri e contatti avuti nelle scorse settimane con il sottosegretario Catricalà e con il capo della Protezione civile Gabrielli. "Il Governo - ha evidenziato Iorio - sembra aver compreso che questi ritardi fermano la ricostruzione. Purtroppo insistono ancora rallentamenti di carattere burocratico per i passaggi che il Provvedimento di proroga deve fare come previsto dalla legge attuale sulla Protezione civile. Ho evidenziato a Roma le problematiche del blocco pratico della ricostruzione e le tante criticità create con le eccezionali nevicate dei giorni scorsi che hanno, evidentemente, peggiorato le situazioni di molti immobili lesionati con il sisma. Ad ogni modo bisogna rivedere i programmi e le priorità di intervento alla luce delle nuove necessità riscontrate. Nelle prossime ore avrò altri incontri a Roma per giungere ad una definizione della problematica".

In casa da solo preso dal panico per la bufera Arriva la Croce Rossa e riesce a calmarlo**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"In casa da solo preso dal panico per la bufera Arriva la Croce Rossa e riesce a calmarlo"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

SENIGALLIA pag. 17

In casa da solo preso dal panico per la bufera Arriva la Croce Rossa e riesce a calmarlo MORENA BELLUCCI FA IL PUNTO SUGLI INTERVENTI FATTI IN QUESTI GIORNI

SENIGALLIA DALL'INIZIO dell'emergenza neve, la Croce rossa in sinergia con la Protezione civile è stata impegnata a raccogliere richieste e coordinare gli interventi con tante persone di età diverse e con volontari a servizio degli altri. «In effetti precisa il delegato della Protezione civile della Cri, Morena Bellucci tutti hanno dato il massimo, in maniera instancabile. E si è creata una ottima sinergia con la Protezione civile». Dal Centro operativo volontari della Saline, sono state smistate le varie chiamate. «Abbiamo messo a disposizione due ambulanze con altrettanti equipaggi per coprire tutte le 24 ore» aggiunge Bellucci. «Quindi anche un pullmino per l'eventuale trasporto dializzati o di medicinali nelle frazioni più isolate. Tra i tanti casi quello di un anziano a Roncitelli che a causa della tanta neve era stato colto da un attacco di panico nella sua abitazione. Ma all'arrivo dei volontari della Croce rossa, che lo hanno tranquillizzato, è riuscito a calmarsi».

Il ritorno in aula bloccato da strade e ingressi ghiacciati**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Il ritorno in aula bloccato da strade e ingressi ghiacciati"*

Data: 14/02/2012

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Il ritorno in aula bloccato da strade e ingressi ghiacciati Oggi niente scuola: dodicesimo giorno

SI LAVORA Spazzaneve e spalatori impegnati

GLI STUDENTI festeggeranno a casa il San Valentino visto che anche oggi le scuole cittadine resteranno chiuse a causa della neve. Più che i fiocchi a preoccupare è il ghiaccio che ha formato un po' dappertutto pericolose lastre difficili da rimuovere. A buon punto le operazioni di pulizia nel quartiere Adriatico, mentre restano critiche le frazioni ancora sommerse dalla neve. Ieri mattina sono state rese accessibili le scuole intorno a piazza Ugo Bassi, Via Torresi, via Macerata e limitrofe. Completati anche i lavori per le scuole Buonarroto, Pinocchio, Rodari, dell'Aspio e a Candia. In molti casi, come per l'istituto comprensivo Posatora ovest e Armando Novelli sono stati i bidelli a ripulire armati di pala gli ingressi per consentire l'accesso ai docenti e al personale amministrativo. A parte il ghiaccio, nessuna criticità da segnalare. «Abbiamo deciso lo stop anche per martedì spiega l'assessore alla Protezione Civile Fabio Borgognoni per problemi di viabilità e accessibilità degli edifici scolastici che vanno prima messi in sicurezza». Prosegue infatti senza sosta l'attività delle squadre comunali che, in collaborazione con i militari, stanno sgomberando da neve e ghiaccio strade di accesso, parcheggi, cortili e scalinate degli istituti. Situazione confermata anche da Roberto Renzi, presidente provinciale dell'Ordine degli Ingegneri che ha avuto l'incarico da Regione e Protezione civile di monitorare gli edifici. «Abbiamo dato la piena disponibilità di 50 ingegneri spiega per fare accertamenti e verifiche in particolare sulle coperture dei tetti. Al momento non si segnalano criticità». SI RIPROPONE intanto il problema del recupero dei giorni, a quota 12 per gli studenti anconetani. La normativa del settore prevede addirittura l'invalidità dell'anno qualora non si siano svolti almeno 200 giorni di lezione. Ma se prevarrà il principio della forza maggiore la Regione potrebbe chiedere al Ministero una deroga. «Siamo molto preoccupati spiega la dirigente del Savoia-Benincasa Alessandra Rucci la normativa è differente tra biennio e triennio e le scuole non possono marciare a due velocità. Abbiamo fatto i conti prima della chiusura straordinaria e saremmo arrivati giusti giusti con il monte ore alla fine dell'anno. Se non verrà fatta una legge speciale dovremmo accorciare le vacanze di Pasqua, prevedere rientri il pomeriggio oppure far saltare le assemblee degli studenti. Decideremo insieme». Anche al classico-pedagogico Rinaldini la dirigente Giulietta Breccia sta pensando a come «rosicchiare» qualche giorno in più prevedendo rientri pomeridiani. Il personale docente ieri è stato comunque convocato per terminare gli scrutini. Qui i problemi maggiori riguardano la viabilità (l'istituto si trova sulla ripida salita di via Canale) e il parcheggio reso inagibile dalle lastre di ghiaccio. «Nei prossimi giorni, appena la situazione si normalizzerà, decideremo come procedere ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione Marco Luchetti : il prolungamento del calendario scolastico fino a giugno inoltrato potrebbe inficiare gli esami della scuola secondaria di primo grado e poi ci sarebbero implicazioni organizzative riguardo il trasporto pubblico». Ilaria Traditi Image: 20120214/foto/75.jpg

Emergenza clochard: aperta la sala d'attesa della stazione**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Emergenza clochard: aperta la sala d'attesa della stazione"

Data: **14/02/2012**

Indietro

FALCONARA pag. 10

Emergenza clochard: aperta la sala d'attesa della stazione BINCI SI MOBILITA

UN VALIDO AIUTO La situazione è stata tamponata in questi giorni

TAMPONATA in questi giorni di freddo l'accoglienza clochard, con l'apertura della sala d'attesa della stazione per chi non ha trovato posto nel rifugio comunale, si apre l'incognita del dopo emergenza. «La sala d'attesa è stata aperta su disposizione della protezione civile dice il consigliere regionale di Sel Massimo Binci, che partecipa al gruppo spontaneo di sostegno alle persone senza dimora cui mi ero rivolto dopo aver chiesto aiuto al Comune. L'amministrazione non avrebbe avuto personale per la sorveglianza notturna della struttura, come richiesto da Rfi, ma attraverso la protezione civile, che ha considerato la presenza di persone esposte ad un grave rischio, è stata superata l'empasse burocratica. Per quanti hanno continuato a dormire nelle baracche, come gruppo spontaneo abbiamo invece acquistato tre camping gas, distribuiti al punto di raccolta ricavato nella sede di Sel. Ora però serve un progetto per il dopo emergenza: queste persone non vanno abbandonate, vanno tutelati i diritti umani fondamentali attraverso la garanzia di un posto per dormire e di cibo, va studiato un percorso per l'inserimento lavorativo e va mantenuto un punto di riferimento in città». Image:

20120214/foto/191.jpg

Oggi riaprono le scuole, ma il bus evita alcune fermate per il ghiaccio**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Oggi riaprono le scuole, ma il bus evita alcune fermate per il ghiaccio"

Data: **14/02/2012**

Indietro

FALCONARA pag. 10

Oggi riaprono le scuole, ma il bus evita alcune fermate per il ghiaccio LA DECISIONE GARANTITA LA PRESENZA DI VIGILI URBANI E VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DAVANTI AGLI ISTITUTI

TRATTORI ALL'OPERA Davanti alla scuola media Ferraris

RIAPRONO oggi le scuole del territorio comunale, ma per ragioni di sicurezza lo scuolabus evita alcune fermate come via Barcaglione, via Trentino, via Alto Adige, via Basilicata, via Panoramica, via Emila (a Palombina Vecchia); via Baluffi, via Milano, via La Costa, via VIII Marzo (a Falconara Alta). In altre zone saranno istituite fermate alternative: per via del Tesoro la fermata alternativa è al negozio Passo Passo; per via Saline è istituita una fermata alternativa alla fermata autobus del Ponte di Castelferretti; per via Poiole lo scuolabus si ferma alla Tenuta Rocca Priora; a Castelferretti i ragazzini residenti nelle vie Verrazzo, Allende e Che Guevara dovranno trovarsi alla fermata bus di via Bruno. Non verrà inoltre effettuato il servizio navetta dalle Alighieri alle Leopardi-Giulio Cesare. Per evitare incidenti legati alle strade ghiacciate sarà garantita la presenza di vigili urbani e volontari di protezione civile davanti alle scuole durante gli orari di ingresso e uscita. Restano quindi alcuni disagi per gli studenti, nonostante il Comune, attraverso 10 spazzaneve, abbia continuato anche ieri a ripulire le strade cittadine e a liberare i cortili dei vari plessi scolastici. Anche gli spalatori (tra volontari e persone reclutate dal Comune) hanno proseguito l'attività per tutta la giornata di ieri per liberare i marciapiedi dal ghiaccio. Image: 20120214/foto/195.jpg

*Un barlume di sole dà il via al disgelo***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Un barlume di sole dà il via al disgelo"*

Data: 14/02/2012

Indietro

FABRIANO pag. 14

Un barlume di sole dà il via al disgelo Il freddo resta, l'emergenza pure: tanti gli interventi. Dureranno per giorni FABRIANO L'EPILOGO della grande nevicata forse stavolta è davvero vicino. Così, almeno, annunciano le previsioni per stasera e domani, sebbene l'emergenza meteo nell'entroterra non sia ancora terminata ed in queste ore l'attenzione si sposti soprattutto sulla delicata fase del disgelo. Il sole che nel primo pomeriggio di ieri ha illuminato la città ancora ampiamente ammantata di bianco ha provato a scardinare almeno in parte le lastre di ghiaccio dalle strade e iniziare a sciogliere le stalattiti poste su tetti e grondaie, ma a tarda sera le temperature sono tornate a scendere e il gelo a riprendere campo. GLI INTERVENTI Mezzi in azione anche per tutta la giornata di ieri in città e nelle frazioni. Un lavoro a tappeto che ha permesso di rendere raggiungibili tutti i borghi periferici, compresi San Donato e Ciaramella, dove il vento continua a spingere verso il centro della strada la neve ammassata ai lati della carreggiata sempre superiore al metro. A Genga nella tarda pattinata è arrivata la pala dell'Esercito del distaccamento di Bologna e ha provveduto prima a sgombrare la via della Gola della Rossa e poi a raggiungere alcune frazioni d'altura. A Cerreto d'Esi i pompieri hanno raggiunto un 68enne che vive da solo in un'abitazione lungo la salita delle Serre. «Mi sono finite le scorte alimentari e non posso uscire» ha riferito ai vigili del fuoco che gli hanno liberato la strada e consegnato alcuni viveri. I DATI Vigili del fuoco e operatori comunali ancora non riescono a tirare un bilancio reale di interventi e chiamate anche per l'impressionante volume delle operazioni effettuate. I pompieri cittadini anche ieri hanno superato i sessanta interventi e da due settimane a questa parte la media giornaliera è superiore ai quaranta. Da sabato a ieri sera le uscite si sono concentrate in particolare sulle verifiche per la staticità dei tetti messi a dura prova dal peso della neve: diverse decine quelli monitorati, ma per il momento in nessun caso comprese stalle e allevamenti si sono registrati veri crolli. Solo al chiostro del Museo della Carta si è scelto di transennare l'area e renderla irraggiungibile dopo che una trave della copertura in vetro è stata lesionata dal gelo e dal peso della neve in buona parte rimossa proprio dall'intervento dei pompieri. Superiore al centinaio, invece, il numero delle abitazioni controllate per i problemi legati alle infiltrazioni d'acqua nelle stanze interne, ma mai si è arrivati all'evacuazione forzata o allo stato di inagibilità, anche parziale, degli alloggi. Gli operatori municipali, invece, si sono focalizzati sulla rimozione del ghiaccio da pareti e grondaie. LA RIPRESA Ieri è ripartita quasi a pieno regime l'attività delle fabbriche, oggi tocca alle scuole. Le forze di soccorso, però, continuano a tenere alta la guardia in particolare sul fronte dell'assistenza fisica e psicologica agli anziani che vivono nelle zone più difficilmente raggiungibili, dove la neve ha sì dato tregua, ma il ghiaccio impedisce lunghi tragitti a piedi. Anche ieri ai numeri d'emergenza del Comune (0732.709516 e 709518) dalle frazioni sono giunte diverse chiamate di residenti della parte periferica della città e soprattutto delle frazioni che chiedono aiuto e conforto. I dieci volontari della Protezione civile cittadina hanno, invece, provveduto, come ormai capita da una decina di giorni, a consegnare il pranzo a domicilio alle persone che abitualmente si recano al convivio della Casa albergo per consumare il pasto. Alessandro Di Marco

Image: 20120214/foto/248.jpg

Turbina fuori uso, se ne attende un'altra La coltre da sgomberare è ancora tanta**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Turbina fuori uso, se ne attende un'altra La coltre da sgomberare è ancora tanta"

Data: **14/02/2012**

Indietro

SENIGALLIA pag. 16

Turbina fuori uso, se ne attende un'altra La coltre da sgomberare è ancora tanta L'ENTROTERRA TENTA DI RISOLLEVARSI MA INIZIA ANCHE IL CONTEGGIO DEI DANNI

Nella foto di Effimera un'immagine significativa della quantità di neve ancora da rimuovere. Qui siamo a Ripe DOPO le bufere dei giorni scorsi, la tregua' concessa dal maltempo ha consentito di poter proseguire nell'entroterra negli interventi di ripristino della viabilità e delle verifiche alle strutture ancora pericolanti a causa del peso della neve. Ad Arcevia, la turbina della Valle d'Aosta è rientrata alla sede in quanto il guasto si è rivelato più grave del previsto. Sarà sostituita da un analogo macchinario dei vigili del fuoco atteso da Bolzano. «Stiamo aspettando la nuova turbina spiega il sindaco, Andrea Bomprezzi per liberare le strade comunali ancora chiuse nella collina di Picchio e sul versante Montale Barbara, dove vi sono famiglie isolate nuovamente. La priorità è ripulire i piazzali delle scuole e dell'asilo nido, eliminando eventuali pericoli, e ripristinare per quanto possibile una viabilità che permetta agli scuolabus di transitare regolarmente». Sstrade accessibili anche a Ripe. «Pian piano stiamo tornando alla normalità aggiorna il sindaco, Fausto Conigli anche per la positiva risposta del Piano neve. Le strade sono praticabili anche se naturalmente con catene. Abbiamo qualche problema ancora in via Annunziata per un guasto alla rete elettrica e si lavora per il ripristino. Il problema è rappresentato dalla neve ai bordi delle strade che con il vento finisce in qualche caso ancora per ricoprire la sede stradale. Con la Protezione civile stiamo rispondendo alle chiamate soprattutto degli anziani per liberare passi carrabili e per tutte le eventuali necessità. Certo, lo scorso fine settimana è stata davvero dura e tutti hanno lavorato in maniera instancabile». Anche in alcune vie di Montemarciano (Nocicchia, Ronco, Santa Veneranda, Maia D'orso) bloccate in questi giorni più volte dalla neve si sta continuando a lavorare. Ora l'emergenza è rappresentata dal ghiaccio sulle strade, con necessità di pulizia dei marciapiedi, rimozione dei cumuli, il monitoraggio dei tetti, la segnalazione e chiusura dei percorsi resi pericolosi da neve e gelo debordanti. Già da ieri sono in azione le squadre di spalatori reclutati dal Comune. Per il momento il Comune non ritiene opportuno l'utilizzo dell'acqua marina per ripulire le strade. Situazione che sta tornando alla relativa normalità anche a Corinaldo e nelle frazioni limitrofe, dove continua ad essere operativo il Piano neve coordinato dal sindaco, Livio Scattolini. Si procede a ripulire non solo le strade, ma anche i tetti dove sono ancora presenti lastre di ghiaccio che costituiscono un pericolo per i passanti. Più o meno simile negli altri centri dell'entroterra dove oltre al ripristino della normalità si sta iniziando a fare una prima conta dei danni. Image:

20120214/foto/287.jpg

Allarme rosso per il ghiaccio,**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Allarme rosso per il ghiaccio,"*

Data: 14/02/2012

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Allarme rosso per il ghiaccio, Il centro e il rione Adriatico sono piste. Dai tetti

ALL'UNDICESIMO giorno dall'inizio dell'emergenza neve, e dopo un weekend di tempeste quasi ininterrotte, nelle arterie pedonali del centro storico è allarme rosso per il ghiaccio, con la parziale eccezione del viale della Vittoria, dove già ieri mattina si poteva camminare in sicurezza. Dopo averlo liberato, gli spalatori guidati da Susanna Dini, presidente della I circoscrizione, hanno raggiunto nella tarda mattinata piazza Cavour e corso Garibaldi. Lì hanno iniziato dunque a lavorare per ricreare, a forza di colpi di piccone e pala, un corridoio di transito per i pedoni. E gli anconetani mostrano di aver maturato uno stato d'animo di quasi rassegnazione rispetto all'eccezionalità di quanto è dinanzi ai loro occhi. Bufere di neve, e poi ancora neve. Da undici giorni è così. Spalatori comunali e cittadini sempre al lavoro, per poi vedere che si è quasi sempre punto e a capo. Negli occhi delle persone si legge anche l'abitudine a questo stato di cose, che rende difficilissimo il lavoro di Comune, Protezione civile ed Esercito. Ormai si è formata una scorza dello spessore di quasi dieci centimetri che, specie quando si accumula a formare cunette sull'asfalto, diventa molto pericolosa. E la rassegnazione si vedeva in una donna, scoppiata a piangere dopo esser scivolata ieri mattina in piazza Roma. Aveva sbattuto la nuca sul ghiaccio. Soccorsa dai passanti, non ha voluto chiamare il 118, e si è rialzata. Aveva il sorriso sul volto invece il signor Gianni Canalini, che ha raggiunto corso Garibaldi da via Panoramica, ieri mattina. «Malgrado tutto ha detto accontentiamoci. La situazione è difficile, ma è stata una nevicata eccezionale e non mi sento di incolpare il Comune. Ci vorranno giorni ha concluso per tornare alla normalità, e spero che arrivino presto altre turbine, come hanno detto alla radio stamani». «Venendo dal quartiere Adriatico racconta poi la signora Giuliana Rosati devo dire che si cammina, ma si deve stare molto attenti. Speriamo che liberino almeno piazza Cavour e il corso per permettere il passaggio alle persone». Anche Alexandre Rossi riflette su come tutti siamo stati sopraffatti dalla forza della natura. «Questa è la conseguenza diretta di un evento fuori dal normale ha commentato osservando il ghiaccio e rispetto al 2010 le cose sono state gestite meglio. Occorre pazienza ha continuato Rossi e soprattutto auspico l'attenzione dei media anche per altre emergenze quotidiane». Intanto, non cessa l'allarme nemmeno per le stalattiti e i pezzi di neve che cadono dai tetti. Ieri mattina erano transennati e vietati al passaggio lunghi tratti di corso Garibaldi e un buon tratto di piazza Roma. Il Comune ricorda sempre di fare moltissima attenzione e, ove possibile, rimuoverli da parte dei proprietari o utilizzatori degli ultimi piani dei palazzi. Caos anche in altre zone del centro, con disagi in qualche caso anche per le auto come per via Redipuglia, chiusa al transito nel normale senso di marcia. Stefano Novelli

Telecamera sull'auto di Sorci per riprendere l'emergenza**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Telecamera sull'auto di Sorci per riprendere l'emergenza"

Data: **14/02/2012**

Indietro

FABRIANO pag. 14

Telecamera sull'auto di Sorci per riprendere l'emergenza IL SINDACO: «DOCUMENTERA' DANNI E INTERVENTI»

La telecamera installata sull'auto del sindaco e su quella del capo dell'emergenza Cotichella

FABRIANO L'AUTO del sindaco Roberto Sorci e quella del responsabile comunale di Protezione civile Urbano

Cotichella viaggiano con a bordo una telecamera in grado di riprendere interventi e criticità. E' la soluzione scelta proprio dal sindaco che, sfruttando la sua professione di ingegnere informatico, non ha perso occasione di documentare tutto ciò che si sta facendo per fronteggiare l'emergenza maltempo. «La telecamera spiega Sorci è una sola, ma entrambe le vetture sono predisposte per ospitarla e così ce la scambiamo spesso. Chi di noi è impegnato sul campo nelle situazioni più complesse e rilevanti filma l'intervento compiuto e subito dopo archivia le immagini che rimangono a testimonianza di ciò che è stato fatto. In questo modo abbiamo la prova diretta e innegabile di quanto è stato compiuto sia nei confronti dei cittadini che ci chiedono risposte immediate, sia altrettanto utile quando sarà il momento di selezionare tutto il materiale per presentare il voluminoso conto finalizzato a ricevere i fondi compensativi attraverso la richiesta dello stato di calamità». Image: 20120214/foto/254.jpg æ¥Â

ALL'UNDICESIMO giorno dall'inizio dell'emergenza neve, e dopo un w...**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"ALL'UNDICESIMO giorno dall'inizio dell'emergenza neve, e dopo un w..."*Data: **14/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

ALL'UNDICESIMO giorno dall'inizio dell'emergenza neve, e dopo un w... ALL'UNDICESIMO giorno dall'inizio dell'emergenza neve, e dopo un weekend di tormento quasi ininterrotte, nelle arterie pedonali del centro storico è allarme rosso per il ghiaccio, con la parziale eccezione del viale della Vittoria, dove già ieri mattina si poteva camminare in sicurezza. Dopo averlo liberato, gli spalatori guidati da Susanna Dini, presidente della I circoscrizione, hanno raggiunto nella tarda mattinata piazza Cavour e corso Garibaldi. Li hanno iniziato dunque a lavorare per ricreare, a forza di colpi di piccone e pala, un corridoio di transito per i pedoni. E gli anconetani mostrano di aver maturato uno stato d'animo di quasi rassegnazione rispetto all'eccezionalità di quanto è dinanzi ai loro occhi. Bufere di neve, e poi ancora neve. Da undici giorni è così. Spalatori comunali e cittadini sempre al lavoro, per poi vedere che si è quasi sempre punto e a capo. Negli occhi delle persone si legge anche l'abitudine a questo stato di cose, che rende difficilissimo il lavoro di Comune, Protezione civile ed Esercito. Ormai si è formata una scorza dello spessore di quasi dieci centimetri che, specie quando si accumula a formare cunette sull'asfalto, diventa molto pericolosa. E la rassegnazione si vedeva in una donna, scoppiata a piangere dopo esser scivolata ieri mattina in piazza Roma. Aveva sbattuto la nuca sul ghiaccio. Soccorsa dai passanti, non ha voluto chiamare il 118, e si è rialzata. Aveva il sorriso sul volto invece il signor Gianni Canalini, che ha raggiunto corso Garibaldi da via Panoramica, ieri mattina. «Malgrado tutto ha detto accontentiamoci. La situazione è difficile, ma è stata una nevicata eccezionale e non mi sento di incolpare il Comune. Ci vorranno giorni ha concluso per tornare alla normalità, e spero che arrivino presto altre turbine, come hanno detto alla radio stamani». «Venendo dal quartiere Adriatico racconta poi la signora Giuliana Rosati devo dire che si cammina, ma si deve stare molto attenti. Speriamo che liberino almeno piazza Cavour e il corso per permettere il passaggio alle persone». Anche Alexandre Rossi riflette su come tutti siamo stati sopraffatti dalla forza della natura. «Questa è la conseguenza diretta di un evento fuori dal normale ha commentato osservando il ghiaccio e rispetto al 2010 le cose sono state gestite meglio. Occorre pazienza ha continuato Rossi e soprattutto auspico l'attenzione dei media anche per altre emergenze quotidiane». Intanto, non cessa l'allarme nemmeno per le stalattiti e i pezzi di neve che cadono dai tetti. Ieri mattina erano transennati e vietati al passaggio lunghi tratti di corso Garibaldi e un buon tratto di piazza Roma. Il Comune ricorda sempre di fare moltissima attenzione e, ove possibile, rimuoverli da parte dei proprietari o utilizzatori degli ultimi piani dei palazzi. Caos anche in altre zone del centro, con disagi in qualche caso anche per le auto come per via Redipuglia, chiusa al transito nel normale senso di marcia. Stefano Novelli

Cemento e niente vetro: così sarà la nuova tettoia al posto di quella crollata**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Cemento e niente vetro: così sarà la nuova tettoia al posto di quella crollata"

Data: **14/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Cemento e niente vetro: così sarà la nuova tettoia al posto di quella crollata OSPEDALE, TRAGEDIA SFIORATA
UNA nuova struttura in cemento armato al posto di quella in ferro e vetro crollata come un castello di carte l'altra mattina. Nuovo look per l'ospedale di Torrette, così è stato deciso dal vertice dell'azienda Ospedali Riuniti' all'indomani di una tragedia sfiorata. L'enorme tettoia che proteggeva il vecchio ingresso dell'ospedale regionale di Torrette è infatti crollata domenica mattina sotto il peso della neve. Per un semplice gioco del destino nessuno è rimasto ferito, ma se invece che alle 5 la tettoia fosse crollata in piena mattina di sicuro saremmo stati qui a parlare di morti e feriti. Passata la paura è tempo di agire: «Domenica sera commenta il nuovo direttore generale dell'azienda, Paolo Galassi ho dato subito mandato all'ufficio tecnico di reperire una squadra di fabbri per la rimozione della struttura caduta. Mi risulta che la squadra sia già al lavoro. Terminato quell'intervento passeremo al progetto per una nuova struttura. L'idea è di realizzare un'opera in cemento armato, più consistente, in modo da poter reggere un impatto come quello delle abbondanti neviccate. Ho già parlato coi progettisti, la cosa si può fare e a breve saremo in grado di partire coi lavori». Alcuni addetti dell'ospedale di Torrette sono stati impegnati anche per scongiurare un'altra emergenza simile. Sempre domenica alcuni visitatori hanno segnalato il rischio di un probabile crollo anche della copertura davanti al nuovo ingresso. Si tratta di un tunnel che immette alle porte scorrevoli. La parte in lamiera era pericolosamente curvata verso il basso, sempre a causa della neve che si era depositata in questi giorni. Un intervento lungo e paziente per sciogliere la neve fresca evitando che diventasse ghiaccio. Un battesimo di fuoco per il nero direttore Galassi, domenica la tettoia di Torrette e pochi giorni prima il crollo del tetto di un magazzino aziendale alla Baraccola: «Le cose non sono iniziate benissimo puntualizza il neo dg , sul magazzino voglio ringraziare i vertici della protezione civile regionale, dal responsabile Roberto Oreficini all'ingegner Susanna Balducci che ci hanno aiutato. In poco tempo sono stati in grado di recuperare il materiale dal magazzino di via Pastore e reperirne uno nuovo in poco tempo dove stoccare il materiale stesso».

Imprese in ginocchio,**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Imprese in ginocchio,"*Data: **14/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Imprese in ginocchio, ECONOMIA CONGELATA A FEBBRAIO IL 40%

DANNI gravissimi, i costi dell'emergenza neve in aumento, un decreto salva imprese per scongiurare il default e le critiche del Piano antineve che ha penalizzato il settore dell'autotrasporto. Le categorie produttive lanciano un grido d'allarme tirando una sorta di bilancio di un'esperienza straordinaria che rischia di lasciare tracce incancellabili. Intanto il governatore delle Marche Gian Mario Spacca ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Mario Monti: «Le associazioni imprenditoriali ha scritto Spacca segnalano serie difficoltà anche nello svolgimento operativo dell'attività quotidiana delle imprese e avanzano la richiesta di proroga dei termini fiscali e previdenziali per la presentazione delle dichiarazioni e dei versamenti previsti. Le chiedo il suo autorevole e urgente intervento per definire un provvedimento di sospensione di alcuni mesi delle comunicazioni e dei relativi pagamenti presso l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL a partire da quelli previsti dal prossimo 16 febbraio, con l'annullamento dell'applicazione delle sanzioni per l'eventuale ritardo negli adempimenti». La Provincia parla di costi per il piano neve: «Sono lievitati a oltre 600 mila euro i costi del piano neve afferma l'assessore Carla Virili . Possiamo dire che il nostro piano neve è riuscito a fronteggiare l'eccezionale portata dei fenomeni atmosferici a fronte di un aumento dei costi». La Confartigianato invece ha tracciato una mappa dei danni e chiesto il rinvio delle tasse e una moratoria su mutui e leasing: «Sono centinaia nell'intera provincia le aziende costrette a sospendere o rallentare l'attività, con un calo della produzione nel mese di febbraio che ormai sfiora il 40 per cento, con picchi superiori nelle zone più colpite come Fabriano, Arcevia, Filottrano, Santa Maria Nuova solo per fare qualche esempio. Fortemente penalizzate le imprese edili». La Confcommercio chiede l'adozione di un pacchetto salva imprese per scongiurare un vero e proprio collasso: Sollecitiamo le autorità competenti affinché venga istituito al più presto lo stato di calamità naturale per il commercio». La Cna segue il filo della Confartigianato andando incontro alle richieste fatte dal presidente Spacca per limitare i danni e agevolare i pagamenti. Infine la Fita-Cna: «La gestione dell'emergenza è stata deludente perché si è ridotta alle previsioni meteo allineando ad esse l'unica soluzione ritenuta efficace ovvero il blocco dei mezzi pesanti. Allarmante invece è tutto ciò che da questa decisione deriva: il blocco commerciale del Paese».

SI ALZA il grido dei commercianti: «La neve, capitata in una situazione già di forte crisi...»**Resto del Carlino, II (Ancona)**

"*SI ALZA il grido dei commercianti: «La neve, capitata in una situazione già di forte crisi...»*"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

JESI pag. 12

SI ALZA il grido dei commercianti: «La neve, capitata in una situazione già di forte crisi... SI ALZA il grido dei commercianti: «La neve, capitata in una situazione già di forte crisi, ci ha messo in ginocchio. Si intervenga». Stefano Mazzieri, del negozio Prisma accanto alla chiesa di San Nicolò chiede alle associazioni di categoria di farsi portavoce del disastro, chiedendo «lo stato di calamità naturale per il commercio. A gennaio e febbraio ci sono state e ci sono scadenze di pagamento e le condizioni meteo hanno annullato gli incassi. Cancelliamo la scadenza dell'Inps e chiediamo una riduzione per l'affitto o sarà fallimento seriale».

Le serre dell'impresa Donninelli distrutte Rischiano di morire le mucche di Baldoni**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Le serre dell'impresa Donninelli distrutte Rischiano di morire le mucche di Baldoni"

Data: 14/02/2012

Indietro

FALCONARA pag. 10

Le serre dell'impresa Donninelli distrutte Rischiano di morire le mucche di Baldoni Gli archi non hanno retto al peso della neve, un danno da 500mila euro

PERSI OTTO CAPANNONI Mauro Donninelli mostra sconsolato le sue serre distrutte dal peso eccessivo della neve DANNI per circa 500mila euro all'impresa agricola Dino Doninelli di Castelferretti, che ha perso 8 serre destinate alla floricoltura tra l'area di via della Stazione e quella di via Fossatello. Anche da Antonio Donninelli, in via Santa Maria, è crollata una serra adibita a mensa, per un danno di circa 100mila euro, mentre nell'impresa agricola Baldoni di Rocca Priora il personale ha intrapreso una corsa contro il tempo per salvare 100 vacche da latte, che sono rimaste due giorni senza essere munte per il danneggiamento dell'impianto di mungitura, dovuto al crollo di una parte di tetto della stalla con un danno stimato in 40mila euro. Anche il settore agricolo falconarese, dunque, ha accusato il colpo dell'emergenza neve, tanto che il sindaco Goffredo Brandoni ha dichiarato lo stato di calamità naturale: il Comune di Falconara invita tutte le imprese agricole del territorio che hanno subito danni a causa delle eccezionali nevicate a compilare l'apposito modulo disponibile all'Ufficio Ambiente comunale o sul sito internet www.comune.falconara-marittima.an.it e trasmetterlo alla Regione Marche (entro 60 giorni dalla cessazione dell'evento dannoso) oppure al Comune di Falconara Marittima (entro 40 giorni dalla cessazione dell'evento dannoso). L'emergenza più grave è quella dell'impresa Dino Doninelli: tra domenica 5 e sabato 11 febbraio hanno ceduto le serre di via Stazione e via Fossatello. «Erano tutte destinate alla coltivazione di fiori recisi spiega Mauro Donninelli come tulipani, crisantemi, fresie. Abbiamo perso 16 archi, ossia 8 capannoni, andati distrutti insieme a bruciatori e impianto del metano. Una cosa mai vista: nell'85 non perdemmo nemmeno un capannone e anche stavolta il riscaldamento era regolarmente acceso, la neve avrebbe dovuto sciogliersi gradualmente, ma era talmente tanta che ha appesantito i teli facendoli crollare. Speriamo nel riconoscimento dello stato di calamità». Ingenti, ma limitati, i danni da Antonio Donninelli, titolare dell'impresa agricola all'ombra di Montedomini. «Siamo riusciti a mantenere pulite gran parte delle serre spiega l'imprenditore ma a subire danni è stata quella che avevamo adibito a mensa per il personale, appena ristrutturata». Tamponato il danno della tenuta di Rocca Priora dell'azienda agraria Baldoni. «Domenica scorsa è crollata una porzione del tetto della stalla delle mucche da latte racconta il professor Guido Baldoni che ha danneggiato i tubi dell'impianto di mungitura. La Edra Ambiente ci è venuta in soccorso». Alessandra Pascucci
Image: 20120214/foto/179.jpg

DANNI gravissimi, i costi dell'emergenza neve in aumento, un d...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"DANNI gravissimi, i costi dell'emergenza neve in aumento, un d..."

Data: **14/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

DANNI gravissimi, i costi dell'emergenza neve in aumento, un d... DANNI gravissimi, i costi dell'emergenza neve in aumento, un decreto salva imprese per scongiurare il default e le critiche del Piano antineve che ha penalizzato il settore dell'autotrasporto. Le categorie produttive lanciano un grido d'allarme tirando una sorta di bilancio di un'esperienza straordinaria che rischia di lasciare tracce incancellabili. Intanto il governatore delle Marche Gian Mario Spacca ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Mario Monti: «Le associazioni imprenditoriali ha scritto Spacca segnalano serie difficoltà anche nello svolgimento operativo dell'attività quotidiana delle imprese e avanzano la richiesta di proroga dei termini fiscali e previdenziali per la presentazione delle dichiarazioni e dei versamenti previsti. Le chiedo il suo autorevole e urgente intervento per definire un provvedimento di sospensione di alcuni mesi delle comunicazioni e dei relativi pagamenti presso l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL a partire da quelli previsti dal prossimo 16 febbraio, con l'annullamento dell'applicazione delle sanzioni per l'eventuale ritardo negli adempimenti». La Provincia parla di costi per il piano neve: «Sono lievitati a oltre 600 mila euro i costi del piano neve afferma l'assessore Carla Virili . Possiamo dire che il nostro piano neve è riuscito a fronteggiare l'eccezionale portata dei fenomeni atmosferici a fronte di un aumento dei costi». La Confartigianato invece ha tracciato una mappa dei danni e chiesto il rinvio delle tasse e una moratoria su mutui e leasing: «Sono centinaia nell'intera provincia le aziende costrette a sospendere o rallentare l'attività, con un calo della produzione nel mese di febbraio che ormai sfiora il 40 per cento, con picchi superiori nelle zone più colpite come Fabriano, Arcevia, Filottrano, Santa Maria Nuova solo per fare qualche esempio. Fortemente penalizzate le imprese edili». La Confcommercio chiede l'adozione di un pacchetto salva imprese per scongiurare un vero e proprio collasso: Sollecitiamo le autorità competenti affinché venga istituito al più presto lo stato di calamità naturale per il commercio». La Cna segue il filo della Confartigianato andando incontro alle richieste fatte dal presidente Spacca per limitare i danni e agevolare i pagamenti. Infine la Fita-Cna: «La gestione dell'emergenza è stata deludente perché si è ridotta alle previsioni meteo allineando ad esse l'unica soluzione ritenuta efficace ovvero il blocco dei mezzi pesanti. Allarmante invece è tutto ciò che da questa decisione deriva: il blocco commerciale del Paese».

*«Abbiamo spalato noi la neve»***Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"«Abbiamo spalato noi la neve»"*Data: **14/02/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 15

«Abbiamo spalato noi la neve» Strade e marciapiedi ghiacciati, salite rischiose ed impraticabili

CASTEL DI LAMA I CITTADINI MOSTRANO PERPLESSITA' PER COME E' STATA GESTITA L'EMERGENZA
CASTEL DI LAMA DOPO ORMAI 11 giorni di neve, la situazione volge lentamente al meglio. Il problema resta il ghiaccio. Bufera finita restano i mugugni dei cittadini che non si dicono d'accordo come sono state gestite le situazioni. A Piattoni permangono i marciapiedi pieni di neve e addirittura la strada provinciale nella mattinata di ieri era ancora sommersa dal ghiaccio, soprattutto davanti il negozio di alimentare. Polemiche anche per gli abitanti di via Rossini, ex contrada Palucci, a Casette, dove, nonostante le richieste, il largo rimane sommerso dalla neve. Strade e marciapiedi ghiacciati, salite sdruciolevoli e impraticabili questo erano Piattoni e Villa Croce nelle prime ore di ieri. Le vie dell'interno e le strade sono state sottovalutate e l'opera maggiore è stata compiuta dai cittadini che armati di pale, scope e buona volontà hanno rimosso ingenti quantità di neve e riaperto gli ingressi, spesso sommersi dalla neve degli spazzaneve. Via Mellone che da Piattoni conduce a Cabbiano è rimasta per quasi tutto il periodo di neve impraticabile. Indignato anche il signor Sante Marozzi di Villa Chiarini che nei giorni scorsi ci ha telefonato per manifestare la sua rabbia: «Sono un anziano con un'insufficienza renale ha dichiarato ho chiesto in questi giorni che qualcuno mi aprisse il bivio di casa. La solitudine è brutta, ma il senso di isolamento è devastante ha dichiarato mi sono rivolto telefonicamente al Comune e nessuno mi ha risposto. Ho quindi telefonato al gruppo di Protezione civile di Castel di Lama che mi ha risposto lasciandomi basito. Mi ha detto di chiamare qualche amico se volevo farmi aprire la strada di casa». Vicino alle polemiche c'è comunque da sottolineare che la strada provinciale Mezzina, forse anche a causa del fatto che ad Offida c'è il Potes è rimasta anche nei giorni più drammatici sempre aperta e in buone condizioni. Le precipitazioni sono state eccezionali, ma è pur vero che forse si poteva fare qualcosa di più. Un dubbio: perché si è usato poco o niente il sale? Come al solito sono stati i cittadini, anche quelli di una certa età, che si sono riversati in strada e hanno fatto ancora una volta la parte loro. L'ingente quantità di neve ha creato notevoli disagi a tutti. In particolar modo, vittime di questo maltempo sono stati gli animali. A farne le spese sono stati soprattutto i volatili, che a causa della mancanza del cibo sono morti. Nella foto una splendida civetta morta Maria Grazia Lappa Image: 20120214/foto/698.jpg

Tutti di nuovo a scuola. Auto parcheggiate da.... spostare**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Tutti di nuovo a scuola. Auto parcheggiate da.... spostare"

Data: **14/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Tutti di nuovo a scuola. Auto parcheggiate da.... spostare IL SINDACO CASTELLI

di NICOLETTA TEMPERA L'EMERGENZA è finita, ma il lavoro comincia adesso. Per pulire le strade, liberarle dalle montagne di neve accatastate ovunque, per contare i danni causati da questo inusuale inverno. E se i mezzi del Comune sono all'opera costantemente, con container sparsi un po' ovunque per raccogliere e portare via i cumuli di neve ghiacciata, spuntano fuori i primi danni ai monumenti cittadini. A segnalare il problema è Guido Biondi di Italia Nostra che, foto alla mano (in alto), invita gli operatori ad usare la dovuta cautela quando in ballo ci sono gioielli dell'architettura ascolana. «La facciata di San Pietro Martire spiega è stata gravemente danneggiata: con la pala è stato scalfito il travertino del '500 e a rischio sono anche le altre chiese del centro. Capisco la necessità di pulire la città, ma la neve prima o poi si scioglierà da sola, mentre i danni al travertino, se non si agisce con il giusto riguardo, rimarranno per sempre, compromettendo il nostro patrimonio storico». Città a parte, la normalità sta tornando un po' ovunque: le strade sono state liberate dalla neve e sono tutte transitabili. A Montemonaco resta alta l'allerta valanghe, ma questa mattina la strada per Foce, dove ci sono 50 centimetri di neve, sarà liberata. Permane, tuttavia, l'ordinanza del sindaco che vieta il transito delle auto, visto il pericolo di slavine. La situazione migliora anche a Force, Rotella, Acquasanta, Arquata e Comunanza dove nei giorni scorsi si erano registrati diversi problemi nelle frazioni: molti gli interventi della Protezione civile e dei vigili del fuoco in queste zone, per liberare le strade dagli alberi caduti e le stalle dalla neve che rischia di far crollare le strutture. Grosso il lavoro in questo senso anche in città, dove domenica, la neve caduta dal tetto del palazzo dell'Ina in via Ceci ha danneggiato diverse auto parcheggiate lungo la via.

L'emergenza è finita, da oggi si torna sui banchi**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"L'emergenza è finita, da oggi si torna sui banchi"

Data: **14/02/2012**

Indietro

VETRINA CERVIA E MILANO MARITTIMA pag. 15

L'emergenza è finita, da oggi si torna sui banchi Ingenti danni al verde. Recuperata barca nel canale dei Magazzini del Sale

MALTEMPO AL LAVORO SULLE STRADE COMUNALI TREDICI LAME, SETTE MEZZI SPAZZANEVE E CINQUE BOBCAT

AFFONDATA Le operazioni di recupero della Smipe; è stata esclusa la fuoriuscita di inquinanti

LA FASE acuta dell'emergenza neve è terminata e, al di là delle temperature rigide che perdureranno ancora diversi giorni, le previsioni meteorologiche sono tranquillizzanti. Di conseguenza una volta verificata la staticità e piena funzionalità delle sedi è stata decisa la ripresa a pieno regime delle attività didattiche nelle scuole cervesi di ogni ordine e grado. Da oggi, dunque, tutti ai banchi: la vacanza forzata, causa neve, è terminata. **IN TUTTO** il territorio comunale cervese proseguono le operazioni di pulizia delle strade, affidate a 13 lame spazzaneve, 7 mezzi spargisale e 5 bobcat; al lavoro una trentina di persone fra Protezione civile, Pubblica Assistenza e Lance Cb, cui bisogna aggiungere il personale della Polizia municipale, tecnici e operai comunali. Le verifiche riguardano un gran numero di alberi e rami pericolanti; i danni, su questo fronte, appaiono ingenti sia nelle aree verdi dei centri abitati, sia nelle zone pinetali. Quasi senz'altro il lavoro dovrà andare avanti diverse settimane. Molti continuano poi a essere gli interventi dei Vigili del fuoco, soprattutto per rimuovere candelotti' di ghiaccio che sporgono pericolosamente dai tetti degli edifici. **NELLA** serata di domenica, inoltre, un'imbarcazione da diporto ricoperta di neve e ormeggiata lungo il canale dei Magazzini del Sale è affondata. Le cause sono però in corso di accertamento. A colare a picco è stata la Smipe, lunga 7 metri e con stazza di 4 tonnellate. Il proprietario ha contattato gli uomini dell'Ufficio locale marittimo che hanno subito effettuato una verifica dello scafo. Nonostante sia stata esclusa la fuoriuscita di materiali inquinanti, per ulteriore sicurezza sono state posizionate le apposite panne assorbenti, mettendo quindi in sicurezza l'area. Ieri mattina, poi, le operazioni di recupero della Smipe hanno visto all'opera i Vigili del fuoco di Ravenna intervenuti con una squadra dal Distaccamento portuale e una, dotata di autogrù, dalla Centrale e i sommozzatori di protezione civile del Centro soccorso sub Roberto Zocca - Angeli Neri'. I sub hanno posizionato le fasce calate dall'autogrù dei pompieri, imbragando' lo scafo. Quindi, con una pompa di aspirazione, l'imbarcazione è stata svuotata dell'acqua e infine sollevata e portata in secco. **ALLE** diverse fasi ha assistito anche l'assessore alla Protezione civile Gianni Grandu che ha sottolineato come, nonostante l'impegno di questi giorni per gestire l'emergenza-neve, la Capitaneria di porto, i Vigili del fuoco e la Protezione civile siano stati in grado di attivarsi e di rispondere subito anche alla richiesta di intervento lungo il canale dei Magazzini. Image: 20120214/foto/1808.jpg

Il commissario gioca d'esperienza**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Il commissario gioca d'esperienza"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

VALLE DEL RUBICONE pag. 14

Il commissario gioca d'esperienza Ha lavorato a Pesaro Urbino e Belluno: è a Forlì da un anno

LONGIANO DARCO PELLÓS INVESTITO DAL CICLONE NEVE APPENA INSEDIATO

DARCO Pellos, 52 anni, dal 31 gennaio è il commissario di Longiano dopo le dimissioni di Sandro Pascucci. Appena insediato è stato investito dell'emergenza neve e da allora ha fatto rientro a casa una sola volta. Qual è stato l'impatto con i problemi? «Mi ha aiutato l'esperienza dice Darco Pellos l'aver lavorato per molti anni alla prefettura di Pesaro Urbino e per alcuni anni a Belluno. Sono a Forlì da un anno circa. A Longiano ho applicato il metodo Augustus', perchè l'imperatore romano fu l'inventore della protezione civile'. Questo metodo consiste nella verifica preventiva di strutture, mezzi, servizi e persone. Se siano in grado di funzionare e proiettarsi all'esterno per dare un aiuto ai più deboli. Il territorio di Longiano è multiforme, pianeggiante e collinare con tanti monumenti e industrie. Ci siamo preoccupati di garantire la viabilità e l'assistenza ad anziani e bambini. Ci siamo preoccupati di portare via la neve dal centro appena possibile, altrimenti si sarebbe bloccato il centro». Le criticità? «Sono soprattutto gli edifici scolastici. E' crollato il lucernaio del corridoio della scuola elementare e materna di Budrio. Domattina (oggi per chi legge, ndr.) ci sarà un sopralluogo e riapriremo solo quando la scuola riaprirà in sicurezza. Ma dovrebbe essere nel giro di pochi giorni. Per il Petrella, i vigili del fuoco di Cesena hanno rimosso la neve dal tetto e dai cornicioni. E sia al teatro che alla sala San Girolamo lì a fianco, faremo altri sopralluoghi per la sicurezza». Cosa ha provato in questi primi 15 giorni longianesi? «Un grande sentimento di ammirazione per la capacità dei cittadini di impegnarsi a risolvere i problemi da soli e accettare i disagi collaborando con solidarietà». Quanto costerà la calamità neve? «Oltre duecentomila euro. Ma abbiamo avuto tanti aiuti dalla protezione civile coordinata dal prefetto Angelo Trovato. Ora non vedo l'ora che l'emergenza finisca per tornare alla normalità e a rivedere con più assiduità mia moglie Rita e i miei figli Gian Marco e Sara». Ermanno Pasolini

I pescherecci tornano carichi: duemila casse di pesce**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"I pescherecci tornano carichi: duemila casse di pesce"

Data: 14/02/2012

Indietro

CESENATICO pag. 12

I pescherecci tornano carichi: duemila casse di pesce Ma in porto le barche rischiano ancora d'arenarsi

PESCA FINALMENTE DI NUOVO IN MARE NON SENZA DIFFICOLTÀ

APERTURA PARZIALE Le paratie delle porte vinciane, nonostante i recenti lavori, hanno avuto ancora qualche difficoltà

IERI I PESCHERECCI hanno finalmente ripreso a lavorare. Nella tarda serata di domenica sono state riaperte le porte vinciane, il meccanismo attivato per difendere il centro dalle mareggiate e già all'alba una parte della flotta peschereccia ha ripreso a navigare per calare le reti dopo tre settimane di stop. Le condizioni di marea alta, hanno consentito l'uscita anche delle barche più grandi che catturano il pesce azzurro, tuttavia ci sono stati seri problemi per il ritorno, verso le 14 di ieri, perché quasi tutti hanno strisciato il fondale, rischiando di rimanere arenati. Il dragaggio totale del porto diventa sempre più urgente. I PESCHERECCI più grossi che hanno effettuato la battuta, ieri hanno pescato in totale circa 2mila casse di cefali di buona pezzatura. La maggior parte delle imbarcazioni di piccole e medie dimensioni, prenderà il largo oggi, quando anche l'intera area mercatale dovrebbe essere ripulita dalla neve e dal ghiaccio. Ci sono buone notizie per ristoratori e massaie: le difficoltà dei trasporti legate all'emergenza neve, ha mantenuto bassi i prezzi medi, con l'opportunità di fare incetta di pesce, specie di pesce azzurro, spendendo relativamente poco. Nonostante i lunghi e costosi lavori per consolidare le cerniere in acciaio, installare i disgregatori e montare bracci più potenti, le porte non si sono aperte completamente, in quanto le mareggiate hanno portato parecchia sabbia alla base dei meccanismi. La protezione civile comunale si è immediatamente attivata per risolvere il problema. E' molto probabile che si interverrà la prossima settimana, quando arriverà il pontone della ditta Menela, che effettuerà il dragaggio del porto. A tal riguardo oggi iniziano i lavori di carotaggio dei fanghi da rimuovere, per consentire di effettuare le analisi, affidate alla ditta Ecotec. In relazione al risultato delle analisi, si saprà con quali criteri dovranno essere trattati e smaltiti gli stessi fanghi. Il tutto sarà poi trasmesso ai funzionari della discarica con la quale il Comune ufficializzerà l'accordo. Manca infatti ancora la firma, ma sembra che l'Amministrazione comunale sia vicinissima a firmare un contratto con Sogliano per portare la sabbia di risulta nella discarica di Ginestreto. Per completare questo lavoro occorrerà appunto una settimana, poi si darà via libera al dragaggio tanto atteso. Intanto ieri è stata disposta la rimozione degli sbarramenti a monte del Ponte del Gatto. Il porto canale è dunque libero, ora deve essere ripulito. Giacomo Mascellani Image: 20120214/foto/1763.jpg

Scuole aperte: disagi e bimbi tornati a casa**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Scuole aperte: disagi e bimbi tornati a casa"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 16

Scuole aperte: disagi e bimbi tornati a casa Sabato scorso problemi per la neve. Il sindaco ringrazia agenti e volontari «SCUOLE chiuse fuori tempo: le copiose nevicate di sabato erano annunciate da tempo. Ma alcuni disagi si potevano evitare o attenuare». Lo afferma il segretario del Partito democratico, Francesco Raimondi, dopo il flop' dell'apertura scolastica decisa per sabato scorso. Le copiose nevicate iniziate venerdì notte, e la decisione già presa di tenere aperte le scuole appunto sabato, hanno costretto gli addetti comunali a tentare di avvertire in qualche modo le circa 1.200 famiglie interessate (tutte tranne materne e tempo pieno). «Via cellulare, con gli sms spiega l'assessore alla Scuola Filippo Giorgetti abbiamo avvertito fin dal primo mattino circa 500 famiglie, quelle i cui bimbi prendono gli scuolabus. Per gli altri erano disponibili informazioni fin dalle 7 sul sito del Comune, o all'ufficio Urp o presso il comando dei vigili». Al quale in effetti molti hanno tentato di telefonare, ma invano perché il numero risultava intasato'. Il Pd ammette che le nevicate «sono state decisamente eccezionali, ma ugualmente hanno colto un po' impreparata l'amministrazione: i mezzi antineve hanno ripulito solo le strade principali, mentre le zone interne, gli spiazzi, i parcheggi (ma anche il lungomare) sono state a lungo dimenticate, con tutti i problemi del caso. L'ordinanza di chiusura delle scuole non è arrivata con la tempistica opportuna, lo dicono anche i cittadini». ALTRA stranezza': venerdì (a scuole aperte) sarebbe mancati una cinquantina tra insegnanti e personale ausiliario delle Statali (non il personale comunale). «La mia bimba si è trovata senza le due maestre, la sua prima elementare della Ferrarin è stata divisa in tre parti», dice Vito Gadaleta, consigliere Pd. Il sindaco Enzo Ceccarelli parla di «Grande lavoro svolto dalla polizia municipale, dalla protezione civile, dai quartieri, dalle associazioni e dai volontari che hanno fronteggiato un evento eccezionale». «Tra venerdì e sabato abbiamo letteralmente raddoppiato, tra ruspe, mezzi spargisale e a lama, i veicoli anti-neve impiegati sul territorio comunale, dando assistenza anche ad anziani e malati». m.gra.

Salta il mercato a Savignano, cimiteri chiusi fino a domenica**Resto del Carlino, II (Cesena)**

"Salta il mercato a Savignano, cimiteri chiusi fino a domenica"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

CESENA PRIMO PIANO pag. 5

Salta il mercato a Savignano, cimiteri chiusi fino a domenica RUBICONE CROLLATI DUE CAPANNONI AGRICOLI A SOGLIANO

SALVATAGGIO DAL CIELO L'elicottero della Forestale è intervenuto al villaggio Ravenna Montana di Nocicchio (Passo dei Mandrioli) per soccorrere una persona rimasta isolata, senza niente da mangiare e da bere. L'elicottero, partito da Bologna, è stato rifornito a Bagno di Romagna di viveri e acqua che ha sganciato al volo essendo impossibile tentare l'atterraggio. Il pacco è stato recuperato

TANTI problemi per la neve ancora nei nove comuni del Rubicone. Questa mattina è stato annullato il mercato ambulante settimanale a Savignano. Prolungata inoltre la chiusura di tutti i cimiteri fino a domenica 19 compreso. Ha detto il sindaco di Savignano Elena Battistini: «Chiedo ai cittadini le verifiche strutturali delle abitazioni, pazienza e collaborazione a tutti anche nei prossimi giorni per riuscire a portare via la neve da strade, contrade e piazze, senza che nessuno lasci le auto parcheggiate ovunque. Per le emergenze sono sempre attivi i numeri della protezione civile 338-7390279, polizia municipale 0541-936001, carabinieri di Savignano 0541-945172». Sempre a Savignano difficile apertura ieri mattina per il Bar Moka con lastroni di ghiaccio che avevo bloccato l'ingresso. A Sogliano, vicino al centro abitato, per il peso della neve sui tetti sono crollati invece due capannoni per attrezzi agricoli. Rita Giurlando, residente a San Mauro Pascoli in via Caterina Sforza, zona Villagrappa, insieme a una cinquantina di famiglie, ha protestato perché lo spazzaneve nella sua via è passato solo due volte mentre il sindaco ha pensato a fare portare via la neve dalla piazza del Comune. Image: 20120214/foto/1620.jpg

Con motoslitta e ciaspole i carabinieri salvano un 85enne**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Con motoslitta e ciaspole i carabinieri salvano un 85enne"

Data: 14/02/2012

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 4

Con motoslitta e ciaspole i carabinieri salvano un 85enne L'anziano era rimasto isolato in casa a San Piero

CHE FATICA! I carabinieri in soccorso con le ciaspole

L'EMERGENZA neve in Alto Savio è sempre forte; ieri si sono verificati altri salvataggi, le forze dell'ordine sono riuscite a soccorrere persone in difficoltà. Ricordiamo che in certe zone come sul Monte Fumaiolo la coltre bianca ha raggiunto i tre metri di altezza. Ieri i carabinieri, a San Piero in Bagno, hanno tratto in salvo un anziano di 85 anni rimasto isolato nella propria abitazione. E' stato raggiunto con dedizione e fatica, i militari dell'Arma hanno percorso un tratto di strada prima in motoslitta poi per almeno un chilometro con le ciaspole tra due metri di neve. L'uomo ora sta bene. Sempre ieri, di pomeriggio, ha volteggiato sopra Bagno l'elicottero del Corpo Forestale ed è atterrato sul piazzale antistante l'ex Terme Club di via Campo Sportivo. E' stato portato aiuto a un uomo, rimasto isolato da giorni per la neve (gli mancavano acqua e viveri) che risiede nel Villaggio Ravenna Montana nei pressi di Nocicchio. Questa località di trova a circa a 8 chilometri a sud di Bagno lungo la Provinciale 142 del Passo dei Mandrioli dove in certi tratti si sono accumulati anche quattro metri di neve. La strada è chiusa al traffico da vari giorni per pericolo caduta slavine. Gli uomini della Forestale di Bagno hanno così raggiunto l'uomo rifornendolo di tutto quello che serve: ha poi preferito restare nella sua abitazione del Villaggio di Ravenna Montana. IERI in Alto Savio sono cadute deboli neviccate. Sul Fumaiolo complessivamente sono tre i metri di neve (in alcuni punti dove è stata accumulata dal vento, nei cosiddetti bufati' si arriva anche a 5), a Verghereto due metri e nei paesi del primo fondovalle come Bagno di Romagna e San Piero siamo intorno al metro e 80 centimetri. La situazione è stata illustrata dal sindaco di Bagno Lorenzo Spignoli: «Abbiamo una casa isolata nei pressi di Strabatenza ma la signora che vi abita ci ha detto che sta bene. Speriamo a breve di avere a disposizione una grossa turbina per sgombrare il muro di neve che si è accumulato nei pressi di Saiaccio per raggiungere un allevamento di circa 30 cavalli dove hanno foraggio e mangime ancora per poco. ANCHE Verghereto è impegnato con il Coc della Protezione Civile (Centro operativo comunale), 24 ore su 24, a portare soccorsi e a risolvere i problemi causati dalla eccezionale nevicata. Dice il sindaco Guido Guidi: «Abbiamo ancora criticità lungo alcune strade del nostro territorio. Se non nevierà più, pensiamo di riaprire le scuole domani. Grazie alla grande collaborazione ricevuta da parte di carabinieri, esercito e vigili del Fuoco siamo riusciti a raggiungere tutte le varie località del territorio comunale che erano rimaste isolate dalla bufera di neve e vento di giovedì e venerdì». Anche in Alto Savio ora, tra i tanti problemi, ora c'è quello della tanta neve sui tetti e dei grossi candelotti' di ghiaccio che pendono dalle grondaie. Per quanto riguarda le strade, ieri la E45 era aperta al traffico, mentre resta chiusa ormai da una settimana la provinciale di passo Mandrioli che da Bagno porta a Badia Prataglia.

Gilberto Mosconi @BORDERO:MOSCONI-GILBERTO @##@ Image: 20120214/foto/1594.jpg

Ghiaccio e neve, città alla paralisi Sul Comune una bufera' di proteste**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Ghiaccio e neve, città alla paralisi Sul Comune una bufera' di proteste"*Data: **14/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Ghiaccio e neve, città alla paralisi Sul Comune una bufera' di proteste Disagi a San Lorenzo e Santa Caterina, piano per riaprire le scuole

di FABIO CASTORI NONOSTANTE il miglioramento delle condizioni meteo, non si placano le criticità causate dalle abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni: la battaglia contro la neve è ancora in pieno svolgimento. Nella giornata di ieri le forze operative del Comune si sono concentrate sulla viabilità delle strade, sia nelle frazioni che nelle vie di grande flusso e nei vicoli del centro storico. Numerosi i mezzi antineve impiegati, con il coinvolgimento di una ventina di ditte private. Attivato anche un gruppo di spalatori messi a disposizione dall'Asite e da alcune cooperative, mentre la Protezione Civile comunale ha proseguito il suo lavoro di intervento in situazioni critiche, come il supporto a famiglie in difficoltà e la rimozione di rami pericolanti. In tutto il territorio i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere dalle sommità di edifici e piante ammassi di neve e stalattiti di ghiaccio, fenomeno in netto aumento con l'inizio del disgelo. IERI è scesa in campo anche una turbina antineve messa a disposizione dalla Protezione civile del Veneto, che è stata impiegata per liberare i vicoli del centro storico. Sempre ieri è proseguito il lavoro per rendere fruibili per la sosta le aree del maxiparcheggio. È stato attivato il piano per lo sgombero della neve e la piena accessibilità alle scuole. Oggi, a seguito di una valutazione congiunta con la Provincia e l'azienda dei trasporti Steat, si verificheranno le condizioni per la riapertura degli istituti scolastici. Sulla questione della sospensione dell'attività didattica il primo cittadino, Nella Brambatti, ha precisato che tale procedura è stata condivisa da decine di sindaci alle prese con l'emergenza neve: «Tutti hanno tenuto il medesimo atteggiamento di questa amministrazione per salvaguardare l'incolumità e la sicurezza degli studenti, lasciando all'autonomia decisionale della dirigenza scolastica la gestione dell'istituto e del personale». La Brambatti si è poi soffermata sulla rimozione della neve: «In questo caso abbiamo scelto di utilizzare diversi spazi nei vari quartieri, in parte già individuati. Chiedo ancora un po' di pazienza ai cittadini per i disagi che questa eccezionale nevicata ha comportato. Ci siamo adoperati sin da subito con il massimo dell'impegno, un impegno che prosegue e continuerà sino al superamento definitivo di questa emergenza». INTANTO però non si placano le polemiche della gente, che critica soprattutto la mancanza di un coordinamento degli uomini che sono stati giorno e notte in prima linea. Insomma i cittadini si sono resi conto della buona volontà degli operai del Comune, della polizia municipale e della Protezione Civile, ma, nonostante ciò, sottolineano i continui disagi: «Salvo qualche eccezione, non c'è un marciapiede percorribile e le strade del centro sono a rischio. Una situazione che persiste anche dopo il clou dell'emergenza». Ad alzare la voce sono soprattutto i residenti di Santa Caterina ed in particolare quelli del complesso Santarelli: «Siamo stati abbandonati. Ieri ancora una volta, abbiamo dovuto far fronte a strade come lastre di ghiaccio e registrare decine di pericolose cadute». In corso Marconi, nei pressi di piazzetta, la spessa lastra di ghiaccio ha fatto perdere il controllo del suo mezzo al conducente e un camion è rimasto incastrato tra un muro ed un'auto. C'è voluto l'intervento della polizia municipale, di uno spazzaneve e di diversi spalatori per sbloccare la situazione. La viabilità nella zona è rimasta paralizzata per circa un ora. Disagi anche in contrada San Lorenzo, dove alcune famiglie sono rimaste senza fornitura di gas: «Qui le tubature del metano non arrivano e noi abbiamo esaurito le bombole. Il problema è che, a causa della neve, nessuno le consegna».

Image: 20120214/foto/2920.jpg

Rinforzi dal Veneto per far fronte all'emergenza**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Rinforzi dal Veneto per far fronte all'emergenza"

Data: **14/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 4

Rinforzi dal Veneto per far fronte all'emergenza VALTENNA STRADE: AL LAVORO MEZZI E SQUADRE DELLA PROTEZIONE CIVILE

AVVIATA una fitta serie di controlli in tutti i Comuni per valutare le condizioni di sicurezza di abitazioni e aziende, ma nell'entroterra fermano si sta lavorando intensamente per riportare il territorio alla normalità. Il pericolo di strutture che possano cedere sotto il peso della neve, dopo l'episodio del tetto crollato nell'allevamento di bovini in Amandola, ha spinto vigili del fuoco in prima linea, ma anche Protezione civile e operai dei Comuni, per avviare una fitta serie di controlli statici delle strutture, ma soprattutto per rimuovere la neve dai tetti di capannoni agricoli, industriali e abitazioni. Grazie al notevole miglioramento delle condizioni meteo, i Comuni della media Valtenna stanno lentamente tornando alla normalità: in mattinata si sono messi all'opera gli operatori per ripulire le strade e le piazze e riconsegnare ai cittadini una normale viabilità. «DOMENICA spiega il sindaco di Falerone Giandomenico Ferrini dopo il gruppo specializzato in emergenze neve da Padova, è arrivata dal Veneto una seconda squadra della Protezione civile con due mezzi giunto per dare sostegno ai volontari della zona provati dalle fatiche dei giorni scorsi. Il gruppo ieri mattina è stato subito impiegato a Monsampietro Morico per ripulire i tetti del centro storico e sarà a disposizione dei Comuni della zona nei prossimi giorni». Oggi le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse con l'obiettivo di riaprirle domani. «A causa delle neve commenta il sindaco di Montappone Giuseppe Mochi molti mezzi pesanti non hanno effettuato le consegne di materiale e molte aziende del distretto del cappello hanno lavorato a regime ridotto durante la settimana, sia per la mancanza di materiale che di manodopera. Adesso sarà importante ripartire e dare subito impulso anche alle attività produttive».

ale.car.

DOPPIA scossa di terremoto nella notte. I due fenomeni sismici hanno interessato l'ormai nota ...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"DOPPIA scossa di terremoto nella notte. I due fenomeni sismici hanno interessato l'ormai nota ..."

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 13

DOPPIA scossa di terremoto nella notte. I due fenomeni sismici hanno interessato l'ormai nota ... DOPPIA scossa di terremoto nella notte. I due fenomeni sismici hanno interessato l'ormai nota faglia terrestre al confine fra il fermano e il maceratese fra i comuni di Falerone, Montappone e Sant'Angelo in Pontano. Secondo i rilevamenti effettuati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la prima scossa è stata registrata alle 0.48 con una magnitudo di 2,2 gradi della scala Richter ad una profondità di 23 chilometri, mentre la seconda si è registrata alle 2.36 con intensità di 2,3 gradi è avvenuta ad una profondità di 20 chilometri.

Le schiarite sciolgono la neve, ma occhio ai ruzzoloni**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Le schiarite sciolgono la neve, ma occhio ai ruzzoloni"

Data: 14/02/2012

Indietro

FERMO pag. 4

Le schiarite sciolgono la neve, ma occhio ai ruzzoloni ZONA CALZATURIERA TANTE CADUTE A SANT'ELPIDIO A MARE. A MONTEGRANARO DISAGI IN CENTRO

NON SI PLACA lo stato di allerta nei comuni della fascia calzaturiera. La giornata ha regalato qualche schiarita, che ha iniziato a favorire uno scioglimento graduale delle nevi. A questo punto però sono due i rischi che si corrono. Il primo è quello delle gelate notturne, il secondo riguarda il possibile dissesto idrologico. Le strade sono state quasi tutte pulite, tuttavia con il forte calo della temperatura è facile prevedere il generarsi di pericolosissime lastre di ghiaccio. A Sant'Elpidio a Mare l'azione di spargimento del sale e di rimozione della neve ai lati delle strade è andata avanti per l'intera giornata, per liberare anche i parcheggi. Purtroppo però continuano a registrarsi cadute sul ghiaccio (cinque o sei, gli interventi). Il dispiegamento di forze è imponente con 18 mezzi. Da 10 giorni lavorano ininterrottamente vigili urbani, Protezione civile, dipendenti comunali e ditte esterne, a cui si sono aggiunti 10 persone tra cassaintegrati e disoccupati. Tra questi anche El Miloudi, il padre della famiglia di marocchini che si è visto crollare un pezzo di tetto della propria abitazione. Per ora non rientreranno nella propria casa di via Tirso, quindi restano ancora sotto l'ala protettrice dei servizi sociali, ospitati nel bed&breakfast di Bivio Cascinare a spese del Comune. Nonostante disagi e difficoltà per l'eccezionale ondata di maltempo di questi giorni, il servizio di raccolta dei rifiuti dai cassonetti è stato comunque garantito ed è tuttora attivo. Lo stesso è avvenuto nelle vicine Monte Urano e Montegranaro, mentre in tutti e tre i comuni si è provveduto all'assistenza di anziani e persone in difficoltà a muoversi che hanno bisogno di qualcuno che faccia loro la spesa, acquisti i farmaci e altro. A Montegranaro qualche disagio in centro, dove si registra ancora la presenza di neve e ghiaccio. Sono stati tracciati dei passaggi, ma risultano essere pericolosi, così come non è semplice percorrere la discesa dalla piazza principale e da piazza San Serafino. Da domani in tutti i Comuni è prevista la ripresa dell'attività scolastica. Aaron Pettinari

Oggi gli studenti tornano in classe Spalano pure i disoccupati**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Oggi gli studenti tornano in classe Spalano pure i disoccupati"

Data: **14/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 4

Oggi gli studenti tornano in classe Spalano pure i disoccupati SULLA COSTA

OGGI riprende l'attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado di Porto San Giorgio. Il Comune avverte però che il trasporto scolastico effettuato dai pulmini gialli scuolabus non potrà essere assicurato nelle zone in cui persiste il ghiaccio sulle strade. Per la verità un po' di ghiaccio c'è ovunque. Ieri in particolare, forse perché non nevicava più dal giorno precedente è sembrato che gli interventi della Protezione civile e degli operai del comune e della San Giorgio Distribuzione si siano un po' allentati. Quasi tutte le strade erano una lastra di ghiaccio e, specie nelle prime ore del mattino, per la prima volta la strada, che dalla statale Adriatica conduce all'ospedale, non era perfettamente transitabile così come lo era stata durante tutto il periodo dell'emergenza neve. C'è anche chi ha malignato che sulle strade ghiacciate non è stato sparso il sale perché il Comune ha esaurito le scorte. A Porto Sant'Elpidio, invece, per liberare strade e marciapiedi da ghiaccio e neve ancora presenti in città, soprattutto nelle zone collinari, ieri il Comune ha deciso nuovamente di chiamare all'appello non solo cassintegrati e lavoratori in mobilità ma anche disoccupati e inoccupati. Per loro un voucher Inps dell'importo lordo di 50euro giornalieri messo a disposizione dalla Regione Marche. Questa volta in 15 hanno risposto all'avviso del Comune e sin dal pomeriggio hanno raggiunto a lavoro gli altri cinque volontari che si erano offerti la scorsa settimana. Per tutta la giornata di ieri in funzione gli spargisale ma si raccomanda comunque la massima attenzione perché con le ghiacciate notturne il pericolo è dietro l'angolo. Intanto, dopo otto giorni di vacanza, oggi gli studenti ritorneranno a scuola. Per loro il servizio autobus sarà operativo salvo in quei tratti di rete stradale comunale ancora impraticabili per via del ghiaccio.

CARLO si sente solo in questi giorni di neve. Davanti casa sua, a Santa Petronilla...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"*CARLO si sente solo in questi giorni di neve. Davanti casa sua, a Santa Petronilla...*"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 2

CARLO si sente solo in questi giorni di neve. Davanti casa sua, a Santa Petronilla... CARLO si sente solo in questi giorni di neve. Davanti casa sua, a Santa Petronilla, c'è ancora troppa neve per uscire a piedi, soprattutto per lui che si muove a fatica. Per fortuna il televisore a fargli compagnia, altrimenti sarebbe dura. Carlo è uno degli ospiti storici del Ponte, uno dei primissimi ad arrivare, non se n'è mai più andato via ed è diventato un po' il simbolo dell'associazione. Tra i volontari e altre persone in difficoltà ha finito per sentire, ogni giorno, il calore di una famiglia e puntuale, intorno alle 11.30, si ritrova sotto la chiesa di Sant'Antonio, per pranzare, fare due tiri a carte, due parole. Solo che in questi giorni fino al Ponte non riesce proprio ad arrivare e la sua solitudine si è fatta sentire forte. E poi ci sono le persone per bene, i volontari che in questi giorni hanno battuto la città, palmo palmo, per portare i pasti caldi, le medicine, una parola. «Come me, sono tanti gli ospiti del Ponte che non riusciti ad andare racconta Carlo e allora sono arrivate le macchine della Croce Rossa, della Croce Verde, della Protezione civile, e soprattutto loro, Elena, Franca, Piera, i volontari che vediamo tutti i giorni alla mensa. Hanno raggiunto tutti, con grande fatica, le cuoche sono andate tutti i giorni a cucinare, come se niente fosse, come se tutta quella neve non fosse un problema. A tutti loro vorrei dire grazie, mi hanno consentito di sopravvivere in maniera dignitosa». Il pasto di mezzogiorno arrivava nelle case più abbondante, e poi le medicine, l'acqua, la frutta. «Spero davvero che questa emergenza finisca presto confida Carlo perché vorrei tornare alla mensa, non mi serve solo mangiare, mi piace stare in compagnia». Angelica Malvatani œ¥Â

di ALESSIO CARASSAI CON LA BUFERA ormai alle spalle, uomini e mezzi ormai allo...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"di ALESSIO CARASSAI CON LA BUFERA ormai alle spalle, uomini e mezzi ormai allo..."

Data: **14/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 4

di ALESSIO CARASSAI CON LA BUFERA ormai alle spalle, uomini e mezzi ormai allo... di ALESSIO CARASSAI CON LA BUFERA ormai alle spalle, uomini e mezzi ormai allo stremo delle forze, sono due le priorità: la pulizia dei tetti dagli accumuli nevosi e lo smaltimento dei rifiuti. Il crollo di strutture come capannoni industriali, allevamenti o peggio ancora abitazioni resta la preoccupazione più grande. Sabato a Montelparo ha ceduto il tetto della piscina comunale, domenica invece è toccato alla copertura di un allevamento in località Scheggia di Amandola, crollo che ha schiacciato due mucche da latte e ferito con una prognosi di 7 giorni uno dei due dipendenti dell'azienda. «Siamo stati impegnati per tutta la giornata racconta Giulio Saccuti, sindaco di Amandola dalle prime ore dell'alba e fino alle 23. Io, il vicesindaco, Corpo forestale, carabinieri, Polstrada, vigili del fuoco e volontari della Protezione Civile siamo stati impegnati per salvare gli animali e proseguire le operazioni di trasporto in due aziende di Loro Piceno e Belmonte. Per oggi ho chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per cercare di pulire i tetti di strutture ed aziende, ora è questa la priorità». Sempre ad Amandola, alcuni residenti delle case popolari di via Berlinguer chiedono urgentemente la potature di alcuni pini ad alto fusto che sotto il peso della neve stanno piegandosi minacciosamente verso le abitazioni. «IL PROBLEMA ora è la pulizia dei tetti dice Domenico Ciaffaroni, sindaco di Montefortino e la riapertura delle strade che sono state letteralmente cancellate dal vento e dalla neve. Ricordo che Montefortino con i suoi 78 chilometri quadrati di superficie e 121 chilometri di strade comunali è il Comune con il territorio più esteso della provincia dopo Fermo». «Stiamo cercando di allargare le strade dichiara il sindaco di Montelparo Marino Screpante . L'altro problema sarà la gestione dei rifiuti. Giovedì ho provveduto alla pulizia dei cassonetti, ma non siamo riusciti a far partire il camion per depositare il materiale in discarica. Ci sono tantissimi cassonetti letteralmente sepolti dalla neve. Sarà importante far ripartire rapidamente anche questo servizio». Prorogate le ordinanze di chiusura delle scuole: ad Amandola, Montefortino, Montefalcone, Smerillo e Santa Vittoria in Matenano resteranno chiuse fino a domani compreso.

IN QUESTA emergenza neve è emersa ancor più l'importanza della fig...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"IN QUESTA emergenza neve è emersa ancor più l'importanza della fig..."

Data: 14/02/2012

Indietro

FORLÌ AGENDA pag. 12

IN QUESTA emergenza neve è emersa ancor più l'importanza della fig... IN QUESTA emergenza neve è emersa ancor più l'importanza della figura del sindaco nei nostri Comuni, specie in quelli più piccoli. Ciò a dimostrazione che la realtà comunale è insostituibile e che la figura del sindaco è indispensabile ad ogni comunità, in qualsiasi circostanza, e ne rappresenta l'identità e l'unione. Al di là delle pur necessarie aggregazioni, o unioni comunali, che dovranno essere fatte, occorrerà tener ben presente questo dato quando si procederà alla loro costituzione: non togliere uno dei simboli che fanno da catalizzatore delle esigenze e delle speranze di tanti cittadini che si riconoscono nella storia e nelle tradizioni dei loro rispettivi Comuni. Razionalizzare e rendere più economici e funzionali i servizi resi dai singoli Comuni ai cittadini, non deve significare togliere loro il senso di appartenenza a una comunità che vive, e nel corrente periodo soffre, unita e con spirito solidaristico le vicende personali e collettive che la coinvolgono, riconoscendosi tutti nella figura guida del proprio sindaco. Bravi sindaci del forlivese. Attraverso il vostro diretto e personale impegno sul campo' avete dimostrato quanto sia forte il tessuto sociale su cui si regge la nostra terra. Nell'affrontare la straordinarietà degli eventi atmosferici i questi giorni avete fornito la prova del significato profondo della vostra missione: essere al servizio dei vostri concittadini. Bravi. Alessandro Guidi)Neve 2 Comuni montani e manovra finanziaria IN QUESTI giorni i mezzi di informazione, oltre che relazionare sulla difficile situazione dei grandi centri della pianura romagnola, ci documentano anche la pesantissima situazione dei Comuni e delle popolazioni del nostro appennino colpite da queste settimane di neve. Sarebbe bene ora riflettere sui contenuti delle maldestre manovre governative finanziarie della scorsa primavera/estate che ipotizzavano baldanzosamente la sostanziale soppressione dei piccoli comuni nel nome della razionalizzazione e del risparmio della spesa pubblica. Bisogna oggi, nel pieno della emergenza, fare presente agli sciagurati autori e ispiratori di queste scelte di bilancio che è anche grazie al reticolo delle piccole amministrazioni dislocate sul territorio se le piccole comunità non sono andate in totale collasso. Primi soccorsi alle persone più isolate, ai malati e agli anziani, secondo uno spirito antico di solidarietà delle comunità, segnalazioni di pericolo o di necessità di intervento alle autorità superiori, sono stati organizzati grazie all'attività dei sindaci e delle amministrazioni in una stretta collaborazione e connessione operativa con volontari della protezione civile e delle varie associazioni che sono il grande patrimonio del nostro territorio, senza dimenticare la presenza dei carabinieri e dei loro presidi che-c'è da augurarselo- non deve essere ulteriormente vittima di tagli di bilancio nazionali. Non sarebbe forse il nostro Appennino ancora più (e definitivamente) abbandonato a se stesso, senza alcun supporto della comunità, senza vigilanza sul territorio se venissero a mancare i nostri piccoli comuni e la loro essenziale organizzazione? Credo che in questa situazione di emergenza sia emerso con chiarezza quanto sia importante e da tutelare il patrimonio rappresentato dalle autonomie locali nei territori appenninici e periferici. Mi auguro che di ciò si ricordino bene sia quanti stanno elaborando progetti di razionalizzazione delle autonomie locali sia gli improvvisatori che fino a poco tempo fa dettavano le politiche di governo e di bilancio nazionali, oggi spazzati via da una crisi economica che ci ha colpito in anticipo rispetto a gelo e neve. Paolo Poponessi, assessore Cultura e Turismo Comune di Galeata

Soccorso un airone spaesato: si era rifugiato all'Irst**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Soccorso un airone spaesato: si era rifugiato all'Irst"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 15

Soccorso un airone spaesato: si era rifugiato all'Irst MELDOLA

RIPARO L'affascinante volatile che ha trovato riparo dalla tempesta di neve presso gli uffici dell'Irst di Meldola DISORIENTATO dalla tempesta di neve del fine settimana scorso, un airone bianco maggiore ha trovato riparo all'Irst di Meldola. Soccorso domenica da alcuni dipendenti, l'animale è stato consegnato al Centro recupero fauna selvatica di Ravenna dove sarà accudito prima del rilascio in libertà. «Si è fatto prendere senza timore dice Giovanni Benazzi dell'Ufficio tecnico Irst, tra i soccorritori del migratore quasi avesse capito che volevamo aiutarlo». Image: 20120214/foto/3604.jpg

A Carignano 8 famiglie isolate: «Non c'è luce, acqua e cibo»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"A Carignano 8 famiglie isolate: «Non c'è luce, acqua e cibo»"*

Data: 14/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

A Carignano 8 famiglie isolate: «Non c'è luce, acqua e cibo» «Le scorte in frigorifero sono finite e ci sono anche anziani» INTERE FAMIGLIE isolate e senza luce da quasi tre giorni. E' questa la principale emergenza che stanno vivendo molti cittadini che risiedono nella prima periferia della città. Falcineto, Torno, Roncosambaccio, Fenile, Caminate ma, soprattutto, Carignano, le zone più colpite. Proprio a Carignano fino a domenica sera era difficilissimo arrivare in paese. Particolarmente critica la situazione di 8 famiglie isolate lungo la strada comunale Rio della Gazza completamente bloccata non solo per la coltre nevosa, che in alcuni tratti arriva oltre ad un metro, ma anche per la presenza di una quarantina di alberi crollati sotto il peso della neve che impediscono il passaggio dei trattori spazza neve. Tina Torriani si ritiene addirittura fortunata perché lei almeno ha la luce. «Ci sono altre famiglie che non ce l'hanno da diversi giorni. Alcune usano casa nostra come punto di riferimento almeno per rifocillarsi per qualche ora». E' il caso di Cristiana De Bernasdis, oltre a lei e al marito in casa ci sono due figli: «Da sabato siamo senza luce e quindi senza riscaldamento. Abbiamo un grosso albero che pende sopra il nostro tetto ed abbiamo paura che cada. Siamo anche senza acqua e siamo costretti ad utilizzare la neve per lavarci e cucinare. Ho qualche scorta di farina con la quale farò un po' di piadina». Da Graziano Iacomucci la situazione è ancora più grave perché, non solo lui e la moglie sono senza luce e acqua, ma devono anche assistere l'anziana madre di 87 anni. «Lei ha bisogno di punture quotidianamente e per il momento stiamo provvedendo io e mia moglie perché qui non si vede nessuno. Siamo isolati da giorni e non sappiamo come fare per andare avanti. Avevo il congelatore e il frigo pieno di alimenti ma ho dovuto buttare via tutto quando è andata via la luce. Iniziamo ad essere molto preoccupati anche per gli animali che abbiamo». C'È ANCHE chi un po' di conforto, in termini di riscaldamento, lo potrebbe anche portare a decine di famiglie ma è impossibilitato perché non riesce nemmeno a raggiungere l'azienda. E' il caso di Dario Gasparetto dell'Adriatico centro gas, situato in via Attilio Regolo a Cuccurano. «La nostra via è ricoperta di neve e non posso fare uscire i mezzi. Sono due giorni che faccio tutti i numeri delle emergenze per chiedere aiuto, ma la situazione non è cambiata. Se liberassero la via che mi collega alla vecchia Flaminia potrei portare il riferimento di case a molte famiglie che lo hanno già finito e ad altre che lo stanno terminando». Diversi anche gli stabilimenti della zona industriale che hanno chiuso i battenti e ieri mattina non hanno riaperto perché l'accesso agli stabilimenti è proibitivo: tra questi anche «Pedini cucine» che ha fatto sapere che ieri e oggi terrà tutto quanto chiuso. VA DETTO che i centralini di protezione civile, comune e vigili del fuoco sono letteralmente ingolfati anche di telefonate inutili tanto che l'assessore ai lavori Pubblici Maria Antonia Cucuzza ha più volte lanciato l'appello ad utilizzare i numeri per le richieste di soccorso solamente per i casi estremi. Nel frattempo le scuole resteranno chiuse anche oggi ed il sindaco Aguzzi ha ordinato anche la chiusura dei cimiteri perché all'interno sono caduti diversi alberi e tutti i percorsi sono fra l'altro ghiacciati. Il sito del comune, probabilmente per i tanti accessi dalla mattina di ieri funzionava a singhiozzo. Al pronto soccorso, causa ghiaccio, si registrano una media di circa 15 accessi in più rispetto alla normale traumatologia e arrivano parecchie persone anziane provate dal freddo. «E abbiamo accolto spiega Giancarlo Titolo dal Santa Croce pazienti inviati anche dagli ospedali di polo. Da Pergola, per esempio, domenica sera è arrivata una frattura all'omero da operare. Inoltre abbiamo il supporto della Protezione civile per il trasporto dei pazienti in dimissione». Corrado Moscelli

Palestra e fabbrica: cedono**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Palestra e fabbrica: cedono"*Data: **14/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Palestra e fabbrica: cedono LA NEVE ha fatto crollare la copertura del magazzino della «Monflex», azienda che produce imbottitura per divani e simili a Monte Gaudio. «Sono circa 600 metri quadri dice Pietro Foglietta, uno dei tre soci ma la produzione della nostra azienda va avanti lo stesso, il resto della struttura è a posto. Siamo in attesa che ci liberino le finestre dalla neve». Sempre a Monteciccardo, tra venerdì e sabato il tetto della palestra ha ceduto (foto), provocando ingenti danni. IN UNA CASA di Ginestreto, è stato necessario evacuare un'anziana. Sempre a Ginestreto si sono registrati numerosi problemi di stabilità alla copertura di una chiesa e di alcuni fabbricati. Si è usato un elicottero per consentire l'intervento di personale specializzato nel soccorso alpino in alcune zone particolarmente impervie. Le squadre deputate allo sgombero delle piante crollate (25 persone) sono state incrementate oggi con altri 50 volontari della Protezione civile giunti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, e da Pieve di Cadore dotati di motoseghe ed attrezzature per il disboscamento, per un totale di 75 persone. Sono state inoltre impiegate ulteriori squadre di operatori del Soccorso alpino per 65 interventi di soccorso a persone in difficoltà in abitazioni isolate (prive da tre giorni di energia elettrica), alcune delle quali con problemi di salute preesistenti. Sei ore di intervento sono state necessarie in strada dell'Angelo custode per salvare una signora soggetta a dialisi. E' stato inoltre impiegato un gatto delle nevi per portare generi di prima necessità ad alcune famiglie con bambini ed anziani non ancora raggiunti a causa delle piante crollate in strada Valle castagni e strada del Castagneto. In via della Necropoli, a Novilara, una squadra ha portato soccorso ad anziani rimasti isolati.

ALLAGATA la scuola elementare di Peglio. Con sei persone evacuate, famiglie ancor...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"*ALLAGATA la scuola elementare di Peglio. Con sei persone evacuate, famiglie ancor...*"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

ALLAGATA la scuola elementare di Peglio. Con sei persone evacuate, famiglie ancor... ALLAGATA la scuola elementare di Peglio. Con sei persone evacuate, famiglie ancora isolate e alcuni allevamenti in sofferenza, per il sindaco Daniele Tagliolini si è aggiunto ieri pomeriggio l'ennesimo grattacapo. Il gelo ha rotto uno scambiatore d'aria gestito dall'impianto idraulico del plesso in via Cavalieri di Vittorio Veneto. «Gli ambienti in cui si è infiltrata l'acqua spiega Tagliolini sono il piano terra, che ospita la scuola primaria e dell'infanzia e il seminterrato, dove abbiamo invece la mensa scolastica». Appena sono venuti a sapere dell'accaduto molti pegliesi non ci hanno pensato un secondo, lanciandosi coi secchi in una disperata corsa per cercare di preservare la struttura da ulteriori danni. Ora sarà un sopralluogo degli ingegneri a stabilire l'entità del guasto e se ci saranno conseguenze più gravi per la struttura. Fuori dal coro rispetto al susseguirsi di cattive notizie di questi giorni risulta essere il Comune di Carpegna, impegnato nelle avanguardie di una lenta ripresa. Il primo segnale di tranquillità ai cittadini è la riapertura delle scuole: «Domani (ovvero oggi, ndr) dice il sindaco Angelo Francioni la didattica ricomincerà il suo corso. Con i nostri tecnici abbiamo verificato che nelle aule tutto sia a posto e non ci sono motivi per tenerle ancora chiuse». Dopo giorni di bollettini preoccupanti la notizia ha l'effetto di un balsamo. «Attualmente prosegue il primo cittadino la protezione civile ci ha inviato quattro "spalatori" dal Friuli che ci aiuteranno a rimuovere i cumuli dalle zone sensibili come la casa di riposo». Anche l'emergenza idrica d'altra parte sembra essere rientrata. Infine saranno le verifiche dei vigili del fuoco al palazzo dei Principi (attese per i prossimi giorni) ad alleggerire ancora la tensione. e. m.

LA NEVE ha fatto crollare la copertura del magazzino della «Mo...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"LA NEVE ha fatto crollare la copertura del magazzino della «Mo..."

Data: 14/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

LA NEVE ha fatto crollare la copertura del magazzino della «Mo... LA NEVE ha fatto crollare la copertura del magazzino della «Monflex», azienda che produce imbottitura per divani e simili a Monte Gaudio. «Sono circa 600 metri quadri dice Pietro Foglietta, uno dei tre soci ma la produzione della nostra azienda va avanti lo stesso, il resto della struttura è a posto. Siamo in attesa che ci liberino le finestre dalla neve». Sempre a Monteciccardo, tra venerdì e sabato il tetto della palestra ha ceduto (foto), provocando ingenti danni. IN UNA CASA di Ginestreto, è stato necessario evacuare un'anziana. Sempre a Ginestreto si sono registrati numerosi problemi di stabilità alla copertura di una chiesa e di alcuni fabbricati. Si è usato un elicottero per consentire l'intervento di personale specializzato nel soccorso alpino in alcune zone particolarmente impervie. Le squadre deputate allo sgombero delle piante crollate (25 persone) sono state incrementate oggi con altri 50 volontari della Protezione civile giunti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, e da Pieve di Cadore dotati di motoseghe ed attrezzature per il disboscamento, per un totale di 75 persone. Sono state inoltre impiegate ulteriori squadre di operatori del Soccorso alpino per 65 interventi di soccorso a persone in difficoltà in abitazioni isolate (prive da tre giorni di energia elettrica), alcune delle quali con problemi di salute preesistenti. Sei ore di intervento sono state necessarie in strada dell'Angelo custode per salvare una signora soggetta a dialisi. E' stato inoltre impiegato un gatto delle nevi per portare generi di prima necessità ad alcune famiglie con bambini ed anziani non ancora raggiunti a causa delle piante crollate in strada Valle castagni e strada del Castagneto. In via della Necropoli, a Novilara, una squadra ha portato soccorso ad anziani rimasti isolati.

Capannoni industriali e agricoli crollano sotto il peso della neve Una ventina in tutta la Valcesano**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Capannoni industriali e agricoli crollano sotto il peso della neve Una ventina in tutta la Valcesano"

Data: **14/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Capannoni industriali e agricoli crollano sotto il peso della neve Una ventina in tutta la Valcesano In alcune aree gli elicotteri dell'Aeronautica militare

NON NEVICA più, ma è ancora piena emergenza. Troppo profonde le ferite inferte da 12 giorni consecutivi di maltempo a tutto l'entroterra censanense per pensare ad un ritorno, seppur parziale, alla normalità. Per tutta la giornata di ieri a Pergola si è lavorato senza sosta per liberare da veri e propri "muri bianchi" le strade comunali delle zone più alte: Tarugo, Monte Ghilardino, Fonte Bona e Fenigli In tutte queste aree, dove viveri e medicinali sono stati garantiti per più di una settimana grazie all'uso di un gatto delle nevi, si è intervenuti con una turbina della Protezione Civile di Brescia, ma c'è ancora tanto, tantissimo, da fare. E nel frattempo proseguono incessanti le verifiche dei vigili del fuoco sugli immobili, in prevalenza capannoni: il bilancio provvisorio parla già di oltre 10 strutture industriali crollate e di altrettante agricole, senza contare le numerosissime richieste di controllo sulle case. Cedimenti di tetti uno dietro l'altro anche a Fratte Rosa, dove solo nelle ultime ore si sono registrati problemi per un paio di capanni di aziende agricole in località Pianelli. «OLTRE agli immobili a destinazione agricola spiega il sindaco Alessandro Avaltroni e agli edifici pubblici, già controllati e liberati per quanto possibile dal peso della neve, preoccupano sempre di più anche le strutture delle imprese artigiani e industriali. Per questo domani mattina verranno effettuate delle verifiche da parte di un ingegnere esperto del settore in diversi stabili dell'area produttiva della zona Convento e di quella del capoluogo». DETTO che le strade provinciali che portano a Fratte Rosa sono ancora transitabili a fatica solo con le catene montante, occorre aggiungere una bella notizia: la partoriente 35enne Laura Montoni aiutata nella notte fra sabato e domenica a raggiungere l'ambulanza da un gruppo di soccorso guidato dal primo cittadino, ha dato alla luce al Santa Croce di Fano un bel maschietto di nome Luca. Tanto lavoro per sgomberare strade, piazze e marciapiedi anche a San Lorenzo in Campo, dove un aiuto importante è arrivato dai membri della locale Associazione Islamica delle Marche, ringraziati dal sindaco Di Francesco a nome dell'intera comunità laurentina. Operativi nelle ultime ore in Valcesano, così come in Valmetauro, anche speciali elicotteri dell'Aeronautica partiti da Cervia che hanno prestato aiuto alle famiglie ancora isolate. Un aspetto da non trascurare, in tutti i paesi, è il pericolo rappresentato dal distacco improvviso dai tetti delle abitazioni di enormi blocchi di neve e delle stalattiti formatesi nei cornicioni. I proprietari delle case sono invitati, ove possibile, a rimuovere il ghiaccio, mentre il consiglio per tutti i pedoni è di non camminare a ridosso degli edifici. Situazioni di grandi disagio vengono segnalate anche da Mondavio e da San Michele al Fiume dove la neve ha toccato il metro di altezza. Telefonate arrivano da queste due località per ricevere un aiuto. Nella tarda serata di ieri, intanto è caduto un tratto di di cornicione del comune di Orciano che è stato transennato Sandro Franceschetti

di ROBERTO DAMIANI I SUOI CAVALLI mangiano la neve perché &..

di ROBERTO DAMIANI I SUOI CAVALLI mangiano la neve perché &...

Resto del Carlino, Il (Pesaro)

"di ROBERTO DAMIANI I SUOI CAVALLI mangiano la neve perché &..."

Data: 14/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

di ROBERTO DAMIANI I SUOI CAVALLI mangiano la neve perché &... di ROBERTO DAMIANI I SUOI CAVALLI mangiano la neve perché è l'unico modo che hanno per bere. Le condotte sono tutte ghiacciate. Due vacche sono morte sotto le travi cadute della stalla, le altre venti muggiscono per il fieno che scarseggia e l'acqua che non hanno. Giorgio Bianchi ha 69 anni, abita a Meleto di Montegrimano terme, e piange: «Voglio morire. Non posso vedere finire le mie vacche così. Due sono rimaste sotto, le altre mi stanno morendo. E' nato un vitello ieri ma la madre non ha una goccia di latte per lo spavento. Troppe disgrazie nella mia vita, ci mancava solo che mi cadesse la stalla. E devo dire grazie al soccorso alpino che mi ha salvato metà stalla andando di notte sul tetto a togliermi la neve». La figlia di Giorgio sta spalando due metri e mezzo di neve per dare aria ad un cavallo rimasto dentro una stalla seppellita dalla neve. E' finito sotto anche un trattore nuovo mentre si è salvato quello vecchio. Giorgio Bianchi accarezza le sue bestie che gli chiedono acqua ma lui non ne ha e c'è nemmeno lo spazio intorno. Nessuno si è visto ad aprirgli la strada. L'unico vigile urbano del paese, Corrado Giusti, mezzo sigaro in bocca, e lo slancio di chi è capace di fare andata e ritorno sul monte Bianco senza un filo di sudore, è potuto uscire di casa grazie alla sua turbina e ad un'altra arrivata dal nord per aprire un varco nella strada che collega Meleto al centro di Montegrimano. Dice: «Dobbiamo stringere i denti e provare a sopravvivere. Per fortuna che abbiamo avuto l'aiuto del soccorso alpino del Trentino che, con molto coraggio, è salito sopra i tetti delle case sia di giorno che di notte, spalando via la neve». Da ieri sono arrivati altri cinque uomini della protezione civile di Ronchi dei Legionari. Uno di loro, Claudio Padovan, dice: «Mai vista una neve così alta. Nemmeno sopra i 2000 metri. Il paese è sommerso». Il centro storico di Montegrimano lo si percorre a due metri e mezzo d'altezza da terra. In via Roma, si possono svitare le lampadine dei lampioni. Adele Mattei apre la porticina di casa e sembra l'inquilina di tre piani sotto: «Improvvisamente mi si è rotta anche la caldaia. Per un giorno e una notte sono stata al freddo. Credevo di impazzire». La sorella Carla ci accompagna con un cane che, vista la situazione, possiamo considerare antivalanga: «Qui il paese è come ibernato. Tutte le porte sono coperte dalla neve. Molta gente è entrata anche dalle finestre oppure dai garage, oppure ha scavato delle buche fino a raggiungere la porta di casa. Ma sembra di soffocare». Nel centro del paese, ci sono cinque soldati del 28° Reggimento «Pavia» che spalano davanti alla chiesa crollata l'altro ieri sotto gli occhi di don Pietro: «Proviamo ad aprire delle strade più larghe per far camminare le persone ma è difficile anche mettere la neve». I coniugi Fausta e Giampiero Piscaglia: «Scaviamo da giorni ma abbiamo un muro di neve davanti alla casa che ci inquieta. C'è mia madre di 91 anni Maria Giorgi dice Fausta che abita sotto di qui. E' la più anziana del paese, partigiana combattente, premiata da Pertini, ed è tra le poche del paese che non ha paura di niente». Nella farmacia c'è la dottoressa Graziella Ottaviani: «Per giorni non sono più arrivati i farmaci. Ho mandato mio marito a prenderli ma il benzinaio gli ha pure messo la benzina al posto del gasolio. Mettendogli fuori uso la macchina». Michela Frattini, che abita a ridosso del centro, dice: «Dopo tre o quattro giorni, stamattina è finalmente tornato il pane. Così smettiamo di farlo noi in casa». IL MARESCIALLO Maurizio Tola comanda la stazione di Mercatino Conca. Dispone di una Subaru 4x4 armata di catene: «Abbiamo portato cibo e medicine a molte famiglie isolate. Siamo riusciti ad arrivare a portar via una famiglia di Monteliciano con una bimba di 8 mesi. La neve non gli permetteva di aprire nemmeno la porta Avevano finito tutto». Tornando via verso la costa, arrivati al confine tra Marche e Romagna, la strada ci dimostra come lavorano gli spazzaneve a seconda della Provincia: strada pulitissima fino alla vista del cartello Sassofeltrio, piena di neve subito dopo.

PER CARITÀ, il volontariato va sempre bene ed in questa situazione di emerge...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"PER CARITÀ, il volontariato va sempre bene ed in questa situazione di emerge..."

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 9

PER CARITÀ, il volontariato va sempre bene ed in questa situazione di emerge... PER CARITÀ, il volontariato va sempre bene ed in questa situazione di emergenza ancora di più. Però come spesso accade, anche nel volontariato i politici arrivano sempre dopo, dopo i boy scouts dopo i ragazzi del centro sportivo, dopo il vescovo ecc.. I primi ad armarsi di pala e piccone erano stati i residenti di San Lazzaro, quelli che hanno dato il via. Dopo la prima nevicata avevano spalato gli accessi al centro commerciale e i principali marciapiedi del quartiere. Nella mattinata di ieri i ragazzi del Battisti, del classico e dello scietifico armati di pale hanno liberato le aree di accesso alle scuole, quindi via Tommassoni, il ponte sul Canale Albani ed anche i marciapiedi di fronte all'arco di Augusto. IERI, ANCHE la politica è arrivata: ha dato un segnale e dopo la Fano dei Quartieri, Pd, Bene Comune, Idv e Fano a Cinque stelle hanno garantito la loro disponibilità all'amministrazione comunale come si legge in una nota firmata dal segretario del Pd Cristian Fanesi. «In questi momenti, per certi aspetti drammatici per la nostra città, siamo vicini alla gente che si trova in difficoltà. Siamo poi vicini al Sindaco e a tutti coloro stanno gestendo questa emergenza neve: protezione civile, vigili urbani, dipendenti comunali e volontari. Come Partito Democratico, con le sue strutture organizzative, ci siamo già messi a disposizione del Sindaco e dunque della città per la gestione di questa emergenza. Si sono ugualmente messi a disposizione i partiti dell'opposizione: che abbiamo avuto modo di contattare personalmente: Bene Comune, IDV, Fano a 5 Stelle». Comunque meglio tardi che mai, anche perché diverse zone della città, soprattutto tutte le vie secondarie, sono state lasciate all'abbandono e il ghiaccio (anche ieri notte meno 3) rischiano di diventare delle lamine pericolose, specie per gli anziani

Disperato salvataggio: appeso all'elicottero**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Disperato salvataggio: appeso all'elicottero"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

Disperato salvataggio: appeso all'elicottero IL DRAMMA MARCO FELICI COLTO DA MALORE NELL'ISOLATA FONTECORNAIALE

MARCO FELICI (foto), per tutti Felix, è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Pesaro. E' stato operato dal professor Morabito e ora è in coma farmacologico. Marco è un viso amico, lo conoscono in tanti. E' il titolare dell'agriturismo Costa della Figura a Fontecorniale. E proprio lì, mentre ripuliva la neve che assediava il locale, è stato colpito da un'emorragia cerebrale. Il soccorso è stata un'operazione disperata. A dare l'allarme sono stati due suoi amici, Enrico Marcantognini e Donald Bonacci, che avevano deciso di sfidare la nevicata siberiana per andarlo a trovare. Entrambi si occupano di cibo e gastronomia ed Enrico è uno degli chef più noti della zona. Erano in costante contatto telefonico, ogni dieci minuti Enrico chiamava per annunciargli l'arrivo. All'ennesima telefonata è seguito il silenzio, a quella successiva ha risposto in lacrime Zaira, la mamma di Marco, che aveva capito la gravità del malore. A quel punto si è posto il problema dei soccorsi, Fontecorniale è infatti isolata. Enrico si è dannato telefonando ovunque: alla fine si è alzato in volo da Poggio Renatico (Ferrara) un elicottero militare che ha prelevato del personale del Centro soccorso alpino speleologico di Pesaro e ha raggiunto Fontecorniale dove Marco è stato issato a bordo con un verricello. Quindi il trasporto all'ospedale di Pesaro.

Perse il marito in un incidente, ora è senza casa «Mentre salivo le scale ho sentito un boato»**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"Perse il marito in un incidente, ora è senza casa «Mentre salivo le scale ho sentito un boato»"*

Data: 14/02/2012

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 3

Perse il marito in un incidente, ora è senza casa «Mentre salivo le scale ho sentito un boato» Il tetto crollato a Coccolia ha risvolti drammatici, il Comune cerca una soluzione

di LORENZO PRIVIATO «LA CASA? Non so nemmeno se valga la pena risistemarla. I mobili sono fradici, gli impianti da rifare. Senza contare il danno al tetto che non c'è più. In pratica ho perso tutto». Nelle parole di Perla Cimatti c'è il senso di un dramma che va oltre l'episodio in sé e va sommato ad altri che, nella vita, le sono stati avversi. Diciassette anni fa, nel 1995, in un incidente stradale perse il marito, Viscardo Lagosti, che era consigliere comunale del Pri. E ora non ha più la casa. Il tetto a tre falde, che fa una conca, si è caricato di neve e ha ceduto di schianto. Pensare che nella disgrazia si può anche trovare anche una ragione di sollievo. LA DONNA abita al pianterreno della palazzina di via Taverna 13, a Coccolia davanti al Mulino Spadoni. Al primo piano, dove sabato sera si è aperto uno squarcio di cinque-sei metri, vive il padre 91enne, da un mese ospite di una casa di cura privata a seguito di un ictus. Proprio questo ricovero, per quanto paradossale possa sembrare, ha salvato la vita all'anziano genitore. Il tetto si è aperto in due proprio sopra la stanza da notte dove l'uomo, da tempo costretto a letto, quasi certamente si sarebbe trovato. «Dieci minuti prima ero lì anch'io racconta Perla Cimatti. Dal piano di sotto sentivo scricchiolare qualcosa. Sono salita un paio di volte a controllare, ma non ho visto niente e il pavimento era asciutto. Sono uscita a chiamare un vicino e mentre salivamo le scale abbiamo sentito un primo boato, poi un secondo». La donna, ora, è ospite della figlia, perché la casa, che ha sessant'anni, è stata subito dichiarata inagibile dai vigili del fuoco. E si cerca di salvare il salvabile. «Un conoscente ci ha messo a disposizione un garage dove portare i mobili che possono essere recuperati», spiega il genero, Andrea Benzoni. Ma all'interno, con neve e acqua infiltrate dappertutto, muri, pavimenti e impianti sono impregnati. IL VICESINDACO, Giannantonio Mingozzi, che peraltro era amico oltre che compagno di partito del marito della donna, si è subito attivato. E oggi inoltrerà al prefetto Bruno Corda una richiesta di intervento. «Cercheremo di aiutare questa famiglia assicura Mingozzi. I danni da maltempo nel Ravennate sono limitati a questo e pochi altri episodi, per cui non è detto che la Regione conceda anche alla nostra provincia i fondi della stato di calamità. In ogni caso, attraverso la prefettura, cercheremo comunque di ottenere una forma di risarcimento dalla protezione civile». Intanto, nella vicina Roncalceci, anche la ditta Mariner, che produce imbarcazioni e mezzi di salvataggio, lamenta un danno di circa 350mila euro. Il crollo del tetto, infatti, ha afflosciato anche i muri del magazzino di via della Produzione 8. «Per due terzi il capannone, circa 800 metri quadri, è crollato spiega uno dei soci, Roberto Tassinari. Senza contare il danno delle imbarcazione e delle strutture che erano sotto». «¥Â

CONTINUA l'emergenza nell'entroterra riminese. Soprattutto per la viabi...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"CONTINUA l'emergenza nell'entroterra riminese. Soprattutto per la viabi..."

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 3

CONTINUA l'emergenza nell'entroterra riminese. Soprattutto per la viabi... CONTINUA l'emergenza nell'entroterra riminese. Soprattutto per la viabilità e l'agibilità di abitazioni e aziende. Nonostante il miglioramento delle condizioni meteo, non tutte le strade comunali ad oggi sono accessibili. In azione da ben 14 giorni decine di cantonieri, forze dell'ordine e Protezione civile, che operano 24 ore su 24 con 126 mezzi (provenienti anche da Trentino e Valle d'Aosta). «Ma ancora stiamo lavorando per liberare i borghi dice l'assessore alla Protezione civile, Mario Galasso dove le frese e le turbine non riescono ad arrivare. Come a Pennabili e Perticara. Domani (oggi, ndr) inizieremo con lo sgombero della neve con i camion. La scaricheremo lungo le scarpate e nel letto del fiume». La preoccupazione continua per i crolli dei tetti. Domenica notte a Miniera, il magazzino della Pro Loco di Perticara è stato raso al suolo. Sotto, tutto il materiale per l'organizzazione delle fiere paesane e il camion dell'associazione. «Siamo disperati dice il presidente Cesare Bianchi Non riusciamo nemmeno a raggiungere l'area per fare una stima dei danni. A rischio ora sono tutte le feste annuali». A Novafeltria, anche il Municipio ieri è stato reso inagibile. I problemi sono legati alla quantità di neve sul tetto. «I tecnici e i vigili del fuoco di Trento dice il sindaco Marani valuteranno in questi giorni la sicurezza dell'edificio». Il presidente della Provincia, Stefano Vitali, assicura: «Incomincia ora una fase molto critica. Facciamo un appello a tutti i cittadini: massima diligenza per portare a termine i lavori di pulizia. Non abbassiamo la guardia. Il lavoro che abbiamo di fronte è ancora tanto».

*«Che almeno ritrovino i loro corpi»***Resto del Carlino, Il (Rimini)***"«Che almeno ritrovino i loro corpi»"*

Data: 14/02/2012

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 7

«Che almeno ritrovino i loro corpi» Il dolore della compagna di Williams Arlotti, scampata alla tragedia del Giglio LA MESSA Da sinistra i familiari di Williams Arlotti, a destra Susy Albertini con i genitori durante la funzione celebrata ai Paolotti

«SIAMO QUI per ricordare Williams e Dayana come se fossero vivi...». Le parole del frate sono rotte solo dai singhiozzi e dalle lacrime di Susy Albertini. Non ce la fa proprio, la madre della piccola Dayana, a trattenere il pianto. E' passato un mese esatto dalla tragedia della Concordia, ma in Susy e nei familiari della bimba e di Williams non c'è solo rassegnazione. C'è ancora tanto dolore. Nel suo volto. E nelle facce della famiglia Arlotti, e di Michela Maroncelli, la sua compagna, riuscita a salvarsi dall'inferno della Concordia. Tutti insieme hanno voluto essere presenti ieri, alla chiesa dei Paolotti, per la messa organizzata a Rimini dalla Cei. Non è stata l'unica: in ogni città in cui vivevano morti e dispersi della Concordia, nonché all'isola del Giglio, la Conferenza episcopale italiana ha voluto ricordare ieri le vittime del naufragio con una messa. QUELLA di Rimini è stata una cerimonia per pochi intimi. Alla messa i parenti stretti, alcuni amici, e i carabinieri che in questi giorni non hanno mai lasciato soli Susy Albertini e gli altri familiari, con la speranza prima o poi di poter dare loro la buona notizia. E' passato un mese, dalla sciagura. Al Giglio le ricerche continuano, ma la speranza, anche «se è l'ultima a morire», ormai è una lievissima fiamma che non scalda più nemmeno mamma Susy. «Ci vorrebbe un miracolo... E quale mamma non crede ai miracoli?», dice lei, ancora commossa, alla fine della messa. Durante la funzione il frate dall'altare cita le sue parole. «Ha detto in questi giorni Susy sul giornale: com'è vuota la mia casa senza Dayana. E' questo che proviamo tutti noi: il senso di vuoto, perché non li vediamo più qui con noi». Piange Susy, e il frate prova a consolarla così dall'altare: «Fai bene a piangere... Siamo umani, guai se non versassimo lacrime...». SULL'ALTRO lato della chiesa, insieme ai genitori di Williams e al loro avvocato, Torquato Tristani, c'è Michela Maroncelli. E' una delle rare occasioni in cui ha deciso di uscire dal suo isolamento. Resta immobile, mentre dall'altare il frate ricorda tutti che «non siamo qui per fare il processo alla Costa Concordia. A giudicare i fatti ci penseranno la giustizia umana e quella divina...». E LA GIUSTIZIA italiana si è messa in moto. Il 3 marzo ci sarà l'udienza al tribunale di Grosseto per l'incidente probatorio, richiesto dalla Procura. E in quell'occasione (l'udienza verrà effettuata non a casa in teatro) molti dei passeggeri che erano sulla Concordia, nonché i parenti di vittime e dispersi, si costituiranno parte civile nel processo penale. «E noi ci saremo annuncia l'avvocato della mamma di Dayana, Davide Veschi Susy mi ha già detto che vuole essere presente a ogni udienza, fino a quando se la sente...». E' UNA DONNA forte Susy. E a suo modo lo è anche Michela, che stringe a sé il papà di Williams Arlotti, Sergio. Resta in silenzio, esce di soppiatto dalla chiesa dei Paolotti quando la messa è finita. Con gli amici e i familiari si lascia sfuggire solo una speranza: «Almeno ritrovino i loro corpi, così potremo fare loro un funerale come si deve...». E' QUELLO che si augura anche mamma di Dayana. «In me c'è ancora una piccola speranza che la trovino, ma è passato un mese... Il maltempo non ha aiutato nelle ricerche, quelle scarse possibilità che c'erano di ritrovarli ancora vivi ormai sono finite». A Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delle operazioni in coso all'isola Giglio, Susy l'ha detto più volte: «Riportatemi almeno il corpo di mia figlia». Quella casa ogni giorno è sempre più vuota. Image: 20120214/foto/8182.jpg

«Da dieci giorni sepolti nella neve: siamo allo stremo»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Da dieci giorni sepolti nella neve: siamo allo stremo»"

Data: 14/02/2012

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 3

«Da dieci giorni sepolti nella neve: siamo allo stremo» Il dramma delle famiglie isolate

«DA QUATTRO giorni non vedevamo anima viva. Quando è arrivata la fresa per liberare la strada ho provato una gioia immensa. E' come se fossimo usciti da una trappola». Lacrime e tanta paura. Per Emma e Giuseppe Micheli, residenti a Gattara di Casteldelci, l'arrivo dei soccorsi ieri pomeriggio è stato veramente un miracolo. «Avevamo fatto provviste, ci aveva aiutato nostro figlio continua la signora Micheli ma poi dopo la bufera lui non era più riuscito a venirci a trovare. Abbiamo finito tutta la legna per riscaldarci. Se passava un altro giorno, forse saremmo stati costretti a bruciare nel camino anche le sedie di casa. Non voglio proprio pensarci». Il terrore più grande per Emma, in mezzo alla bufera di venerdì notte, era l'isolamento: «Mio marito è stato operato da qualche mese ed è debole. Ho pianto tanto, quasi ogni notte. Avevo una gran paura che si sentisse male. Mi sentivo così impotente. Nostro figlio ci chiamava tutti i giorni. Il telefono squillava di continuo: c'erano gli uomini della Protezione civile e i nostri amici da tutta Italia che chiedevano come stavamo. E' solo grazie a loro se ci siamo fatti forza. Trascorrevamo i pomeriggi davanti alla tv e io a fare uncinetto». Lo sforzo dei gruppi di soccorso non conosce sosta in questi giorni. Domenica notte un gatto delle nevi si è rotto per andare a prendere due anziani nel comune di Novafeltria. Nonostante il guasto, i Vigili del fuoco hanno camminato per tre ore per raggiungere a piedi l'abitazione. A Tagliata di Maiolo, un'altra coppia di anziani imprigionata nella casa dispersa nella neve, ha addirittura richiamato l'attenzione dei soccorritori sparando un colpo di fucile in aria. Ad oggi sono 330 gli sfollati, trasferiti in alberghi, ostelli, ospedali e campi d'accoglienza fino a ieri pomeriggio. Decine anche ieri gli interventi dei carabinieri di Rimini e Novafeltria per portare scorte e medicinali a cittadini di Poggio Berni, San Leo, Perticara, Pennabilli. E sono ancora tantissimi (quasi 200) i cittadini isolati tra la Valmarecchia e la Valconca che proprio in queste ore stanno aspettando i soccorritori in 60 frazioni. Tra questi anche Giovanni Casetta, di Santa Lucia, a San Leo. «Da giovedì abbiamo la strada chiusa ci dice il titolare di un'azienda agricola che vive con il figlio e la mamma di 99 anni Hanno detto che verranno domani (oggi, ndr) a liberarci. Speriamo. Abbiamo tre metri di neve all'ingresso di casa. Le scorte d'acqua e le provviste sono quasi finite. E dobbiamo anche sfamare tredici mucche. E' veramente dura». Da Scavolino di Pennabilli, Luigia Cerbara, ribatte: «Siamo messi male. Da dieci giorni io non esco di casa. Ho una montagna di neve davanti alla porta. Ogni tanto vengono a trovarmi i parenti, mio nipote. Ma la strada principale del paese è stata aperta solo oggi (ieri, ndr). Nei giorni scorsi sono rimasta sola. A volte anche senza la luce».

Rita Celli

casale insorge contro gli ultraleggeri del falco

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Casale insorge contro gli ultraleggeri del Falco

L'accusa di Formia in consiglio comunale: «Volano troppo bassi sulle case» Il presidente Preti si difende: «I miei piloti rispettano le regole»

tanti aerei

LA POLEMICA»SOTTO ACCUSA

Tra le maggiori del Piemonte

L'aviosuperficie Il falco si trova in regione Prati inferiori alla periferia della frazione Casale in una zona destinata alla ricettività sportiva e turistica; di fronte si trovano il campo da golf le Primule ed un maneggio. Il traffico aereo del Falco si movimenta il fine settimana con una quarantina tra atterraggi e decolli. La struttura dispone in totale di quattro hangar, di una club house e di tutti i servizi per i piloti. Inoltre l'aviosuperficie della frazione Casale, che è una delle più grandi dell'intero Piemonte, è anche uno scalo che viene utilizzato all'occorrenza dai velivoli della Protezione civile.

CASALE DI MAZZÈ L'anno scorso qualcuno aveva anche raccolto delle firme, ma non erano servite a cambiare la situazione. Ora a sollevare la questione degli ultraleggeri, che nella fase di atterraggio sui campi dell'aviosuperficie Il falco sfiorerebbero i tetti delle case in frazione Casale di Mazzè, ci ha pensato il consigliere di minoranza Marco Formia durante l'ultima seduta di consiglio. «Soprattutto in questi ultimi tempi -ha osservato Formia - sono piuttosto numerose le lamentele da parte dei residenti della frazione che vedono passare gli ultraleggeri a bassa quota sulle loro case. C'è chi li ha visti volare a soli 20 metri di distanza dal tetto. E' comprensibile che quelle persone abbiano paura. Per tacere del rumore provocato dai motori degli aerei. Mi sembra strano che la provincia di Torino abbia dato i permessi di realizzare la pista di atterraggio a ridosso della strada che unisce i comuni di Rondissone e di Mazzè, percorsa da un discreto traffico. Oltre ai proprietari delle case a rischiare sono anche gli automobilisti che possono distrarsi nella guida a causa dell'ombra provocata dai piccoli aerei». Il sindaco Teresio Comerro ha subito spiegato che l'aviosuperficie è in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie, e che lavora nel massimo rispetto delle regole. «Esiste però un divieto per gli ultraleggeri di sorvolare i centri abitati», ha sottolineato Comerro. Ma sono escluse le cascine sparse, mentre non esiste un limite per le quote basse. Gli ultraleggeri devono mantenere in volo un'altezza inferiore a 200 metri durante i giorni feriali e di 300 metri nei giorni festivi. «Anche se non riesco a spiegarmi questa polemica - dice Virgilio Preti, presidente dell'aviosuperficie - terrò certamente conto di queste segnalazioni controllando la rotta degli aerei che partono dal mio campo volo, ma non sono responsabile per quelli che provengono da altre superfici. Un pilota sa benissimo che gli ultraleggeri non possono sorvolare i centri abitati, quindi chi lo fa se ne assume la responsabilità. Gli aerei sono dotati di matricole sotto le ali, per cui si può scoprire il trasgressore e segnalarlo alle autorità. Noi il regolamento lo abbiamo affisso nei nostri uffici e a tutti chiediamo il rispetto delle procedure». Aggiunge l'istruttore Paolo Messaglia: «I problemi possono verificarsi con gli aeromobili: quelli da sei-otto posti e con gli elicotteri che arrivano da molto distante, e che non sono tenuti a rispettare il vincolo dei centri abitati. E solo in questi casi può insorgere un problema di rumore. Ma ciò avviene in rare occasioni. Comunque delle soluzioni si possono trovare compatibilmente con le regole dell'aria. L'importante è un confronto serio ed aperto. Non le telefonate anonime e le minacce che abbiamo ricevuto qualche tempo fa». Lydia Massia

Il gelo fa altri tre morti Scuole chiuse in 7 regioni::Forse è fatta, il pe...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

MALTEMPO I DISAGI

Il gelo fa altri tre morti Scuole chiuse in 7 regioni

A Roma Colosseo interdetto ai turisti, oggi stop a moto e microcar [F. AMA.]

ROMA

I danni Il peso della neve ha provocato uno squarcio nella campata della navata centrale del Santuario del Santissimo Crocifisso di Urbania**Verso la tregua Secondo le previsioni meteo, domani le temperature dovrebbero salire dando una tregua al Paese colpito dal maltempo****I rischi A Roma lo stop a moto e microcar rischia di provocare ulteriori disagi alla circolazione**

Forse è fatta, il peggio è alle spalle, dicono le previsioni dei meteorologi. Ieri le neviccate hanno concesso una breve tregua alle regioni più colpite nei giorni scorsi, ma decine di paesi dall'Emilia all'Abruzzo restano sommersi da metri di neve, gli sfollati sono centinaia e la perturbazione comunque non accenna a lasciare l'Italia: e se le grandi neviccate dovrebbero esser in attenuazione è anche vero che il gelo potrebbe provocare ulteriori disagi ai cittadini già provati da dieci giorni di maltempo.

Per oggi il nuovo allarme meteo del Dipartimento della Protezione Civile prevede piogge su Campania, Basilicata e Calabria, e neve a 100-300 metri sempre su Campania e Basilicata, Calabria e Puglia settentrionale e a 400-600 su Calabria meridionale e Sicilia, con temperature che invece scenderanno sotto lo zero su tutto il centro nord. Un miglioramento dovrebbe arrivare finalmente da domani, quando le temperature dovrebbero risalire di circa 6 gradi al centro-nord e di 3-4 sul sud.

Nessun problema sulle autostrade dove il condirettore generale Riccardo Mollo ricorda che: «Siamo stati gli unici a portare sempre ovunque gli italiani, senza mai avere tratti interrotti». Anche i problemi di due giorni fa sulla Fano-Pesaro erano dovuti a «due mezzi pesanti e li abbiamo risolti con grande tempestività».

In molte regioni però è ancora emergenza. Le scuole rimarranno chiuse ancora oggi in decine di comuni di Umbria, Marche, Emilia Romagna, Abruzzo, Basilicata, Campania e anche a Trieste, dove la bora non dà tregua. I danni provocati all'intero settore agroalimentare hanno raggiunto, secondo la Coldiretti, 1,5 miliardi, lo 0,1% del Pil. Centinaia, ormai, i crolli di tetti e capannoni dovuti al peso della neve accumulata, tra cui parte della campata nella navata centrale del Santissimo Crocifisso di Urbania, dove è conservata un'opera di Federico Barocci, la Madonna con bambino, che è stata messa in salvo.

Altre tre sono le vittime di oggi: una donna riversa nel bagno della sua casa di Parma, un anziano investito a Modena da un trattore che stava spalando la neve e una donna di 83 anni trovata sepolta nella neve a Porto d'Ascoli, uscita di casa per andare a controllare l'orto. Vittime che si vanno ad aggiungere alle oltre cinquanta registrate da inizio mese.

La situazione più critica resta quella delle Marche. In mattinata una bufera di neve ha investito Ancona mentre Urbino è sepolta sotto almeno 2 metri di neve e un'intera zona di Pesaro è senza corrente elettrica. Anche in Romagna la situazione resta difficil.

Sembra risolta, invece, l'emergenza a Roma anche se Colosseo e Fori Imperiali sono rimasti chiusi, con grande delusione dei turisti. Anche l'aeroporto di Fiumicino che sabato aveva dovuto cancellare un volo su due, ieri è tornato alla normalità. Le strade della città sono pulite, l'unico pericolo è il ghiaccio in alcune zone. Oggi riapriranno le scuole e gli uffici pubblici, anche se è stata prolungata di altre 24 ore il divieto di circolazione per ciclomotori, moto e microcar. Nessun pericolo più di neve, a giudicare dalle previsioni, mentre il sindaco Gianni Alemanno continua la sua battaglia del sindaco Gianni Alemanno contro i bollettini della Protezione Civile. «Ci sono ancora delle previsioni incerte - ha detto anche oggi - dobbiamo dirlo con chiarezza. Ci sono interpretazioni confuse».

Il gelo fa altri tre morti Scuole chiuse in 7 regioni::Forse è fatta, il pe...**Il sindaco****Gianni Alemanno, sindaco di Roma****1200****volontari al lavoro****Sono impegnati a Roma 24 ore su 24. Si organizzati in 65 associazioni****16****ore di accensione****Il limite di accensione del riscaldamento aumentato di quattro ore a Roma**

œŸÂ

Costa Concordia, si svuotano i serbatoi::L'ora X è scattata...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

IL PRIMO PASSO PER POTER AVVIARE IL RECUPERO DELLA NAVE NAUFRAGATA ALL'ISOLA DEL GIGLIO

Costa Concordia, si svuotano i serbatoi

Via alle operazioni per evitare il disastro ambientale: proseguiranno 24 ore su 24 GRAZIA LONGO

ROMA

Le operazioni di svuotamento dei serbatoi si fermeranno solo in caso di maltempo e di mare mosso

L'ora X è scattata ieri alle 17. Attesa da giorni, per scongiurare il pericolo di un disastro ecologico - dopo quello umano ed economico - è iniziata ieri pomeriggio l'operazione di pompaggio di carburante dai primi sei serbatoi della nave Costa Concordia.

Ma le buone notizie non finiscono qui. È stato infatti stabilito che l'attività proseguirà ininterrottamente, 24 ore su 24, finché lo consentiranno le condizioni meteo e marine. E per ora per fortuna, sembrano favorevoli. Non sarà, tuttavia, un intervento rapido. Secondo Max Iguera della olandese Smit Salvage, associata alla Neri di Livorno, incaricata di svuotare le cisterne - ci vorranno almeno 28 giorni.

Verrà adottata la tecnica del «tappo riscaldato» che consente di portare alla giusta temperatura il combustibile pesante ora troppo denso. Attraverso l'attività di una nave «pontone», dotata di attrezzature speciali delle manichette pomperanno il combustibile dal centro della nave e attraverso dei tubi lo caricheranno su degli appositi mezzi per lo smaltimento. Ieri il defueling è avvenuto ad una velocità di estrazione dai serbatoi di 5-10 metri cubi all'ora. Il primo deposito - con 400 metri cubi dei primi 1.518 resi aggredibili, pari al 67% di tutto il carburante presente nella nave - sarà svuotato entro martedì mattina. Soddisfazione per l'inizio del pompaggio viene espressa dal prefetto Franco Gabrielli, il quale più volte, nei giorni scorsi, ha sottolineato che lo svuotamento dei serbatoi è azione propedeutica rispetto alla rimozione del relitto. Il capo della protezione civile, non trascura neppure l'aspetto più inerente alle 15 persone sospese nella lista dei dispersi (mentre 17 vittime sono già state recuperate ed identificate). «In questi giorni - dice Gabrielli - in maniera non pubblica ho continuato ad avere rapporti con i familiari dei 15 dispersi e, al di là del peso che questi incontri comportano, sono anche uno stimolo a trovare soluzioni per accelerare quanto più possibile il recupero dei corpi». Già oggi si farà il punto della situazione. «Ci saranno delle riunioni tecniche - prosegue il prefetto - per vedere se è possibile raggiungere anche la parte dello scafo che presumibilmente conserva i corpi, nonostante le condizioni di sicurezza siano al limite». Il suo obiettivo, in altre parole, è recuperare i corpi in tempi «compressi», senza aspettare lo spostamento della nave. Da ieri pomeriggio, intanto, si può tirare un sospiro di sollievo sul fronte dell'emergenza ambientale.

L'ex ammiraglia della Costa Crociere, grande come tre campi di calcio e alta come un palazzo di quindici piani, è ormai un enorme contenitore di veleni (alimenti putrefatti, detersivi, solventi) e di carburante, 2.300 tonnellate di gasolio assai denso, l'Ifo380. Per il Giglio e l'intero Arcipelago Toscano una potenziale bomba ecologica. E il sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli, sottolinea «il massimo impegno per tenere a distanza il potenziale rischio ambientale» ribadendo «fiducia nel buon esito delle operazioni».

Intanto va avanti l'inchiesta della procura di Grosseto per chiarire che cosa successe quella maledetta sera del 13 gennaio. La nave finì su uno scoglio dell'Isola del Giglio mentre a bordo c'erano 4.229 persone, tra turisti e personale dell'equipaggio. Per ora ci sono solo due indagati il comandante Francesco Schettino - agli arresti domiciliari per omicidio plurimo colposo, disastro colposo e abbandono della nave - e l'ufficiale Ciro Ambrosio, in stato di libertà. Ci sarà forse qualche nuovo indagato? Il procuratore capo Francesco Verusio non si sbilancia, ma non esclude «nuovi interessanti sviluppi».

Gabrielli, commissario all'emergenza: faremo di tutto per recuperare i corpi dei 15 dispersi

6 2300 serbatoi tonnellate di carburante di gasolio

Ieri alle 17 è cominciato il Nei serbatoi della Costa pompaggio del carburante Concordia c'è una qualità

Costa Concordia, si svuotano i serbatoi::L'ora X è scattata...

dai primi sei serbatoi particolarmente densa di della Costa Concordia gasolio: è l'Ifo380

28 giorni di intervento

Secondo la società olandese Smit Salvage, associata alla Neri di Livorno, l'operazione durerà almeno 28 giorni

La lezione dell'emergenza «La Capitale va difesa»

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"La lezione dell'emergenza «La Capitale va difesa»"

Data: 14/02/2012

Indietro

14/02/2012, 05:30

Il sindaco in Aula La città è fragile e complessa: occorre prevenire

La lezione dell'emergenza «La Capitale va difesa»

Le opposizioni: ridicoli davanti al mondo

Con il dibattito in Aula Giulio Cesare sull'emergenza neve, ovvero, sulla gestione della stessa, si è forse conclusa l'ndata di polemiche che da oltre una settimana tiene impegnata l'agenda politica capitolina.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Processo Mills, il pm ha fretta e insulta la difesa Il sole splende e produce chilowattora sui terreni della Difesa Mills, la difesa del Cav chiede il proscioglimento per prescrizione

Di professione «maratoneta», Franca Fiacconi, classe '65 è una delle più note preparatrici atletiche della Capitale.

Mediobanca guiderà il consorzio per l'aumento di capitale VIA SANTA TERESA

Dalle Bonifiche uomini e mezzi a disposizione

5«L'Unione Regionale Bonifiche del Lazio mette a disposizione i propri mezzi per collaborare nella risoluzione dell'emergenza neve».

«Noi siamo fieri di Roma Capitale che, lasciata sola, ha risposto bene a questa emergenza - ha esordito il sindaco - per questo mi sento di ringraziare sentitamente tutte le strutture che si sono impegnate per fronteggiare l'emergenza neve. Ora, dopo 11 giorni e dopo tante polemiche possiamo ritenerla superata. Abbiamo avuto momenti di grandi difficoltà ma in un contesto nazionale molto più problematico. Il dato centrale non è quanto ma quando siamo stati presenti sul territorio». Inevitabile il riferimento alle polemiche sulle previsioni. «Quando si è manifestata la seconda emergenza - ha precisato Alemanno - tutta la città è stata attrezzata e l'ordinanza che chiudeva scuole e edifici pubblici ha fatto sì che anche il trasporto pubblico fosse sufficiente. Anche l'ultima previsione meteo si è rivelata sbagliata ed eccessiva infatti abbiamo dovuto revocare l'ordinanza su motorini e minicar. Non è possibile questo ripetersi di bollettini meteo imprecisi e sbagliati». Una lezione, quella dell'eccezionale nevicata (non solo nella Capitale) della quale fare tesoro. Questa esperienza ci ha insegnato che anche le emergenze lontane, nel tempo e nello spazio, devono essere viste come emergenze possibili - ha sottolineato ancora il sindaco parlando all'Aula - la vulnerabilità climatica sta aumentando e la nostra città è fragile, complessa. Il nostro primo impegno, oggi, è quello di aumentare le difese della città. Inoltre bisogna assolutamente rivedere la legge sulla Protezione civile che deve essere in grado di operare in modo diverso quando ci sono le emergenze». Un discorso, quello del sindaco, che non ha affatto convinto le opposizioni. «Un fallimento totale della gestione dell'emergenza, un caos che ha fatto fare a Roma una brutta figura a livello nazionale e locale - ha detto il capogruppo del Pd, Umberto Marroni - il sindaco non ha chiesto aiuto alla Protezione Civile nazionale e all'opposizione in Campidoglio, e neppure ai suoi assessori. Chieda scusa e si prenda le responsabilità di questo fallimento». Dura anche Sel con Maria Gemma Azuni: «Il sospiro di sollievo del sindaco, che fa la ruota e si pavoneggia, dopo le neviccate dei giorni scorsi, appare davvero risibile. Egli si associa, senza averne alcun motivo, al meritorio impegno di quanti hanno lavorato per alleviare i disagi ai cittadini». Sus. Nov.

Sicurezza delle scuole Arrivano altri 18 milioni

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Sicurezza delle scuole Arrivano altri 18 milioni"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

14/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Ricostruzione Chiodi ha rimodulato lo stanziamento del Governo

Sicurezza delle scuole Arrivano altri 18 milioni

Cancellati gli interventi non collegati al terremoto

Il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, ha rimodulato con un decreto, il numero 89, lo stanziamento di 221 milioni di euro del governo nazionale destinati alla messa in sicurezza delle scuole danneggiate dal terremoto in Abruzzo.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Terremoto al Nord, scuole evacuate e gente in strada](#) [La città riparte con scuole e uffici aperti](#) [A Subiaco studenti a casa altri tre giorni](#) [Arrivano nuovi servizi per i malati di Alzheimer](#) [All'Ikea di Chieti 200 posti](#) [Arrivano oltre 30 mila domande](#) [Utile 2011 in calo \(-34%\) a 58,8 milioni](#)

Il provvedimento sarà pubblicato nelle prossime ore ed apporta modifiche e integrazioni al decreto n. 61 con il quale è stato varato il piano «Scuole d'Abruzzo - Il Futuro in Sicurezza». Sui fondi c'erano state polemiche politiche per la distribuzione di fondi. La rimodulazione esclude alcuni Comuni che avevamo segnalato interventi per i quali non c'era il nesso di causalità con i danni del terremoto e ne include altri esclusi: una delle novità sostanziali è lo stanziamento a favore del Comune dell'Aquila di 18,4 milioni di euro per dare seguito al piano formalmente comunicato dall'amministrazione comunale. I Comuni che non hanno attestato il nesso di causalità, e quindi esclusi dal finanziamento, sono Alfedena, Barrea, Corfinio, Scontrone, Ortona, Pescara, e L'Aquila, per quanto riguarda l'edificio dell'Accademia delle Belle Arti. Castel del Monte è stato escluso in quanto ha comunicato che l'edificio non è più sede scolastica, mentre l'edificio ex Iree dell'Aquila è stato escluso perchè non annoverabile tra gli edifici scolastici possibili beneficiari del finanziamento. Anche Arsita e Ocre sono stati esclusi in quanto i relativi edifici sono stati ricostruiti attraverso donazioni private. Attraverso le correzioni sopra ricordate e il recupero delle somme stanziare con il decreto 61 e risparmiate dalla Provincia dell'Aquila in sede di definizione progettuale, nonché da una maggiore compartecipazione richiesta ai comuni sopra i 20.000 abitanti e alle Province di Chieti, Teramo e Pescara, è stato possibile programmare risorse per effettuare interventi sugli edifici scolastici non previsti con il decreto 61. Tra questi Bisenti, Carpineto della Nora, Castellalto, Castelvechio Subequo, Castel di Sangro, Cellino Attanasio, Introdacqua, Navelli, Oricola, Ortucchio, Palombaro, Pescina e Sante Marie. Il decreto, firmato il 27 dicembre 2011, ha proprio in questi giorni ultimato i passaggi burocratici necessari. La rimodulazione si è resa necessaria dopo che Chiodi ha richiesto ai Comuni e alle Province proprietari degli edifici scolastici di confermare i requisiti necessari per ottenere il finanziamento.

«L'emergenza ci costerà almeno mezzo milione di euro»

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"«L'emergenza ci costerà almeno mezzo milione di euro»"

Data: 14/02/2012

Indietro

14/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

ComuniIl sindaco di Teramo Maurizio Brucchi traccia un primo bilancio. A Chieti rubinetti a secco in diverse zone: disagi per tutta la settimana

«L'emergenza ci costerà almeno mezzo milione di euro»

TERAMO Cinquecentomila euro.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati È partito Vega, il razzo europeo nato in Italia "Può quest'uomo salvare l'Europa?" Monti sulla copertina di Time Violentata nella notte in mezzo alla neve L'intelligenza di Draghi. La pochezza dell'Europa È partito Vega, il razzo europeo nato in Italia Fondi strutturali L'ok dell'Europa adesso è vicino

Tanto è costata l'emergenza a Teramo, secondo i provvisori calcoli del Comune. Oggi, nel capoluogo, si torna a scuola e si riprende il ritmo di sempre, con un occhio alle criticità ancora presenti e al pericolo ghiaccio che incombe sulle strade a causa delle basse temperature. «Le strade non presentano grossi problemi - ha detto il sindaco Maurizio Brucchi - tranne alcune criticità, soprattutto nelle frazioni. Ma i problemi riguardano anche i marciapiedi e i cornicioni». Proprio per questo il sindaco ha emanato un'ordinanza, che obbliga i proprietari degli stabili a rimuovere la neve e le stalattiti dai cornicioni. In provincia, invece, restano i disagi a Isola del Gran Sasso e in Val Vibrata, dove si stanno rimuovendo gli accumuli di neve, veri e propri sbarramenti che rischiano di mettere in pericolo la vita delle persone. E' il caso ad esempio di un cinquantacinquenne di Pineto, colpito ieri da un infarto e salvato dal provvidenziale intervento del 118 che, impossibilitato a raggiungere la sua abitazione bloccata dalla neve, ha fatto ricorso a un elicottero dei vigili del fuoco. Dopo aver ricevuto le prime cure sul posto, l'uomo è stato fissato alla barella e trasferito al «Mazzini» di Teramo. A Chieti scuole chiuse ancora oggi, sospeso anche il mercato del martedì. Sempre a causa delle neve rimarranno di nuovo a secco i rubinetti in diverse zone. L'Aca fa sapere che il gelo ha ridotto la portata dell'acquedotto del Giardino. Si sono dovute, perciò, programmare nuove chiusure notturne sino a domenica. In particolare si chiuderà il serbatoio di Brecciarola, dalle ore 22 alle 6, e quello dello Scalo dalle 21 alle 5. A Lanciano invece si torna in classe. Le lezioni riprendono anche negli istituti delle zone vallive di Atesa, mentre nella città alta restano sospese. A Lama dei Peligni non è ancora rientrato l'allarme per un pericolo valanga a monte del paese. Ovunque il pericolo è dovuto al ghiaccio su strade e marciapiedi. A Vasto è previsto per questa mattina un sopralluogo dei tecnici della Provincia e della Protezione civile per fare il punto sul pericolo slavine lungo la provinciale Schiavi di Abruzzo-Castiglione Messer Marino. L'intero tratto, circa 9 km, è stato chiuso per motivi di sicurezza a causa del ripetersi, in alcuni punti, di valanghe dai costoni. Ingenti sono i danni provocati dal maltempo nel Vastese. Nella sola Vasto sparsi sulle strade circa 1500 quintali di sale e la stima parziale dei danni ammonta ad almeno 200mila euro.

Russo-Fiorilli pasticcio coi fiocchi

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"*Russo-Fiorilli pasticcio coi fiocchi*"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

14/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Retrosceca Bluff e rimpalli sull'ordinanza che imponeva l'uso di catene

Russo-Fiorilli pasticcio coi fiocchi

La neve ha concesso una tregua, la Filt/Cgil no.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Fiochi anche a Ostia e Civitavecchia](#) [Web tv con i fiocchi](#)

[Internet trasloca nella televisione](#) [A Trigatoria «fiocchi» e Marquinho](#) [Gli errori coi fiocchi](#) [L'ira di Alemanno: siamo rimasti soli](#) [Scatta l'emergenza ghiaccio aspettando i fiocchi di neve](#)

Il segretario regionale Luigi Scaccialeppe non fa sconti al presidente della Gtm Michele Russo per i gravi disservizi causati agli utenti nel fine settimana. «Com'è possibile - afferma il sindacalista - che in Comune non sapessero delle carenze dell'azienda di trasporti in merito a catene e gomme termiche? Quanto alla stessa azienda, è del tutto evidente che si è fatta trovare impreparata al cospetto di un'emergenza largamente annunciata. Com'è possibile, inoltre, che a fronte dei continui appelli delle istituzioni ai cittadini affinché non usassero le vetture private, l'azienda di trasporto pubblico, anziché potenziare le corse, le ha diminuite drasticamente?». Poi Scaccialeppe rivela il retroscena: «La vicenda delle ultime ore sta facendo emergere le clamorose bugie e contraddizioni messe in atto dall'accoppiata Russo-Fiorilli. Eppure, già nella riunione del 2 febbraio era stato messo a punto un apposito piano di prevenzione convocato dall'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli, insieme ai rappresentanti della Gtm. Qualche giorno dopo, con le prime nevicate che hanno provocato i contestuali fermi degli autobus e l'impraticabilità del terminal, abbiamo dovuto registrare le pompose affermazioni del presidente Michele Russo, secondo il quale "la situazione era sotto controllo e tutti gli autobus hanno le catene in dotazione". Dichiarazioni che hanno rassicurato l'Amministrazione comunale, a tal punto da indurre l'assessore Fiorilli a promuovere un'apposita ordinanza (la n° 69 del 9 febbraio 2012) che mettesse in sicurezza il servizio pubblico in caso di neve, obbligando l'uso di catene o gomme termiche dal 10 febbraio fino al 15 aprile. Tale disposizione, però, avrebbe di fatto paralizzato i collegamenti pubblici cittadini, in quanto la maggior parte dei bus Gtm non è provvista di gomme termiche e di catene. Infatti nelle tre giornate di emergenza neve è stato comunque possibile utilizzare solo una parte dei mezzi aziendali corrispondente ad appena il 30 per cento di quelli normalmente in circolazione. Insomma, - conclude il segretario abruzzese della Filt/Cgil - un provvedimento che rasenta il ridicolo: sfidiamo chiunque a scovare in Italia un'altra Amministrazione comunale che abbia prodotto una simile ordinanza». A.F.

Ricostruzione ferma al palo

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Ricostruzione ferma al palo"

Data: 14/02/2012

Indietro

14/02/2012, 05:30

Notizie - Molise

Stato di criticità A rischio i lavori ancora in corso in quattordici comuni

Ricostruzione ferma al palo

I sindaci vogliono la proroga Nuovo vertice in Regione per studiare le strategie da attuare

Aldo Ciaramella

Situazione difficile nell'area del cratere.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati «Per fermare Equitalia» La raccolta firme va avanti «Se rimanesse ferma la proposta attuale di Basilea3 (la normativa bancaria più severa con i criteri di patrimonializzazione ndr) sarebbe inevitabile la restrizione di credito verso le Ppmi». Forza di pace araba-Onu per fermare la violenza Rapina negozio ma viene fermato da cliente-agente L'ondata di gelo ferma anche lo sport Approvato il piano di ricostruzione

Ai disagi della neve e quindi ai danni provocati alle vecchie strutture, quindi da riparare o a quelle già iniziate nel post sisma ma al momento con i cantieri chiusi, si aggiungono le incertezze del Governo. Ritardi che gravano pesantemente nella riconferma dello stato di criticità il cui stop ha bloccato in sostanza tutti i lavori nei 14 paesi più colpiti dal terremoto del 2002. Su questi problemi ieri mattina il presidente Iorio ha incontrato presso la sede della Giunta regionale i sindaci del cratere sismico i quali hanno manifestato al Governatore tutta la loro preoccupazione per il ritardo con cui il Governo nazionale sta affrontando la necessità della proroga dello «stato di criticità» per il terremoto. Una situazione molto critica che se così fosse, smantellerebbe la struttura commissariale e subcommissariale per riportare alla Regione e quindi alle sue unità tecniche e amministrative il lavoro e l'istruttoria dell'intera programmazione urbanistica ed edile del sisma andando ovviamente a creare situazioni nuove di difficile e lungo adeguamento con l'apparato regionale, senza contare il problema occupazionale che verrebbe fuori con l'azzeramento di oltre 200 posti di lavoro, sebbene a contratto annuale, riferiti al personale assunto prima con l'emergenza e poi con la criticità dal 2003. Iorio si è detto fiducioso, però, sul problema e per questo ha informato i sindaci dei tanti incontri e contatti avuti nelle scorse settimane con il sottosegretario Catricalà e con il Capo della Protezione civile Gabrielli. «Il Governo - ha evidenziato il presidente - sembra aver compreso che questi ritardi fermano la ricostruzione. Purtroppo insistono ancora rallentamenti di carattere burocratico per i passaggi che il Provvedimento di proroga deve fare come previsto dalla Legge attuale sulla Protezione Civile. Ho evidenziato a Roma le problematiche del blocco pratico della ricostruzione e le tante criticità createsi con le eccezionali nevicate dei giorni scorsi che hanno, evidentemente, peggiorato le situazioni di molti immobili lesionati con il sisma. Ad ogni modo - ha aggiunto il governatore del Molise - bisogna rivedere i programmi e le priorità di intervento alla luce delle nuove necessità riscontrate. Nelle prossime ore avrò altri incontri a Roma per giungere ad una definizione della problematica, anche con una sua statuizione temporale». Ovviamente in Regione, e di riflesso i sindaci, sono abbastanza preoccupati perché con il provvedimento di blocco di qualche settimana fa della Protezione civile restano al palo in particolare i 340 milioni di euro deliberati per la ricostruzione e gli 80 milioni di euro di lavori già avviati per la classe A che con la somma attribuita dal Cipe attraverso il via libera di fine dicembre verrebbe interamente completata, permettendo così ai circa duemila abitanti del cratere ancora fuori dalle proprie case, di fare rientro in quest'ultime.

A Subiaco studenti a casa altri tre giorni**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

A Subiaco studenti a casa altri tre giorni

13-02-2012

Valle Aniene Le scuole riapriranno mercoledì anche a Subiaco, dove ieri sera ha ricominciato a nevicare, come già deciso da Olevano Romano e Bellegra. In uno dei plessi sublacensi, quello di piazza Roma, sono ancora sistemati gli 80 granatieri inviati dall'esercito per l'emergenza neve nella Valle dell'Aniene. Domani riaprono, invece, le scuole ad Affile, Arcinazzo Romano e Vicovaro. Mentre a Subiaco «non vi è certezza di un sostanziale miglioramento delle condizioni climatiche tale da evitare la formazione di ghiaccio e conseguenti situazioni di pericolo per l'accesso agli edifici pubblici», scrive il sindaco Francesco Pelliccia. Da ben 5 giorni, poi, il Comune ha concesso uno dei suoi edifici scolastici come «base logistica del contingente militare e di alcune squadre di Protezione civile provenienti dal nord Italia che prestano soccorso ai Comuni della Valle dell'Aniene».Ant.Sbr. @OREDROB:#SBRANT@% @

Piovono rami e pezzi di cornicione Trentenne ferito alla testa al Trionfale**Tempo, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Piovono rami e pezzi di cornicione Trentenne ferito alla testa al Trionfale

13-02-2012

Quasi duecento interventi dei vigili del fuoco. Segnalazioni da tutta la città

Pericolo La neve e il gelo provocano la caduta di frammenti di muratura. Transennati molti palazzi Maurizio Gallo
m.gallo@iltempo.it

Il pericolo arriva dall'alto. La neve e il gelo non hanno aperto solo crepe nell'asfalto, ma hanno anche eroso cornicioni e intonaci, che spesso sono piombati al suolo da molti metri, mettendo a rischio l'incolumità dei romani. È accaduto un po' in tutta la Capitale e la sua provincia, tanto da costringere a un superlavoro vigili del fuoco e polizia municipale. Dall'alba alla tarda serata di ieri, i pompieri hanno eseguito quasi duecento interventi (250 nell'arco delle ventiquattro ore) per questo problema specifico. E i vigili urbani sono stati costretti a transennare numerosi marciapiedi. Un uomo è rimasto ferito alla testa vicino piazza Igea. Un frammento di cornicione gli è piombato addosso dal quinto piano dello stabile sotto al quale aveva parcheggiato l'auto. Le sue condizioni, comunque, non sono gravi. Da Trastevere ai Parioli, dal Tuscolano all'Ostiense e da Prati all'Eur è partita una raffica di segnalazioni per rami d'albero ma anche per blocchi di neve, intonaci, frammenti di sottobalconi e di cornicioni che «piovevano» al suolo. Monte Mario, teatro di vere e proprie bufere nevose durante le ultime due precipitazioni, è stato uno dei quartieri più colpiti. E la situazione è stata la stessa ai Castelli, a Colferro, a Palestrina. Anche in Centro alcuni palazzi, e perfino chiese, sono stati circondati da transenne e bandoni di plastica per evitare che i cittadini passassero nel perimetro a rischio. In via Cola di Rienzo l'area sottostante un palazzo storico, dal civico 108 in poi, è stata recintata per impedirne l'accesso: dal cornicione cadono incessantemente pezzi di neve solidificata. Anche il vicino negozio di abbigliamento ha dovuto abbassare le saracinesche. In piazza del Popolo, fra addobbi di Natale ancora in piedi e i festeggiamenti del Carnevale, transennate entrambe le Basiliche gemelle. L'entrata della Chiesa degli Artisti è praticamente inagibile e la messa di mezzogiorno è stata spostata temporaneamente nella sagrestia in Via del Babuino. Offilimits anche l'area antistante la Chiesa evangelica in Piazza Sant'Angelo e diverse aree su Via Luisa di Savoia e Via della Penna. L'episodio più grave vicino piazza Igea. Un trentenne è rimasto ferito. Stava per salire sulla sua auto in sosta sotto casa. Ha aperto la portiera e, in quel momento, lui e la macchina sono stati investiti da alcuni frammenti di cornicione caduti dal quinto piano dello stabile di fronte al suo. Uno lo ha raggiunto in testa. Il giovane è stato trasportato in ambulanza al Gemelli e sottoposto ad accertamenti. Per fortuna se l'è cavata con qualche escoriazione e un leggero trauma cranico. La giornata è stata costellata anche da piccoli incidenti stradali e tamponamenti. Forse proprio a causa dell'asfalto scivoloso e ghiacciato, verso le 16 un camion si è ribaltato sulla rampa sopraelevata della A1 (diramazione Roma nord) di immissione al Grande Raccordo Anulare, in carreggiata interna. Per motivi di sicurezza, ha fatto sapere L'Anas (anche se la rampa non è di sua competenza) «si è reso necessario chiudere il sottostante tratto del Gra in carreggiata interna, tra il km 19,300 e il km 20,900 (nei pressi dello svincolo di Castel Giubileo fino all'uscita della A1 Roma - Firenze)». Personale dell'Anas è intervenuto sul Raccordo per deviare il traffico della carreggiata interna in complanare. Quello proveniente dalla Roma-Firenze è stato dirottato sulla carreggiata esterna. La situazione delle strade capitoline, però, sta tornando alla normalità. Nel primo pomeriggio, ha reso noto la protezione civile della Capitale, la Panoramica è stata riaperta al traffico. Domani, quindi, i romani su quattro ruote (quelli su due sono ancora fermi per l'ordinanza di Alemanno) potranno muoversi con i mezzi privati e anche senza catene. Meteo permettendo. *(Ha collaborato Valentina Conti)*

*Le suore lasciano l'eremo di San Biagio***Tempo, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Le suore lasciano l'eremo di San Biagio

13-02-2012

Hanno resistito una settimana con una sola stufa a gas e l'acqua portata domenica scorsa

SubiacoTrasferite dopo l'ennesima bufera di neve le ultime tre religiose che erano rimaste nella casa d'accoglienza

Antonio Sbraga

Dieci giorni senza energia elettrica ed acqua hanno reso tutt'altro che accogliente anche la loro «Casa di Preghiera e di Accoglienza». E così ieri pure le ultime 3 suore hanno dovuto lasciare i 720 metri d'altitudine dell'eremo di San Biagio, situato appena sopra il Sacro Speco di Subiaco, nel Parco dei Monti Simbruini. Le 3 Figlie di Maria ausiliatrice hanno resistito un'altra settimana con una sola stufa a gas e l'acqua portata domenica scorsa dai soccorritori, giunti in motoslitte e ciaspole che, facendosi strada con le motoseghe fra gli alberi crollati sul sentiero, il 5 erano riusciti a rompere l'isolamento delle religiose durato ben 4 giorni. «Le altre 5 consorelle che avevano qualche problema di salute, più una suora che era solo di passaggio, hanno approfittato dell'arrivo della Protezione civile per farsi portare a Roma - aveva raccontato domenica scorsa suor Monica - speriamo che in breve si possa mettere fine a questo isolamento». E invece l'eremo sabato è stato investito dalla nuova bufera di neve e così le suore salesiane si sono convinte a bussare al vicino monastero benedettino delle monache di San Giovanni Battista, in contrada Rapello. Ma l'intera abbazia sublacense, la prima creata da Benedetto da Norcia, che a Subiaco fondò il suo ordine dopo 3 anni di vita eremitica nel Sacro Speco, patisce disagi da dieci giorni. Una piccola tragedia nella tragedia shakespeariana l'ha vissuta la troupe di «Romeo and Juliet», rimasta bloccata per ore proprio al monastero di San Benedetto la scorsa settimana, compreso l'attore italo-americano Paul Giamatti, che nel film prodotto da Gabriele Muccino interpreta il ruolo di frate Lorenzo. «Scene da girone infernale - racconta l'abate di Subiaco, dom Mauro Meacci - con l'intera troupe di oltre un centinaio di persone e tutti i mezzi che non sapevano come scendere, poi fortunatamente si è trovata una soluzione». Anche per il monastero, il cui accesso dalla parte del boschetto è stato ostruito dai tanti alberi crollati, è ormai pronto il ripristino della seconda via d'entrata. «Sì, sarà di nuovo accessibile da tutti i lati - conferma l'abate benedettino - anche se in questi giorni sono arrivati solo i fedeli più devoti che, con gli scarponi ai piedi, hanno raggiunto il Sacro Speco». È rimasto isolato per giorni, invece, il vicino rifugio del Beato Lorenzo, dove la neve ha sfondato il tetto, con i giovani della comunità «In dialogo» costretti al trasferimento nella sede principale di Trivigliano. Più ravvicinato il momentaneo trasloco delle 3 suore salesiane: un solo chilometro di distanza dal loro piccolo monastero, fondato da suor Maria Pia Giudici nel 1977. Da allora offre ai giovani un «ambiente alternativo a quello creato dalla società tecnologica e consumista che non cerca Dio». Ci sono 2 dormitori con letti a castello e 5 camere singole con servizi in comune, dove talvolta si rifugia anche la scrittrice Susanna Tamaro. D'altra parte, come recita il benvenuto fissato sulle tavole all'ingresso della «Casa di preghiera e di accoglienza» sublacense, «chiunque sale la "santa montagna" e passa da S. Biagio è accolto come ospite gradito». Ma non in questi giorni, perché non ora c'è più nessuno. «Ma si tratta di un trasloco momentaneo - conclude l'abate Meacci - come tornerà il bel tempo le suore faranno ritorno nella loro casa. E l'augurio, piuttosto, è che visti i problemi patiti, si possano presto interrare le linee elettriche di questa zona, perché quelle aeree sui nostri monti sono sempre a rischio».

@OREDROB:#SBRANT@%@

(senza titolo).....

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/02/2012

Indietro

MARTEDÌ, 14 FEBBRAIO 2012

- Pisa

INTERROGATIVI I tanti misteri che agitano la Chiesa nLa Chiesa che dovrebbe essere tutta trasparenza, semplicità e innocenza è il luogo dei misteri, la sede per eccellenza degli arcani imperii. Sono di questi giorni l'enigmatico annuncio cardinalizio della prossima morte del papa e il trasferimento di Mons. Viganò colpevole di voler sanare le finanze vaticane contrastando corruzione e torbide operazioni finanziarie. Sconcertante è una carrellata sull'ultimo secolo della Chiesa. Pio XI morì proprio la notte precedente la promulgazione dell'enciclica di condanna, a causa delle leggi razziali, del nazismo e del fascismo. E scomparso persino il testo dell'enciclica. Il cardinale Mitterant esprimerà nei suoi diari dubbi su quella morte, ma scomparsi sono anche quei diari. Rimane oscura la morte di papa Luciani che voleva riportare la Chiesa alla semplicità e autenticità delle origini, cominciando con il far luce sulle attività dello Ior di Marcinkus. Mistero dei misteri l'attentato a papa Wojtyła fra le dichiarazioni contraddittorie di Ali Agca e quelle di Calcara che andavano in direzione dello stesso Vaticano. Noti sono gli eventi, lastricati di morti eccellenti, protagonisti Marcinkus, Sindona e la P2. Ancora inspiegata è la scomparsa della cittadina vaticana Manuela Orlandi e grida allo scandalo la sepoltura, fra santi e beati, nella basilica di sant'Apollinare, del sanguinario boss della Magliana. Viene spontanea una domanda, che vorremmo se la ponessero tutti, i credenti soprattutto: che rapporto c'è fra i Vangeli delle Beatitudini e gli intrighi del Vaticano? Ezio Pelino

MERCATO DEL LAVORO La mia sinistra non mi convince nAppartengo convinto al popolo della sinistra, sono però molto perplesso e poco convinto sulla battaglia che la mia parte politica e i sindacati conducono per l'articolo 18. I motivi sono molteplici, prima di tutto perché questa legge si applica solo a ditte con più di 15 addetti, creando disuguaglianza fra i lavoratori, anche in considerazione del fatto che il 70/80 % del mercato è formato da piccole aziende. Inoltre se una persona viene licenziata senza motivo alcuno, il lavoratore va davanti a un giudice del lavoro il quale nel 90% dei casi gli dà ragione e viene riassunto. Se poi una ditta è costretta per mancanza di lavoro a ridursi o addirittura a chiudere, non c'è articolo 18 che tenga. A mio avviso serve solo nel pubblico, dove ci sono casi di assenteismo o di scarsa applicazione e con questo articolo vengono salvaguardati anche i lavativi o chi lavora addirittura solo tre/quattro mesi l'anno con medici permissivi. I sindacati invece di salvaguardare in toto chi il lavoro già ce l'ha, dovrebbero pensare a battersi per i giovani che non hanno futuro. Oramai il miraggio del posto fisso, detto da tutti è una chimera, la battaglia dovrebbe essere sull'assunzione a tempo indeterminato, magari dando alle imprese la possibilità di sgravi fiscali. Il mercato del lavoro va riformato, ce lo chiede l'Europa, ce lo chiedono i giovani, ma mi sembra che l'approccio sia da ambo le parti sbagliato. Carlo Giglioli

Italia che non va Le emergenze e la disorganizzazione nLe tempeste di neve che si sono abbattute negli ultimi giorni hanno avuto un enorme rilievo su tutti i media. L'aspetto prevalente ha riguardato l'inefficienza dei soccorsi e i disservizi sul funzionamento dei servizi e delle reti (ferroviarie, elettriche, autostradali). Certo le vicende romane, di cui il sindaco Alemanno si è reso tristemente protagonista, i treni bloccati in aperta campagna rimasti senza soccorso per interminabili ore, come pure i numerosi paesi che sono rimasti isolati, privi di corrente elettrica per giorni e giorni o gli automobilisti bloccati sulle autostrade sono eventi che testimoniano una atavica inefficienza dei piani di emergenza. C'è da fare invece un lavoro serio di definizione delle competenze, di attribuzione delle responsabilità dei vari soggetti interessati alle emergenze, sempre però in un ambito di piani di compatibilità tra l'evento da prevenire e i mezzi da mettere in campo. Occorre un efficace coordinamento da parte della Protezione civile che mobiliti, alla bisogna, gli strumenti dislocati nei diversi centri di raccolta sul territorio. Diverso è il problema di garantire l'efficienza dei servizi e qui, Enel, Trenitalia e Anas, hanno le loro responsabilità e quindi il dovere, per quanto possibile, di ammodernare le loro reti. Ma non basta. Occorre anche un diverso comportamento degli italiani rispetto agli eventi di portata eccezionale che, sempre più spesso, si abbattano sul nostro paese. C'è la facoltà di

(senza titolo).....

viaggiare, di spostarsi, per tutti, ma non c'è il diritto che un'organizzazione sociale, una istituzione, un governo possano garantire a tutti di attraversare un paese, una città, una regione, l'Italia intera quando avversità meteorologiche sono di portata eccezionale. Marcello Faralli SEPARAZIONI Le quote azzurre a difesa dei padri nOvunque si afferma che le donne, come genitori, hanno una marcia in più rispetto agli uomini. Sono più accoglienti, intelligenti, sagge, determinate. Insomma, per loro creare un legame forte con i figli, educarli, scambiare affetto, è nettamente più facile che per i padri, più impacciati, insicuri, C'è chi dice per un fatto naturale, chi per uno svantaggio culturale di secoli. Ma se davvero è così, perché nel divorzio dare ai padri solo un giorno la settimana e 6 alle madri? Se gli uomini sono davvero meno capaci o culturalmente arretrati non dovrebbero avere loro sei giorni la settimana per fare ciò che la madre fa in un giorno? Non è provocazione. Chiamatele quote azzurre, o pari opportunità se volete. Marco Spagnolo PROTEZIONE CIVILE I guardiaparco ignorati n In questi giorni di emergenza atmosferica, accanto alle forze della protezione civile, dell'esercito, delle diverse amministrazioni sono schierati decine e decine di operatori appartenenti a una categoria che purtroppo appare volutamente sommersa : quella dei guardiaparco delle aree protette nazionali e regionali. Nonostante i tagli di bilancio che hanno quasi azzerato le disponibilità delle aree protette e la mancanza di mezzi, centinaia di guardiaparco stanno lavorando in tutta Italia per assicurare assistenza agli anziani, agli allevatori, alle comunità isolate. Francesco Maria Mantero

contro il maltempo efficienza e un piano energetico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 14 FEBBRAIO 2012

- *Lucca*

Contro il maltempo efficienza e un piano energetico
richieste al governo

Una complessiva riorganizzazione, più efficiente e calibrata sull'intensità dei possibili eventi meteorologici. È quello che a nome del gruppo dei democratici a Montecitorio, chiedo al governo sui disagi causati dall'ondata di gelo e maltempo. Il dato più preoccupante è l'eclatante disorganizzazione dei grandi erogatori di servizi pubblici, dall'Anas alla Società Autostrade, fino a Eni, Enel e Ferrovie. A questo si aggiungono le difficoltà incontrate dalle Regioni nel richiamare la Protezione Civile dato che sono gravate dall'onere del pagamento degli interventi necessari, come stabilito dal decreto milleproroghe del 2011, a cui possono fare fronte solo con l'introduzione di nuove tasse, come è successo in Toscana per le recenti tragiche alluvioni. Accogliamo quindi con soddisfazione l'intenzione del governo di rivedere la legge del febbraio 2011 che ha depotenziato il Dipartimento della protezione civile e l'impegno dell'esecutivo ad adoperarsi, come da nostra richiesta, per una maggiore operatività dello stesso. Da una parte è necessario stabilire nuovi piani di emergenza, per far fronte alla nuova intensità degli eventi meteo, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici. Dall'altra ci aspettiamo che i grandi gestori approntino procedure di emergenza adeguate, comprensive di comunicazioni tempestive e informazioni chiare sulla possibile interruzione dei servizi, per consentire una organizzazione alternativa. L'ondata di maltempo grava anche sui bilanci delle famiglie con l'aumento dei prezzi e un ulteriore aggravio delle bollette. Né si può trascurare l'impatto del blocco della produzione in alcune aziende, a seguito delle misure di contenimento del consumo di gas, come è successo per le cartiere della Lucchesia, che, pur avendo sottoscritto i contratti sull'interrompibilità con i grandi gestori, necessitano di adeguati preavvisi per non incorrere in pesanti perdite. Se si vuole evitare questo tipo di ripercussioni è indispensabile definire un piano energetico più solido, che poggia sulla differenziazione degli approvvigionamenti ed eviti al nostro Paese una dipendenza che si sta dimostrando un punto debole per il nostro sistema produttivo. Anche le produzioni agricole hanno subito danni a causa di neve e gelo: in questo senso sarà necessario predisporre appropriate forme di ristoro per le aziende colpite. Raffaella Mariani Deputato Pd

Nuovo calo delle temperature in arrivo

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Nuovo calo delle temperature in arrivo"

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Nuovo calo delle temperature in arrivo

Scuole chiuse anche martedì 14 febbraio

Un centinaio gli interventi sono stati effettuati negli ultimi due giorni dai vigili del fuoco di Viterbo, principalmente nel capoluogo, particolarmente colpita dalla grande nevicata abbattutasi lo scorso 10 febbraio in tutta la Tuscia.

Per far fronte ai disagi la sala operativa del comando Garofalo ha lavorato h24 intervenendo soprattutto per rimuovere i blocchi di neve accumulati sui cornicioni dei palazzi. Molte aree del centro storico, nei giorni precedenti, erano state transennate per evitare il passaggio dei pedoni nelle zone più a rischio. "Questo è l'intervento più richiesto - spiegano dal comando - soltanto ieri abbiamo eseguito 75 richieste mentre stamani siamo già a quota 15. Molte zone sono ancora a rischio e chiediamo alla cittadinanza di prestare massima attenzione a dove si cammina". Con la comparsa del sole, infatti, la neve depositata sui tetti e le stalattiti di ghiaccio che pendono dai balconi si stanno sciogliendo, provocando la caduta dei blocchi, estremamente pericolosi per l'incolumità pubblica.

Intanto, considerate le condizioni delle strade non ancora completamente agibili, il sindaco di Viterbo Giulio Marini ha disposto la chiusura di tutte le scuole anche martedì 14 febbraio. Lo stesso provvedimento era stato preso sabato scorso anche dai sindaci di Vignanello, Vallerano, Canepina e Caprarola.

Secondo i meteorologi un'aria di correnti gelide provenienti dalla Siberia potrebbe arrivare in buona parte dell'Italia, investendo anche la zona del centro e il Viterbese. Proprio per l'arrivo di questa particolare perturbazione le temperature potrebbero abbassarsi ulteriormente fino ad arrivare a -10 gradi.

Da oggi verrà ripristinato il consueto orario della sala operativa della protezione civile (7,30 - 19,30). Il numero telefonico della sala operativa 0761-270037 resterà attivo nello stesso orario. Rimane a disposizione il numero verde per chiunque dovesse trovarsi in difficoltà: 800/047328.

Da ieri la Francigena ha ripristinato i collegamenti anche con San Martino al Cimino (linea 11F). Regolarmente attive le corse che collegano, andata e ritorno, Viterbo con La Quercia-Bagnaia, Teverina-Santa Barbara, Salamaro-Carmine, terminal Riello-Tuscanese. Da oggi, infine, il parcheggio del Sacratio torna in attività.

13/02/2012 - 14:55

Emergenza neve: Prociv attiva a Nepi

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Emergenza neve: Prociv attiva a Nepi"

Data: **13/02/2012**

Indietro

Emergenza neve: Prociv attiva a Nepi

Squadra di quattro uomini ha provveduto a spargere il sale e a rimuovere il ghiaccio

Il lavoro del gruppo di Protezione Civile Nazionale "PRO.CIV. Viterbo", attivo con numerose squadre su turnazione, mezzi e materiali specifici senza sosta fin dalle primissime ore dell'emergenza neve, si è esteso, nella giornata di ieri, anche a Nepi a ben 40 chilometri dal capoluogo.

Oltre gli interventi e i "soccorsi" registrati a Viterbo e comuni, frazioni limitrofe, una squadra composta da 4 uomini, residenti a Nepi ma operatori presso il gruppo viterbese, è intervenuta, in accordo con il sindaco Franco Vita e l'amministrazione comunale, coordinati dalla sala operativa provinciale unificata di Viterbo e dal Di.Ma. Gaetano Bastoni, nel centro storico del paese prestando assistenza ad anziani e persone sole, a chiunque ne avesse necessità e al contempo "mettendo in sicurezza", tramite spargimento di sale ed interventi fisici di rimozione di ghiaccio e sale, vicoli, vie, piazze compresi, appunto, nel centro storico nepesino.

La situazione a Nepi rimane stabile, la squadra rimane a disposizione del proprio territorio, coadiuvando l'amministrazione nella risoluzione definitiva dell'emergenza qualora si dimostrasse necessario.

13/02/2012 - 16:33

Natali: "Neve, sodisfatto del lavoro svolto"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Natali: "Neve, sodisfatto del lavoro svolto"

Data: **13/02/2012**

Indietro

Natali: "Neve, sodisfatto del lavoro svolto"

Sindaco Tuscania ringrazia istituzioni e cittadini

Il sindaco di Tuscania Massimo Natali si dice soddisfatto per come si è riusciti a gestire l'emergenza neve di questi giorni, si è provveduto a tenere libere le principali strade e si è data assistenza ai tanti cittadini che si sono trovati in difficoltà.

Gli interventi sono stati necessari per ripristinare l'accesso ad alcune abitazioni rimaste isolate dalla neve caduta in grande quantità, si è vigilata la circolazione dei mezzi, i servizi sociali hanno garantito l'assistenza alle fasce più deboli, sono state alloggiate in ambiente sano e riscaldato alcune famiglie che si trovavano in situazioni alloggiate precarie e si è garantito un centro operativo presso il Comune. Gli operai del Comune hanno lavorato attivamente e gli Agenti della Polizia Locale hanno garantito l'assistenza necessaria. Certo che se si è riusciti a fronteggiare un'emergenza di questa portata il merito va alle istituzioni che sono intervenute ed ai tanti volontari che hanno dato il proprio apporto, oltre all'impegno civico di molti cittadini.

Un ringraziamento va, quindi, ai Carabinieri, ai Vigili del Fuoco di Viterbo, alla Corpo Forestale dello Stato, ai dipendenti dei vari uffici comunali, ai volontari della Croce Rossa, alla Federazione Provinciale di Viterbo e alla sede di Tuscania della Coldiretti che ha messo a disposizione i propri associati con i mezzi Agricoli e naturalmente della Protezione Civile. L'emergenza non è ancora terminata, soprattutto perché il grande freddo che sta attanagliando la cittadina di Tuscania può causare gravi rischi dovuti al formarsi di ghiaccio sulle strade, invitiamo tutti, pertanto, ad usare prudenza.

13/02/2012 - 16:48

Allarme Blizzard: gelo e temperature in picchiata

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Allarme Blizzard: gelo e temperature in picchiata"

Data: **13/02/2012**

Indietro

Allarme Blizzard: gelo e temperature in picchiata

Una vera e propria bufera che si forma nella steppa siberiana

VITERBO - In America settentrionale lo hanno battezzato Blizzard. È una vera e propria bufera con venti superiori ai 50 km orari, molto spesso accompagnata da neve e gelo, che si forma nella steppa siberiana. E' in grado di far precipitare le temperature notevolmente al di sotto dello zero. E, secondo i meteorologi è proprio con il Blizzard che nei prossimi 2-3 giorni si potrebbe trovare a fare in conti l'intera provincia di Viterbo, come del resto una vasta fetta d'Italia.

Il Blizzard, in genere, non consente alle temperature massime di superare 1-1,5 gradi, ma dal tramonto in poi, in particolare tra le 4 e le 5 del mattino, le fa precipitare tra i -5 e i -10.

In tali condizioni, sulle strade si forma uno strado di ghiaccio compatto e pericolosissimo. Ma non è ancora tutto. Il vento della steppa gela anche la neve ancora accumulata nelle ai bordi delle strade, sui tetti, rendendo ancora più problematica la rimozione. Insomma, mentre la Tuscia sta per uscire dall'emergenza neve, si profila minaccioso il pericolo ghiaccio. A farne le spese, come avvenne nel 2001, potrebbero essere l'agricoltura, in particolare gli uliveti, che potrebbero venire "bruciati" dal gelo.

Intanto, oggi le scuole resteranno chiuse a Viterbo e in numerosi altri comuni. A Vignanello, Vallerano, Canepina e Caprarola saranno chiuse anche domani. Su tutte le strade provinciali resta in vigore l'obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve.

L'amministrazione provinciale ha anticipato alle 19,30 la chiusura della sala operativa della protezione civile. Da oggi, inoltre, verrà ripristinato il consueto orario (7,30 - 19,30) Il numero telefonico della sala operativa 0761-270037 resterà attivo nello stesso orario. Rimane a disposizione il numero verde per chiunque dovesse trovarsi in difficoltà: 800/047328.

Da ieri la Francigena ha ripristinato i collegamenti anche con San Martino al Cimino (linea 11F). Regolarmente attive le corse che collegano, andata e ritorno, Viterbo con La Quercia-Bagnaia, Teverina-Santa Barbara, Salamaro-Carmine, terminal Riello-Tuscanese. Da oggi, infine, il parcheggio del Sacratio torna in attività.

13/02/2012 - 08:39

Marini: "Cittadini straordinari. E adesso un network per tutte le emergenze"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Marini: "Cittadini straordinari. E adesso un network per tutte le emergenze"

Data: 13/02/2012

Indietro

Marini: "Cittadini straordinari. E adesso un network per tutte le emergenze"

La proposta del sindaco per fronteggiare eventuali e future situazioni a rischio

VITERBO - "Al contrario di quanto è avvenuto per la prima ondata di maltempo, negli ultimi giorni c'è stata una risposta eccezionale di tutta la cittadinanza. I viterbesi hanno dimostrato una disponibilità e uno spirito di solidarietà che deve essere valorizzato, pianificato e inserito nell'attività di protezione civile per affrontare tutte le emergenze, non solo da maltempo, che dovessero verificarsi in futuro". Parola del sindaco di Viterbo Giulio Marini.

"Fin da venerdì scorso - racconta Marini - mentre la nevicata sulla città era ancora in atto, ha visto tantissima gente, armata di badili e pale, rimuovere la neve dalle strade e dai marciapiedi. C'è stata una mobilitazione spontanea, efficace, encomiabile. I viterbesi hanno mostrato ancora una volta lo spirito di solidarietà che li contraddistingue".

Secondo Marini, la disponibilità dei cittadini "rappresenta una risorsa che in futuro va regolata e organizzata. Il loro apporto spontaneo - sottolinea - può diventare un elemento fondamentale per ridurre i disagi qualora ci trovassimo ad affrontare altre situazioni difficili".

Il sindaco ricorda poi l'apporto che è arrivato dalla Coldiretti e dalle altre associazioni degli agricoltori nonché dalle imprese edili associate a Unindustria, che hanno messo a disposizione mezzi e uomini per rimuovere la neve. "Ringrazio tutti per lo sforzo profuso - dice -, che ci ha permesso di ripristinare la viabilità cittadini in tempi accettabili. Cosa che non sarebbe stata possibile con i nostri pochi mezzi".

E proprio sui mezzi a disposizione Marini sottolinea: "Era dal 1956 che a Viterbo non nevicava così. E, forse, per i prossimi decenni non avremo più fenomeni del genere. Cosa avrebbero detto il Comune avesse acquistato una decina di spazzaneve e spargisale, il cui costo va 180mila a 350mila euro per usarli, ammesso che fossero ancora funzionanti, ogni trenta anni circa?".

Il sindaco ricorda poi che Viterbo è, dopo Roma, il comune più esteso del Lazio, con frazioni distanti chilometri. "In occasione della prima nevicata - afferma - abbiamo fatto il possibile. Nella seconda eravamo più organizzati. Nel futuro lo saremo ancora di più. Ma voglio ribadire che ci siamo trovati di fronte a una situazione assolutamente eccezionale e, per quanto riguarda l'intensità delle nevicata, imprevedibile. La neve - argomenta - ha sfiorato il mezzo metro d'altezza, con temperature che sono scese fino a -5 gradi gelando tutto. Esattamente come è avvenuto in quasi tutta Italia".

Infine, Marini si sofferma sul futuro: "Ora, però, dobbiamo guardare avanti - conclude - e dare sostanza a un network in grado di gestire tutte le risorse a disposizione, a partire dalla straordinaria risposta dei viterbesi in occasione della seconda nevicata. Le eventuali future emergenze potranno essere così affrontate con maggiore efficacia".

13/02/2012 - 08:48

Situazioni meteo in miglioramento: pienamente operativo il sistema di protezione civile

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Situazioni meteo in miglioramento: pienamente operativo il sistema di protezione civile

Faticosamente verso la normalità, favoriti da previsioni meteo che, al momento, non segnalano nuove precipitazioni nella settimana. Gradualmente ci stiamo riappropriando del territorio, con alcune criticità che permangono specie nelle zone interne. Chiarisce il capo dipartimento Sicurezza e Protezione civile, Roberto Oreficini: "La situazione sta migliorando, la tregua meteorologica attesa favorirà le operazioni di soccorso".

Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, si sta attivando per chiedere al dipartimento nazionale della Protezione civile la proroga, almeno fino a domenica 19 febbraio, della "dichiarazione di compromissione", così da poter ultimare le operazioni di pulitura dalle neve, consentendo alle amministrazioni locali di ricorrere anche alle ditte private. Secondo i primi raffronti meteo storici, quella del 2012 è la situazione più critica degli ultimi 112 anni, con una caduta neve superiore agli eventi registrati, nelle Marche, nel 1929 e nel 1956, ancora rimasti impressi nei ricordi della popolazione più anziana. Il punto della situazione è stato fatto nel corso della quotidiana riunione del Centro operativo regionale (Cor) in video conferenza con le Sale operative integrate (Soi) provinciali.

Le previsioni segnalano una depressione in fase di esaurimento, alla quale subentrerà - nelle prossime ore - un'area anticiclonica, con cielo nuvoloso ma stabile. Nel tardo pomeriggio odierno sono previste ampie schiarite, con un lieve aumento delle temperature, che favorirà (anche nei giorni successivi) uno scioglimento graduale delle nevi e un conseguente modesto rischio di dissesto idrogeologico. Sono attese gelate diffuse, localmente - in alcune zone interne - fino a "meno 15" e mare mosso. Mercoledì 15 una depressione lambirà l'Adriatico, con precipitazioni attese solo sui Balcani. L'Enel registra una situazione pesante nel Pesarese, con nuovi distacchi e difficoltà a raggiungere le cabine disalimentate per la continua caduta di alberi. Nel Maceratese disagi si hanno nella zona di Pian dell'Elmo, dove, in giornata, i tecnici verranno trasportati con le motoslitte del Corpo Forestale dello Stato. Disservizi sono segnalati anche nelle frazioni del comune di Ancona, mentre nell'Ascolano e nel Fermano la situazione è tranquilla. L'Anas evidenzia un contesto in miglioramento su tutta la rete principale, con il solo valico di Bocca Trabaria ancora chiuso per le difficoltà nel versante umbro. Complessivamente tutte le strade provinciali sono percorribili, con l'eccezione di alcuni tratti nelle aree interne. Le Ferrovie confermano la riapertura delle linee secondarie nel corso della mattinata, mentre sul resto della rete marchigiana la circolazione è regolare. I Vigili del Fuoco segnalano un numero di interventi ancora elevato e il raddoppio del personale in diversi distaccamenti (Ascoli Piceno e Fermo).

Le Soi provinciali non comunicano criticità di particolare rilievo, con l'eccezione di quella di Pesaro. In questa provincia, oltre ai distacchi di corrente elettrica, rimane l'emergenza per le coperture sovraccariche di neve (a Urbino si sono avuti cedimenti su strutture private). Particolarmente a rischio sono le infrastrutture zootecniche. Nel Pesarese è arrivato un contingente del soccorso alpino della Guardia di Finanza (40 uomini), che verrà dislocato a Fossombrone, Fano, Pesaro e Macerata Feltria. Il prefetto di Pesaro, Attilio Visconti, presente nella Soi, ha ringraziato il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, che ieri si è recato nel Pesarese: "La sua presenza è stata importante, sia per il sostegno morale che ha profuso, sia sotto l'aspetto operativo". La Soi di Ancona ha confermato che rimarranno in vigore le ordinanze prefettizie che disciplinano il traffico pesante: la loro flessibilità di applicazione - è stato detto - consente alla Polizia stradale, all'occorrenza, di disporre di strumenti amministrativi adeguati a regolamentare la movimentazione dei mezzi pesanti, specialmente per quanto riguarda lo snodo strategico rappresentato dal porto del capoluogo regionale. Rimane chiusa la Strada provinciale 1 del Conero, ostruita da un albero caduto e da numerose piante pericolanti.

Situazioni meteo in miglioramento: pienamente operativo il sistema di protezione civile

Il dipartimento nazionale della Protezione civile ha assegnato al distretto di Ancona due turbine "spazza neve" della Regione Veneto, che verranno trasferite dall'Abruzzo. La Soi di Macerata segnala il crollo di una porcilaia a Sant'Angelo in Pontano, quella di Fermo la disponibilità degli ordini professionali per le verifiche di stabilità delle infrastrutture. Molti gli alberi caduti lungo le arterie stradali nell'Ascolano.

Regione Marche

San Severino: necessita di un intervento chirurgico ma è isolato dalla neve, anziano soccorso

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 13 Febbraio 2012

San Severino: necessita di un intervento chirurgico ma è isolato dalla neve, anziano soccorso

I volontari della Protezione Civile di San Severino lunedì mattina hanno salvato nelle campagne di Pitino un 77enne rimasto isolato nella propria abitazione.

L'uomo, che necessitava di un ricovero in ospedale per un intervento chirurgico non più rinviabile, è stato raggiunto dai volontari supportati da una pala meccanica dell'ufficio manutenzioni ed accompagnato in ospedale.

Sudani Scarpini

Maltempo, danni all'agricoltura: riunione del tavolo verde

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 13 Febbraio 2012

Maltempo, danni all'agricoltura: riunione del tavolo verde

Il vicepresidente e assessore all'Â'Agricoltura, Paolo Petrini, ha convocato martedì alle 10.30 - alla sala Agricoltura di Palazzo Leopardi (Via Tiziano, 44 Ancona) - le associazioni agricole.

Al centro della riunione del Tavolo verde regionale, l'analisi delle conseguenze sul settore agricolo dell'eccezionale ondata di maltempo che ha investito la regione.

"L'incontro con categorie e tecnici - commenta Petrini - è finalizzato a raccogliere informazioni dettagliate e complete sulla situazione, sui casi di maggiore difficoltà, sulle prime stime dei danni, per poter predisporre le misure più adeguate e la richiesta di calamità naturale. La situazione è particolarmente complessa, necessita massima attenzione e monitoraggio costante. Agli agricoltori marchigiani, in questa come nelle altre purtroppo recenti situazioni di crisi, non mancherà la vicinanza e il supporto della Regione".

Regione Marche

Confcommercio: emergenza neve, un decreto "salva imprese" o si rischia il default

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

Lunedì 13 Febbraio 2012

Confcommercio: emergenza neve, un decreto "salva imprese" o si rischia il default

Un pacchetto immediato di misure 'salva imprese' o le PMI rischiano il collasso per le drammatiche conseguenze del maltempo che si stanno aggiungendo alle problematiche connesse alla difficile congiuntura economica.

La Confcommercio Imprese per l'Italia Marche ha proposto una serie di interventi di tutela delle imprese per fronteggiare questo periodo di emergenza e per voce del presidente regionale e del coordinatore regionale ha racchiuso in una lettera aperta le richieste più importanti per la salvaguarda delle aziende.

I destinatari di questa lettera sono il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, gli assessori regionali competenti, la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e la presidenza dell'Abi delle Marche cui si chiede di "intervenire presso le Autorità competenti" scrivono Iginio Cacciatori e Massimiliano Polacco "in merito all'approvazione delle seguenti richieste avanzate dalle imprese da noi rappresentate in quanto gli eventi drammatici di questi giorni, che tutti stiamo purtroppo affrontando, stanno condizionando come non mai le operatività delle stesse".

La Confcommercio Imprese per l'Italia Marche chiede:

il differimento e/o sospensione degli adempimenti e versamenti fiscali (imposte e tasse) locali e nazionali

il differimento e/o sospensione degli adempimenti contributivi (Inps e Inail) e locali

disapplicazione delle sanzioni previste per i ritardi nell'effettuazione degli adempimenti tributari

sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo

sospensione per 12 mesi della quota capitale dei canoni di leasing

allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti

sospensione e/o allungamento dei pagamenti rateali e non di iscrizioni debitorie verso Equitalia e/o Agenzia delle Entrate.

La Confcommercio Imprese per l'Italia Marche sta inoltre sollecitando le autorità competenti affinché venga istituito al più presto lo stato di calamità naturale per il commercio.

Confcommercio Ancona